Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 256 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 5 novembre 1993

DA QUASI OGNI PARTE ESPRESSIONI DI SOLIDARIETA' PER IL PRESIDENTE

Quadrato intorno a Scalfaro

Martedì Ciampi riferirà alla Camera - Oggi un Consiglio dei ministri per dare il via ai nuovi «servizi»

Malpica insiste: «Soldi dati personalmente»

Ma la magistratura invita alla prudenza: tutte da provare le accuse, dubbi sull'autenticità dei documenti presentati

ROMA - Le istituzioni fanno quadrato attorno al Capo dello Stato dopo il terremoto provocato dalle accuse dei funzionari dei servizi segreti indagati per corruzione. I presidenti delle due Camere, il capo del governo, hanno espresso solidarietà al Presidente della Repubblica, assieme a gran parte delle forze politiche. Solidarietà a Scalfaro è giunta anche dalle organizzazioni sindacali, movimenti e associazioni di ogni tipo, dalla gente comune. I centralini del Quirinale ieri hannosquillato per tutto il giorno: centinaia di telefonate della gente comune che approva e sostiene l'atteggiamento determinato del Presidente.

Resta, però, una forte inquietudine. C'è il timore che il ciclo perverso delle «voci» non sia finito. E infatti si apprende che l'ex capo del Sisde Riccardo Malpica nell'interrogatorio svoltosi nel carcere di Regina Coeli, dove è detenuto dal 29 ottobre scorso, avrebbe fatto dichiarazioni sul Presidente della Repubblica, riferite al periodo in cui Scalfaro era ministro dell'Interno.

Secondo le indiscrezioni, Malpica avrebbe detto che i finanziamenti provenienti dai «fondi riservati» del Sisde destinati al Viminale, sarebbero stati consegnati direttamente da lui all'allora ministro.

Ma i vertici della procura invitano alla massima prudenza: «Sui ministri non c'è niente di particolarmente significativo - ha detto il giudice Frisano - non c'è assolutamente nessuna indicazione di soldi incassati dai ministri proprio perchè è in discussione lo stesso fatto che li abbiano intascati». Per Frisani in dubbio è anche l'autenticità dei documenti prodotti.

Martedì Ciampi risponderà alle interrogazioni sulla vicenda presentate alla Camera.

Oggi intanto il Consiglio dei ministri varerà la bozza di disegno di legge che riformerà completamente i servizi segreti. Il generale Tavormina, il sociologo Arlacchi e il giudice Vigna i papabili al vertice.

A pagina 2-3

SPADOLINI E FABBRI A REDIPUGLIA

«Il Quirinale cuore della democrazia»

Servizio di **Paolo Rumiz**

REDIPUGLIA - «Occorre mantenere nervi d'acciaio. Ci sono tentativi di destabilizzazione, altri ce ne saranno». Giovanni Spadolini non è mai stato così cupo, grave. Il presidente del Senato non ha mai parlato a Redipuglia, ma stavolta l'emergenza e il discorso di Scalfaro lo obbligano a rompere il protocollo. «L'essenziale è che le istituzioni facciano fronte fino in fondo alle loro responsabilità - continua - Colpire il Quirinale in questo momento equivale a colpire al cuore l'equilibrio democratico in una fase difficile di transizione tra il vecchio e il nuovo».

Ed ecco che la cerimonia, per la prima volta, si carica di simboli nuovi; è finito il tempo della retorica, le parole pesano come pietre. Pesano soprattutto le parole del ministro della Difesa, Fabio Fabbri. Un discorso che è un «mea culpa» per Tangentopoli, ma è anche una diffida: non disturbate il traghettatore nel guado verso la Nuova Italia. Un guado difficile, che gli fa dire: «Che Dio ci assista». E spara a zero sui 'tentativi di gettare il Paese nel caos', sull'ondata irrazionale e con 'venature secessioniste' che minaccia per la prima volta l'unità conquistata il 4 novembre. Conclude con un appello per la costruzione di una 'orgogliosa rinascenza'.

A pagina 3

CINQUE GIORNI DI «BUCO»

Lo scandalo Bnl: Andreotti attacca Bankitalia

ROMA - Giulio Andreotti chiama in causa Carlo Azeglio Ciampi, perchè nell'89, quando era governatore della Banca d'Italia, via Nazionale avrebbe avvisato il governo con 5 giorni di ritardo di quanto stava accadendo alla filiale della Bnl di Atlanta, coinvolta nello scandalo dei finanziamenti all'Iraq. Allora Andreotti era presidente del Consiglio e dice di essere stato informato il 9 agosto dal ministro degli Esteri (avvisato dalla Bnl). Bankitalia sostiene invece che comunicazione dei fatti venne data all'allora ministro del Tesoro Guido Carli.

L'ex presidente della Bnl Nerio Nesi conferma, e aggiunge che lo sapeva anche il ministro per il Commercio estero Ruggiero. Questo contrasto di versioni potrebbe essere appianato nei prossimi giorni, quando «deporrà» lo stesso Ciampi. L'ex ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani, che ieri si è costituito dopo il mandato di cattura per l'inchiesta Eni-Sai (sarà ascoltato martedì prossimo dalla Commissione bancaria della Camera Usa), nella sua audizione disse: «Seppi dello scoppio del caso da una telefonata che mi fece il dottor Nesi, il 5 o il 6 agosto '89». La notizia dunque era a conoscenza di diverse persone prima del 9 agosto.

Ma Andreotti ripete che «il governo venne avvertito dal ministro degli Esteri il 9 agosto, mentre Bankitalia era stata avvertita lo stesso giorno dell'irruzione dell'Fbi nella Bnl di Atlanta». Cioè il 4 agosto, 5 prima. L'affermazione non è da poco: si tratterebbe di cinque giorni di buco per una comunicazione tanto importante.

A pagina 4

CAUTA DISPONIBILITA' DI MASSIMA DA MARTINAZZOLI

Bossi e Occhetto: un patto a tre (con la Dc) per andare alle urne

ROMA - Mentre a Montecitorio già c'è aria di scontro sulla richiesta di dimissioni del ministro dell'Interno Nicola Mancino chieste da Msi, Rifondazione e Rete, dopo il messaggio del Capo dello Stato, sul fronte delle elezioni anticipate qualcosa, improvvisamente, si muove.

Ieri mattina Umberto Bossi ha lanciato un messaggio che sembrava una provocazione. «Quello che mi preoccupa - ha detto - è che non si riesce a mettere intorno ad un tavolo due o tre segretari 'pesanti' di quelli che contano per definire la data delle elezioni. Se non si fa questo i polveroni continuano ad aumentare».

Cosa vuol dire il leader leghista? Passano due ore ed ecco la risposta. Occhetto convoca d'urgenza il coordinamento politico della Quercia. Quindi, in una conferenza stampa, lancia la «sua» proposta: una «intesa cordiale» tra le tre componenti politiche più forti del Parlamento, Lega, Dc e Pds, appunto «per garantire il passaggio dalla prima alla seconda repubblica sulla data delle elezioni». «Una data certa, più ravvicinata possibile». Dopo Natale, aggiunge.

La prima risposta viene dalla Lega. Maroni, capogruppo dei deputati lumbard commenta: «ex malo bonum», dal male scaturisce il bene. E il terzo invitato? Anche Martinazzoli non sfugge alle domande dei giornalisti. E' cauto e sarcastico, insieme, ma non dice no. «Occhetto e Bossi, osserva, invitano, bontà loro, anche me ad un tavolo. Certo, se mi chiamano a discutere una data è inutile, non ci riguarda. Non credo che fissare la data delle elezioni sia un un affare che riguarda i partiti». Ma se deve essere fatto un accordo per guidare la transizione, «se l'idea è che finalmente, nella considerazione dei ruoli di ciascuno, cresce la consapevolezza dell'ora che corre...allora noi certamente siamo aperti all'ascolto ed al confronto esteso in tutte le direzioni».

E' un si? Visiani, coordinatore della Quercia ritiene «elusiva» la risposta del leader dc.

A pagina 2-3

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA SANITA' SMONTA L'ALLARME

Farmaci e sangue «regolari»

Su alcuni prodotti, però, non è stato ancora possibile fare una verifica

ROMA - Farmaci, velêno e paura, come una mina vagante, con preoccupazione anche nel FriuliVenezia Giulia. Possibile una strage? «Lo ritengo improbabile ma non impossibile», dice Giuseppe Aulenti, presidente della Commissione del prontuario regionale. Ma ieri da Roma sono arrivate notizie tranquillizzanti, almeno in parte: il sangue e gli emoderivati utilizzati in Italia non sono a rischio. Non esiste alcun caso di infezione da Aids legato alle trasfusioni, a partire dal 1988. E' un messaggio rassicurante quello che esce dal Consiglio superiore di sanità, convocato dal ministro Garavaglia dopo la denuncia della Cgil sui farmaci killer e sul sangue infetto. Insomma la prima e la quarta commissione del Consiglio superiore assolvono sangue ed emoderivati.

Tutto regolare dunque? Non esattamente. Per quanto riguarda i 16 principi attivi ancora in commercio sui quali pesa il sospetto che possano essere inutili se non cancerogeni, il ministro della Sanità non ha potuto dire una parola definitiva. Perchè - precisa - non conosce i nomi dei farmaci sotto accusa, non avendo ancora ricevuto il dossier del sindacato, e non può «farli verificare».

Sul sangue infetto il Consiglio superiore sembra aver detto una parola definitiva Non esiste in Italia un maggior rischio di infezione da Aids o epatite rispetto agli altri Paesi europei; norme e procedure di controllo «corrispondono alle conoscenze scientifiche fino ad oggi acquisite». Ma il documento avverte: «Allo stato attuale nessun prodotto emoderivato e nessuna trasfusione possono ritenersi assolutamente sicuri e privi di rischi».

A pagina 6

Reazione dei mercati

Aria pesante, ma la lira «tiene» Nervosismo in Borsa (perso l'1,88%)

A PAGINA 4

Scuole senza soldi

Medie inferiori: il Comune non può più provvedere alla manutenzione

IN TRIESTE

Tangenti americane

Arkansas: una vicenda di prestiti illegali e frodi inguaia Clinton

A PAGINA 9

40 ANNI FA

Novembre '53 lutto a Trieste: due pagine di rievocazione

Grave il bilancio delle fiamme a Malibu

LOS ANGELES - Con l'aiuto dell'aria umida proveniente dal mare i vigili del fuoco sono riusciti a impedire l'avanzata delle fiamme verso Los Angeles, ma la situazione nella California del Sud rimane gravissima. L'incendio si era esteso a Topanga Canyon, sul lato orientale di Malibu, e aveva minacciato Pacific Palisades, un settore densamente popolato di Los Angeles. Il bilancio è gravissimo. Il regista britannico Duncan Gibbins è morto per le ustioni, molte altre persone sono rimaste ferite. Pesanti i danni materiali.

A pagina 9

M04157
COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE
OTIA IN MUSICIS
Tavagnacco UD
Villa di Prampero
I CONCERTO
domenica 7 novembre 1993 ore 18.00
Ensamble "Il Capriccio"
ROBERTO BALCONI, alto
TIZIANO CANTONI, flauto diritto
ANDREA MARCHIOL, clavicembalo
musiche di Barsanti, Porpora, Anonimo, Cordans, Mancini, Pepusch
Botteghino in loco dalle ore 17.30
Ingresso: 25.000 Lire Soci: 15.000 Lire
Segreterie e ufficio Stampa (dalle ore 15 alle ore 18.00):
Comitato Iniziative Castellane
Piazza Duomo, 6 - 33100 Udine
Tel. 0432/26643 - Fax 0432/509828

UNA CIRCOLARE DI ROMA CHE PERO' NON PUO' VALERE ANCHE PER LA SLOVENIA

Doppia cittadinanza per gli italiani di Croazia

TRIESTE - Non sarà facile nè semplice ottenerla, ma la possibilità per la minoranza italiana residente in Croazia di avere la doppia cittadinanza è diventata una realtà. Grazie ad una recente circolare emanata da Roma. Chi al 10 giugno 1940 abitava in territorio italiano e al 15 settembre 1947 era in possesso della cittadinanza italiana può usufruire di questo «privilegio». Si parla in questo caso di persone che oggi hanno più di 50 anni. E i giovani? Per i minori non ci sono problemi: seguono la sorte dei genitori. Coloro invece che hanno superato i 18 anni devono trasferirsi per almeno tre anni in Italia.

Ma se questo vale per la Croazia, dove la doppia cittadinanza non è proibita, sarà invece impossibile in Slovenia, dove la legge vieta questa possibilità. A Capodistria, Isola e Pirano, ad esempio, avere due passaporti resterà solo nei desideri. Reazioni caute a Trieste, dove la doppia cittadinaza viene giudicata positivamente. L'applicazione, però, deve essere fatta con molta cautela.

In Istria

Inferno nella galleria sull'autostrada Serie di schianti, corpi carbonizzati

BOLOGNA - Un inferno di umanità straziata dentro i 442 metri di galleria. Recuperati i corpi carbonizzati di quattro persone ma il bilancio è provvisorio. La pioggia, la nebbia, la velocità sono le cause del disastro. Tra Bologna e Firenze anche i mezzi di soccorso si sono trovati bloccati da migliaia di veicoli incolonnati.

L'incidente sarebbe stato provocato da un'auto che è entrata a forte velocità nella galleria Serra Rispoli, fermandosi di traverso. Sulla vettura c'erano due persone: una è corsa verso l'imbocco della galleria per fermare i mezzi che sopraggiungevano, ma inutilmente. Due autotreni sono stati i primi a tamponare la vettura. Poi una catena di schianti sulla corsia diretta a Nord dell'A1. Si sono alzate le fiamme e la galleria è diventata un rogo.

A pagina 6

LA GIORNATA DEL CAPO DELLO STATO DOPO UN MERCOLEDI' NERO: CERIMONIA ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Scalfaro non vuol mollare

Ciampi e Scalfaro alla deposizione della corona d'alloro al Milite Ignoto.

ROMA - Il cambio della guardia è puntuale. Come sempre. La folla di curiosi è lì davanti. Come sempre. Ma qualcosa di diverso c'è intorno al Quirinale. E' impercettibile. Eppure c'è. Con il naso rivolto all'insù un signore commenta: «poveraccio, certo non starà passando una giornata tranquilla».

Il «poveraccio» sarebbe Oscar Luigi Scalfaro dopo la bufera, dopo il messaggio di fuoco lanciato dalla tivù a 22 milioni di italiani. Il presidente della Repubblica «è sereno e determinato» rassicurano i sindacati saliti al Colle per parlare di occupazione e previdenza. Già, nonostante il terremoto provocato dai servizi segreti, il Capo dello Stato non ha cambiato i suoi programmi. E' il 4 novembre, festa delle Forze armate. E il dovere chiama. Forse due volte. Così in mattinata Scalfaro, accompagnato dal presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, depone una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Ma fa di più. Vuole, non a caso proprio quest'anno, dare un segnale forte alla giornata dell'unità nazionale, un gesto di gratidutine dell'intera nazione ai militari che, sotto pressione per le rivelazioni sul presunto golpe, rappresentano, invece, garanzia di libertà e sicurezza.

Spedisce, infatti, in rappresentanza ufficiale, i presidenti delle due Camere, Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano, alle cerimonie solenni di Redipuglia e di Bari. E apprezza fino in fondo, condividendole, le parole di Spadolini: «occorre mantenere nervi d'acciaio. Tentativi di destabilizzazione ce ne saranno ancora. Le istituzioni devono fare fronte fino in fondo alle loro responsabilità».

Dopo essere stato qualche minuto in raccoglimento davanti al Milite Ignoto, Scalfaro accoglie al Quirinale le massime autorità militari. Il concerto per la giornata delle Forze armate chiude il primo degli appuntamenti del presidente. I centralini del palazzone cinquecentesco squillano per tutto il giorno: centinaia di telefonate della gente comune che approva e sostiene l'atteggiamento determinato del presidente. Resta, però, una forte inquietudine. Si ha il timore che il ciclo perverso delle «voci» non sia finito. Ecco che il capo dello Stato parla a lungo con Ciampi e il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso. Ma il segretario socialista, Ottaviano Del Turco, ricevuto poco più tardi, afferma: «mi sembra che Scalfaro non sia disposto a cedere neanche alla seconda o alla terza scossa».

Di ufficiale il Capo dello Stato non dice nulla. Ma i suoi più stretti collaboratori rispondono alle critiche, poche per la verità, sul suo messaggio: il Presidente, si fa notare, può fissare la data delle elezioni, ma deve tenere conto di alcune procedure come le dimissioni del governo e la sfiducia del Parlamento. E poi si sappia, sottolineano, che gli agenti segreti, che da accusati si sono trasformati in accusatori, non sono altro che dei ricattatori.

Sono le 18.30. Sgommano frettolose le auto di servizio. Per ultimi escono i leader sindacali. Bruno Trentin, Sergio D'Antoni e Piero Larizza hanno portato a Scalfaro la solidarietà del mondo del lavoro: «il fatto che, in un momento così grave, abbia dimostrato tutta l'attenzione possibile ai problemi dell'occupazione e delle pensioni testimonia la sua grande sensibilità».

Chiara Raiola

«I fondi neri del Sisde nelle case da gioco»

ROMA - Potrebbero essere implicati anche i casinò nell'inchiesta sui fondi neri del Sisde. Mario Borghezio, deputato della Lega Nord, ha presentato un'interpellanzaurgente al presidente del Consiglio in merito alla gestione delle case da gioco italiane. Secondo l'esponente del Carroccio, «molto stranamente, nelle nomine ministeriali dei commissari e degli amministratori dei Casinò, si sono prescelti uomini del Sisde».

Lo stesso Malpica, «quale direttore generale degli affari civili del ministero degli Interni - osserva Borghezio - ha avuto la delicata responsabilità del controllo e della gestione, da parte dello stesso Ministero, delle case da gioco italiane. Da anni - ricorda ancora il deputato della Lega - voci autorevoli e qualificate, a cominciare da quello dello Snalc, Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Case da gioco, hanno formulato critiche puntuali circa la mancanza di trasparenza nei Casinò».

Attualmente, aggiunge Borghezio, «l'autorità giudiziaria starebbe indagando ad Aosta sull'inchiesta sui fondi neri del Sisde in connessione con la gestione del Casinò di Saint Vincent».

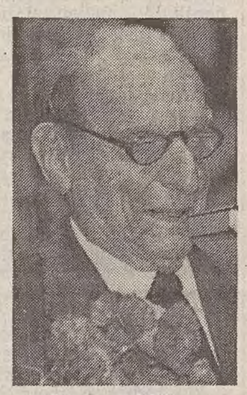
ALLA RICERCA DELLA DATA DEL VOTO

Occhetto propone un'intesa a tre

ROMA - «Dalle sabbie mobili si esce con il voto», dice in serata al Tg3 Norberto Bobbio, il «grande saggio» della Repubblica. Lo dicono in molti, da tanto tempo. Da quando gli italiani, nel referendum di primavera, chiesero di andare a votare con nuove regole. Ora le nuove regole ci sono. Una decisione sulla data però sulla data delle elezioni ancora non c'è. Una intesa non si trova.

Ma il giorno dopo del drammatico messaggio del Capo dello Stato, qualcosa, improvvisamente, si muove. In un Transatlantico di Montecitorio, ieri mattina ronzante come un alveare impazzito, Umberto Bossi lancia un messaggio che sembra una provocazione. «Quello che mi preoccupa, dice, è che non si riesce a mettere intorno a un tavolo due o tre segretari 'pesanti', di quelli che contano, per definire la data delle elezioni. Se non si fa questo i polveroni continuano ad aumentare». Bossi però non crede che Occhetto e Martinazzoli, ai quali il messaggio è chiaramente indirizzato, vogliano arrivare presto alla prova della 'cabina' elettorale. «Secondo me, aggiunge infatti, questi non vogliono andare a votare. C'è un accordo segreto Dc-Pds per rinviare le elezioni 'sine die'». Poi aggiunge enigmatico: «la speranza è l'ultima a morire e io farò tutto quello che posso, così avrò la coscienza a posto».

Cosa vuol dire il leader leghista? Passano due ore ed ecco la risposta. Occhetto convoca d'urgenza il coordinamento politico della Quercia. Quindi, in una conferenza stampa, lancia la «sua» proposta: una «intesa cordiale» tra le tre componenti politiche più forti del Parlamento, Lega, Dc e Pds, appunto «per garantire il passaggio dalla prima alla seconda repubblica sulla data delle elezioni». «Una data certa, più ravvicinata possibile». Dopo Natale, aggiunge.



Norberto Bobbio

Achille Occhetto

E motiva la straordinarietà della sua proposta dal fatto che essa è dettata «dalla gravità sconvolgente e assoluta della situazione italiana», dal diffondersi «ora per ora, di voci, di fughe di notizie, di pubblicazioni che non si sa se siano vere o false», «dall'entrata in campo di un partito di disperati degli sconfitti del vecchio regime che avendo perso spera solo nel caos».

Rivela, il segretario del Pds, di averne già parlato, mercoledì sera, la sera del messaggio, con Martinazzoli e di avere cercato un contatto con Bossi, con cui intende incontrarsi. E dichiara la disponibilità del suo partito ad assumere «le necessarie reponsabilità governative» perchè «per salvare la democrazia le elezioni non bastano».

La prima risposta viene dalla Lega. Mentre Bossi si accinge a tenere il suo comizio romano in largo dei Lombardi, a due passi dalla sede del Psi, Maroni, capogruppo dei deputati commenta: «ex malo bonum», dal male scaturisce il bene. E il terzo invitato? Anche Martinazzoli ha un comizio in un cinema romano, in vista delle elezioni del 21 novembre. Non sfugge alle domande dei giornalisti. E' cauto e sarcastico, insieme, ma non dice no. «Occhetto e Bossi, osserva, invitano, bontà loro, anche me a un tavolo. Certo, se mi chiamano a discutere una data è inutile, non ci riguarda. Non credo che fissare la data delle elezioni sia un un affare che riguarda i partiti». Ma se deve essere fatto un accordo per guidare la transizione, «se l'idea è che finalmente, nella considerazione dei ruoli di ciascuno, cresce la consapevolezza dell'ora che corre... allora noi certamente siamo aperti all'ascolto, al confronto in tutte le direzioni».

E' un si? Certo è che l'ineluttabilità del voto anticipato sembra conquistare sempre maggiori proseliti.

Neri Paoloni

OGGI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA BOZZA DEL DISEGNO DI LEGGE

Il battesimo dei «nuovi» servizi segreti

Giuseppe Tavormina, Pier Luigi Vigna e Pino Arlacchi i candidati ai vertici dell'Agenzia

ROMA - Sono tre i nomi dei papabili alle massime cariche del nuovi servizi di sicurezza che godono dei favori del pronostico: Giuseppe Tavormina, ex capo della Direzione investigativa antimafia e attuale segretario generale del Cesis, Pier Luigi Vigna, procuratore capo a Firenze e Pino Arlacchi, professore universitario all'ateneo fiorentino.

La conferma potrebbe venire dal Consiglio dei ministri che nel pomeriggio di oggi approverà la bozza definitiva del disegno di legge al quale è stata affidata l'ennesima riforma del Servizi.

Il comitato parlamentare di controllo ne ha discusso due giorni fa per tre ore con il Presidente del consiglio. La bozza è stata accolta «con interesse».

E' «un buon punto di partenza», è il giudizio prevalente, anche se restano da chiarire alcune perplessità, in primo luogo quelle relative ai «rapproti gerarchici» ai vertici dell'«agenzia».

Il ministro dell'Interno ha parlato dieci giorni fa di «una testa e due braccia». La testa dovrebbe essere quella del capo dell'«Agenzia» o «Centro unitario per la sicurezza» dal quale dovrebbero dipendere il Sismi, che nel nuovo organigramma potrebbe assumere il nome di «servizio estero», e il Sisde o «servizio interno».

Il Centro unitario per la sicurezza dipenderà dal presidente del Consiglio ma non avrà, nella bozza di Ciampi, una supremazia gerarchica su Sismi e Sisde.

Il capo dell'«Agenzia» sarà soltanto un «primus inter pares» nel Comitato esecutivo che programmerà l'attività dei due servizi. Si creerà insomma la situazione che esiste attualmente ai vertici delle Forze armate dove c'è un capo di stato maggiore della difesa che non risulta sopraordinato gerarchicamente rispetto ai capi di stato maggiore delle tre Forze armate, che infatti viaggiano ciascuno per conto proprio.

C'e da anni in Parlamento un disegno di legge, a suo tempo caldeggiato dall'allora Presidente Cossiga, che dovrebbe porre rimedio a questa situazione ritenuta non più rispondente alle esigenze.

C'è un secondo punto sul quale si sono appuntate le critiche dei parlamentari, che contano di «rinforzare gerarchie e poteri» in sede di esame del provvedimento alla Camera e al Senato. Secondo la bozza di Ciampi il Sismi continuerà a dipendere operativamente dal ministro della Difesa e il Sisde dal ministro dell'Interno.

Resteranno dunque le triple dipendenze dalle quali molti fanno discendere gli sbandamenti di ieri e dell'altroieri. Sarà l'articolato del provvedimento che il governo presenterà in Parlamento a scioglere alcuni di questi nodi. Ciampi sembra risoluto a fare chiarezza nei rapporti tra i servizi, interno ed estero, dando concretezza ai poteri di coordinamento del Centro unitario per la sicurezza, o come altro si chiamerà l'organo che sostituirà il Cesis, che non ha dato buona prova di sè.

Elemento chiave della ristrutturazione che il governo si appresta a varare resta il «vaglio generale e completo di tutti gli appartenenti agli organismi di sicurezza ai fini del loro reimpiego e della loro diversa destinazione». Il ministro Mancino ha annunciato che gli attuali membri del Sismi e del Sisde verranno classificati a seconda della loro affidabilità, competenza ed efficienza, in quattro fasce. E' facile dedurre che gli appartenenti alle fasce «inferiori» verranno avvicendati per primi e al più presto.

Scarne le indiscrezioni sulla contabilità dei nuovi servizi e la gestione degli archivi. Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno dato modo a tutti gli italiani di capire che la contabilità dei servizi segreti è il cardine di una autentica riforma.

Secondo la nuova normativa sarà più difficile distruggere questi documenti, che dovranno comunque assumere un aspetto formale più consistente di quello attuale.

E la documentazione riservata verrà conservata da una autorità «terza» che ne garantirà in questo modo la sostanziale correttezza.

Salvatore Arcella

PER CAMBIARE, SECONDO IL SEGRETARIO DC, NON BASTA SOSTITUIRE LE PERSONE

Martinazzoli: «Attenti ai sosia»

«Dopo il ricorso alle urne un'Italia ingovernabile: ci vorrà un'altra riforma elettorale»

ROMA - Non pone veti il segretario della Dc Mino Martinazzoli alla proposta di un tavolo a tre con Achille Occhetto e Umberto Bossi, purchè, però, l'incontro non si riduca a un semplice patto per fissare la data delle elezioni. Ma, se si tratta di mettersi a discutere «in uno spirito costituente, per una riflessione sullo stato della politica» allora sì, c'è la sua disponibilita.

La prima risposta all'idea di un patto tra i tre partiti più forti il leader dello scudocrociato l'ha data ieri nella manifestazione di apertura della campagna elettorale per le elezioni amministrative di Roma. «Un patto a tre? Bisogna sapere per fare che cosa» ha risposto ai giornalisti entrando nel cinema dove lo aspettava il candidato sindaco prefetto Carmelo Caruso e tutti i quadri romani del partito.

E' poi tornato sull'argomento durante il discorso. «Mi hanno detto che l'onorevole Occhetto e l'onorevole Bossi invitano anche me, bontà loro, a un tavolo. Certo, se mi chiamano per discutere una data, è inutile che ci andiamo, non ci riguarda. Ma se l'idea è che, nella considerazione dei ruoli di ciascuno, cresce tuttavia la consapevolezza dell'ora che corre la storia democratica di questo Paese, e quindi dell'esigenza che i gesti della politica siano di riscatto e non di correità, allora noi certamente siamo aperti al confronto in questa direzione».

Il segretario dc ha sottolineato «l'inquietudine» che si prova in questi giorni. «Ancora ieri in queste ore - ha ricordato - queste insidie ai margini di autorevolezza che ancora si propongono alla coscienza degli italiani. Questa incapacità della reazione immediata, tempestiva, adeguata rispetto a insinuazioni, ad accuse, a calunnie che attengono perfino al capo dello Stato, che oggi più che mai riconosciamo come il punto alto della nostra unità nazionale».

Dopo il discorso Martinazzoli ha precisato un po' meglio la sua replica a Occhetto e a Bossi. «La Dc - ha spiegato non ha mai detto che non vuole le elezioni, anche perchè non le compete dire quando si faranno le elezioni. La Dc si è limitata ad affermare che vi è un che di disperato nell'idea che il problema italiano sia l'ossessione del giorno delle elezioni».

La chiamata alle urne, insomma, non risolverebbe tutti i problemi dell'Italia. Dopo, secondo il segretario dc, «sarà comunque divisa in tre, non sarà possibile fare un governo se non a prezzo di grandi artifici, vi sarà un Parlamento ingovernabile, dovremo correggere la legge elettorale per tornare immediatamente alle elezioni. Non sarebbe meglio - si chiede Martinazzoli - tentare di risovere i problemi prima?».

Ha poi messo in guardia dal non ridurre il problema del nuovo a quello delle facce: «una ricetta abbastanza discutibile, perchè ci sono le facce, le maschere e i sosia».

«Sono arrivato alla conclusione che è inevitabile il ricorso alle elezioni»: questa l'opinione dell'ex segretario del Pri, Giorgio La Malfa, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda Sisde e il messaggio di Scalfaro.

«Nonostante io abbia ritenuto e ritenga che votare con questo sistema elettorale segnerà l'inizio della crisi italiana, non della soluzione alla crisi, non vedo altra strada politica - ha proseguito - che votare al più presto. Però non può essere in nessun modo evitato un chiarimento il più possibile completo di queste vicende: la magistratura e il governo devono dare risposte sulle deviazioni dei servizi, chiarire se esse hanno riguardato solo funzionari di tali apparati o anche uomini politici, amministratori e giornalisti. Se vi sono illegalità devono essere perseguite nella chiarezza e nella immediatezza. «La mia opinione è che la crisi della democrazia italiana è all'inizio e si accentuerà dopo le elezioni perchè non daranno un quadro politico in grado di ricostruire».

Bossi: «Ma quale golpe»

ROMA - «Ma quale golpe! E' fatale che quando un personaggio viene arrestato e si ritrova da solo tiri in ballo gli amici di ruberie di prima. L'unica via uscita è la cabina elettorale che dovrà cambiare questa classe politica che ha occupato lo Stato. E' in discussione la tenuta del quadro democratico. E questo gli italiani non possono accettarlo, caro Presidente». E' la risposta di Umberto Bossi all'allarmata denuncia fatta da Scalfaro. Bossi ha parlato anche della proposta, da lui fatta in mattinata e rilanciata nel pomeriggio da Occhetto, di riunire intorno a un tavolo i segretari dei maggiori partiti per decidere la data delle elezioni. «Ho ricevuto l'immediato sì di Occhetto - ha detto vedremo cosa dirà Martinazzoli». Per replicare al Presidente della Repubblica il segretario della Lega ha scelto la piazza romana, una piazza che ancora una volta ha dimostrato di non amare eccessivamente il «senatur». Al comizio tenuto nel cuore di Roma, a pochi passi dalla sede del Psi di via del Corso, sono accorse soltanto poco più di trecento persone oltre a una cinquantina di giornalisti e fotografi. A ben poco è servita la scelta, non certo casuale, della piazza: largo dei Lombardi, che, come hanno spiegato i leghisti, «intende simboleggiare l'unione del popolo italiano».

Umberto Bossi

Sia nel comizio romano sia in una serie di dichiarazioni e interviste Umberto Bossi si è detto d'accordo sulla decisione di Scalfaro di non dimettersi di fronte all'attacco degli ex dirigenti del Sisde inquisiti per i fondi neri. «Era suo dovere restare al suo posto», ha detto. Ma ha criticato il tono della denuncia, fatta in televisione, di un vero e proprio complotto contro il Quirinale e le istituzioni repubblicane. «Non penso - ha affermato - che in Italia si possa fare un colpo di Stato. Vengo ora dal Parlamento dove circola questa voce e c'è molto nervosismo». La soluzione proposta è quella di andare alle elezioni: e la Lega uscirà dalla cabina elettorale come il primo partito, «allora avrà il presidente del Consiglio». Bossi ha proposto di «abrogare il Sisde», il servizio segreto civile oggi nell'occhio del ciclone. «I servizi - ha detto Bossi - sono schegge di polizia borbonica sopravvissute nel tempo. Per tanti anni abbiamo pagato ai servizi ghiotti stipendi per avere le bombe di Stato, detto tra virgolette». Sbaglia quindi chi parla di colpo di stato. «Le istituzioni democratiche - ha affermato ancora il «senatur» - sono indubbiamente fragili e bisogna stare attenti a sollevare polveroni, ma anche a dire che c'è complotto».

MESSAGGIO

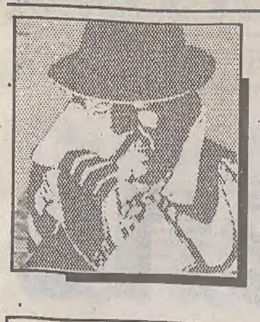
Alla Tv Scalfaro batte Cossiga

ROMA - Battuto ogni record d'ascolto Tv per il messaggio alla nazione di Scalfaro. Praticamente tutta Italia ha seguito il discorso trasmesso a reti unificate dalle tre reti Rai, da Tg5, Tg4 e Studio aperto della Fininvest e da Telemontecarlo. L'audience è stata di circa 23 milioni di telespettatori; e il 95% di coloro che erano davanti alla tv si è sintonizzato sulla diretta dal Quirinale.

Secondo i dati Auditel, che riguardano però solo Rai e Fininvest, il messaggio di Scalfaro, trasmesso dalle 22.32 alle 22.38 ha avuto un pubblico complessivo, secondo dati di 22.065.000 spettatori. Sulle reti Rai il discorso ha raccolto 12.164.000telespettatori e il 51 per cento dell'ascolto complessivo, contro i 9.891.000 della Fininvest, pari al 41.5 per cento. Il record è andato al Tg1 con 6.003.000 spettatori, al secondo posto Tg5 con 5.659.000, al terzo Tg4 con 3.161.000, al quarto Tg2 con 3.073.000. In quinta posizione Tg3 con 3.052.000, in sesta posizione Italia 1 dove esordiva in veste di direttore Paolo Liguori, con 1.027.000.

A questi vanno aggiunti gli spettatori di Tmc, che però non sono rilevati dall'Auditel se non indirettamente, nella voce «altre tv», che ha fatto registrare 1.875.000 telespettatori.

Scalfaro ha ampiamente battuto il predecessore Cossiga nell'ascolto televisivo.



SPADOLINI A REDIPUGLIA LANCIA UN MONITO PER AFFRONTARE I TENTATIVI DI DESTABILIZZAZIONE

«Servono nervi d'acciaio»

ROMA

Rischio eversione: questure allertate

ROMA - Vigilare. La tensione cresce, il momento è drammatico. E dopo l'appello di Scalfaro dell'altra sera il ministero degli Interni invita la Questure a intensificare i controlli, a non farsi sfuggire di mano la situazione. La richiesta perentoria è stata diramata martedì sera, subito dopo le parole televisive del Presidente della Repubblica, dal Viminale a tutte le Questure italiane. Una circolare circostanziata in cui «si richiama le forze dell'ordine a una più stretta vigilanza».

L'allarme di Scalfaro per il riemergere di disegni eversivi e destabilizzanti ha fatto riferimento infatti anche alle bombe esplose l'estate scorsa a Roma, Milano, Firenze. Potrebbe non essere finita lì.

E dopo il tentativo di infangare le più alte istituzioni dello Stato con una campagna di scandali, potrebbe tornare a farsi sentire l'esplosivo. Da qui l'allarme che è stato fatto scattare dal Ministero degli Interni in tutto il Paese.

La notizia di intensificare la vigilanza è filtrata dalle singole Questure ed è stata confermata dal Viminale che non ha però fornito particolari sulle misure che sono state predisposte.

Servizio di
Paolo Rumiz

REDIPUGLIA — «Occorre mantenere nervi d'acciaio. Ci sono tentativi di destabilizzazione, altri ce ne saranno». Giovanni Spadolini non è mai stato così cupo, grave. Non improvvisa ma legge, anzi detta. E' il contenuto di un foglietto; lo ha riempito durante la messa al sacrario, scalfendo appena col movimento della stilografica una pesante, prolungata immobilità. Il presidente del Senato non ha mai parlato a Redipuglia, ma stavolta l'emergenza e il discorso di Scalfaro alla Nazione lo obbligano a rompere il protocollo.

Gli anfibi del picchetto d'onore picchiano il «riposo» sull'asfalto, dai gradoni inizia il deflusso cadenzato dai tamburi, un sole quasi estivo solleva dal terreno un'afa sfiancante. «L'essenziale è che le istituzioni facciano fronte fino in fondo alle loro responsabilità — continua Spadolini, assediato dai giornalisti — colpire il Quirinale in questo momento equivale a colpire al cuore l'equilibrio democratico in una fase difficile di transizione tra il vecchio e il nuovo».

E' come un Golgota il colle di Redipuglia, è il Golgota della Repubblica. C'è meno gente dell'anno scorso, e forse non è solo causa del giorno lavorativo. La gente è smarrita, non crede al partito dello sfascio, ma neanche non trova conforto in quello della paura. Meno tasse, grida un pensionato alle autorità. Le autorità latitano, le troppe sedie vuote fra i politici segnano un disagio crescente. I servizi di sicurezza sono in fibrillazione da dodici ore, dal momento dell'annuncio del discorso del Presidente.

L'unica cosa salda, nello smarrimento, sembrano essere i gradoni di pietra col grido «presente!». Ed ecco che la cerimonia, per la prima volta, si carica di simboli nuovi; è finito il tempo della retorica, le parole pesano come pietre. Pesano soprattutto le parole del ministro della Difesa, Fabio Fabbri. Un discorso, il suo, aggiornato all'ultima ora, sull'onda delle parole di Scalfaro. Un discorso che è un «mea culpa» per Tangentopoli, ma è anche una diffida: non disturbate il traghettatore nel guado verso la Nuova Italia. Un guado difficile, che gli fa dire: «che Dio ci assista».

Spadolini e Fabbri a Redipuglia. (Foto Nadia)

Dice: occorre una rifondazione morale, l'intreccio perverso fra politica ed economia ha infettato i ceti dirigenti di tutte le categorie sociali, nessuna esclusa. Poi, spara a zero sui «tentativi di gettare il Paese nel caos», sull'espansione «innaturale» di altri poteri, su «spinte giacobine e giustizialiste preoccupanti», sull'ondata irrazionale e con «venature secessioniste» che minaccia per la prima volta l'unità della Nazione conquistata il 4 novembre. Conclude con un appello alla parte migliore del Paese per la costruzione di una «orgogliosa rinascenza».

Signor ministro, vede un rischio di balcanizzazione? A cerimonia finita, mentre i plotoni scendono inquadrati dal sacrario e la banda intona Fratelli d'Italia, Fabbri ha tempo di esternare. «Naturalmente, se c'è il pericolo della disintegrazione del Paese, il fantasma dei Balcani si può presentare. Ci può essere un rischio alla cecoslovacca, una divisione che sembrerebbe il male minore. Tuttavia ci può anche essere il richiamo della ex Jugoslavia: ma noi speriamo che questo rischio verrà fugato dal buon senso degli italiani e che tutti riflettano su quello che sta accadendo».

Che Dio ci assista, ex Jugoslavia, rischio del caos: Fabbri non è avaro in metafore della paura. A differenza di Spadolini, ha una gran voglia di parlare. Deve togliersi un sasso dalla scarpa, e sono le critiche al siluramento del generale Rizzo, e poi del capo di stato maggiore Canino, a seguito del caso Monticone-Di Rosa esploso proprio in queste contrade del Nord Est. Con i giornalisti, si scaglia contro i giudizi sommari. Dice: prima ci accusano di scarso moralismo, arrivano fino alla lapidazione; poi quando usiamo il rigore ci accusano di troppa severità.

Il ministro entra nei dettagli della storia. Alla grande accusatrice, Donatella Di Rosa, Fabbri dice di non avere mai dato alcun credito, e di essersi basato solo sui fatti. E i fatti sono che c'è un ufficiale, indagato dalla Procura militare per alto tradimento, che denuncia un'estorsione di settecento milioni dalla sua amante, settecento milioni raccolti fra i suoi inferiori di grado. Di fronte a tutto questo, dice Fabbri, non si vede come un ministro possa restare indifferente. E conclude: «Se poi c'è qualcuno cui piace questo basso livello di moralità, si faccia avanti».

Ma il malessere delle Forse Armate? Ma no, i soldati e gli ufficiali sono leali alle istituzioni. «Piccoli episodi circoscritti non incrinano minimamente un corpo che è sano. E' vero, tutto il Paese è in crisi, ma io posso dire che questo corpo è sicuramente il meno investito dalla crisi istituzionale. Certo, aspetta il rinnovamento del Paese e aspetta, ma intanto fa il suo dovere. E posso dire che il poche settimane il parlamento affronterà le grandi questioni dell'organizzazione militare e del nuovo modello di difesa».

Il deflusso dei reparti è alla fine, l'ultima è la fanfara della Julia. C'è un mazziere che è un drago, i tamburi della prima fila picchiano il tempo di «Trentatré», l'inno degli alpini. E' il ritmo cadenzato dell'Italia migliore, c'è più fiducia in quelle note che nei discorsi dei governanti. La gente aspetta fino all'ultimo, «Trentatré» si ripete sempre eguale eppure non stanca mai, si perde nella campagna.

MALPICA DAL CARCERE MUOVE PESANTISSIME ACCUSE

«Consegnai io a Scalfaro i fondi riservati del Sisde»

ROMA - Continua il gioco al massacro; continuano i polveroni. La strategia è chiara: intorbidire e sporcare tutti e tutto. In omaggio alla teoria che se tutti sono dei mascalzoni, nessuno lo è. Così ogni giorno ha il suo veleno. Il Capo dello Stato è ancora nell'occhio del ciclone.

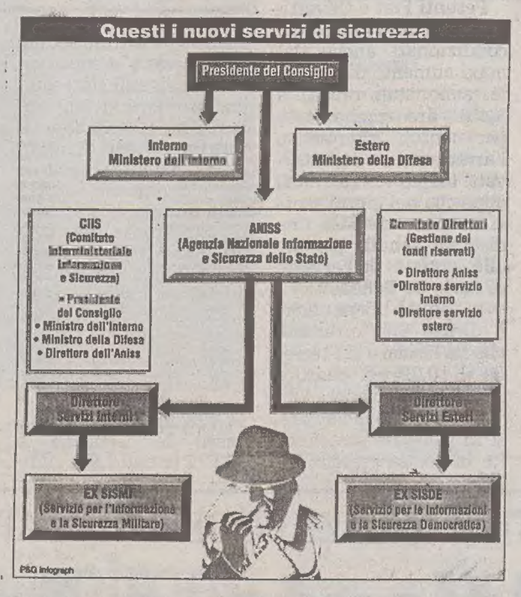
Nel pomeriggio di ieri, a palazzo di giustizia sono cominciate a circolare insistenti indiscrezioni circa il contenuto delle deposizioni rese dall'ex direttore del Sisde Riccardo Malpica, in carcere dal 29 ottobre scorso.

Malpica avrebbe chiamato pesantemente in causa Scalfaro: sostenendo di aver consegnato personalmente al Presidente (quando, nel 1987 era ministro dell'Interno) i finanziamenti attinti dai fondi riservati del Sisde.

Non solo; sempre secondo le indiscrezioni ci sarebbe una bobina con una registrazione da cui si ricaverebbe che un appartamento della famiglia Scalfaro sarebbe stato restaurato sempre con fondi del servizio segreto.

E prosegue l'attività dei magistrati. Oggi Ettore Torri e Leonardo Frisani, titolari dell'inchiesta, ascolteranno l'ex capo del Sisde Alessandro Voci, successore di Malpica. Una testimonianza importante: Voci, infatti, si è rifiutato di avallare le versioni di comodo «suggerite» da Malpica e da Angelo Finocchiaro (anche lui ex dirigente del servizio).

«Sui ministri» dice Frisani, «non c'è niente di particolarmente significativo. Non c'è assolutamente nessuna indicazione di soldi incassati dai ministri, proprio perchè è in discussione lo stesso fatto che li abbiano incassati» e non c'è quindi da parte dei giudici l'intenzione di rivolgersi al tribunale dei ministri. Secondo Malpica, Broccoletti e Galati negli ultimi dieci anni tutti i ministri dell'Interno, ad eccezione di Amintore Fanfani, avrebbe utilizzato finanziamenti illeciti (fino a cento milioni di lire al mese). Sempre secondo queste accuse, l'attuale ministro dell'Interno Nicola Mancino sarebbe stato a conoscenza di ogni cosa, e avrebbe concordato una versione di comodo, per tacitare lo scandalo. Tutti gli interessati, da Scalfaro a Gava, da Scotti a Mancino, hanno respinto con sdegno le accuse; ma gli schizzi di veleno continuano a intorbidire il mondo politico.



A palazzo di giustizia, una ridda di voci incontrollate. Per esempio si dava per certo che Rosa Maria Sorrentino, uno dei funzionari del Sisde latitanti, si sarebbe costituita ieri mattina. Poi ci ha ripensato, e ha preferito restare uccel di bosco, come i suoi altri quattro «compagni», latitanti ormai da cinque giorni.

E non si è ancora spenta l'eco del discorso di Scalfaro al Paese. Scalfaro non poteva essere più esplicito; quel «Prima hanno buttato le bombe, ora col più vergognoso e ignobile degli scandali», sembra voler ricondurre a un'unica centrale occulta e «raffinata» gli avvenimenti che hanno scosso il Paese in questi ultimi mesi. E non manca il riscontro. Uomini del Sisde accusano il presidente della Repubblica. Un uomo del Sisde, Augusto Maria Citanna, capo-zona del servizio a Genova, è in carcere con un'accusa pesantissima: assieme a due camorristi il 21 settembre scorso avrebbe organizzato il falso attentato sull'espresso «Freccia del Sud», Siracusa-Torino: quattro chili di esplosivo privi di detonatore, quasi a voler essere sicuri che non provocassero danni. Una bomba scoperta - si fa per dire - da un altro uomo del Sisde, Rosario Allocca. I magistrati scoprirono in pochi giorni che non si trattava tanto di una brillante operazione anti-terrorismo; quanto di un grande imbroglio. Citanna si protesta innocente; e chiama in causa i vertici del servizio: a suo dire a conoscenza di tutto, e consenzienti. Era l'ultimo di una catena di attentati in parte sventati, come quelli sui treni; e altri, come quelli a Firenze, Milano e Roma, che hanno provocato vittime.

Si parlò, allora, di bombe mafiose; poi di terrorismo mafioso; anche se con una parentesi: l'autobomba a pochi metri da palazzo Chigi: che qualcuno volle imputare a residui della Banda della Magliana: ricettacolo di malavita comune, estremisti fascisti e servizi deviati.

Ora — avallato dall'autorevole denuncia del Capo dello Stato — il sospetto si fa più inquietante; e si riaffaccia l'ipotesi di una riedizione di quella strategia della tensione che caratterizzò gli anni Settanta.

Visentin (Lega Nord) e Parigi (Msi) se la prendono col ministro Fabbri

Servizio di
Roberto Covaz

REDIPUGLIA — «Scalfaro ha fatto un discorso tutt'altro che chiaro e l'unico risultato che ha ottenuto è stato di rendere ancora più confusa la situazione. L'unica cosa importante che la nazione voleva sapere non l'ha detta, dire cioè quando potremo votare».

Schietto e diretto il pensiero di Roberto Visentin, parlamentare friulano della Lega Nord che ieri, a Redipuglia, ha rappresentato il Carroccio. Al fianco di Gastone Parigi, parlamentare dell'Msi, Visentin ha parlato in linea con il suo gruppo sul discorso che il Presidente della Repubblica ha fatto alla tv mercoledì sera. Ma sul discorso di Scalfaro è stato ancora più duro Gastone Parigi. «Ha fatto un discorso che ricalca le dichiarazioni che siamo soliti ascoltare dai politici inquisiti. Non c'era bisogno che scomodasse la nazione per professare la sua innocenza, ha parlato come un Craxi e un Andreotti qualsiasi».

Visentin e Parigi hanno seguito la cerimonia seduti accanto, in un angolo del palco rosso riservato alle autorità. Hanno ascoltato in silenzio e impassibili l'intervento ufficiale del ministro della Difesa Fabbri ma, a fine cerimonia, non si sono fatti pregare per commentare quanto detto da Fabbri a proposito di golpe, unità nazionale e riforma dei servizi segreti.

«Fabbri — ha commentato Visentin — ha perso una buona occasione per starsene zitto. In circostanze e luoghi come questi bisogna soprattutto portare rispetto a coloro che sono caduti per un ideale che non deve essere strumentalizzato, oggi, per fini particolari».

Ma c'è da avere paura davvero onorevole? «Credo che nel Paese ci siano ancora capacità e potenzialità per fronteggiare una situazione del genere. Ci sono ancora tante persone che nonostante tutto continuano a credere nelle istituzioni e sono pronte a dare una mano a questi nostri governanti che hanno perso la forza morale per governare». «Per evitare rischi — ha aggiunto Parigi — l'unico rimedio è cacciare a colpi di voti i nemici della democrazia e gli amici di quelle associazioni a delinquere che sono i partiti di maggioranza».

Frecciatina finale di Parigi nei confronti di Fabbri. «A proposito dell'unità nazionale rimprovero al ministro di aver volutamente dimenticato di onorare i caduti della Repubblica sociale italiana. Questo regime non può pensare all'unità nazionale prescindendo dal ricordo anche di chi è caduto dall'altra parte».

MARTEDI' IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RISPONDERA' ALLE INTERPELLANZE

Ciampi alla Camera sui servizi deviati

In un'altra seduta si discuterà sulle dimissioni chieste per Mancino da alcuni partiti

ROMA — Ciampi martedì prossimo riferirà alla Camera sullo scandalo del Sisde che ha investito anche il Capo dello Stato ed il ministro dell'Interno Nicola Mancino. Il presidente del Consiglio risponderà alle numerose interrogazioni ed interpellanze presentate da tutti i gruppi parlamentari sulle deviazioni dei servizi segreti e sulla riforma che dovrebbe essere varata oggi dal consiglio dei ministri. La richiesta di Rifondazione, della Rete e del Msi di sostituire il ministro dell'Interno, chiamato in causa insieme a Scalfaro da due ex funzionari del Sisde inquisiti per i fondi neri, sarà discussa in un'altra seduta.

Nicola Mancino ha ribadito di essere estraneo alla illecita gestione dei fondi del Sisde e come Scalfaro si è detto vittima di una provocazione. «Io non ho mai voluto i soldi dei servizi segreti — ha affermato — non li ho mai chiesti e non me li hanno neppure offerti perchè ho avuto grande rispetto delle istituzioni».«Ciascuno di noi impegnati in politica — ha aggiunto il ministro — risponde delle proprie azioni. Non posso rispondere di responsabilità oggettive nè si possono far cadere sulle mie spalle le responsabilità di imbroglioni».

Il Presidente della Repubblica invitato dal Msi all'autodenuncia. Da più parti gli giungono invece espressioni di solidarietà

La Rete, Rifondazione comunista ed il Msi non credono al ministro e chiedono la sua sostituzione immediata. A Montecitorio stanno raccogliendo le firme necessarie per presentare una mozione di sfiducia. I missini chiedono anche che il Capo dello Stato si autodenunci per evitare, ha spiegato il segretario Gianfranco Fini, «che la sostanziale autoassoluzione televisiva impedisca alla magistratura di accertare la verità e le responsabilità di Gava, Scotti e Mancino».

A confermare la piena solidarietà a Scalfaro sono stati i presidenti del Senato Giovanni Spadolini e della Camera Giorgio Napolitano.

Espressioni di solidarietà, intanto, sono giunte ieri al Presidente della Repubblica da parte della maggioranza della forze politiche, dai movimenti sindacali, da organizzazioni e associazioni di ogni tipo, da singoli cittadini. Ma non dalla magistratura.

Con il Presidente della Repubblica si è schierato l'ex presidente della Corte Costituzionale, Ettore Gallo: «Bene ha fatto il Capo dello Stato a intervenire direttamente per dissipare lo stato di inquietudine che si andava diffondendo nella giornata di ieri», ha dichiarato l'alto magistrato.

A favore di Scalfaro si è espresso l'episcopato italiano lodando il «fermo messaggio»: «Dobbiamo essergli grati — hanno scritto i vescovi in una nota del Sir — perchè non ha posto un problema personale, non è entrato nel merito di accuse rozze e volgari mosse da vecchi arnesi dei servizi segreti. Ha invece posto con grande chiarezza il problema del preminente interesse dello stato democratico, una questione vitale di cui però troppo pochi oggi osano farsi carico».

Un indiretto sostegno è giunto al Presidente della Repubblica anche da parte di un alto esponente della gerarchia militare. Il generale di corpo d'armata Mario Buscemi, ex sottocapo di stato maggiore e attuale comandante del Comiliter di Palermo, in occasione delle cerimonie del 4 Novembre ha dichiarato:«la Regione militare della Sicilia è da tempo impegnata a sostegno dei valori dell'unità nazionale».

Picchetti schierati a Redipuglia. (Foto Nadia)

I giovani di leva non credono più in questo Stato

Servizio di
Matteo Contessa

REDIPUGLIA — C'è nebbia, alle 7 di mattina, a Redipuglia. Sui gradoni del Sacrario già un migliaio di persone ha preso posto, ma la strada è ancora quasi deserta: Già completamente gremito, invece, è il parcheggio sotto il Colle di Sant'Elia, dove i 1300 militari che dovranno prestare servizio d'onore sono in attesa di essere schierati. Bicchieri di the caldo e razioni di «cordiale» per combattere il freddo, biscotti «E.I.» per fare colazione. E l'attesa si consuma in capannelli, appoggiati ai fucili, chiacchierando di varie amenità. Gli ufficiali sono ancora a fare colazione o a ripassare il programma e quindi la presenza del cronista con taccuino e penna «armati» non crea preoccupazione. «Siamo qui perché comandati, non certo perché ci abbia spinto un grande senso di attaccamento a questo Stato — dicono all'unisono Diego, Giuseppe, Fabrizio, Massimiliano, Davide, Luca, Roberto, Fabio e Filippo — del resto la fedeltà alla Patria è un ideale che abbiamo perso già tanto tempo fa, ma siamo soldati e abbiamo l'obbligo di eseguire gli ordini che ci vengono dati».

Che inizio, ragazzi! La divisa grigioverde non è quasi mai stata un piacere per chi l'ha indossata, ma se questa è l'aria che tira, forse la granitica compattezza delle Forze armate scricchiola un po'. «Il fatto è che, soprattutto dopo questa storia del presunto golpe in preparazione dal generale Monticone e i suoi amici, non ci fidiamo più ciecamente di tutti gli ufficiali. Ce ne sono di onesti — dicono — ma non mettiamo le mani sul fuoco per tutti. Ne conosciamo uno — rivelano — dal quale abbiamo sentito dire che darebbe 10 anni di vita per 5 minuti di guerra...».

Cambiamo gruppo, forse questi hanno ufficiali non troppo simpatici e allora sono esacerbati, anche se quando parlavano sembravano tranquilli. Scusate, ma ci credete all'unità della Patria, alla fedeltà che le si dovrebbe portare? «Crederci ha ancora senso — dice Maurizio, che passeggia con le mani in tasca — ma probabilmente questi ideali sono in forte ribasso nel sentimento popolare». «Credo ancora nella fedeltà alla nazione, non alla Patria; e sono due cose diverse — precisa un marinaio già in riga e pronto per lo schieramento, ma che preferisce restare anonimo — Sono, anzi siamo felici di rappresentare la gente, di indossare la divisa per difenderla, ma non sentiamo di dare nessuna fedeltà alle istituzioni. O meglio, alle persone che in questo momento le rappresentano». «E poi — aggiunge Giuseppe — rimane il fatto che dopo gli ultimi avvenimenti la fiducia negli ufficiali è venuta a mancare, nella truppa comincia ad aleggiare il sospetto. Non è bello, ma è così».

In caserma, ci dicono un po' tutti, della faccenda del presunto golpe non si parla proprio; nessun divieto espresso, ma più si tace, meglio è. Però, ascoltando questi soldatini di leva, l'impressione è che il polverone sollevato da Donatella Di Rosa stia avendo effetti devastanti. «Per quello che possiamo vedere noi — dice infatti Giacomo — l'esercito non si distingue dalle altre istituzioni in quanto al perseguimento di interessi personali o di categoria che spesso non coincidono con un beneficio reale per la nazione. E quando è scoppiato lo scandalo Monticone, quindi, in noi si è rafforzata questa idea, facendo scemare la fiducia in chi ci comanda». Inizia lo schieramento, chiudiamo il notes. Basta così. Forse è meglio.

LE REAZIONI DEI MERCATI ALLE DICHIARAZIONI DI SCALFARO - LA BORSA PERDE L'1,88 PER CENTO

Aria pesante, ma la lira tiene

Vendite pesanti e nervose a Piazza Affari. Investitori rassicurati solo in parte. Alti scambi sui titoli di Stato.

MILANO — Vendite pesanti e nervose a Piazza Affari. Il messaggio del presidente della Repubblica sugli attacchi al Quirinale è riuscito solo in parte a rassicurare gli investitori sulla complessa situazione istituzionale e politica in Italia.

Nuove preoccupazioni sono sorte sul mercato quando sono state diffuse le dichiarazioni al Senato di Giulio Andreotti sul caso Bnl-Atlanta e Banca d'Italia. In tanti (soprattutto borsini, piccoli risparmiatori e speculatori) hanno deciso di vendere, di uscire dagli investimenti in attesa di nuovi sviluppi.

Nervi più saldi, almeno secondo gli operatori di Piazza Affari, sarebbero stati invece messi in mostra dagli investitori istituzionali intervenuti con acquisti nel momento di maggiore ribasso del mercato, offrendo al listino un parziale recupero nell'ultima mezz'ora di contrattazioni. Venditori, ma senza eccessi, gli investitori esteri. L'indice Mib ha chiuso in calo dell'1,88 per cento a quota 1.251. L'indice Mibtel ha contenuto nel finale le perdite all'1,76 per cento, contro la flessione superiore al 2 per cento di metà seduta.

Pesanti Fiat e Olivetti. I titoli di Corso Marconi, condizionati anche dal maxi aumento di capitale, sono stati offerti a 3.451 lire (meno 4,46 per cento). Improvviso l'arretramento delle Olivetti (meno 4,53 a 1.665) dopo che nei giorni scorsi avevano rivelato una discreta tenuta persino alla notizia dell'arresto di Carlo De Benedetti.

In caduta libera anche il diritto Fiat ordinarie che ha lasciato sul terreno il 10,29 per cento a quota 1.665 lire.

Gli scambi sono apparsi in generale sostenuti, (e in decisa crescita rispetto alle ultime sedute che avevano segnato un controvalore medio sempre inferiore ai 300 miliardi) ma intensi soprattutto su Olivetti (8 milioni di azioni transitate sul telematico) e Fiat (11 milioni di pezi scambiati). Sul fronte dei titoli pubblici, le Stet hanno perso il 3,09 per cento a 4.014 lire, le Sip il 2,70 a 3.426, le Credito italiano hanno ceduto l'1,69 a 2.207 , le Comit l'1,49 a 4.287. Tra gli altri, deboli le Mediobanca a 14.993 (meno 2,06), in ribasso le Generali a 38.972 (meno 1,90). Al listino, ancora in vistoso rialzo le Breda a 70 lire (più 91,67).

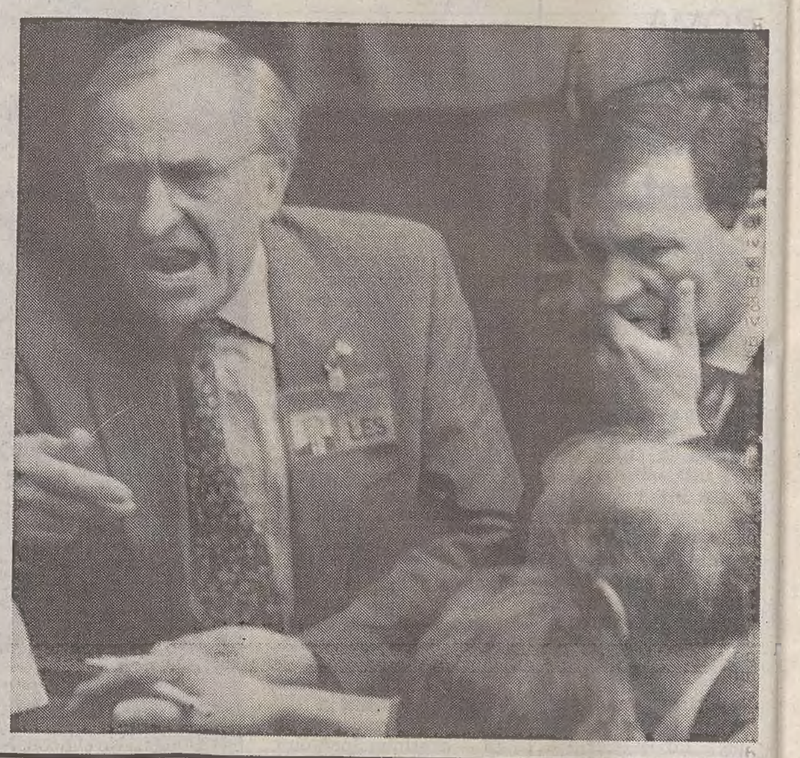
Nervosismo, incertezza e vendite anche sul mercato monetario che ha reagito «emotivamente» secondo gli operatori, alle ultime complesse vicende politiche e istituzionali culminate nel messaggio del presidente Scalfaro.

La lira ha inciampato una volta di più nelle vicende politiche interne, dopo le nuove accuse mosse ai vertici dello Stato e, se non è proprio precipitata, ha perso comunque inizialmente circa sette lire sul marco: quasi subito, sorprendentemente ma non troppo, ha recuperato a 969,37 sul marco e a 1637 sul dollaro.

Le tensioni, per altro contenute, della mattinata si sono allentate nel pomeriggio e la lira si è stabilizzata sul dollaro, recuperando qualcosa sul marco.

E' probabile che la ripresa sarebbe avvenuta anche nei confronti della divisa americana se questa non avesse recuperato a sua volta contro quella tedesca, aiutata dal forte aumento della produttività Usa (3,9%) nel terzo trimestre. Il marco, dal canto suo, è rimasto relativamente inerte e continua a comportarsi come una funzione del dollaro piuttosto che in autonomia, conservando però una robustezza di fondo che lo preserva da cadute. La lira ha chiuso a 1.643 per un dollaro contro 1.641,14 alla rilevazione Bankitalia e 969,35 per un marco.

Alti gli scambi sul fronte dei titoli di Stato. Sul mercato ha prevalso l'incertezza. La sostanziale tenuta della lira sui mercati valutari ha impedito che il ribasso fosse più accentuato, ma il contratto futureBtp ha lasciato comunque sul terreno oltre una lira rispetto alle chiusure della vigilia. L'attenzione degli operatori, soprattutto stranieri, è adesso rivolta alla legge finanziaria, la cui approvazione potrebbe dare nuovi impulsi positivi al mercato. Elevati gli scambi: sulla piazza di Londra sono stati siglati oltre 41 mila contratti future, a Milano ne sono stati stipulati 20 mila. Il future decennale è stato offerto in chiusura a quota 115,29 lire contro le 116,32 lire di mercoledì e dopo aver toccato nella seduta un livello minimo a 115,05.



SCONCERTANTI RIVELAZIONI DELL'EX CAPO DI GOVERNO SULLO SCANDALO SCOPPIATO NEL 1989 (MA BANKITALIA NEGA TUTTO)

Bnl-Atlanta, e Andreotti manda un siluro a Ciampi

«Avvertì il governo con 5 giorni di ritardo a proposito delle irregolarità della filiale» - Si è costituito l'ex ambasciatore Petrignani

ROMA — Giulio Andreotti attacca la Banca d'Italia. O meglio: indirettamente chiama in causa Carlo Azeglio Ciampi perchè nell'89, quando era governatore della Banca d'Italia, via Nazionale avrebbe avvisato il governo con cinque giorni di ritardo di quanto stava accadendo alla filiale americana della Bnl di Atlanta, coinvolta nello scandalo dei finanziamenti illeciti all'Iraq.

Allora il senatore Andreotti, che ieri ha riferito alla Commissione di inchiesta del Senato, era presidente del Consiglio.

Andreotti sostiene di essere stato informato il 9 agosto dell'89 dal ministro degli Esteri (avvisato dalla Bnl). Bankitalia ha ripetuto anche ieri che, al contrario, comunicazione dei fatti venne data all'allora ministro del Tesoro Guido Carli.

L'ex presidente della Bnl Nerio Nesi conferma, e aggiunge che sapeva certamente anche il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero. Questo contrasto di versioni potrebbe essere appianato nei prossimi giorni, quando «deporrà» lo stesso Ciampi. Anche l'ex ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani, che si è costiuito ieri nell'ambito dell'inchiesta Eni-Sai, disse nella sua audizione di essere venuto a conoscenza dello scoppio del caso «il 5 o il 6 agosto '89».

La notizia dello scandalo e dell'irruzione dei federali nella filiale della Bnl era a conoscenza di diverse persone prima del 9 agosto.

Tuttavia Andreotti ripete che «il governo venne avvertito dal ministro degli Esteri il 9 agosto, mentre Bankitalia era stata avvertita dalla Federal Reserve credo lo stesso giorno in cui era avvenuto l'accesso dell'Fbi nella Bnl di Atlanta».

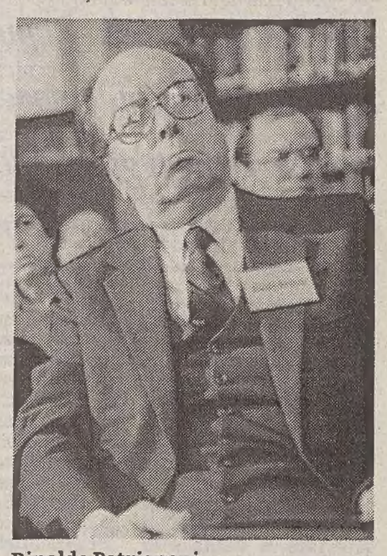
Cioè il 4 agosto. Vale a dire 5 giorni prima.

L'affermazione ha una portata grandissima. Si tratterebbe di cinque giorni di buco per una comunicazione tanto importante. A via Nazionale sono tranquilli. Esistono gli atti parlamentari che testimoniano come il direttore generale di Bankitalia Lamberto Dini abbia dichiarato sotto giuramento il 26 giugno '91 che l'allora ministro del Tesoro Guido Carli venne informato della faccenda alle 13,15 del 4 agosto 1989. Cioè addirittura prima dell'irruzione dell'Fbi negli uffici della Bnl di Atlanta, avvenuta alle 22,30 (ora italiana) dello stesso giorno.

«Il 4 agosto -sottolineano fonti di Bankitalia-il direttore generale Dini reggeva l'Istituto essendo il governatore Ciampi assente; informò dell'accaduto sia il governatore che il ministro del Tesoro Carli, il quale da quel momento venne costantemente informato della vicenda».

Giulio Andreotti: nuove «rivelazioni» sullo scandalo Bnl-Atlanta.

Carlo Azeglio Ciampi



Rinaldo Petrignani

Ora, le possibilità sono tre. Tutte ugualmente inquietanti. O il direttore generale della Banca d'Italia ha mentito sotto giuramento. O i ministri Carli e Ruggiero tennero per sè la notizia senza informare Andreotti. O mente Andreotti. Azzarda il capogruppo del Pds Giorgio Londei: «se è vero che con questa audizione il senatore Andreotti ha voluto lanciare un siluro contro l'attuale presidente del Consiglio ed ex governatore Ciampi, bisogna dire che questa volta ha sparato a salve e ha perfino mancato l'obiettivo». La faccenda comunque non finisce qui. La Commissione d'inchiesta del Senato ha chiesto di ascoltare lo stesso Ciampi subito dopo la missione che porterà a Washington il presidente della Commissione Giampaolo Mora e Londei. I due ascolteranno l'interrogatorio che il presidente della Commissione bancaria della Camera Usa, Henry Gonzales, terrà nei confronti dell'ex direttore della filiale di Atlanta, Chris Drogoul.

Intanto l'ex ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani, interrogato dai magistrati che indagano sull'affare Eni-Sai, ha respinto ogni accusa.

Petrignani ascoltato fino a tarda sera avrebbe dichiarato di aver sì ricevuto denaro dal commercialista Aldo Molino (secondo l'accusa 100 milioni) ma per una consulenza non legata a questa vicenda. Petrignani, arrivato dagli Stati Uniti a Lugano, ha incontrato i suoi legali e con loro si è recato a Chiasso dove si è costituito alla Guardia di Finanza.

Al termine dell'interrogatorio, durato fino a notte inoltrata, dovrebbe beneficiare degli arresti domiciliari nella sua abitazione romana.

NUMERO LEGALE SEMPRE IN BILICO

Finanziaria sotto il tiro incrociato Barucci non molla sulle pensioni

Sfumano i mille nuovi ispettori per la lotta contro l'evasione L'emendamento del governo considerato privo di copertura

ROMA — Prosegue a ritmi lenti la corsa a ostacoli sulla Finanziaria.

Tra piccole imboscate, che mandano in minoranza il Governo, numero legale sempre in bilico e il nodo pensioni che continua a non trovare uno sbocco i lavori vanno avanti, ma il rischio di non riuscire a rispettare i tempi resta concreto.

Malgrado gli sforzi non si riesce a venire a capo alla distribuzioni di fondi per aumentare le pensioni.

Il ministro del Tesoro infatti insiste «se cambia qualcosa me ne vado».

Anche ieri il Governo intanto è 'andato sottò due volte, su emendamenti riguardanti l'Università e gli enti di ricerca.

Entrambi riguardano le tasse universitarie prevedendo il primo che le tasse di iscrizione a sedi decentrate vengano destinate alle sedi stesse.

Nel secondo viene ripristinata la quota che università e studenti devono versare per il 1994 alle Regioni.

Ma anche se ha modificato il testo presentato dal Governo il Senato nel complesso ha dato via libera alla autonomia finanziaria dell'Università Voluta dal ministro della Funzione Pubblica Sabino Cassese. Se la Camera non farà marcia indietro, dal prossimo anno i finanziamenti statali alle università saranno distinti in tre capitoli: un fondo ordinario per il funzionamento degli istituti, un fondo per l'edilizia e uno per la programmazione.

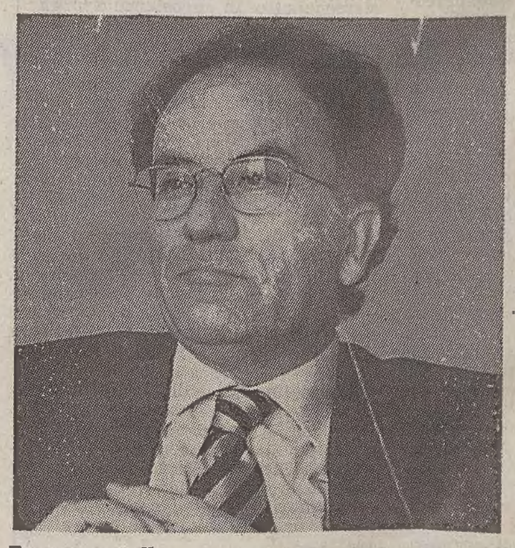
La presidenza del Senato ha invece confermato l'inammissibilità dell'emendamento presentato dal Governo per assumere dal 1995 mille nuovi ispettori contro la lotta all'evasione. Il Senato ha infatti considerato non coperto finanziariamente l'emendamento.

E' invece stato approvata con una serie di modifiche concordate con il Governo la privatizzazione dei principali enti previdenziali (fra cui l'Inpgi). Tra le novità approvate ieri figura quella che gli enti privatizzabili non potranno essere fusi o incorporati con altri organismi.

E' stato invece confermato che potranno essere privatizzati solo quegli enti che non gravano sul Bilancio dello Stato e sarà garantita loro la totale autonomia gestionale, organizzativa e amministrativa e la imposizione contributiva sarà stabilita autonomamente dai singoli enti. Entro sei mesi il Governo emanerà uno o più decreti per riorganizzare il pianeta enti previdenziali.

Lo stallo sulle pensioni. Ieri si era fatta insistente la voce che fosse stata accettata la soluzione di dividere i soldi per le pensioni tra quelle minime e quelle d'annata facendo partire gli aumenti da luglio.

Sembrava addirittura che il governo avrebbe formalizzato ufficialmente in giornata l'accordo. Ma è stata un'attesa vana. Le posizioni restano lontane e il timore è che la questione si possa risolvere solo con un braccio di ferro in aula. Ma il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni è ottimista: «Alla fine - rassicura - l'accordo si troverà».



Francesco Gallo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 4 novembre 1993 è stata di 60.800 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
p 1989 O.T.E. S.p.A.

PESCE D'APRILE RITARDATO: NON POTRANNO PIU' SOMMARE STIPENDI E INDENNITA'

Dovranno restituire i soldi allo Stato gli onorevoli «cumulisti»

ROMA — Deputati e senatori dipendenti dalle pubbliche amministrazione che non abbiano optato, entro il primo aprile scorso, per l'una o l'altra prebenda dovranno restituire i soldi alle rispettive amministrazioni d'origine. La norma riguarda soprattutto magistrati e professori. Lo ha comunicato alla Camera il sottosegratario all'università Silvia Costa. Vietato anche, per tutti i cittadini, il possesso o la disponibilità anche per interposta persona, di «beni ingiustificati dei quali uno non sia in gardo di giustificare la provenienza».

Meglio tardi, dunque, che mai. Finita il 31 marzo scorso, per deputati e senatori la possibilità di cumulare l'indennità parlamentare (attorno agli 11 milioni mensili) con lo stipendio degli enti pubblici nei quali lavoravano, ora dovranno restituire alle ammministrazioni di appartenenza le somme riscosse.

La notizia è stata data alla commissione lavoro della Camera dal sottosegretario per l'Università, Silvia Costa (Dc), che ha risposto ad una interrogazione del pidiessino Antonio Pizzinato.

Il cumulo di stipendi pubblici e indennità era stato vietato con un decreto legislativo varato nel febbraio scorso dal governo guidato da Giuliano Amato come argine alla spesa pubblica. Riguarda in particolare magistrati e professori, ora deputati e senatori, ma anche gli altri «ex» dipendenti pubblici.

Ora il decreto è diventato operativo «attraverso il collocamento in aspettativa senza assegni a cura delle amministrazioni di provenienza alle quali le Camere e i consigli regionali danno comunicazione della proclamazione degli eletti».

«Gli interessati, ha spiegato Silvia Costa, possono comunque optare per la conservazione del trattamento economico rinunciando alle indennità connesse ai mandati».

Qualora gli eletti (il provvedimento riguarda anche i rappresentanti italiani al Parlamento europeo) non avessero indicato la scelta entro il 31 marzo scorso, «dovranno restituire, ha detto ancora la Costa, le somme eventualmente riscosse dal primo aprile scorso alle amministrazioni di appartenenza». Un brutto pesce d'aprile in ritardo per gli eventuali inadempienti.

Le notizie «buone» una volta tanto non vengono sole. La commissione giustizia della Camera ha approvato un decreto (contrario il relatore, il Dc Remo Gaspari) con il quale passerà dei guai chi, «anche per interposta persona fisica o giuridica» risulta essere titolare o avere disponibilità « a qualsiasi titolo, di denaro, beni o altre utilità di valore sproporzionato al proprio reddito dichiarato ai fini delle imposte sul reddito o alla propria attività economica». I possessori di questi beni, non in grado di giustificarne la provenienza legittima, saranno puniti con la reclusione da due a cinque anni e con la confisca dei beni stessi.

Il provvedimento dovrà però essere ancora approvato dall'aula di Montecitorio. E quindi tornare al Senato, dove il testo era stato modificato.

E' stata confermata invece dalla commissione giustizia la norma che prevede «l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione» per tutti coloro che siano stati condannati per reati contro la stessa pubblica amministrazione.

R.P.

CLASSICI: FILOSOFIA

Questione morale del tempo che fu

Considerazioni di Cicerone (sotto) su politica e onestà

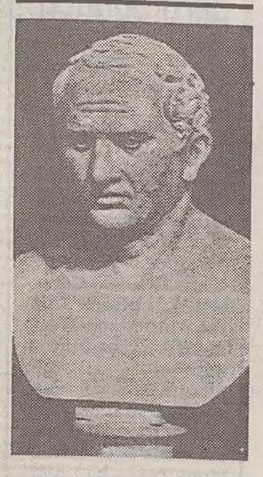
Recensione di
Gian Franco Gianotti

Lo scenario sembra familiare: una classe dirigente corrotta e rapace gioca le ultime carte a difesa del proprio potere e della propria immagine di fronte a una società allo sbando che cerca nuove soluzioni o si rassegna al «nuovo» come a male minore rispetto ai guasti precedenti: il nuovo che avanza e si impone ha il volto severo e rassicurante di una personalità forte, di una guida autorevole capace di mettere in mora le antiche istituzioni, ormai sedi di privilegio e rapina, punire i colpevoli dello scempio, ridare speranza a quanti — tanti, troppi — han subito la protervia dei vecchi ceti dominanti.

Scenario attuale, almeno per la prima parte; per fortuna scenario del passato — prossimo e remoto — per quanto concerne soluzioni autoritarie, anche se oggi non mancano spinte in tale direzione: scenario che comunque, ieri come oggi, offre copiosa materia di meditazione sulle dinamiche socio-politiche e insieme pone sul tappeto non astratte questioni morali. Strano destino, quello dell'etica: diviene impegno prioritario nei momenti della sua negazione. E per giunta esibisce una sorta di salomonica disponibilità, perché si presta all'occupazione da parte di tutte le fazioni in lotta, da parte dei novatori che predicano palingenesi a tutto campo — dell'individuo e/o della società —, da parte dei nostalgici che accusano «la gente nova e i subiti guadagni» di infrangere antiche armonie sociali e ordini costituiti all'ombra di solleciti (e interessati) paternalismi.

Considerazioni del genere, a mezza via tra attualità e riflessione storica, possono sorgere con buona frequenza, e non solo su pressione di cronache quotidiane; accade infatti che vengano in mente anche in margine a letture di testi classici che barriere di secoli sembrano porre a distanza di sicurezza da tentazioni analogiche e confronti ravvicinati. Ad esempio, chi abbia tra le mani, di questi tempi, due opere filosofiche di Cicerone come «Il sommo bene e il sommo male» e «Le Tuscolane» («De finibus bonorum et malorum» e «Tusculanae disputationes») nella nuova versione di Fabio Demolli per i Tascabili Bompiani (testo a fronte: lire 14.500 ciascuna), difficilmente sfugge a suggestioni comparative.

Se il lettore è esperto di storia romana, sa che i due trattati sono stati composti (insieme ad altri) nel 45 a.C., da un Cicerone afflitto da sofferenze private e mali pubblici. Niente paura, comunque, se si è privi di particolari conoscenze o freschi ricordi liceali: soccorrono le ampie introduzioni del curatore; e poi si può sempre ricorrere all'agile «Introduzione a Cicerone» redatta da Emanuele Narducci, uno dei migliori giovani latinisti di casa nostra, per la collana «Gli scrittori» di Laterza diretta da Giuseppe Petronio. Cui dati e chiavi di lettura consentono a tutti di avvicinarsi ai testi ciceroniani col sussidio delle



necessarie informazioni.

Si diceva dell'anno di composizione, il 45 a.C., per Cicerone segnato dalla morte della figlia Tullia e dal divorzio dalla seconda moglie, la giovinetta Publilia; segnato soprattutto dalla fine delle illusioni politiche: la resistenza dei pompeiani è finita in Spagna; la lettera aperta inviata in primavera da Cicerone a Cesare dittatore perché ripristini la legalità repubblicana resta senza risposta. Ormai lontano dalla politica attiva, di fronte alla dissoluzione dei valori e dell'ordine sociale che ha contribuito a propagandare e difendere, Cicerone chiede alle scuole filosofiche greche categorie e nozioni per disegnare un progetto etico al servizio dell'élite senatoria che esce perdente dalle guerre civili e dalla «rivoluzione» di Cesare.

Questo, almeno, sembra il piano del «De finibus», che in forma dialogica mette a confronto le soluzioni offerte dai filosofi greci in ordine al problema del sommo bene. Il confronto non promuove forme di eclettismo indifferenziato tra spezzoni di dottrine diverse, ma stabilisce una gerarchia tra i vari sistemi, confutando via via le proposte dell'epicureismo (verso cui andavano le simpatie di Cesare) e dello stoicismo (impersonato da Catone, il suicida di Utica), per approdare a una riedizione romana delle teorie platonico-aristoteliche: il sommo bene si identifica nella pratica delle virtù e ha la sua forma più alta nella giustizia, valore che investe non solo la vita del singolo ma la società intera. Insomma, il dialogo, mentre intesse commossi necrologi per i caduti di parte senatoria nelle guerre civili, sembra candidare una nuova élite, moralmente ineccepibile, al governo della cosa pubblica.

Sarebbe forse più giusto dire che intende riciclare la vecchia aristocrazia senatoria, sostituendo al vaglio del censo e del peso sociale il più raffinato crivello delle idee etiche ricavate dai maestri greci. Ma è progetto che si rivela subito velleitario e inconsistente di fronte al potere personale di Cesare: Cicerone ripiega allora sul piano dell'individuo, affidando alle «Tuscolane» il compito di definire problemi di etica pratica riservati al singolo. Qui non c'è più dialogo, ma meditazione solitaria articolata secondo questi temi: disprezzo della morte, sopportazione del dolore, cura dei turbamenti dell'animo, virtù come mezzo sufficiente a procurare felicità possibili.

Rispetto al trattato scritto solo pochi mesi prima si assiste persino a cauta rivalutazione del rigorismo stoico, certo più consentaneo alla dimensione individuale entro cui si è costretti a esercitare il dominio su passioni e appetiti. Svalutazione dell'esistenza ed elogio della vita contemplativa finiscono per intrecciarsi in una sorta di discorso consolatorio che aspira a una sapienza privata e gelosa, e si fa tutt'uno con l'attesa della morte come liberazione. Unica eccezione: verso la fine dell'opera, con sussulto ideologico del passato, Cicerone rivendica l'idoneità del saggio, armato d'ogni dote morale, al governo dello stato.

Entrambi i trattati, com'è noto, sono dedicati a Giunio Bruto, il futuro cesaricida. Le Idi di marzo non sono lontane: nel giro di pochi mesi le armi filosofiche affilate da Cicerone per uno dei più illustri fautori del vecchio regime saranno sostituite dal pugnale dei congiurati. Sappiamo però come sono andate a finire le cose: il colpo di coda dell'aristocrazia senatoria non porterà al ripristino della repubblica oligarchica, ma aprirà al giovane Ottaviano la via del definitivo consolidamento del principato. Resta tuttavia da aggiungere che lo sforzo di Cicerone di risolvere la questione morale esce dagli angusti confini di classe in cui è nato il progetto e si fa summa culturale in cui per secoli si sono cercate risposte a problemi di comportamento individuale, in cui per secoli si sono trovati i tratti del saggio ideale, libero da ogni condizionamento. Chi si sentirebbe, oggi, di scommettere che qualcosa di analogo si annidi nella prosa dei difensori del passato regime?

ASTA

Un Matisse da record

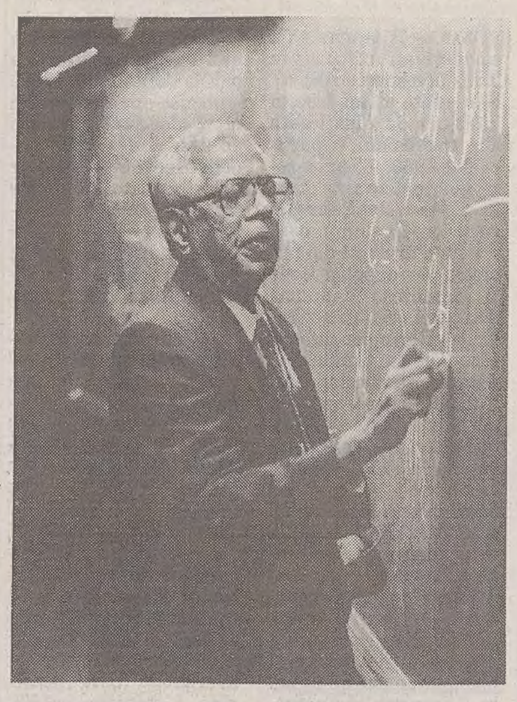
NEW YORK — Un magnifico collage di Henri Matisse, denominato «La vite» e datato 1951, è stato venduto l'altra sera a un'asta di «Sotheby's», a New York, per 13 milioni e 750 mila dollari (quasi 22 miliardi di lire). Un piccolo record per le opere di Matisse.

In un anno, ben tre opere di Matisse messe in vendita a New York hanno largamente superato i dieci milioni di dollari: nel novembre dello scorso anno, una «Armonia gialla», fu aggiudicata per 14 milioni e 520 mila dollari e nella primavera scorsa, la «Mulatta Fatma» fu «battuta» per la cifra di 14 milioni e trecentomila dollari.

SCIENZA / CONVEGNO

Siamo a casa, da sempre

Analizzata a Trieste l'origine delle prime molecole organiche sul nostro pianeta



L'immagine, realizzata al computer, di una cometa proiettata verso il nostro pianeta. Secondo Cyril Ponnamperuma (foto Sterle) la vita non è arrivata dallo spazio ma si è formata sulla Terra.

Cyril Ponnamperuma è convinto che la vita non arrivò dallo spazio. Ma prende sempre più vigore la tesi che ci vuole figli delle stelle

Servizio di
Fabio Pagan

La Natura non è un sistema lineare. I meccanismi che portano all'emergere della vita seguono percorsi tortuosi e stocastici, al margine tra ordine e disordine molecolare. La lingua inglese offre un bellissimo sostantivo per descrivere il gioco dell'occasionalità: serendipity. *E' una parola coniata dallo scrittore Horace Walpole. Deriva dall'antico nome dell'isola che oggi chiamiamo Sri Lanka, l'ex Ceylon: Serendip. Narra una leggenda di Serendip che tre principi decidero un giorno di lasciare gli agi di palazzo per andare alla scoperta del mondo, per incontrare cose nuove e imprevedibili.*

Non è un mistero che tanta parte della scienza sia soprattutto una faccenda di serendipity, *di felice casualità. Ma è singolare che uno dei protagonisti delle ricerche sull'origine della vita, Cyril Andrew Ponnamperuma, venga proprio da Sri Lanka e che l'itinerario della sua vita sembri ispirarsi ai principi di Serendip.*

Ponnamperuma nasce a Galle, Sri Lanka, il 16 ottobre di 70 anni fa. Si laurea in filosofia a Madras, India, studia chimica a Londra con John D. Bernal, prende il dottorato a Berkeley, California, con il Nobel Melvin Calvin e passa alla Nasa, nella divisione di biologia extraterrestre del centro Ames. Bussa alle porte l'avventura del progetto Apollo: Ponnamperuma è principal investigator *per l'analisi delle rocce lunari, poi studia il suolo marziano su cui sono scese le sonde Viking e le atmosfere di Giove e di Saturno sorvolate dai Voyager. Dal '71 è professore di chimica all'Università del Maryland, dove dirige il Laboratorio di evoluzione chimica. Insegna alla Sorbona, è invitato a Mosca e a Pechino. Ma non dimentica la sua isola, dove crea l'Istituto di studi fondamentali e un centro di tecnologie avanzate realizzato assieme al suo vecchio amico Arthur C. Clarke, lo scrittore di «2001 Odissea nello spazio», il cantore dell'epica spaziale che da trent'anni ha messo radici a Sri Lanka.*

Questo dunque il retroterra di Cyril Ponnamperuma, per due settimane ospite di Trieste, dove ha partecipato alla «Conferenza sull'evoluzione chimica e l'origine della vita» organizzata da Julian Chela-Flores al Centro di fisica teorica di Miramare. Le ricerche di Ponnamperuma hanno due punti di riferimento: lo studio in laboratorio di atmosfere terrestri primordiali (a base di metano, ammoniaca, idrogeno), in cui egli ottenne amminoacidi e nucleotidi, «mattoni» della materia vivente, attraverso scariche elettriche simulanti i fulmini; e l'identificazione di amminoacidi extraterrestri nel meteorite Murchison, precipitato sull'Australia nel '69.

«Sono sicuro che quegli amminoacidi venivano da lontano, non erano dovuti a inquinamenti terrestri», mi racconta. «Vede: avevamo usato tutte le possibili precauzioni per raccoglierli e analizzarli senza che venissero contaminati. Ma c'è soprattutto un fatto incontrovertibile: quegli amminoacidi erano in parte destrogiri e in parte levogiri, una miscela di molecole capaci di ruotare a destra e a sinistra la luce polarizzata. E sulla Terra, invece, gli amminoacidi delle proteine sono tutti levogiri».

Ponnamperuma ha costruito le sue teorie nella convinzione che la vita sia autoctona, peculiare di questo pianeta, che 3 miliardi e mezzo di anni or sono le prime molecole organiche siano emerse sotto i cieli infernali della Terra primeva nelle «calde piccole pozze» di cui parlava Darwin.

Oggi, però, gli scenari stanno mutando. Si pensa che un acido nucleico, l'Rna, sia stato il precursore delle proteine. Si guarda con curiosità agli archeobatteri, capaci di vivere a 100 gradi centigradi, forse gli organismi più vicini alla cellula primigenia. E si esplorano i bordi delle grandi fosse oceaniche da cui erompono geyser bollenti: è nel profondo dei mari che dobbiamo cercare le nostre origini genetiche?

Altri preferiscono guardare invece lontano dalla Terra. I radioastronomi hanno identificato decine di molecole organiche nello spazio interstellare. Segno che si sono aggregate sotto l'azione della radiazione cosmica. Perché allora non pensare che i primi composti organici siano giunti dallo spazio, trasportati da meteoriti, comete, polvere cosmica?

L'ultimo fascicolo della rivista «Science» aggiunge un nuovo tassello al mosaico. Ricercatori americani hanno raccolto con un aereo, a 20 chilometri di quota, grani di polvere interplanetaria contenenti carbonio, ossigeno, azoto: gli atomi fondamentali per fabbricare amminoacidi, zuccheri, i nucleotidi del Dna e dell'Rna.

Già sappiamo che gli elementi chimici del nostro organismo derivano dall'esplosione di stelle supernovae. Ora sembra prender vigore la tesi che le stesse molecole organiche da cui è nata la vita provengono dallo spazio. Siamo davvero figli delle stelle.

SCIENZA / IPOTESI

Tahir Shah sulle tracce degli introni

C'è un paradigma computazionale nascosto nel codice genetico? Ed è possibile che un matematico possa individuarlo meglio d'un biologo molecolare? Tahir Shah (nella foto), 50 anni, nato in India ma naturalizzato canadese, specialista di *computer science* al Centro di fisica teorica e al World Lab, ne è convinto. Il punto di partenza della sua ipotesi sono gli introni, sequenze «mute» di nucleotidi nei cromosomi, che non codificano proteine ma che rivestirebbero un ruolo-chiave: quello di controllare che il Dna si replichi correttamente nella divisione cellulare. Ipotesi suggestiva, che attende conferme sperimentali.

Studiando la sequenza dei nucleotidi degli introni, Shah ha trovato successioni identiche a quelle che i *computer scientist* chiamano «sequenze automatiche». Tali sequenze sono ben note a chi si occupa di teoria dei numeri e fanno parte di un «linguaggio» comprensibile da automi e computer. La conclusione, per Shah, è ovvia: queste sequenze sono coinvolte nel meccanismo di controllo dell'informazione genetica.

Che gli introni abbiano avuto un ruolo importante nella storia della vita sembra indubitabile: a che pro, altrimenti, la Natura li avrebbe conservati nei cromosomi per milioni d'anni? E che siano coinvolti in processi fondamentali pare confermato dal fatto che sono raggruppati attorno a regioni funzionalmente importanti del genoma.

C'è poi un altro fatto: non sempre le specie evolute possiedono più Dna. Un pesce del Rio delle Amazzoni, per fare un esempio, ha il doppio del Dna dell'uomo. Un paradosso che Shah risolve ancora con gli introni: la complessità d'una specie non è proporzionale alla quantità di Dna nelle cellule, bensì al numero di segmenti intronici nel suo genoma. Più introni vuol dire maggior capacità di elaborare l'informazione e quindi maggiore complessità.

Ma se gli introni controllano la replicazione del Dna, allora sono coinvolti nel meccanismo molecolare del cancro? E' quanto sospetta Shah, che suggerisce di tener d'occhio gli introni nello studio dei geni cancerogeni (gli oncogèni), nonché del virus Hiv responsabile dell'Aids.

SCIENZA / AMERICA

Chiusa la caccia agli alieni Addio, sconosciuti «E.T.»

Addio, E.T. Il Congresso Usa ha chiuso la caccia agli extraterrestri. Il taglio ai fondi della Nasa ha costretto il mese scorso l'ente spaziale a cancellare anzitempo il programma che mirava a scandagliare il cielo alla ricerca di «messaggi» in codice trasmessi da intelligenze aliene. «E' un vero peccato», ha commentato l'amministratore della Nasa, Daniel Goldin. «Era un programma straordinario, che non costava follie. Ma alla fine abbiamo dovuto fare una scelta dolorosa: quei 100 mila dollari non potevamo sottrarli a progetti di veicoli interplanetari nei quali sono coinvolte centinaia di persone, che rischiavano di perdere il posto di lavoro».

Così, a un anno dal via, si è fermata quella che doveva essere la più lunga e dettagliata mappatura delle emissioni radio provenienti dallo spazio in una vastissima gamma di frequenze. Originariamente indicato con la classica sigla SETI (Search for Extraterrestrial Intelligence, Ricerca di un'intelligenza extraterrestre), il programma era stato ribattezzato con un più neutro HRMS (High Resolution Microwave Survey, Sondaggio con microonde ad alta risoluzione) per evitare gli strali dei suoi avversari. Ma l'*escamotage* non è bastato.

La Berkeley University era stata prontissima a partire con il gigantesco radiotelescopio di Arecibo, Portorico. E anche l'Italia si era messa in moto, utilizzando *part time* la «Croce del Nord», il radiotelescopio di Medicina, in quel di Bologna. Ora tutto è rimandato a tempi migliori.

SCIENZA / COSMOVICI

«Inseminata» dalle comete la Terra divenne madre

Ma davvero la vita è nata sulla Terra? O il nostro pianeta non è stato piuttosto «inseminato» dalle comete? A sostenere questa tesi alternativa, al convegno svoltosi al Centro di Miramare, è stato Cristiano Batalli Cosmovici dell'Istituto di fisica dello spazio di Frascati (e già candidato astronauta).

Tutto cominciò dalla scoperta di numerosi composti organici (acido carbonico, fenantrene, metilene...) nei nuclei delle comete che hanno «sfiorato» la Terra negli ultimi dieci anni. Come la celebre cometa di Halley, che fu intercettata nel marzo '86 dalla sonda europea Giotto.

«La quantità di carbonio e di acqua sulla Terra primigenia - osserva Cosmovici - non era sufficiente allo sviluppo della vita. Ma nel corso dei primi 500 milioni di anni il nostro pianeta è stato bombardato da sciami di comete, che hanno depositato sulla sua superficie miliardi di tonnellate di composti organici. E' da queste molecole prebiotiche che la vita si è evoluta».

Negli ultimi mesi Cosmovici ha lanciato in ambito Cnr un Progetto strategico di bioastronomia, raggruppando 150 ricercatori di 24 istituti: astrofisici, chimici, biologi, geologi. Tre gli obiettivi: studi teorici e sperimentali sull'origine della vita, individuazione di pianeti extrasolari, ricerca di segnali radio di potenziali civiltà aliene. «Abbiamo chiesto un finanziamento di 2,5 miliardi all'anno. Ma se la Finanziaria taglia i fondi del Consiglio nazionale delle ricerche abbiamo poche speranze di sopravvivere».

Sogni di fare il giornalista? Il «Manuale» ti costringe ad aprire gli occhi

Servizio di
Pietro Spirito

«Il vero nemico del giornalismo democratico non è più rappresentato dalle censure o dalle manipolazioni: il nemico è interno al sistema informativo, è annidato nelle pieghe di un'espansione disordinata; il rischio del giornalismo è di esplodere in una babele di notizie e di parole». Queste sacrosante parole appartengono a una prefazione, ma sono in realtà il sunto finale di un'analisi attenta e articolata del giornalismo attuale e dei suoi meccanismi e tecniche. Ne è autore Alberto Papuzzi, inviato della «Stampa», condirettore della rivista «L'Indice», giornalista di provata esperienza, che ha scritto non un trattato di scienze sociali bensì un «Manuale del giornalista. Tecniche e regole di un mestiere» (Donzelli, pagg. 200, lire 32 mila) con il taglio del saggio divulgativo.

Nelle trentacinque pagine dell'introduzione, Papuzzi traccia una breve storia degli ultimi vent'anni di giornalismo in Italia. Anni cruciali, caratterizzati da profondi cambiamenti nella società, e quindi nel mondo dell'informazione. Vengono ricordate, in particolare, le vicende del movimento dei giornalisti democratici nelle cui fila Papuzzi militò con passione che portarono al tramonto del mito dell'obiettività (sostituito dal «criterio dell'onestà») e contribuirono, nelle redazioni, «a limitare abusi, censure, manipolazioni,contraffazioni».

E se, a fronte di questa ondata di rinnovamento, non si riuscì a evitare «la grande illusione» di «scambiare una fase di transizione (...) con la conquista di una autonomia che rendesse i giornalisti liberi di scrivere, secondo le loro informazioni e convinzioni, a prescindere dagli interessi e dalla politica della proprietà», oggi il cronista deve fare i conti con una realtà ben più insidiosa di un'illusione ideologica: quella di un giornalismo teledipendente, afflitto da sensazionalismo e minato alla base dai meccanismi stessi della produzione massmediale dove lo spettacolo prevale sull'informazione.

Certo, nota Papuzzi, «il tempo in cui il direttore di un giornale poteva ordinare che dell'arresto di un sindaco accusato di corruzione non si desse notizia» è ormai tramontato. Tuttavia a quegli atteggiamenti da «padrone delle ferriere» si sono sostituite altre «raffinate strategie di influenza», che «sono interne ai meccanismi con cui funziona il sistema dell'informazione, si annidano nei suoi interstizi, sfruttano le sue contraddizioni».

Di fronte a questo panorama non proprio esaltante, al cronista conscio di dover assolvere il compito «di contribuire al funzionamento di una grande macchina che riguarda il modo di conoscere, di pensare, di giudicare, di decidere, e alla fine dei conti di vivere di gran parte della collettività», non resta che affidarsi con onestà «ai principi, alle regole e alle tecniche della professione».

È appunto quanto si propone di indicare il manuale, che in dodici capitoli spiega «La notizia», «Le fonti», «Come scrivere», «La struttura del pezzo», fino ai generi e alle «Cose da non fare». Raccontando aneddoti anche personali, portando esempi famosi e non, citando testi e autori di storia e pratica giornalistica - con un rigore il cui il senso polemico non è mai gratuito - Papuzzi riesce a costruire qualcosa di più di un semplice manuale tecnico. È, oltre a un vademecum sia per il giovane cronista sia per il professionista «patentato», un racconto sulla vita nelle redazioni, su quella parte del mestiere che la gente con conosce o di cui ha un'immagine troppo spesso deformata dalla retorica cinematografica.

Ancora, il libro di Papuzzi è una guida alla lettura dei giornali, una mappa per riuscire a vedere in filigrana cosa c'è «dietro la notizia». Illuminante, ad esempio, il capitolo sulle «Cose da non fare». Dalle dichiarazioni inventate ai modi per «fabbricare un mostro», fino alle «illusioni della scrittura» («L'elemento negativo della cronaca - scrive Papuzzi - è l'enfasi sia su un contesto di maniera (...) sia su particolari che il giornalista non poteva conoscere») e ai titoli ad effetto (costruiti con giochi di parole o allusioni tali da distorcere il senso stesso di ciò che è scritto nell'articolo), il decalogo sembra quasi la fotografia di molti dei quotidiani che leggiamo ogni giorno, alla sempre più difficile ricerca di informazioni che siano frutto di «un giornalismo metodico e scrupoloso, di testimonianza e di indagine».

UN MESSAGGIO RASSICURANTE GIUNGE DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA' CONVOCATO D'URGENZA DALLA GARAVAGLIA

Nessun allarme: il sangue è O.K.

ROMA — Il sangue e gli emoderivati utilizzati in Italia non sono a rischio. Non esiste alcun caso di infezione da Aids legato alle trasfusioni, a partire dal 1988. E' un messaggio rassicurante quello che esce dal Consiglio superiore di sanità, convocato d'urgenza dal ministro Garavaglia dopo la clamorosa denuncia della Cgil sui farmaci killer e sul sangue infetto. Insomma la prima e la quarta commissione del Consiglio superiore, di cui fanno parte i massimi esponenti delle università e della ricerca, assolvono sangue ed emoderivati. Gli italiani possono stare tranquilli, ogni allarme appare ingiustificato.

Tutto regolare dunque? Non esattamente. Per quanto riguarda i 16 principi attivi ancora in commercio sui quali pesa il sospetto che possano essere inutili se non addirittura cancerogeni, il ministro della Sanità non ha potuto dire una parola definitiva. Perchè - precisa -non conosce i nomi dei farmaci sotto accusa, non avendo ancora ricevuto il dossier del sindacato sul quale sta indagando la magistratura napoletana. Dunque non può «farli verificare dalla Commissione unica del farmaco».

Ma non sembra preoccupata Maria Pia Garavaglia, o almeno non vuole darlo a vedere. Anche se è facile immaginare che lo scandalo della Sanità nel quale l'onnipotente Poggiolini ha tentato di trascinare anche altre persone, e l'atroce sospetto che alcune medicine dannose siano state messe in commercio per favorire aziende farmaceutiche di preoccupazioni deve avergliene date parecchie. L'opinione pubblica vuole sapere se ci sono pericoli per la salute, vuole delle risposte. «Se ci fossero dei rischi ritengo - ha aggiunto il ministro della Sanità che la procura di Napoli ci avrebbe informati». Il dossier della Cgil si riferisce a medicinali in circolazione nel periodo 1973-83: «alcuni di questo potrebbero perciò essere già fuori commercio».

Sangue infetto. Il Consiglio superiore sembra aver detto una parola definitiva, confortata anche dalle cifre. Recita più o meno così: non esiste in Italia un maggior rischio di infezione da Aids o epatite derivante da trasfusione o assunzione di emoderivati rispetto agli altri paesi europei; norme e procedure di controllo del sangue applicate da noi «corrispondono alle conoscenze scientifiche fino ad oggi acquisite». Non solo. Spesso la nostra normativa ha precorso quella delle altre nazioni europee raggiungendo l'obiettivo di sicurezza documentato anche dai dati epidemiologici che pongono l'Italia «tra i paesi a minor rischio di trasmissione delle malattie infettive virali tramite somministrazione di emoderivati e trasfusioni. Un esempio: il tasso di incidenza di Aids in emoficili per milioni di abitanti è di 3,4 in Italia; 6,1 in Francia; 4,7 in Germania; 6,3 in Gran Bretagna; 12,1 in Spagna. Quanto ai casi di sieropositività, per Hiv post trasfusionale, sono limitati a 20.

Ma il documento degli esperti si apre con un avvertimento: »allo stato attuale delle esperienze e delle conoscenze nessun prodotto emoderivato e nessuna trasfusione possono ritenersi assolutamente sicuri e privi di rischi«. Occorre perciò ricorrervi solo in casi di estrema necessità (come nel caso degli emofilici appunto).

DENUNCIA

La raccolta «mercenaria» è priva di controlli

ROMA — Il sangue a rischio come drammatica realtà. Il «modo» è quello della raccolta «mercenaria», che avviene attraverso multinazionali che non offrono sicurezza - coprono il 60% del mercato degli emoderivati -, una «importazione» che non offre la certezza di evitare che il sangue non sia contaminato dai virus dell'Aids e dell'epatite «C».

Questo, l'ennesimo grido d'allarme, lanciato dal verde Alfonso Pecoraro Scanio, dal direttore di «Notizie Verdi» Francesco Bottaccioli, dal presidente dell'Associazione Politrasfusi, Angelo Magrini, in una conferenza stampa che ha denunciato le risposte «inadeguate» avute finora dal governo.

Per Pecoraro Scanio, secondo il quale il dopo-Poggiolini è un fatto ben preciso, la situazione è stata resa possibile da un provvedimento che l'ex direttore del ministero della Sanità ha prorogato ben due volte - scade il 31 dicembre -, che non è stato revocato dal ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia e consente l'importazione di derivati non sottoposti a nessun controllo. La proposta, è quella di vietare l'importazione di sangue e di emoderivati, di affidare l'importazione al ministero, che dovrebbe provvedere direttamente ai controlli e alla distribuzione alle aziende.

ISTRUZIONE

Gli informatori scientifici dipendono dai produttori

ROMA — «Oggi tutta l'informazione sui farmaci per i medici è esclusivamente in mano alle industrie farmaceutiche. Manca un'informazione indipendente da parte dell'istituzione pubblica. E' quanto sostiene Silvio Garattini, direttore dell'istituto Mario Negri di Milano che è ritornato ieri sull'argomento della sicurezza di alcuni farmaci sollevato ieri dal dossier della Cgil. »Attenzione però- ha precisato Garattini - a non fare una sorta di caccia alle streghe«. »L'informazione da parte delle aziende tramite gli informatori scientifici è legittima - ha detto il farmacologo - in quanto le industrie devono vendere i loro prodotti. Tuttavia si tratta di un'informazione di parte. E' doveroso che ministero della sanità, assessorati alla sanità e unità sanitarie locali facciano informazione e spieghino con le opportune conoscenze scientifiche i rapporti delle sostanze con la salute dell'uomo. Quanto alla farmacovigilanza l'Italia è l'unico Paese che non ha una rete efficiente di raccolta di informazioni sui farmaci. Prendiamo un metodo adottato per esempio da altri Paesi ma facciamo qualcosa perchè la farmacovigilanza è un processo di raccolta dati che deve essere assolutamente attivato«.

FARMACI

Diminuiranno i prezzi di duecento medicinali

ROMA — Il prezzo di 200 medicine, su un totale di oltre 6.000, diminuirà nei prossimi giorni. Lo ha annunciato il segretario generale del Cip, il comitato interministeriale prezzi, Giuseppe De Rinaldis, spiegando che il provvedimento sarà assunto in base alla decisione del Tar del Lazio di sospendere, su ricorso del Codacons, la delibera del Cip che bloccava, fino al 31 dicembre di quest'anno, la riduzione del prezzo dei farmaci. Con quel provvedimento il Cip aveva bloccato il piano di riduzione del prezzo dei farmaci preparato dallo stesso Comitato e già in fase di attuazione al momento del blocco. Il prezzo diminuirà in tutta Italia in misura differente per ogni farmaco. Si prevedeva infatti il riallineamento dei prezzi di farmaci con stessi principi attivi, ma venduti a prezzi differenti. Il Tar ha poi respinto i ricorsi di alcune industrie farmaceutiche che si opponevano alla sospensione del provvedimento. Tra le industrie ricorrenti vi erano la Jansen Farmaceutici, la Sisons Italchimici, la Cilag Spa e la Polifarma Spa. De Rinaldis ha spiegato che il Cip aveva sospeso la riduzione dei prezzi perchè nell'aprile 93 il Governo aveva stabilito una ulteriore riduzione media del tre per cento.

EMODERIVATI

Da Merano una denuncia

BOLZANO — «Mio figlio è stato ucciso dal farmaco infetto». La denuncia, una delle prime, che mette sotto accusa ditte farmaceutiche e autorità sanitare, viene da Merano. A farla è Marco Pupini, che afferma che suo figlio, Walter, è morto a 25 anni di Aids. Il decesso è avvenuto otto mesi fa. Il ragazzo, emofiliaco, ha dovuto ricorrere ad un farmaco per sopravvivere, un emoderivato. Tale farmaco fu ritirato dal mercato nel 1987 per un controllo su eventuale rischio Aids, ma riemesso poi nel 1989. Marco Pupini ora vorrebbe che qualcuno paghi, più che per la morte di suo figlio, per la criminale mancanza di controlli.

C'E' ALLARME ANCHE NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Top secret i farmaci maledetti

All'Usl triestina: «Non conosciamo la lista così non possiamo cancellarli»

TRIESTE _ Farmaci, veleno e paura. Come una mina vagante anche in Friuli-Venezia Giulia. È ormai allarme sociale in tutto il Paese per quella misteriosa lista denunciata dalla Cgil nella quale compaiono sedici principi attivi definiti potenzialmente pericolosi che potrebbero essere stati somministrati ad ignari pazienti da altrettanto inconsapevoli medici.

I nomi dei farmaci 'a rischio' barattati con decine di miliardi di tangenti da Duilio Poggiolini, noto alle cronache giudiziarie come il Re Mida della sanità, non si conoscono perchè sono coperti dal segreto istruttorio.

Una strage anche nella nostra regione? «Lo ritengo improbabile ma non impossibile. La vicenda dei farmaci a rischio non la si sapeva. Determinate pericolosità sono state tenute deliberatamente coperte», afferma Giuseppe Aulenti, presidente della Commissione del prontuario regionale. È la sua commissione che _ sulla base delle indicazioni del ministero e delle richieste degli ospedali _ decide quali medicine somministrare ai pazienti. E le scelte vengono fatte in seconda battuta: dopo la valutazione scientifica resa proprio della commissione che fino a qualche mese fa era presieduta da Duilio Poggiolini e la conseguente pubblicazione del nome del farmaco nel prontuario mazionale.

Dunque teoricamente anche negli ospedali del Friuli Venezia Giulia i principi attivi le cui controindicazioni sono state minimizzate o addirittura cancellate, potrebbero essere stati distribuiti. «Non si può essere sicuri al cento per cento. Non conosciamo la lista. Appena lo sapremo cancelleremo quei farmaci», promette Viviana Zacchigna, caposettore farmacia dell'Usl triestina direttore dello stesso reparto a Cattinara. Poi aggiunge: «Non si può che attendere». Incalza Aulenti: «Appena saranno resi noti quei nomi farò subito diffondere un invito pubblico a non utilizzare quei farmaci prima ancora delle indicazioni del ministero. Ma per adesso non posso prendere alcun provvedimento». La Regione intanto getta acqua sul fuoco . «Sto approfondendo il problema. _ dice l'assessore alla Sanità Gianpiero Fasola che è anche medico _ Stiamo raccogliendo tutti gli elementi di valutazione necessari e poi prenderemo dei provvedimenti». «Non abbiamo di questi problemi. E' difficile dire se questi framaci siano stati utilizzati nel nostro ospedale» dice il dott. Longo, vicedirettore dell'ospedale infantile di Trieste.

È il medico _ in ultima analisi _ che deve valutare se somministrare o meno un medicinale. Ma la verità è che se il medico non è guidato in maniera corretta attraverso il foglietto allegato ai farmaci può fare prescrizioni improprie con ripercussioni negative sulla salute. E senza dubbio il rischio c'è.

E per quanto riguarda gli emoderivati? «Ne consumiamo tantissimi e da tempo è obbligatorio il test Hiv e quello per l'epatite», dice Viviana Zacchigna. Barra rassicura: «Per le trasfusioni dal 1988 è stato reso obbligatorio il test Hiv e Hcv. È probabile che prima di quella data ci possa essere stato sangue non testato. Ma qui ad Aviano non ci sono mai stati episodi di contaminazioni. I nostri sono pazienti che seguiamo e quindi si capisce subito se c'è stata una contaminazione». Ma la gente ha paura. C'è confusione e attesa. Queste sono medicine queste che non fanno bene a nessun paziente.

Corrado Barbacini

DE BENEDETTI SEMPRE PRIGIONIERO IN CASA

Tra mille telefonate e fax la giornata dell'ingegnere

ROMA — Potrebbe tenersi già domani, secondo quanto si è appreso, il secondo interrogatorio di Carlo De Benedetti, ancora agli arresti domiciliari nella abitazione romana. Il gip Augusta Iannini, è stato riferito, non dovrebbe pronunciarsi prima di sabato sull'istanza di revoca dell'ordine di custodia cautelare emesso nei suoi confronti su richiesta del pm Maria Cordova. Chiuso nell' appartamento di Via Monserrato, l'ingegnere continua a lavorare. Oggi, hanno riferito amici e collaboratori, De Benedetti si è alzato prima del solito, alle 6,30. Con lui c'erano la compagna Allegra ed Edoardo, l'unico dei tre figli che non lavora a suo fianco. La giornata, hanno fatto notare i collaboratori, è stata intensa, scandita dalle telefonate e dagli incontri di affari.

Dalla sua abitazione romana Carlo De Benedetti ha telefonato, ieri, al sindaco di Ivrea (Torino), avvocato Alberto Stratta. La chiamata è arrivata dalla Capitale poco prima delle undici. Della telefonata, durata circa dieci minuti, ha dato notizia lo stesso primo cittadino, definendola «cordiale, di profonda stima ed amicizia». «Ho trovato in lui un uomo carico nello spirito - ha spiegato il sindaco di Ivrea - non mi è sembrato per nulla abbattuto nel morale per le vicende giudiziarie; mi è parso determinato ad andare avanti.»

Ex segretario di Gava arrestato per mafia

NAPOLI — E Pasquale Galasso, il super-pentito di camorra, ritonra a far parlare di se. Le sue dichiarazioni ora colpiscono anche l'entourage dell'ex ministro Gava. I sostituti procuratori napoletani che si occupano dell'inchiesta sui rapporti tra camorra e politica hanno infatti firmato ben 23 provvedimenti restrittivi tra cui uno nei confronti dell'ex segretario dell'esponente dc, nonchè ex assessore del comune di Sant'Antonio Abate, Antonino D'Auria. In manette sono finiti anche due ex sindaci: quello, appunto, di Sant'Antonio Abate, Giuseppe D'Antuono e quello di San Paolo Belsito, Luigi Riccio. I tre politici debbono rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso, gli altri (una decina sono latitanti) anche di una serie di 11 omicidi.

Di Giuseppe D'Antuono, in primavera sospeso dalla carica per intervento del prefetto, e di Luigi Riccio si legge nel copioso dossier inviato mesi fa dai magistrati partenoepi alla Camea per la richiesta di autorizzazione a procedere contro lo stesso Antonio Gava per associazione a delinquere di stampo camorristico. Dei due lo stesso Galasso riferisce che facevano parte di un gruppo di politici locali della corrente gavianea che erano «contemporaneamente uomini di Gava e uomini di Carmine Alfieri». Ma la parte più interessante del racconto, sempre limitandoci a quel testo dell'autorizzazione a procedere, Galasso la riserva alla descrizione di un incontro con luigi Riccio, che per ordine di don Carmine Alfieri doveva procedere presso un suo conoscente (indicato nel documento con un omissis) per fargli ottenere favori di tipo giudiziario. In quell' occasione, dice Galasso, «sempre con quel suo fare guappesco, il Riccio mi raccontò anche come fosse stato inviato dal Sen. Antonio Gava (che lui chiamava »'o masto mio«) a risolvere il problema delle candidature in Poggiomarino per le elezioni amministrative del 1985, dove vi erano forti litigi fra vecchi candidati e nuovi aspiranti».

IL CSM SI OCCUPERA' DELLA VICENDA DEL MEMORIALE RESO PUBBLICO DAI GIORNALI

Fuga di notizie: Craxi contro Borrelli

Dice il procuratore: «Se i verbali non sono stati segretati non c'è violazione di segreto istruttorio»

MILANO — Sarà il Consiglio Superiore della Magistratura ad occuparsi della vicenda del memoriale di Bettino Craxi reso pubblico nei giorni scorsi dalla stampa. I legali di Craxi, gli avvocati Lo Giudice e Amato, hanno inviato un esposto al Csm chiedendo che venga aperta un'indagine sulla fuga di notizie. I legali denunciano non solo la violazione del segreto istruttorio ma parlano anche di inquinamento delle prove. Chi ha saputo di essere oggetto delle dichiarazioni dell'ex leader socialista - scrivono infatti - può ora costruire una sua linea difensiva intervenendo su testimoni, documenti e quant'altro gli sia utile all'occultamento della verità dei fatti. L'esposto è ovviamente diretto contro la Procura della Repubblica di Milano che custodiva i verbali della deposizione di Craxi al giudice Di Pietro.

Immediata la replica di Borrelli: «Se arriverà una denuncia la rubricheremo. Apriremo una inchiesta che sappiamo già come andrà a finire». «I documenti - ha proseguito il magistrato - non li teniamo certo nelle casseforti di casa nostra. Psssano tra le mani di una miriade di persone che ruota attorno agli uffici giudiziari. E' una impresa disperata». Il procuratore della Repubblica ha affermato che comunque vuole verificare se i verbali siano stati segretati, perchè - a suo giudizio - se non sono stati segretati «non ci sarebbe alcuna violazione del segreto istruttorio».

I legali di Bettino: «inquinamento delle prove»

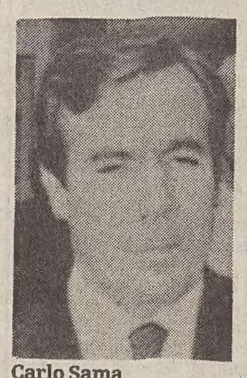
Infine, sorridendo, Borrelli si è rivolto ai giornalisti dicendo: «perchè venite a chiedere a me queste cose, voi sapete meglio di me come accadono». L'esposto è stato inviato dai legali di Craxi anche al Procuratore Generale presso la Corte Suprema di cassazione di Roma, al Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano e al Ministro di Grazia e Giustizia. «Ci sentiamo in dovere - scrivono gli avvocati di Craxi - di sollecitare doverosi accertamenti nella circostanza di eccezionale gravità relavita alla divulgazione agli organi di informazione dei verbali degli interrogatori resi dall'onorevole Bettino Craxi alla Procura della Repubblica di Milano».

«Riteniamo necessaria e urgente - si dice ancora - un'indagine diretta ad accertare se qualche pubblico ufficiale, abusando dell'ufficio abbia diffuso gli atti di indagine utili alla ricostruzione della verità solo se custoditi nel segreto istruttorio, in tal modo favorendo interessi di parte in contrasto con gli obiettivi della giustizia». Come si ricorderà, il 2 novembre scorso i quotidiani pubblicavano i primi stralci del memoriale consegnato a Di Pietro da Craxi. Le notizie più clamorose erano quelle relative ai finanziamenti illeciti al Partito Socialista quantificati da Craxi in 187 miliardi per il solo triennio '87 '90. Non solo, ma Craxi aveva detto a Di Pietro che la cifra poteva essere anche molto superiore perchè via del Corso non poteva avere il controllo completo sull'operato delle federazioni di tutta Italia. Inoltre Craxi sparava a zero sul Pci-Pds affermando che Botteghe Oscure si divideva la «torta» come tutti gli altri partiti. L'ex segretario del Psi riservava l'attacco più violento alle cooperative rosse: «anche la criminalità organizzata - scriveva Craxi a proposito delle imprese cooperative legate al Pds - non si fa dare sempre direttamente del denaro ma preferisce i subappalti, i servizi, una parte di lavori. Questa quota magari non è una tangente mirata e percentualizzata; ma è una taglia egualmente forfettabile». Il giorno successivo i giornali pubblicavano altri stralci del memoriale che Craxi aveva consegnato a Di Pietro e che riguardava i rapporti tra il Psi e i grandi gruppi industriali.

Sama accusa: attraverso lo Ior «riciclati» 90 miliardi di tangenti

MILANO — E' stato il giornalista Luigi Bisignani, attualmente latitante, a occuparsi di «riciclare» all'Istituto Opere Religiose del Vaticano i 90 miliardi che facevano parte della maxi tangente Enimont. Lo sostiene Carlo Sama, interrogato dagli inquirenti sulla vicenda dello Ior. Sama ha detto che bisignani «permetteva il collegamento con lo Ior per la negoziazione dei titoli e la successiva collocazione presso i politici di riferimento». All'epoca della vicenda Bisignani non faceva ancora parte del gruppo Ferruzzi Montedison ma era giornalista dell'agenzia Ansa in buoni rapporti con Gardini e Cusani.

Vi era la necessità - ha detto Sama ai giudici milanesi - di tenere buona quella parte della Dc che non faceva direttamente riferimento a Forlani e allora fu individuato in Bisignani la persona che poteva fare da collegamento con questa parte dello scudocrociato vicina ad Andreotti e a Cirino Pomicino. Inoltre Bisignani - prosegue Sama - aveva entrature allo Ior, nella banca del Vaticano, e quindi attraverso di lui si potevano negoziare i Cct. Sono a conoscenza di questo ruolo di Bisignani - ha spiegato ancora Sama ai giudici - perchè successivamente fu lui stesso che mi aiutò nella costituzione di una fondazione religiosa che io effettuati proprio allo Ior dove feci depositare somme di denaro«.


Carlo Sama

Il manager del gruppo Ferruzzi ha annunciato poi una documentazione sugli emolumenti in nero ricevuti da Gardini nel corso degli anni che almeno per una parte sono transitati proprio attraverso lo Ior. Si trattava di speciali cadeaux di fine anno distribuiti da Gardini. A quanto pare provenivano proprio dai fondi depositati presso lo Ior.

Sama ha detto inoltre che Bisignani si sarebbe trattenuto per sè 4 miliardi di Cct. La procura di Milano la scorsa estate aveva emesso nei confronti di Bisignani un ordine di custodia cautelare per violazione della legge sul finanziamento dei partiti in concorso con l'on. Cirino Pomicino, poi annullato dalla cassazione per un vizio di forma. In seguito Bisignani si era presentato a Palazzo di giustizia, i suoi legali, dopo l'interrogatorio da parte del Pm Colombo, avevano detto che la sua posizione era stata chiarita. Adesso si apprende che Bisignani avrebbe svolto un importante ruolo di tramite nella distribuzione dei miliardi provenienti dalla tangente Enimont e per questo è stato emesso nei suoi confronto un nuovo ordine di custodia cautelare. Uno degli avvocati di Bisignani - ha detto di aver sentito l'ultima volta il suo assistito »prima che fosse emesso il secondo ordine di custodia e in quel momento era all'estero per motivi di salute«.

UNA DELIBERA SUI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Fuorilegge nei trasporti lo sciopero «bloccatutto»

ROMA — Aerei a terra? Allora i treni devono camminare. Traghetti fermi? Allora i voli devono essere regolari. Per i lavoratori dei «servizi pubblici essenziali» non sarà più possibile indire scioperi che riguardino lo stesso settore e si svolgano in un breve arco di tempo o nella medesima settimana. E chi lo farà nonostante tutto, sarà punito. A stabilirlo è una delibera adottata dalla commissione di garanzia della legge 146 (esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali), destinata a far discutere. La delibera, si legge in una nota, è «relativa al caso di contiguità temporale fra scioperi, che causano di solito disagi cumulativi agli utenti». La commissione ha fin d'ora invitato le organizzazioni sindacali a differire scioperi che creino effetti di addensamento delle agitazioni in atto. In caso di risposta contraria, l'episodio verrà segnalato ai presidenti di Camera e Senato e immediatamente scatterà una sanzione: il sindacato responsabile di scioperi «cumulativi» sarà escluso dalle trattative per due mesi. Nella delibera, la commissione ricorda di aver già richiesto ai sindacati che «negli accordi sulle prestazioni indispensabili, ove non previsto, fosse esplicito l'impegno delle organizzazioni sindacali a tenere conto di eventuali agitazioni concomitanti presso gli stessi settori, a cominciare da quello dei trasporti ove il carattere sistemico assume la massima rilevanza». Malgrado ciò, aggiunge la commissione, le organizzazioni sindacali hanno opposto obiezioni «nei confronti dell'ipotesi di clausole di rarefazione tendenti a garantire un minimo invalicabile di funzionalità a sistemi delicati e complessi come quello dei trasporti».

r. ec.

MODENA

E' morta Natalina

MODENA — È morta Natalina, la vecchietta diventata famosa con la pubblicità del caffè Lavazza. Nata 96 anni fa a Maranello (Modena), dove ha cessato di vivere ieri mattina a causa di una broncopolmonite, Nerina Montagnani aveva esordito nel mondo dello spettacolo in tarda età, dopo aver fatto la governante in Francia e presso la famiglia dei marchesi Casati Stampa. All'età di 62 anni fu il regista Federico Fellini a scoprire il suo talento artistico, chiamandola a recitare nel film «Giulietta degli spiriti» e poi nel «Satyricon».

PROTESTA

Carabinieri, non autisti

ROMA — Carabinieri ancora in fermento. Protestano per l'impiego del personale dell'Arma in compiti non istituzionali. Il Cocer, consiglio centrale di rappresentanza, rileva che ieri, per partecipare a un convegno, il generale dei paracadutisti Bruno Loi, si è presentato con un'auto guidata da un appuntato dei carabinieri.

«Si continua — dice il Cocer — a disattendere i principi essenziali di impiego razionale dei carabinieri quale forza armata in servizio di polizia».

NEL TRATTO APPENNINICO: GIA' ACCERTATI QUATTRO MORTI

Inferno nel tunnel

Un'agghiacciante immagine del groviglio di auto carbonizzate all'interno della galleria Serra Ripoli.

BOLOGNA — «Uno schianto terribile. Ricordo solo questo», dice un giovane automobilista e si passa una mano sul maglione sporco di sangue come per cacciarlo via. «Ma cosa è successo?». Il giovane sa soltanto di essere vivo. Una apocalisse su quella che adesso sembra beffardo chiamare Autosòle. Un'auto si è ribaltata all'interno della galleria Serra Ripoli, al chilometro 228, nei pressi di Rioveggio nel tratto appenninico bolognese. Le auto, i camion si sono infilati contro quel muro improvviso. Nel giro di pochi secondi una serie impressionante di urti, stridori, fiamme. Un inferno di umanità straziata dentro i 442 metri di galleria. I vigili del fuoco hanno recuperato i corpi carbonizzati di quattro persone ma il bilancio è provvisorio. Bisognerà attendere che tutti gli automezzi siano rimossi. La pioggia, la nebbia, la velocità sono le cause del disastro. Un incidente che ieri mattina ha diviso l'Italia in due tronconi.

Dalle 10 di ieri mattina tra Bologna e Firenze si è concentrato un apparato d'emergenza di quelli che si muovono per le grandi tragedie collettive, per le catastrofi naturali. Ma anche i mezzi di soccorso si sono trovati bloccati nella morsa d'acciaio di migliaia di veicoli incolonnati. Di quindici utomezzi e tre mezzi pesanti, uno dei quali trasportava materiale infiammabile era rimasto solo lo scheletro annerito. Per tutto il giorno i vigili del fuoco hanno lavorato per strappare i sopravvissuti all'incubo ad occhi aperti in cui si è trasformato il loro viaggio.

Impossibile fino a ieri sera dare un nome alle quattro vittime già accertate, anche perché tutti i corpi sono stati resi irriconoscibili dalle fiamme. Tra le altre lamiere si intravedono altri resti che, purtroppo, possono essere quelli di altre vittime. L'incidente secondo le testimonianze di alcuni camionisti sarebbe stato provocato da un'auto che è entrata a forte vecolità nella galleria Serra Rispoli, fermandosi di traverso sulla carreggiata. Sulla vettura viaggiavano due persone, che sono uscite dall'abitacolo. Una di loro è corsa verso l'imbocco della galleria (lunga 442 metri) per cercare di fermare i mezzi che sopraggiungevano, ma inutilmente. Due autotreni sono stati i primi a tamponare violentemente la vettura. Nel giro di pochi attimi è seguita una catena di schianti che si sono succeduti sulla corsia diretta a Nord dell'A1. Si sono sprigionate le fiamme e la galleria si è trasformata in un rogo. La temperatura, secondo i tecnici della protezione civile del Viminale, ha superato i mille gradi. Parte del rivestimento della galleria è crollato e occorrerà un sopralluogo per accertare l'agibilità.

Un inferno si è presentato dinanzi agli occhi dei primi soccorritori giunti da Bologna, Firenze, Castiglion dei Pepoli. La galleria, situata tra Pian del Voglio e Rioveggio, era invasa dal fumo e dal fuoco. I vigili del fuoco hanno visto i corpi carbonizzati di alcune persone e una dozzina di vetture ridotte a rottami, oltre ad alcuni mezzi pesanti. I quattro corpi sono stati trovati all'interno dei rottami, carbonizzati e irriconoscibili.

FELLINI

Il «maestro» ora riposa

RIMINI — «E' come se un'estate, i grilli, il mare e gli uccelli smettessero di farsi udire»: una folla commossa ha ascoltato ieri pomeriggio le parole con cui Sergio Zavoli, intimo amico di Fellini, ha reso l'ultimo omaggio al grande regista morto lunedì. Le parole di Zavoli, visibilmente turbato, hanno toccato la sensibilità della folla, che ha risposto con uno scrosciante applauso all'elogio della genialità del maestro che ha mostrato nei suoi film il volto nascosto e segreto di Rimini.

«Con gli occhi Federico non sbagliava mai — ha detto Zavoli — ora, privato del suo sguardo il mondo è più normale, meno straordinario». Il giornalista non ha mancato di ringraziare pubblicamente, da piazza Cavour, i medici riminesi che per primi si sono presi cura del maestro colpito da rictus, questa estate mentre si trovava al Gran Hotel di Rimini. Anche il sindaco Giuseppe Chicchi ha avuto parole di grande affetto per il genio di Federico Fellini e con poche frasi ha ricordato come la città sia intenzionata a dedicare un museo al grande artista.

Al corteo funebre che dopo la cerimonia commemorativa ha accompagnato la salma di Fellini fino a Borgo San Giuliano, hanno partecipato 20 mila persone.

FOLIGNO

Il «mostro» è proprio lui

PERUGIA — Un ordine di cattura in relazione all'uccisione di Simone Allegretti, 4 anni, è stato notificato ieri pomeriggio a Luigi Chiatti, il venticinquenne geometra folignate in carcere dal 7 agosto per l'omicidio di Lorenzo Paolucci, 13 anni. Chiatti, che dopo un periodo di detenzione nel carcere di Perugia si trova da qualche settimana rinchiuso nella struttura di massima sicurezza di Maiano di Spoleto, era stato arrestato a Casale, sulla montagna folignate, a poche ore dall'omicidio di Lorenzo Paolucci, ed aveva ammesso nei giorni successivi di essere il responsabile dell'uccisione dei due bambini. Sinora l'unico ordine di custodia cautelare emesso nei suoi confronti dal magistrato che conduce le inchieste sui due delitti, Michele Renzo, riguardava soltanto l'omicidio Paolucci, mentre per quello del piccolo Simone, rapito a Maceratola il 4 ottobre dell'anno scorso e trovato morto due giorni dopo a Casale, era stato emesso un avviso di garanzia.

«Riscontri oggettivi» rispetto alle ammissioni di Chiatti sull'omicidio Allegretti sarebbero emersi in questi ultimi tre mesi di indagini.

---

†

La mia cara e buona mamma

Maria Marussich ved. Marini

Ha raggiunto nella Pace del Signore il suo adorato FRANCO e tutti i suoi cari. Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORINA con il marito SERGIO, i cari nipoti ROBERTA e PAOLO, la nuora LUCIANA, il fratello NANDO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. GIORGIO DARIS, alla gentile signora HEMALA e alla famiglia KOHL per la loro affettuosa e costante disponibilità.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1993

Mamma cara ed indimenticabile sei stata meravigliosa.
- VITTORINA

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie CORETTI, MATASSI.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano commosse al dolore famiglie VASCOTTO, WALTER.

Trieste, 5 novembre 1993

Vi siamo vicine: GIULIANA e BETTY.

Trieste, 5 novembre 1993

Si associano al dolore i condomini di via Cattaruzza 8.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano le famiglie CANCIANI, ROVERETI, PETELIN.

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Francesca Sbrizzi ved. Beltrani

La piangono il figlio TULLIO con LUCIANA, il fratello GIUSEPPE, le adorate nipoti MANUELA e MARINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano ALIDA GAMBA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1993

Ciao

zia Franca

FULVIA, DANIELA, PAOLO.

Trieste, 5 novembre 1993.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bensi
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la sua LIDIA con i figli GRAZIELLA e DANTE, i fratelli, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano sentitamente:
- MAURO e DIANA DAZZARA

Trieste, 5 novembre 1993

VI ANNIVERSARIO
PROF.

Luigi Bressani

Lo ricordano con affetto TULLIO e MAURIZIO e i parenti tutti.

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

Il giorno 29 ottobre 1993

Zita Petelli ved. Ulaga

ha raggiunto il suo adorato FRANCO.
La ricordano le addolorate sorelle VALERIA, NUCCI e MARIA, i cognati EMILIO BOTTERI, SILVESTRO PEPEU e ANTONIO BIASUTTI, i cari nipoti GIORGIO, MARCO, ANNAMARIA, MEGY e UGO, i pronipoti, parenti e amici.
Si ringraziano di cuore MARY con don STEFANO, i signori ANNA e BRUNO, RIZZELLO, RIZZO, LAURA, ARMIDA e CARMELA.
Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano i cognati SONIA e ATTILIO VASCOTTO.

Trieste, 5 novembre 1993

Si associano al lutto della famiglia LAURA e MARIO BIASUTTI.

Trieste, 5 novembre 1993

Ricorderanno

Zita

con rimpianto: LOLLY, ALBIN e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

Riposa nella pace del Signore

Amelia Pintar ved. Angelini

La piangono la sorella AUGUSTA, i nipoti PAOLA, MARIA e NINO, unitamente agli altri affezionati nipoti e pronipoti.
Le famiglie COSULICH, BASCHIERA, GERGHI, ANGELINI, ARZILLI, RACIOPPI, RONCHINI, AZZONI.
I funerali avranno luogo sabato 6 novembre alle ore 12 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Trieste-Roma, 5 novembre 1993

ROBERTO e FRANCESCO PRIOGLIO partecipano al dolore di FABRIZIO e ROBERTO per la morte del padre signor

Giorgio Zuttion

Trieste, 5 novembre 1993

I dipendenti della TOMASO PRIOGLIO Spa di Trieste, Prosecco, Fernetti e Rabuiese prendono parte al lutto dei colleghi FABRIZIO e ROBERTO per l'improvvisa scomparsa del padre signor

Giorgio Zuttion

Trieste, 5 novembre 1993

Affettuosamente vicini a SILVA, FABRIZIO e ROBERTO: famiglie DEMANINS e SAVOINI.

Trieste, 5 novembre 1993

Sono vicini a FABRIZIO e ROBERTO in questo momento di dolore, gli amici: GIORGIO, ELENA, SANDRO, RITA, PIERO, MARIATERESA, FULVIO, BETTINA, ANDREA, SILVIA, GIANFRANCO, RITA, BRUNO, CORINNE, TOMMASO, RENATA, ELISABETTA, MAURA, LORELLA.

Trieste, 5 novembre 1993

E darte un addio cussì
xe proprio gran dolori
ma te ne resti scolpì
per sempre, Giorgio caro,
nel caldo marmo
dei nostri cuori.

Giorgio Zuttion

A voi vicini, gli amici: SERGIO, LAURA, GIORGIO, LAURA, RENATA, MARIUCCIA, MIMMO, PIA, ROBERTO, SILVIA, SERGIO, ANTONIETTA.

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

Si è spento serenamente

Mario Padovan
ex vigile urbano

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figia NERINA, la nipote PATRIZIA, il figlio GIORGIO con la moglie MAGUY e i nipoti DAVIDE e CORINNE, il fratello MARINO con la moglie MARIA, i nipoti, le cognate, i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1993

Si associano al lutto le cognate RINA, PINA, VIDA e nipoti.

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Persich

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO, WALTER e ROBERTO, le nuore LAURA, ELENA e TINA, i nipoti MICHELA, MANUEL, LUCA e NICOLE, i cognati LUCILLA e MASSIMO con MAURO, SANDRO e CINZIA, le sorelle GENIA e GINA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Malvina Kocman ved. Toniutti

L'annunciano il fratello, le cognate e i nipoti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi venerdì 5 novembre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Duino, muovendo alle ore 13.15 dalla Cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Gorizia-Duino, 5 novembre 1993

Si è spenta

Erna Sinigoj ved. Beuzzi

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti LIDIA, GUIDO e parenti.

Trieste, 5 novembre 1993

L'Associazione Triestina Tiro Pratico Sportivo partecipa al lutto di MAURIZIO e famiglia per la scomparsa di

Eligio Vitta

Trieste, 5 novembre 1993

Si associano al lutto dei familiari gli amici paracadutisti dell'ANPd'I di Trieste.

Trieste, 5 novembre 1993

I familiari di

Gioachino Altin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Una S. Messa sarà celebrata venerdì 12 novembre alle ore 18 nella chiesa di San Giovanni Bosco.

Trieste, 5 novembre 1993

Le famiglie MANSUTTI e NOVEL partecipano commosse al dolore dei figli per la perdita di

Luigi Morandini

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

Il giorno 29 ottobre 1993 è mancata al nostro affetto

Ortensia Mihevec in Cecchi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta DARIO e SERGIO con CLARA e parenti tutti.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie VISINTIN.

Trieste, 5 novembre 1993

BEPPI e LIVIA DAVANZO con SERENA e MARTINA sono vicini al dolore della famiglia CECCHI per la scomparsa della cara zia

Ortensia Cecchi Mihevec

Treviso, 5 novembre 1993

---

†

Si è spento serenamente

Doris Enrico Zuzig

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, il fratello RINO con RESI, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1993

Si associano al dolore le famiglie: MARINI, GALLO e DIMATTEO.

Trieste, 5 novembre 1993

Vicini a zia ADRIANA: MARISA, SERENELLA e TULLIO.

Trieste, 5 novembre 1993

Commossi partecipano al dolore di ADRIANA: LIDIA e figli.
Ciao

Iaio

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

Ci ha lasciati

Maria Cechet ved. Furlan

Profondamente addolorati l'annunciano la sorella VILMA ed il cognato FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 6 novembre alle ore 13.45 nella chiesa di Fogliano, muovendo dall'ospedale di Monfalcone.
Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno.

Monfalcone-Fogliano, 5 novembre 1993

---

†

Si è spenta

Iolanda Valle

A tumulazione avvenuta lo annuncia la nipote DONATA.

Trieste, 5 novembre 1993

Renata Sturman in Moreu

Il Gruppo Speleologico S. Giusto partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 5 novembre 1993

I ANNIVERSARIO

Leopoldo Lissiach

Il Tuo ricordo vive e Tu sei dove noi siamo.

Moglie e figlia

Trieste, 5 novembre 1993

X ANNIVERSARIO

Gina Bazzara

Ricordandoti sempre

BARBARA

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Giraldi nata Fornasaro
da Pirano

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e GIANNA, i generi BENITO e FERDI, i nipoti LAURA, ELISA, MASSIMILIANO, VALENTINA e FRANCO unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor SMREKAR.
I funerali seguiranno sabato 6 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1993

Si associano al lutto della famiglia FORT per la perdita della signora

Gilda

la Direzione e i dipendenti della TRIHOTELS Srl.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano al lutto della famiglia FORT per la perdita della cara

Gilda

l'HOTEL DUCHI D'AOSTA e i dipendenti tutti.

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ferrarese

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, mamma OLIVA, i cognati DINO, NADA, LEONIDA e CONCETTA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 6 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipa al dolore la famiglia VERDOGLIA.

Trieste, 5 novembre 1993

Partecipano al lutto DANILO GERDINA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1993

---

†

E' mancato

Renato Boscarol
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA. i figli ADRIANO e SILVANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 5 novembre, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 5 novembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Vodopivez ved. Andriani

Ne danno il triste annuncio il nipote FIORE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 6 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1993

Profondamente addolorati per la perdita della cara amica

Fulvia

ANTEO e JELKA ALLAZETTA partecipano al lutto della famiglia GIOSEFFI.

Trieste, 5 novembre 1993

La Capo Delegazione, il Consiglio Direttivo, gli Aderenti tutti del F.A.I. - Delegazione di Trieste si stringono commossi al Delegato professor DECIO GIOSEFFI e al figlio per la scomparsa della signora

Fulvia Gioseffi

Trieste, 5 novembre 1993

M.O. / CONTATTI RISERVATI «IN UNA LOCALITA' DELL'EUROPA»

Israele e Siria in gran segreto

Si cerca di superare l'impasse dei colloqui di pace ufficiali - La smentita di Damasco

GERUSALEMME — Alti ufficiali dell'esercito israeliano e di quello siriano hanno tenuto un incontro segreto in una località dell'Europa. Lo ha affermato alla radio israeliana un autorevole editorialista del giornale 'Yediot Ahronot' di Tel Aviv. «L'incontro ha aperto una nuova strada nei contatti tra Israele e Siria», ha detto Shimon Shifer.

Visto lo stallo dei lavori della Conferenza internazinale apertasi a Madrid e proseguita a Washington, i due protagonisti del negoziato di pace per il Medio Oriente sembra che alla fine abbiano accettato la strada del negoziato segreto che già ha dato risultati straordinari tra Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp).

Le dichiarazoini di Shifer coincidono con l'arrivo in Israele del ministro degli Esteri egiziano Amr Moussa. L'Egitto, ancora l'unico paese arabo ad avere firmato la pace con Israele, continua a svolgere il suo ruolo di mediazione tra i due schieramenti. Di recente al Cairo il presidente Hosni Mubarak ha ricevuto il suo collega siriano Hafez Assad.

Damasco da parte sua continua a smentire l'esistenza di contatti segreti con Israele. «Non vi è niente di vero», ha detto all'agenzia Efe un portavoce del ministero degli Esteri siriano, «Israele tenta di distorcere la posizione siriana a proprio vantaggio. Peraltro non vi è alcun accordo politico sul ritiro israeliano dalle Alture del Golan e quindi non vi è alcuna necessità di contatti militari». La dichiarazione a questo riguardo del ministro degli Esteri israeliano non vale certo come una smentita: «Anche se questi contatti ci fossero stati non lo direi, ma la cosa certa è che non hanno avuto luogo».

L'altra sera Peres, in un'intervista alla televisione israeliana, ha rilasciato una dichiarazione sibillina: «Ricordatevi

L'egiziano Moussa ottimista sull'Olp

della data di oggi, 3 novembre». Le interpretazioni sono state diverse. Alcuni hanno pensato a una svolta nei colloqui tra Israele e Siria; secondo altri, Peres avrebbe alluso a una presunta conversazione segreta avuta martedì scorso con re Hussein di Giordania o con un alto dirigente dell'Arabia Saudita.

Peres riferendesi alla precedente dichiarazione si è limitato a dire: «Stiamo trattando con l'Olp, ma questo non ci impedisce di trattare altre cose e spero che non sia lontano il giorno in cui vi saranno altri sviluppi».

Al capo delle diplomazia egiziana Peres ha detto che Israele non vuole trascurare i colloqui con i paesi arabi a scapito dei palestinesi. «Non escludiamo alcun paese dal cerchio della pace. Siamo dell'avviso che la pace possa realizzarsi soltanto quando, in aggiunta ai palestinesi, comprenderà tutte le parti, quella siriana, libanese, giordana».

Moussa tenterà anche di riportare sui giusti binari il negoziato di Taba, in Egitto, tra le delegazioni israeliana e dell'Olp, interrotto bruscamente da quest'ultima perchè insoddisfatta del piano sul ritiro delle truppe israeliane dalla Striscia di Gaza e da Gerico una volta che questi territori passeranno sotto l'amministrazione palestinese. Ma Peres ha minimizzato la crisi, dicendo che l'atteggiamento dei mediatori Olp «è stato frutto di un malinteso».

Moussa, al termine dell'incontro avuto nel corso della giornata a Tel Aviv con il primo ministro israeliano Yitzhar Rabin, ha precisato che obiettivo della sua missione è stato quello di consegnare un messaggio del presidente Mubarak. Moussa non è voluto entrare nei particolari, ma ha lasciato intendere che vi sono «elementi nuovi» che fanno ben sperare. Il ministro degli Esteri egiziano non ha nascosto il suo ottomismo e ha assicurato che «Siria e Israele riprenderanno i colloqui di pace (sospesi da diversi mesi, ndr) e che porteranno risultati».

Per quanto riguarda la sospensione dei colloqui a Taba, Moussa ha detto che si tratta di un'interruzione momentanea e che il negoziato per l'attuazione degli accordi di Washington riprenderà la settimana prossima.

Commentando le divergenze emerse in sede di trattativa sul ritiro israeliano dai territori definiti dall'accordo con l'Olp, Peres ha ribadito un vecchio concetto: «Israele non ha alcuna intenzione di governare la Striscia di Gaza all'infinito. Non è nostra intenzione dominare i palestinesi, ma soltanto difendere la vita degli israeliani».

Un riferimento ai 4 mila coloni ebrei che abitano i sedici insediamenti israeliani in questo territorio e che da giorni sono sul sentiero di guerra per manifestare il loro rifiuto al trasferimento dell'amministrazione ai palestinesi.

A Taba gli israeliani hanno presentanto un piano per il ritiro graduale delle truppe dalla Striscia di Gaza, ma i palestinesi lo hanno respinto dicendo che si tratta soltanto di un ridispiegamento. A chi gli chiedeva quale fosse la differenza tra «evacuazione militare», come vogliono i palestinesi, e «ridispiegamento» come sostiene Israele, Peres ha detto che «queste distinzioni vengono fuori soltanto perchè vi sono i microfoni dei giornalisti a turbare l'atmosfera» ai negoziati di Taba.

M.O. / CLAMOROSA AMMISSIONE

«Sì, ero una spia del Mossad»

BEIRUT — Adnan Yassin, il funzionario dell' Olp arrestato nei giorni scorsi a Tunisi con l'accusa di spionaggio a favore di Israele, avrebbe ammesso di aver lavorato per conto del 'Mossad', i servizi segreti israeliani.

Lo scrive oggi l'autorevole quotidiano arabo 'Al-Hayat' il quale - citando fonti palestinesi a Tunisi - rivela che Yassin, già stretto collaboratore dell' 'ambasciatorè dell'Olp a Tunisi Hakem Balawi, ha confessato alla polizia tunisina il ruolo svolto per conto del 'Mossad'. Nella sua confessione - aggiunge il giornale - Yassin avrebbe anche rivelato di aver lavorato in contatto con un libanese residente in Germania e con un ebreo egiziano che vive a Parigi.

«Questo è il più grave caso di spionaggio del 'Mossad' ai danni dell'Olp - ha detto al giornale una fonte della centrale palestinese a Tunisi - soprattutto perchè Yassin era incaricato di organizzare i movimenti di tutti i responsabili dell' organizzazione, compresi quelli dello stesso Arafat».

L'altro ieri, con un comunicato diffuso dal ministero dell' informazione, le autorità tunisine avevano smentito l'arresto di Yassin sostenendo che «anche qualora le accuse contro di lui fossero vere, la questione è di pertinenza palestinese».

Secondo 'Al-Hayat', invece, Adnan Yassin e suo figlio Hani, che collaborava con lui, sono stati arrestati dopo segnalazioni giunte alla sicurezza tunisina dai servizi segreti francesi e tedeschi.

In base alle informazioni ricevute, le autorità tunisine avrebbero rintracciato un'auto - acquistata in Germania dal figlio di Yassin - imbottita di sofisticate apparecchiature elettroniche per l'ascolto delle conversazioni telefoniche negli uffici dell'Olp all'interno dei quali erano stati sistemati microfoni spia.

Già ieri la stampa libanese aveva dato ampio risalto alle notizie dell'arresto di Adnan ed Hani Yassin. In particolare il quotidiano 'Nidaa al-Watan' aveva scritto che il leader dell'Olp è miracolosamente sfuggito ad un ennesimo attentato, poichè un ordigno colocato in uno degli uffici di Arafat a Tunisi è stato disinnescato due minuti prima che esplodesse.

Altre fonti dell'Olp a Tunisi avevano riferito che Yassin collaborava con imprecisati gruppi integralisti islamici che intendono eliminare Arafat e altri dirigenti della centrale palestinese colpevoli - a loro parere - di «aver svenduto la causa palestinese» firmando l'intesa di pace con Israele e rinunciando così di fatto alla «cacciata dei sionisti».

M.O. / INCORAGGIATA DALL'AYATOLLAH KHAMENEI

Iran, l'ondata anti-americana

NICOSIA — «Morte all'America», «Morte a Israele»: questi gli slogan che un gruppo di dimostranti hanno urlato davanti alla sede della ex ambasciata Usa a Teheran, ieri, in occasione del quattordicesimo anniversario dell'assalto effettuato da parte dei rivoluzionari islamici nel 1979.

La radio di Teheran ha raccontato che studenti, insegnanti e lavoratori del pubblico impiego si sono dati appuntamento al centro della città per manifestare i loro sentimenti anti-americani e per ricordare il giorno in cui i rivoluzionari di Khomeini hanno fatto irruzione nella sede diplomatica prendendo in ostaggio 52 cittadini statunitensi, che rimasero poi nelle loro mani per 444 giorni. Vennero liberati il giorno stesso in cui Ronald Reagan entrava alla Casa Bianca, dopo la clamorosa débacle di Jimmy Carter, politicamente distrutto anche e soprattutto dall'affaire iraniano. Forti sospetti si sono poi addensati sull'amministrazione repubblicana, e segnatamente sull'allora vicepresidente George Bush, accusato esplicitamente di aver patteggiato con Teheran il prolungamento della prigionia degli ostaggi americani per mettere alle corde l'avversario.

Ieri il leader spirituale iraniano, ayatollah Ali Khamenei, aveva usato parole di fruoco verso l'amministrazione degli Stati Uniti affermando che l'Iran non ha alcun bisogno di riallacciare le relazioni con gli Usa interrotte da Carter nel 1980. Khamenei, in un discorso tenuto davanti a migliaia di studenti e docenti di un centro religioso islamico della capitale, ha definito il segretario si stato americano Warren Christopher «quel ministro degli esteri dalla faccia orribile» e gli Stati Uniti «una dittatura con le mani macchiate di sangue» che deve capire che «l'Iran non vuole averci niente a che fare».

La presa di posizione di Khamenei, al di la dei suoi risvolti propagandistici, sembra un chiaro avvertimento verso quei politici più moderati che sostengono la necessità di riallacciare i rapporti con l'Occidente. In particolare il presidente Hashemi Rafsanjani, leader del cosiddetto «pragamatismo iranaiano» cioè di una posizione che è favorevole a caute aperture all'Occidente soprattutto per cercare di intercettare investimenti esteri che appaiono indispensabili per rivitalizzare una economia in gravi difficoltà. Anche alcuni parlamentari avevano chiesto che si discutesse la possibilità di riaprire il dialogo con Washington prima possibile, costi quel che costi.

La posizione di Khamenei è netta: coloro che sostengono il dialogo con Washington sono «ingenui, pavidi e politicamente sprovveduti» perchè anche se gli Usa hanno cercato di punire l'Iran economicamente, «non sono riusciti a farci niente». In realtà, la situazione economica del Paese è precaria e il governo incoraggia l'autarchia per limitare l'esborso da valuta verso l'estero.

DAL MONDO

Panico in Germania per il sangue infetto: corsa al test Aids

BERLINO — Notizie sempre più allarmanti stanno diffondendo il panico in Germania dove la gente corre a fare il test per la ricerca dell'Hiv, il virus che provoca l'Aids. L'altro ieri il ministro della sanità aveva invitato tutti gli emotrasfusi dal 1982 a fare il test. Il titolo del quotidinao «Bild» spara in prima pagina «15 milioni di tedeschi fanno il test dell'Aids». L'ufficio sanitario di Berlino registra 70 telefonate al giorno. Intanto si allunga la lista dei paesi che hanno acquistato emoderivati dalla ditta tedesca di Coblenza UB-Plasma, che ha chiuso i battenti travolta dallo scandalo. Quattro dirigenti sono stati arrestati per aver usato metodiche di controllo non affidabili per risparmiare. Lo scandalo rischia di danneggiare il cancelliere Kohl, che nel '94 deve affrontare le elezioni politiche. Due ministri della sanità sono stati denunciati da cittadini per aver fatto parte del governo Kohl negli anni Ottanta. Nel ciclone anche l'attuale ministro della sanità, Horst Seenhofer, per non aver preso provvedimenti incisivi.

Hong Kong: salvi per miracolo i 314 passeggeri di un Jumbo

HONG KONG — Ben 314 persone (298 passeggeri e 16 membri dell'equipaggio) sono miracolosamente scampate alla morte all'aeroporto internazionale di Hong Kong a bordo di un Jumbo della China Airlines di Taiwan, slittato paurosamente sulla pista in fase di atterraggio e finito in mare, in un incidente analogo a quello che cinque anni fa provocò la morte di numerose persone e il ferimento di decine di altre. L'incidente è stato certamente causato dalle pessime condizioni atmosferiche ed è veramente un caso se non si è concluso con un bilancio superiore a quello più recente, che parla di ventidue feriti, solo tre dei quali sono stati trattenuti in ospedale. L'aereo è sprofondato in mare.

Tassa sulle pallottole per salvare la Sanità Usa

NEW YORK — «Non sono le pistole che ammazzano, sono le pallottole». Con questa assiomatica spiegazione, il presidente della commissione finanze del Senato Patrick Moynihan ha deciso che la soluzione più semplice per scoraggiare l' uso delle armi da fuoco - e ridurre di conseguenza i forti costi dell' assistenza per il pronto soccorso - è una tassa iperbolica sulle munizioni. La misura servirebbe a scoraggiare l' uso di massa delle armi tra i giovani dei ghetti urbani, che provoca un' esplosione della mortalità e della criminalità. Nella maggior parte dei casi, ha spiegato Moynihan, l' imposta salirebbe dall' 11 per cento attuale al 50 per cento. Ma per alcuni tipi di pallottole si arriverebbe ad una tassa del 10.000 per cento.

Colombia, giù i pantaloni Il rettore mostra le natiche

BOGOTA' — Il rettore dell'università nazionale della Colombia, Antanas Mockus stava pronunciando un discorso quando un gruppo di studenti ha cominicato a rumoreggiare interrompendolo. Allora il barbuto professore si è abbassato pantaloni e slip, si è girato e ha mostrato alla platea il le natiche nude. L'incidente avrebbe forse potuto passare inosservato se uno studente non avesse filmato la scena.

BOSNIA / AVANZATA

I bosniaci riconquistano Vares, centro strategico

ZAGABRIA — Da ieri mattina la città di Vares nella Bosnia centrale è sotto il controllo dell' esercito bosniaco. Si tratta del primo successo militare di rilievo delle forze di Alija Izetbegovic dopo mesi di infruttuosi tentativi di riconquistare le zone prese in un anno e mezzo di guerra da serbi e croati.

I soldati bosniaci sono arrivati sino al centro della città abbandonata negli ultimi tre giorni da tutta la popolazione croata, 15-20 mila persone. Gli unici ad accoglierli trionfalmente sono stati i musulmani rimasti, tra i quali i 230 che da due settimane erano prigionieri dei croati in una scuola.

I soldati croato-bosniaci dell' Hvo, tra i mille e i duemila uomini, avevano già abbandonato la cittadina due giorni fa di fronte alla massiccia offensiva dell' esercito bosniaco proveniente da sud, da est e da nord.

Nelle ultime ore sono entrati a Vares anche i caschi blu svedesi dell' Unprofor che stanno tentando di impedire ai soldati bosniaci di saccheggiare l' intera città. «Siamo nella più totale anarchia - ha detto un alto ufficiale dell' Unprofor - questa non è guerra, è un saccheggio, stiamo tentando di fermarli ma siamo troppo pochi». La notizia della presa di Vares è stata confermata dallo stesso presidente bosniaco Alija Izetbegovic a radio Sarajevo.

Il presidente bosniaco ha però voluto minimizzare presentando l' offensiva su Vares come un' azione necessaria ad evitare un altro massacro. «Si è trattato di una misura preventiva per impedire un massacro come quello di Stupni Do», ha detto Izetbegovic, riferendosi al villaggio musulmano, nei pressi di Vares, dove il 23 ottobre miliziani croati hanno ucciso 25 musulmani. «C' era il pericolo - ha aggiunto - che ciò si ripetesse, per esempio, a Dastanko, località vicina alla citta».

Il presidente bosniaco ha chiesto anche ai croati di non fuggire assicurando che «non verrà fatto loro alcun male». «Le forze bosniache a Vares - ha aggiunto - proteggeranno la popolazione quale che sia la loro nazionalità».

La popolazione civile, a maggioranza croata, circa 20 mila persone, ha già abbandonato la città. Una conferma è arrivata anche dall' Unprofor. In una conferenza stampa oggi a Zagabria la portavoce Shannon Boyd ha detto che «Vares è ormai una città fantasma, tutti gli abitanti, croati e musulmani sono fuggiti».

L' ufficio croato per i rifugiati ha lanciato oggi un appello chiedendo aiuti alla comunità internazionale per questa nuova ondata di profughi. Secondo Zagabria 5 mila abitanti di Vares stanno ormai per arrivare a Spalato.

BOSNIA

Owen pessimista

GINEVRA — Amaro il pessimismo di Lord David Owen, ieri a Ginevra, per il prossimo futuro della situazione nell' ex Jugoslavia, e in particolare per la Bosnia-Erzegovina. In un incontro con i giornalisti al Palazzo delle Nazioni ha parlato dell' urgenza di trovare una via perchè la trattativa riprenda, altrimenti «con l' arrivo dell' inverno molte altre migliaia di persone perderanno la vita».

Il copresidente per la Cee della Conferenza sull' ex Jugoslavia, come già la settimana scorsa il suo collega per l' Onu Thorvald Stoltenberg, ha insistito sulla necessità di una ripresa della trattativa che avvenga tuttavia solo quando vi saranno condizioni, proposte e preparazione per un successo. Ma alla domanda se si proceda ora verso tali obiettivi, ha risposto «no, non lo vedo».

Owen ha insistito sul crescendo dei combattimenti in Bosnia, dove sembra che solo i serbi siano dispostia scendere a patti.

ATTENTATI IN SERIE (CON MOLTI FERITI) A UFFICI E ISTITUZIONI

I curdi all'offensiva contro i turchi

Germania e Gran Bretagna nel mirino - Bomba incendiaria a Wiesbaden: un morto

BRUXELLES — Per la terza volta in 18 mesi, gli indipendentisti del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) hanno cercato oggi provare al mondo la propria vitalità e capacità di coordinamento organizzando in varie città d' Europa una serie di attentati contro uffici e istituzioni turche che hanno provocato la morte di una persona e il ferimento di 17 in Germania e almeno altri cinque feriti in Gran Bretagna.

Gli attentati - per lo più con bombe incendiarie e bottiglie Molotov non sono stati subito rivendicati, ma in tutte le città dove hanno avuto luogo, da Strasburgo a Copenaghen, da Oslo a Francoforte - i sospetti della polizia si appuntano sul Pkk, già protagonista di simili episodi nel marzo del 1992 e di nuovo il 24 giugno 1993. A sostegno della tesi, a Francoforte gli agenti hanno rinvenuto un volantino di denuncia.

Come nei casi precedenti, i Curdi intenderebbero protestare per le repressioni di cui sono vittime i loro connazionali in Turchia e, in particolare, per il massacro degli abitanti del villaggio di Lice di cui si sarebbero macchiate nei giorni scorsi le truppe del governo di Ankara. Il premier turco Tansu Ciller ha dal canto suo messo in guardia i paesi confinanti tra cui la Siria, l' Iraq e l' Armenia dall' offrire asilo o appoggio ai guerriglieri del Pkk, e ha annunciato un rafforzamento delle forze speciali. Tra quelli odierni, l' episodio più grave ha avuto luogo a Wiesbaden, in Germania, dove alcune bombe incendiarie lanciate contro un palazzo che ospita negozi e abitazioni di immigrati turchi hanno provocato la morte di una persona. Cinque feriti sono invece stati provocati da un cocktail Molotov lanciato contro la sede londinese della banca turca Ziraat ma che ha colpito un adiacente ufficio della 'British Telecom'.

In Germania, i separatisti del Pkk hanno colpito, oltre che a Wiesbaden, anche a Duesseldorf, Colonia, Stoccarda, Mannheim, Karlsruhe, Pforzheim e Berlino, più o meno dappertuto allo stesso modo. Nei pressi di Francoforte gli estremisti hanno devastato l'ufficio per l' Europa del quotidiano turco 'Hurriyet'.

Mentre a Bruxelles un sit-in di una trentina di Curdi nella sala d' ingresso del palazzo che ospita la Commissione europea è stato rapidamente e brutalmente interrotto dalla polizia belga, una simile manifestazione si è svolta senza incidenti di rilievo davanti all' ambasciata di Turchia a Oslo.

Wiesbaden: la vittima della bomba curda in un ristorante turco.

L'INCREDIBILE SFOGO DELL'EX MOGLIE DI CARLO

Diana: «Non sono malata né pazza»

LONDRA — Nessun membro della famiglia reale aveva mai osato tanto. Diana sì: contro ogni convenzione, ha fatto l'impensabile, sbottando nella più inconsueta, imbarazzante, anticonformista dichiarazione pubblica mai uscita dalla bocca di un appartenente al casato d'Inghiltera. «Signori, non è assolutamente vero che me ne sto tutto il giorno con la testa infilata nella tazza del water a vomitare», ha scandito dinanzi a un centinaio di allibiti sudditi che non hanno più avuto il coraggio di alzare gli occhi dal pavimento.

La principessa era sconvolta dalle notizie relative ad una sua ricaduta di bulimia, il terribile disturbo nervoso che induce a ingozzarsi di cibo per poi provocare immeditamente dopo il vomito. Chi la dava per irrimediabilmente perduta nell'abisso della malattia, chi metteva ormai in dubbio persino la sua salute mentale, chi parlava di un suo impossibile amore per un'aitante guardia del corpo e dell'insanabile dolore provocato dal suo allontanamento per volere di Buckingham Palace.

La principessa era attesa a una delle tante cerimonie di beneficenza alle quali abitualmente partecipa: è entrata difilato nei locali affollati di intimiditi funzionari e matrone e prima che qualcuno potesse rendersi conto di quanto accadesse ha esclamato con voce forte e chiara: «Signore e signori, potete ritenervi fortunati di avermi qui oggi, perchè secondo alcuni dovrei già essere stata prelevata da tempo dagli infermieri del manicomio».

Le notizie sulla sua ricaduta di bulimia - della quale ha sofferto per oltre dieci anni accanto all'ex marito Carlo - erano state diffuse da una sua parente, la celebre autrice di romanzi rosa Barbara Cartland, madre della sua matrigna.

USA / CLINTON COINVOLTO IN UNA VICENDA DI FRODI E PRESTITI ILLEGALI

Tangentopoli d'Arkansas

Una cassa di risparmio fallita avrebbe finanziato anche le campagne del Presidente

WASHINGTON — La «Tangentopoli dell'Arkansas» rischia di mettere nei guai il presidente Bill Clinton: nuovi documenti emersi ieri sulla stampa americana mostrano un coinvolgimento del presidente ben maggiore di quanto finora ammesso dalla Casa Bianca.

Al centro dello scandalo — una vicenda di frode, prestiti illegali, finanziamenti clandestini — è James McDougal, amico, socio d'affari e procacciatore di finanziamenti elettorali di Bill Clinton.

McDougal è sotto indagine per una serie di prestiti e finanziamenti di dubbia natura come direttore della «Madison Guaranty Savings and Loan», una cassa di risparmio fallita con un «buco» costato oltre 47 milioni di dollari al contribuente americano.

Parte di questi fondi sarebbero serviti ad aiutare le campagne elettorali di Clinton. Inoltre McDougal e Clinton, insieme alle mogli, erano soci nella impresa immobiliare Whitewater Development Corp.

L'impresa aveva un acconto presso la Madison Guaranty che è adesso sotto indagine.

L'agenzia federale RTC che sta procedendo alla liquidazione della ormai fallita Madison Guaranty sta esaminando l'accusa che McDougal avrebbe stornato fondi della Madison a vantaggio dei fondi elettorali di Clinton.

Il presidente Clinton, nell'unica dichiarazione personale fatta finora sulla vicenda, ha detto di «non aver commesso alcuna azione impropria» e di «non aver niente da dire» sulla questione.

Nel frattempo la RTC, non avendo l'autorità legale per decidere incriminazioni, ha chiesto alla U.S. Attorney di Little Rock, Paula Casey, di esaminare le accuse.

La circostanza — riferiva ieri il quotidiano «Washington Times» — ha suscitato ironie in Arkansas: la Casey è stata in passato una collaboratrice di Clinton in diverse campagne elettorali ed il marito copre una carica statale in Arkansas grazie proprio alla nomina dell'allora governatore Clinton.

I guai potrebbero venire a Clinton anche dal suo ruolo nella Whitewater, sotto indagine per frode.

Clinton ha sempre sostenuto di essere un «partner passivo» nella attività della agenzia immobiliare.

Un documento pubblicato ieri dal «Washington Times» sembra però in contrasto con questa linea difensiva.

Il documento, scritto da Hillary Rodham Clinton come partner del prestigioso studio legale «Rose», mostra che la attuale First Lady aveva chiesto nel novembre 1988 una delega per agire con pieni poteri per tutte le pratiche concernenti la Whitewater.

Tra i rivoli dello scandalo anche un prestito di 300.000 dollari ottenuto da McDougal, e mai restituito, dalla Capital Management, una società d' investimento di Little Rock diretta da David Hale.

L'uomo sostiene di aver prestato i soldi a McDougal solo dopo un paio di interventi di Clinton.

La portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers ha detto che Clinton non ricorda alcun incontro con Hale.

Nello scandalo è rimasto coinvolto anche il governatore dell'Arkansas Jim Guy Tucker, succeduto il 12 dicembre scorso a Clinton.

Tucker avrebbe preso in prestito un milione di dollari dalla Madison Guaranty e dalla Capital Management senza restituire il denaro. Un atteggiamento vagamente simile a quello dei «tangentisti» di casa nostra.

Gli inquirenti stanno tentando di fare luce sul complesso labirinto di prestiti e finanziamenti, in una vicenda che potrebbe avere risvolti a sorpresa anche per il presidente.

Washington propone il divieto di scarichi radioattivi in mare

WASHINGTON — Andando incontro alle attese dei movimenti ambientalisti, il presidente americano Bill Clinton ha proposto un accordo internazionale che vieti in assoluto qualsiasi scarico di residui radioattivi in mare, affermando che le potenze nucleari hanno una «speciale responsabilità» per garantire la protezione dell'ambiente oceanico.

Gli Stati Uniti formuleranno ufficialmente una proposta in tal senso la settimana prossima a Londra in occasione della conferenza che riunirà le nazioni firmatarie della Convenzione internazionale che vieta lo scarico di residui ad alto grado di radioattività.

Ora, accogliendo l'auspicio espresso dai paesi partecipanti al Vertice della terra l'anno scorso a Rio de Janeiro, Clinton vuole che la messa la bando sia totale, senza eccezioni, anche se il grado di radioattività è basso.

Il presidente ha sottolineato, per mezzo del suo portavoce, che la sua presa di posizione modifica la linea seguita dal suo predecessore, George Bush, che sosteneva che gli Stati Uniti dovevano riservarsi il diritto di scarico in mare per i residui a bassa radioattività, anche se fin dal 1960 gli Stati Uniti non ricorrono più a questo sistema per liberarsi delle scorie nucleari di qualsiasi genere.

L'annuncio è stato salutato con entusiasmo dai «verdi». «Con questa decisione, gli Stati Uniti riconquistano il ruolo di leader in seno alla Convenzione di Londra», ha dichiarato Greenpeace International, parlando di «grande vittoria per la protezione globale dell'ambiente».

La polemica sugli scarichi radioattivi in mare si è riaccesa il mese scorso quando i russi hanno riversato nel Mar del Giappone 990 tonnellate di liquidi a basso grado di radioattività, suscitando le proteste di Tokyo e di molti altri stati.

Spariti nell'Oceano migliaia di fusti pieni di vecchie scorie nucleari

NEW YORK — Grido d'allarme negli Stati Uniti per migliaia di fusti di scorie radioattive di cui non si trova più traccia sul fondale dell'Oceano Pacifico dove sono stati gettati anni fa al largo di San Francisco: mentre la Casa Bianca annunciava la decisione di Bill Clinton di proporre una Covenzione internazionale che vieti lo scarico a mare di qualsiasi genere di residui nucleari, a Reston, nella sede della Guardia costiera in Virginia, veniva presentato un rapporto che rivela più di un risvolto allarmante sulla sorte dei recipienti «supersicuri» sepolti negli abissi.

Nel corso degli anni il governo ha autorizzato lo scarico di circa 50.000 barili di scorie radioattive in tre zone del Pacifico una quarantina di km al largo di San Francisco in un'area poi trasformata nel Parco marino del golfo dei Farallones. In una delle tre zone, di cinque miglia quadrate ciascuna, sono stati scaricati a suo tempo 3.500 fusti, ma non ne è stato rilevato nemmeno uno in occasione dei controlli effettuati di recente dai geologi della Guardia costiera.

Allargando poi le verifiche a un'area di 130 km quadrati intorno al punto di scarico, gli apparecchi hanno rilevato solo cento «contatti» con oggetti metallici, che potrebbero essere fusti od altro. Herman Karl, uno dei geologi che hanno condotto le rilevazioni, assicura che è quasi impossibile che un fusto sfugga alle apparecchiature, per cui una delle due: o i fusti sono andati alla deriva o sono stati gettati in un punto non autorizzato.

Il controllo, effettuato per conto dell'Agenzia per la protezione ambientale, è stato limitato a una sola delle tre zone per mancanza di fondi.

Negli anni '70 in occasione di una verifica fotografica risultò che uno dei fusti scaricati nell'oceano si era spaccato e aperto.

Karl ha detto anche che in occasione di altri controlli intorno a fusti gettati altrove è stata riscontrata una radioattività mille volte superiore al livello abituale dell'oceano.

Un altro geologo ha riferito che i fusti scaricati 240 km al largo della costa del New Jersey nell'Atlantico forse si trovano su un fondale dove si sono verificati smottamenti.

USA

Disastro ecologico

LOUISVILLE — Un treno merci di vagoni cisterna carichi di liquidi tossici e infiammabili è deragliato a Louisville, nel Kentucky, Usa, costringendo migliaia di persone ad abbandonare precipitosamente le loro abitazioni e passare la notte accampate in alcuni complessi scolastici per il pericolo di esplosioni. Qualche testimone ha parlato di un'esplosione così forte da fare tremare il terreno ma le autorità affermano che finora non è avvenuto nulla di grave.

Il convoglio è formato da 24 vagoni cisterne che trasportavano cloroprene, butadiene, cloruro di vinile, acido fluoridrico, metacrilato di metile e acido etanoico. Dieci vagoni sono finiti fuori dai binari e sei si sono rovesciati.

Due, pieni di cloroprene, sostanza molto infiammabile che produce fumi tossici, hanno avuto delle perdite che, tuttavia, sono state tamponate dopo qualche ora. Le autorità hanno espresso particolare epreoccupazione per una cisterna scarica ma contenente residui instabili di carburo di calcio, che potrebbero esplodere da un momento all'altro.

NOSTRA SIGNORA DI KAZAN RICOSTRUITA

Un'altra cattedrale sulla Piazza Rossa

MOSCA — Da ieri sulla Piazza Rossa, oltre alle celeberrime cupole della basilica di San Basilio, si possono ammirare anche quelle della cattedrale della Nostra Signora di Kazan, una chiesa costruita oltre tre secoli fa per celebrare la vittoria russa sugli eserciti polacchi e fatta abbattere negli anni Trenta dal regime comunista.

La cattedrale è stata fedelmente ricostruita negli ultimi 18 mesi — al suo posto erano stati installati dei bagni pubblici — grazie al contributo finanziario del governo federale russo e alle offerte di organizzazioni e privati cittadini.

Alla cerimonia di inaugurazione ieri mattina, presieduta dal patriarca di Mosca e di tutte le Russie Aleksij II, sono intervuti il presidente Boris Eltsin e il sindaco della capitale Iuri Luzhkov. Salutando il patriarca e le centinaia di fedeli raccoltisi davanti alla chiesa, Eltsin ha annunciato fra l'altro che ad essa verranno restituite due famose icone confiscate dai bolscevichi al momento della distruzione del tempio e da allora custodite nella Galleria Tretiakov: la Madonna di Vladimir e la Trinità dipinta dal grande Andrei Rubliov, entrambe molto venerate dai moscoviti.

L'icona della Madonna di Vladimir, in particolare, era già stata temporaneamente rimossa dal museo Tretiakov alla fine dello scorso settembre, quando la chiesa ortodossa aveva offerto la propria mediazione nél conflitto fra presidenza e parlamento. Nella cattedrale dell'Epifania, infatti, il patriarca Aleksij secondo aveva pregato di fronte ad essa perchè fosse evitato il bagno di sangue, che invece ci sarebbe stato pochi giorni dopo a Mosca.

Per tutta la giornata, centinaia di fedeli hanno fatto ieri la fila per poter entrare nella cattedrale ricostruita, che si trova a poche decine di metri dal Mausoleo di Lenin, a un angolo del lato corto della Piazza Rossa opposto a quello «chiuso» dalla inconfondibile silhouette di San Basilio.

Accanto alla chiesa, immancabile, è spuntato all'ultimo momento il solito negozio-container che offre libri e articoli religiosi (icone in miniatura, calici, crocifissi), in una manifestazione di «dissacrazione alla rovescia» di quella che per decenni era stata considerata la Piazza simbolo dell'ateismo mondiale.

In più, la fine dei lavori di ricostruzione ha consentito di liberare la via di accesso alla Piazza Rossa dai container degli operai, restituendo al turista la splendida visione prospettica su San Basilio.

La cattedrale di Nostra Signora di Kazan fu costruita nel 1636 per celebrare la vittoria riportata dai russi sugli eserciti polacchi nel 1612. La tradizione vuole infatti che sia stata proprio l'icona della Madonna di Kazan ad aiutare la Russia a sconfiggere i polacchi, che controllarono brevemente Mosca agli inizi del XVII secolo.

Essa fu completamente distrutta nel 1936 su ordine di Lazar Kaganovich, uno dei più stretti collaboratori di Stalin.

GEORGIA

Sbarcano i russi

TBILISI — Centinaia di effettivi russi dispiegati in Georgia per proteggere le istallazioni strategiche georgiane minacciate dalle milizie dell'ex presidente Zviad Gamsakhurdia sono sbarcati ieri pomeriggio nel porto strategico di Poti.

Il capo di stato georgiano Eduard Shevardnadze ha atteso in banchina l'arrivo del piccolo gruppo navale russo — nove unità della Flotta del Mar Nero — ed assistito allo scarico di carri armati e blindati d'appoggio. Ieri, Shevardnadze aveva avuto un lungo colloquio con l'ammiraglio Eduard Baltin, comandante a capo della parte russa della Flotta del Mar Nero, ma in merito non è stata fatta alcuna dichiarazione.

La flotta giunta ieri a Poti costitisce il maggiore contributo militare russo alla disperata battaglia del governo contro i ribelli leali a Gamsakhurdia.

Ieri, l'esercito governativo del leader georgiano Eduard Shevardnadze ha riconquistato la cittadina strategica di Khobi, dopo tre giorni di aspri combattimenti per le strade del centro abitato e numerose vittime da entrambe le parti.

HOLLYWOOD: IN GRAVI CONDIZIONI UN FALEGNAME SUO VICINO

Morto un regista, miliardi in fumo

Bruciate molte case di ricchi e famosi, ma nelle ultime ore il vento è caduto

HOLLYWOOD — E' morto per le tremende ustioni di terzo grado riportate sul 95 per cento del corpo, nel tentativo di salvare il suo gatto dall'incendio che ha devastato il paradiso degli attori a Malibu, il regista, sceneggiatore e produttore inglese Duncan Gibbins. La più illustre vittima dell'incendio che ha distrutto decine di ville da sogno, causando danni per centinaia di miliardi e che ancora minacciava ieri mattina Malibu, sia pure con meno violenza, aveva 41 anni. Ancora in condizioni disperate, in lotta con la morte, è Ron Mass, un falegname di 40 anni che viveva in una roulotte nella zona e che per aiutare Gibbins ha riportato ustioni di terzo grado sul 75 per cento del corpo.

Il cineasta inglese aveva affittato lo chalet costruito dal famoso mercante d'arte Peter Alexander sulla sua proprietà di Topanga Canyon, sulle colline che dominano l'Oceano Pacifico, per poter lavorare in pace al soggetto del suo prossimo film. Quando l'incendio ha raggiunto la sua villa, Gibbins è riuscito a mettersi in salvo ma Mass, che era accorso in suo aiuto su segnalazione di Alexander, lo ha visto rilanciarsi nella casa in fiamme per salvare il gatto. In un attimo è stato trasformato in una torcia e le fiamme hanno avvolto lo stesso Mass che cercava di portargli aiuto.

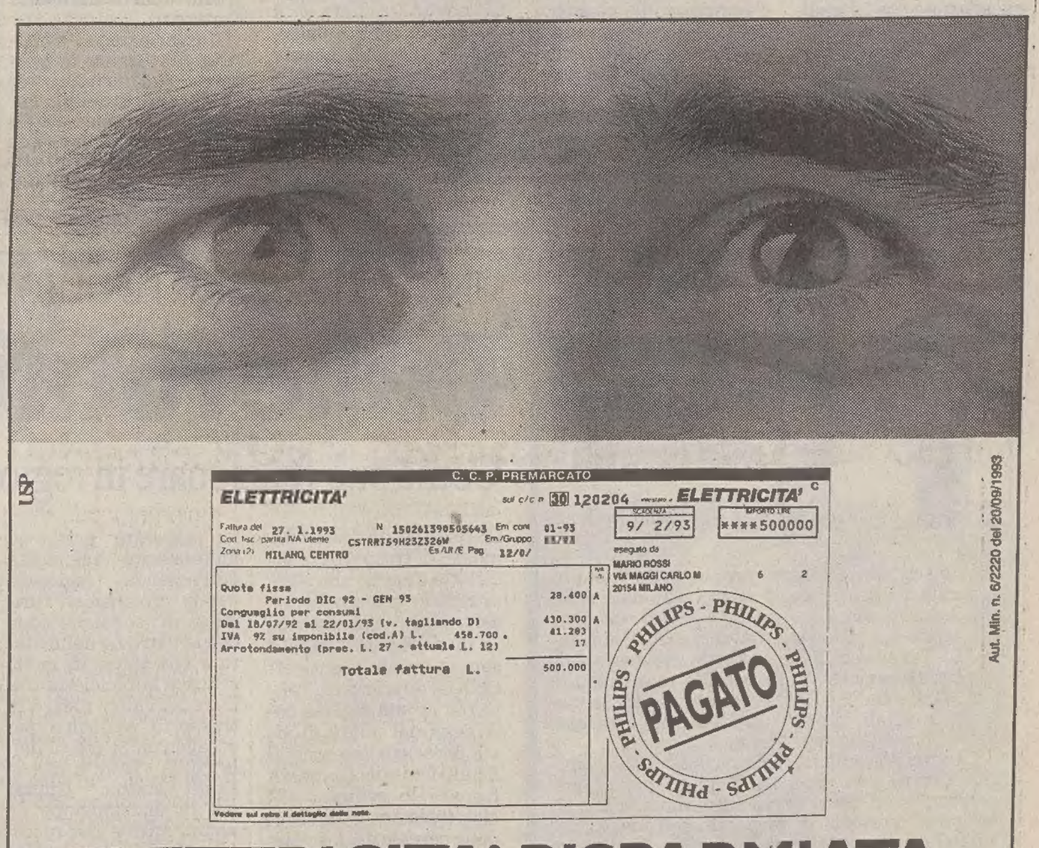
E' intanto salito anche il bilancio dei danni materiali: non meno 250 edifici sono andati completamente distrutti e fra questi molte ville lussuose dei ricchi e famosi.

Ieri veniva data per distrutta la casa di Charles Bronson, che invece è rimasta in piedi, mentre è davvero stata rasa al suolo in un mucchio di cenere la villa di Ali McGraw. Hollywood ha riscoperto nella situazione di emergenza anche una solidarietà che forse non tutti prevedevano, come testimoniano diversi episodi. Per esempio la storia di Zsa Zsa Gabor, che si è ritrovata a far da madre putativa a un branco di splendidi purosangue, o quella di Dick van Dyke, che credeva di aver perso la sua casa, ma ha potuto dormire al sicuro con la compagna Michelle Marvin (già moglie di Lee Marvin) ospite di Anthony Hopkins, che si trovava in patria in Inghilterra: «Hannibal the cannibal» aveva telefonato al suo agente per sapere dell'incendio e quando ha scoperto che la sua casa era ok ma quella di van Dyke era in fiamme, ha offerto ospitalità allo sfortunato collega. Per fortuna ieri mattina l'attore americano famoso per i film per ragazzi di Walt Disney ha scoperto che la sua casa si era salvata.

La stessa cosa è accaduta a Bronson: il giustiziere della notte ha passato la giornata a correre su e giù per Malibu per trasferire i suoi animali nella villa sul mare — al sicuro — e per ringraziare tutti i vigili del fuoco che incontrava. è stato molto più fortunato di Sean Penn, la cui reggia da quasi sette miliardi, quella che aveva diviso con Madonna, è stata ridotta in cenere.

Si è salvata invece la casa di Bruce Willis e Demi Moore, che si erano già messi in salvo insieme ai due bambini piccoli, grazie all'opera dei pompieri che sono riusciti a sbarrare il passo alle fiamme, così come hanno potuto fare con la villa di Mel Brooks, e di molti altri.

La situazione è peraltro ancora di allarme: l'incendio di Calabasas e Topanga Canyon, nella zona di Malibu, è considerato sotto contrôllo al 35 per cento, ma questo dipende soprattutto dalla benevolenza del vento secco di Santa Ana che soffiando a 100 chilometri orari aveva scatenato l'inferno: ora spira una brezza gentile, ma un'improvvisa ripresa potrebbe compromettere l'opera dei vigili del fuoco.



ELETTRICITA' RISPARMIATA, BOLLETTA PAGATA*.

VINCI LA BOLLETTA DELLA LUCE PER UN ANNO.

Chi acquista le lampade fluorescenti compatte a risparmio energetico Philips, oltre a scegliere lampade che consumano cinque volte di meno e durano otto volte di più rispetto alle normali lampadine, oggi partecipa ad un grande concorso che mette in palio *50 premi da Lit. 1.000.000 cad. in gettoni d'oro** pari al consumo medio annuale dell'utenza domestica con contatore da 3 KW.

Per partecipare all'estrazione basta inviare il codice a barre di una qualsiasi lampada a risparmio energetico Philips a: Concorso "Elettricità Risparmiata, Bolletta Pagata" c/o ID C.P. 510 - 20185 Milano.

** iva inclusa

PHILIPS

Il Piccolo

speciale

weekend

Venerdì 5 novembre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

DOMANI ALLA FIERA DI PADOVA

Auto d'altri tempi

Esposte trenta «Topolino» e le moto Harley Davidson

Più di trenta «Topolino», dal 1936 (anno di nascita della mitica utilitaria) fino agli anni Cinquanta, quando la piccola Fiat conobbe la sua massima diffusione. Sarà il patrimonio di una speciale antologica che la decima edizione di «Auto e moto d'epoca» dedicherà domani e domenica in Fiera a Padova al vecchio sogno di molti italiani nel primo dopoguerra. Il pubblico della rassegna, 90.000 metri quadrati nel complesso con oltre 700 veicoli presentati da circa 300 tra commercianti e appassionati collezionisti riuniti in club e scuderie, avrà modo di vedere da vicino tutte vetturette fuori serie, una diversa dall'altra; carrozzerie speciali,

modelli con balestre lunghe o corte, veicoli commerciali, cabriolet, Topolino da corsa e da città.

Fra le proposte di questa storica rievocazione vi saranno le giardinette in legno anni '50, quelle in metallo, la «Belvedere» metallica del 1953, il furgoncino Pick-up, le carrozzate Bertone, Borsani, Simonetti, Bandini, Dal Negro (elaborazioni sportive e non). Ci sarà una Bertone cabrio del '40, le elaborazioni Giannini, Stanguellini, le Topolino coupé di Zagato dei primi anni Cinquanta, le Siata «Pescara» e «Amica» del '39.

Alla 10.a edizione di «Auto e moto d'epoca» vi sarà quest'anno il curioso binomio auto-cinema, con la suggestiva esposizione di otto vetture americane e francesi protagoniste tra gli anni Sessanta e i giorni nostri, di alcune celebri pellicole e di famosi spot pubblicitari. A rinverdirne le gesta saranno sia l'ambientazione d'epoca ricercata attorno a ciascuna di esse, sia la presenza in ognuno degli otto box di uno schermo su cui verranno proiettati spezzoni dei film in cui le singole automobili «recitarono».

«Auto d'epoca» sarà anche occasione per esposizione di una trentina di esemplari di Harley Davidson, tra i quali verrà premiato il più perfetto. Per gli appassionati d'auto, moto e treni in miniatura, durante la manifestazione padovana si terrà la prima Borsa del modellismo, indetta per domani con la presenza in un intero padiglione della Fiera, di oltre cento espositori italiani, tedeschi e francesi. Il pubblico avrà inoltre modo di trovare pezzi di ricambio originali e di vedere in anteprima la nuova Punto.

UN MUSEO E TANTI RITROVI

L'antica civiltà contadina di Aiello e Joannis

Da Palmanova, antica fortezza veneziana, basta allungare di un poco l'itinerario per giungere ad Aiello con la frazione di Joannis e l'incantevole Novacco. Qui tutto ci parla dell'antica civiltà contadina, di stampo patriarcale, del sudato lavoro dei campi, del dialogo dell'uomo con Dio attraverso il religioso silenzio della campagna, basta saper tendere l'orecchio e il cuore. Con Aiello ci si lascia dietro le spalle la provincia di Gorizia ed ha inizio quella di Udine.

Aiello offre ancora molti punti di contatto con la vita dei grossi centri abitati, Joannis è già molto più vicina ai silenziosi ritmi della natura però la campagna vince in tutta la sua bellezza a Novacco, piccolo borgo situato tra Aiello e Joannis, essa ci parla di cose antiche, col fascino del mito suscitando il ricordo, che le nostre anime serbano nel profondo, di una fantastica epoca d'oro in cui divino si rivelava nel quotidiano con ineffabili armonie. Qui appare lontana la scissione dal divino patita dagli abitanti della civiltà metropolitana con tutto il suo doloroso senso di abbandono mentre spazialmente è così vicina.

Aiello, oltre a fregiarsi di antiche ville dalle interessanti volute architettoniche, accoglie anche il Museo della Civiltà contadina, visitabile di sabato, domenica e festivi dalle ore 10 alle ore 12, il mattino e dalle ore 14 alle ore 18, il pomeriggio. Si tratta di una stimolante rivisitazione della Civiltà contadina del Friuli Imperiale, lo scopo è quello di tramandare ai posteri la sua storia attraverso i vari oggetti, attrezzi e macchine, documenti e iconografie, che sono esposti nei numerosi settori in cui è diviso. Si possono ammirare oltre 6.000 reperti, in continuo accrescimento, che coprono ben cinque secoli di storia. Il museo è completato da una biblioteca, da una sala conferenze, da un ufficio informazioni agrituristiche, da un punto di vendita di prodotti agricoli e di artigianato locale.

Tra i prodotti agricoli in vendita al pubblico, troviamo originali confezioni di vini e grappe locali. Si tratta di vini del Collio e del Tocai friulano che niente ha a che fare col Tokajy ungherese, di tutt'altro sapore e densità, se non per un'antica storia che narra di quando nel 1623 Aurora Formentini di San Floriano, andando sposa al conte Batthiani ungherese, portò dal Friuli un vitigno ancora oggi chiamato Furmint, che concorre all'80% a produrre il Tokajy.

Ma è a Novacco che la natura si apre all'improvviso come in un verde sogno. E' un borgo con forse non più di una decina di case costruite attorno ad un vecchio mulino ad acqua, con intatte le sue caratteristiche che evidenziate da una bellezza di balzi e guizzi della rasente roggia, danno un'impronta romantica e semplice allo stesso tempo al paesaggio. Lì appresso, un bel rustico risalente al 1600, preso sotto la protezione delle Belle Arti, data l'antichità del Borgo. Nel grande prato davanti alla casa, il vecchio pastore tedesco Reno, aspetta il suo padrone morto un anno fa.

Aiello, Joannis, Novacco: antichi incanti che racchiudono una semplicità di vita sconosciuta alle genti cittadine, il tutto a un passo da noi e pulsa di una bellezza che vale la pena di assaporare per un week-end in tutta tranquillità.

Liliana Passagnoli

Appuntamenti

TRIESTE

* La Galleria Cartesius presenta la mostra dipinti e grafica di Luigi Spacal. Fino al 15 novembre. Feriale 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivo 11-13.
* Al teatro della Contrada proseguono le repliche della commedia «Pronto, mama?» di Carpinteri e Faraguna.
* Oggi si inaugura nella sala comunale d'arte di piazza Unità la personale di Aldo Famà. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 10.30-12.30. Fino al 26 novembre.
* Al bastione fiorito del castello di San Giusto è aperta la mostra di oli e acquarelli di Silva Fonda. Fino al 18 novembre. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 10.30-13.
* Prosegue a Palazzo Costanzi la mostra «Un inventore a Trieste», curata dal Comitato Ressel nell'ambito delle manifestazioni per il bicentenario della nascita di Josef Ressel. Orario: 10-13 e 15-17. Festivi 10-13. Fino al 15 novembre.
* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 si può visitare l'esposizione di Vito Melotto. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 12 novembre.

ISONTINO

* Alo studio d'arte Exit di **Gorizia** espone Giancarlo Doliac, "dipinti e disegni". Fino al 30 novembre.
* Fino al 12 dicembre alla Galleria d'arte Spazzapan di **Gradisca d'Isonzo** si può visitare la mostra "Gino Finetti, il segno che racconta". Tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì escluso.
* Fino al 26 novembre all'Art Gallery 90 di **Ronchi dei Legionari** sono esposte le fotografie di Aida Corbo.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Domani alle 21 all'auditorium della scuola media Feruglio di **Feletto Umberto** sarà rappresentato lo spettacolo musicale «Sognando l'operetta».
* Al Palamostre di **Udine** fino a domenica ogni sera alle 21 il Teatro dell'Archivolto presenta «Il bar sotto il mare di Stefano Benni.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

VENETO

Nelle sale di Palazzo Fortuny a **Venezia** sono esposte oltre cento opere che delineano la storia della fotografia nell'ambito della celebre "Bauhaus", scuola d'arte tedesca fondata dall'architetto Walter Gropius.

* Nelle sale dei Musei Civici di **Padova** è stata allestita la mostra "Durer e dintorni". Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* A **CAPODISTRIA** alla galleria "Medusa" sono esposte incisioni di Franco Vecchiet. Visite: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 12.30. Domenica chiuso. Fino all'8 novembre.
* A **Capodistria** alla Galleria "Loggia" sono esposte venti grandi tele del pittore Zvest Apollonio. Visite: feriali 10-12 e 15-17. Festivi 10-12. Fino al 15 novembre.
* A **Pirano**, alla galleria civica, è allestita la mostra "Il porto di Pirano dell'antico Mandracchio all'aspetto attuale". Documenti e disegni originali, foto e modelli per una carrellata storica dai tempi della Serenissima. Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 10-12. Fino al 12 novembre.
* A **Postumia** il Palazzo delle Grotte ospita una mostra di particolare interesse: 130 falsi di tele famose dei più noti impressionisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 21. Fino al 14 novembre.
* Domenica a **Lubiana** nel salone della Società Filarmonica, concerto del Quartetto cameristico Tartini. Solisti Stefania Bellodi, pianoforte, e Pavel Vernikov, violino.

L'AUSTRIA VIENE INCONTRO AGLI ITALIANI

Neve, prezzi «congelati»

Convenienti anche le offerte culturali e per il fitness

Dicono che l'inverno sarà molto rigido, e che quindi ci sono molte probabilità che la neve cadrà in abbondanza sulle montagne. Dicono anche che dopo un anno di crisi generale come questo sarà difficile che la gente abbia ancora voglia di spendere tanti soldi per andare a sciare. Lo hanno capito anche all'estero, soprattutto nei Paesi limitrofi, soprattutto quando hanno scoperto quest'estate che la tradizionale fiumana di italiani in ferie si era trasformata in un torrente per nulla impetuoso e si sono alla fine ritrovati con gli alberghi semivuoti nonostante i ribassi da saldi di fine stagione delle tariffe, decisi in corsa per frenare l'emorragia. E per il futuro si sono adeguati; soprattutto quegli operatori che lavorano in gran parte con clientela italiana. Come ad esempio quelli dell'associazione alberghiera «L'Austria per l'Italia», che come si arguisce già dalla ragione sociale raccoglie gli hotel italofili o comunque «mirati» per le vacanze di noi italiani. Da loro nel prossimo inverno si troveranno la solita cortese ospitalità all'austriaca, le consuete mille opzioni per tutti i gusti (sempre all'austriaca), ma stavolta con prezzi... all'italiana. O meglio, alla portata attuale delle tasche italiane. La vera notizia che sul fronte turistico arriva dall'Austria forse è proprio questa: le tariffe-neve della prossima stagione saranno più basse rispetto allo scorso anno, o al massimo bloccate rispetto all'inverno 1992-93.

Ma non sarà solo ed esclusivamente destinata allo sci l'offerta dell'Api, diverse opzioni collaterali sono state studiate dagli operatori turistici affiliati all'associazione per integrare le settimane bianche ed occuparne piacevolmente anche i minimi spazi morti. La novità assoluta è il progetto «Snelli e belli», una proposta di beauty farm da abbinare alle classiche attività della settimana bianca per curare la salute fisica e mentale. Ma poi c'è la tradizionale offerta culturale, della quale l'Austria può fare sempre e comunque il suo cavallo di battaglia potendo proporre di volta in volta sempre nuovi aspetti. Per la stagione turistica che va ad incominciare si punterà sul tema «Sulle orme degli Asburgo», per ritrovare luoghi e memorie dell'Austria felix imperiale. E ancora le vacanze a tu per tu con la natura, pensate per tutta la famiglia e per questo organizzate su ritmi tranquilli, confortevoli e a prezzi particolarmente contenuti.

L'associazione «L'Austria per l'Italia» ha preparato un catalogo di 110 pagine a colori. Per averlo basta chiederlo alla sua sede italiana più vicina, quella di Milano in via Larga 23 (tel. 0258304142).

Matteo Contessa

PORDENONE

Fieramotori, count-down

La nona edizione di Fieramotori, il salone pordenonese, assurto a seconda rassegna motoristica spettacolare italiana dopo il Motor show di Bologna, aprirà i battenti venerdì 12 prossimo.

Anche quest'anno il quartiere fieristico si trasformerà in un grande «salone» dove migliaia di appassionati delle 2 e 4 ruote potranno ammirare le ultime novità della produzione motoristica nazionale e straniera.

Tutte o quasi le case automobilistiche presenti.

cucina

CIVIDALE

Monastero: saccottino alla crema di funghi

Questa settimana il Get vi propone una visita in una città zeppa di ricordi storici: Cividale dalle antiche origini longobarde. Ed è proprio nel centro storico che si trova il ristorante «Al Monastero - La Taverna di Bacco». E' stato ricavato dalla ristrutturazione di un vecchio monastero e, pur conservandone tutte le caratteristiche longobarde originali, si presenta finemente arredato. Appartiene a Giuseppe Pavan.

Caratteristica della cucina, curata dalla famiglia Pavan, è la proposta di piatti particolari, personalizzati. Ecco alcuni suggerimenti. Tra gli antipasti: bresaola in carpaccio con insalatina; culatello con montasio, rucola e pere. Primi: saccottino alla crema di funghi; scrigno al radicchio rosso. Tra i secondi: tournedos del Monastero; confit d'anestre alla rucola. I dolci sono tutti fatti in casa, tra i tanti: strudel e crostate di frutta. I vini sono sia nazionali che esteri, ma non mancano, i vini dei Colli Orientali del Friuli e quelli della casa. Il prezzo, con i vini locali, è di L. 45.000. Il locale è chiuso la domenica sera e il lunedì. Telefono 0432/700808. Indirizzo: via Ristori n. 11.

Get

UNA INTERESSANTE GUIDA PER BREVI ESCURSIONI

Dalle rotaie alle due ruote

Come può funzionare in regione la combinata treno-bicicletta

Oltre che un semplice mezzo di trasporto la bicicletta è anche uno straordinario «mezzo di osservazione», che consente di riscoprire luoghi e sensazioni altrimenti difficili da apprezzare. Tanto più in una regione così ricca dal punto di vista paesaggistico come il Friuli-Venezia Giulia. A frenare lo sviluppo del cicloturismo al di fuori della cerchia degli appassionati, però, fin qui hanno contribuito alcune difficoltà, come la mancanza di informazione sugli itinerari percorribili o il problema dell'eccessiva distanza tra il luogo di partenza e molte delle mete più interessanti.

Difficoltà che ora si possono, almeno in parte, superare grazie a un'iniziativa realizzata dall'Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con le Ferrovie dello Stato e che sposa in modo efficace la bicicletta con il treno, l'altro mezzo di trasporto ecologico per eccellenza. Si tratta della guida «Treni e bici in Friuli-Venezia Giulia» già in distribuzione da alcuni mesi e che raccoglie in una pratica copertina plastificata 24 schede di altrettanti percorsi cicloturistici con partenza e arrivo in località facilmente raggiungibili in treno.

Percorsi che vanno dal Carso triestino al Collio, dai castelli di Moruzzo alla Carnia, dal lago di Barcis alle sorgenti dello Stella, toccando alcune delle località più caratteristiche della regione sotto il profilo naturalistico, storico e artistico. Ogni scheda contiene oltre a un'esauriente descrizione dell'itinerario, una piantina, un profilo altimetrico, una foto che introduce l'ambiente, l'indicazione della lunghezza del percorso e del suo grado di difficoltà. Si va, infatti, da tracciati molto facili (come quelli delle sorgive di Bars o della laguna di Marano) ad altri un po' più impegnativi, specie nelle zone di montagna. Tutti, comunque, sono stati studiati per risultare accessibili alla maggior parte dell'utenza potenziale, sono percorribili con biciclette normali (anche quando vi sia qualche tratto di strada bianca) e consentono di realizzare delle piacevoli gite giornaliere lungo le strade secondarie e meno battute dal traffico automobilistico. La guida contiene, inoltre, una serie di tabelle con gli orari dei treni in regione, l'indicazione di quelli su cui è possibile viaggiare con la bicicletta al seguito e tutte le informazioni utili per farlo (il prezzo del supplemento giornaliero per il trasporto della bici è di 5.000 lire).

C'è poi un elenco di numeri telefonici utili in caso di emergenza e anche un sintetico indirizzario di negozi e centri di «assistenza meccanica» cui rivolgersi per eventuali guasti. La pubblicazione, curata dall'editore Ediciclo di Portogruaro, rappresenta il primo esempio nel suo genere a livello nazionale, viene pubblicizzata in quasi tutte le stazioni del Nord Italia ed è in vendita nelle normali librerie al costo di 7.000 lire. Per sfruttarne fino in fondo tutte le indicazioni bisognerà, purtroppo, attendere il ritorno della primavera.

Tuttavia ci sono alcuni itinerari, come quello che da Sistiana porta lungo la strada del vino Terrano fino a Opicina o quello che si snoda agevole tra le ville della Bassa friulana, che si possono benissimo percorrere con la stessa soddisfazione anche durante una bella giornata d'autunno o d'inverno.

Luca Pantaleoni

UN VOLUME DEDICATO ALLA MOUNTAIN-BIKE

In bici per le Valli del Natisone

Le valli del Natisone in mountain-bike: un'alternativa al grigiore della città, una buona occasione per mettere alla prova muscoli e fiato e per scoprire la natura che ci circonda. «Venite ad ammirare le valli del Natisone in sella alla vostra bicicletta!»: suona così il suggerimento e l'invito di Brunello Pagavino, insegnante cividalese, che ha parzialmente raccolto in un volumetto gli itinerari da lui stesso «pedalati». Un chiaro invito a riscoprire in chiave ecologica e turistica le strade bianche che solcano per oltre un centinaio di chilometri monti e colline, valloni e boschi, partendo da fondovalle a mezza costa e proseguendo con ghirigori che possono apparire inutili se non ci si ricorda che gran parte di queste strade sono state costruite per sfruttare il bosco e sono utilizzate, quindi, solo dai boscaioli.

Solo a 16 chilometri da Udine verso Est, attraversando in mountain-bike le valli da Torreano a Prepotto, passando per San Pietro, Pulfero, Savogna, Grimacco, Stregna e San Leonardo si può godere del silenzio di un bosco, della meraviglia di un panorama, dell'area vergine di un luogo deserto. Ma, avverte Pagavino, non ci si aspetti di trovare ampi pianori dove pedalare in grande scioltezza per chissà quanti chilometri, cantando e godendo di panorami lontani. Le valli del Natisone, infatti sono aspre, dure, ruvide, acerbe. Partendo da un fondovalle in genere si trova una salita «taglia-gambe» e bisogna stringere i denti, e soffrire.

MOSTRA DI ANTIQUARIATO A TRIESTE

Tra icone e juke-box

Ha aperto i battenti alla Stazione marittima di Trieste la undicesima edizione della mostra-mercato dell'antiquariato, una rassegna che è ormai diventata un appuntamento fisso per i collezionisti e appassionati provenienti da tutta Europa.

Anche questa volta si potrà acquistare gli splendidi mobili Biedermaier ma anche molti pezzi firmati Hoffmann e Thonè fino a comprendere il barocco austriaco.

Tra i vari oggetti d'epoca, alla Stazione marittima spicca per la sua bellezza un'icona da viaggio di 10 centimetri. La suggestiva storia dei bastoni da passeggio, inoltre, sarà raccontata nella collezione milanese che vede sfilare i primi esemplari risalenti all'inizio del Settecento. Trieste offre alla rassegna un dipinto molto bello. Si tratta dell'unico pannello da soffito del 1922 realizzato dal pittore Bruno Coatto, famoso per i ritratti dei nobili romani. Si può ammirare anche un meraviglioso juke-box, un Wurlitzer 1015.

Questo l'orario della mostra: oggi e lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; sabato e domenica dalle 10 alle 20.30. Il biglietto costa 7 mila lire. L'incasso sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

NELLA BASSA FRIULANA

Pesce nelle vecchia fattoria

La ricerca dei piccoli templi enogastronomici nel Friuli continua sulla statale 14 a «due passi dal casello autostradale di Latisana» all'isola Augusta. Già nominata da Isi Benini che l'ha definita il «Tempio enoico della Bassa Friulana» troviamo questa fattoria di 50 ettari di vigneto che producono Tocai, Sauvignon, Merlot, Melrose, Moscato Rosa, Verduzzo Friulano, spumanti Brut di Pinot e Mimosa e Darriques Les Iles e Augusteo, che si possono acquistare direttamente senza intermediari. Al centro dell'appezzamento un rustico ristrutturato che lascia intatte le caratteristiche architettoniche dell'antico manufatto, e oggi adibito a Trattoria.

Sotto le ampie arcate è possibile ammirare un po' di storia contadina, grazie alle iniziative che l'Azienda Agricola sta ultimando, quali il caminetto sempre acceso durante il periodo autunnale ed invernale, i mobili d'epoca che fanno l'arredo degli interni, il Museo del Contadino e La Cantina dei Caratelli in Rovere, oltre alla Cantina dello Champenoise dove riposano i vini ad invecchiare. Possibile assaggiare i classici piatti di mare, con il pesce in prima fila, ma molte anche le altre possibilità gastronomiche, con carne e funghi, se in stagione. Dall'esperienza culinaria contadina abbiamo assaggiato l'orzo e fagioli, quindi la fesa di tacchina alla rucola e grana, seguito da gnocchi di zucca alla ricotta e burro fuso. Di piatto centrale ci ha tentato il formaggio fritto alla piastra e la tagliata su rucola. Da notare che tutte le paste vengono rigorosamente fatte in casa, così pure il pane. Vini dell'omonima cantina, naturalmente. Prezzo contenuto, sulle 30/40.000 lire, vini esclusi. L'indirizzo è strada Statale 14 Ve-Ts, Palazzolo dello Stella, tel. 0431/588790, chiuso al lunedì sera e al martedì

DOPPIA CITTADINANZA SOLO PER LA MINORANZA CHE RISIEDEVA IN CROAZIA QUANDO I TERRITORI ERANO ITALIANI

Due passaporti: non per tutti

Non si potrà ottenere, ad esempio, a Capodistria, Isola e Pirano perché la legge slovena non prevede questa possibilità

CAPODSITRIA — Lo aveva dichiarato il console generale d'Italia a Fiume, De Luigi al nostro giornale quasi un mese fa «A Roma, con una recente sentenza del Consiglio di Stato, è stato stabilito che la residenza in Italia non è più requisito necessario per acquisire la cittadinanza italiana... siamo però in attesa di notizie più particolareggiate dal ministero degli Esteri su quale sia la documentazione necessaria». Un particolare nuovo per un argomento di grosso interesse qual'è per l'appunto l'acquisizione della doppia cittadinanza da parte dei connazionali dell'Istria e di Fiume, e che peraltro è stato ribadito nelle varie conferenze tenute dal preside della facoltà di giurisprudenza di Trieste, prof. Giorgio Conetti. Ma De Luigi aveva anche affermato che «... il fatto di poter disporre del doppio passaporto, fintanto che il cittadino risiede in Croazia, ha un valore pratico limitatissimo, se non nullo, perché si è soggetti a leggi, regolamenti e normative croate.

Nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza tematica alla Comunità degli italiani di Pola, il console italiano ha voluto anticipare alcune novità in materia di doppia cittadinanza ribadendo però che «le pratiche burocratiche necessarie sono ancora in corso cosicché per aver informazioni definitive sarà necessario attendere la circolare che il Consolato trasmetterà in tempi brevi a tutte le Comunità degli italiani». Comunque uno dei passi più interessanti derivanti dalla suddetta legge (la 19/91) è l'articolo diciassette, col quale si stabilisce che chi fosse già stato in possesso della cittadinanza italiana e avendola perduta potrà riacquistarla semplicemente con un'autodichiarazione da rilasciare al consolato in presenza di due testimoni. Fra i documenti da esibire, da parte degli interessati, almeno uno che confermi la residenza in territorio italiano in data 10 giugno 1940 e il possesso della cittadinanza italiana in data 15 settembre 1947 (carte d'identità, passaporti, pagelle...) e poi un, non meglio definito «certificato di nazionalità o lingua d'uso» che dovrebbe essere rilasciato dalle Comunità italiane. Si parla in questo caso di persone che hanno più di cinquant'anni. E i giovani? Per i figli minorenni la cosa è più semplice: seguono la sorte del genitore nell'acquisizione della cittadinanza. Se questi hanno superato i diciott'anni devono invece sottostare al precedente regolamento che, prima dell'acquisizione, prevede il trasferimento per almeno tre anni in Italia. La legge croata è abbastanza liberale in materia. Esiste una disposizione che dice che chi acquista una cittadinanza straniera può chiedere lo svincolo da quella croata, come può peraltro mantenerla (ed è il caso della numerosa diaspora croata).

Ma c'è un aspetto ancora sottaciuto per quanto riguarda la doppia cittadinanza. Dall'inizio del '93 sta crescendo il numero degli esuli istriani che chiedono la «domovnica», ossia accanto alla cittadinanza italiana anche quella croata. Ed è interessane rilevare che il fenomeno si sta sviluppando soprattutto a Rovigno dove, secondo quanto afferma il vicesindaco Silvano Zilli, si sarebbe registrati già alcune decine di casi. «Si tratta soprattutto di persone che hanno lasciato l'Istria in età infantile e che oggi navigano tra la quarantina e la cinquantina» dice Zilli «e che evidentemente hanno compreso l'importanza di questo istituto col quale non perdono nulla, anzi possono solo che guadagnare... ciò implica il diritto di voto, il pagamento di una tassa minore sulle proprietà ereditate e via dicendo, Peccato — conclude il vicesindaco — che tra gli esuli ci sia ancora una nutrita schiera di irriducibili che la doppia cittadinanza non la chiederanno mai». A Capodistria, Isola e Pirano questo discorso poi non è possibile farlo poiché la legge slovena non prevede l'istituto della doppia cittadinanza. Tra le popolazione attuale dell'Istria l'interesse è logicamente notevole. Quante saranno le richieste che arriveranno al Consolato? Difficile fare una previsione, ma già a giudicare dalle richieste fatte per le carte d'identià bilingui qualche idea possiamo farcela: sono state più di trentamila. E si badi bene che hanno potuto ritirare questo documento soli i cittadini croati che hanno dimostrato l'appartenenza al gruppo nazionale italiano.

Il console De Luigi

Per quanto riguarda la cittadinanza italiana il discorso s'allarga, poiché esiste un fattore di grave crisi economica che farà avanzare le richieste di croati istriani che, ovviamente nati sotto l'Italia, cercheranno di arrangiarsi in qualche modo spacciandosi per appartenenti alla comunità italiana.

Alberto Cernaz

I COMMENTI DEGLI ESULI

Soddisfatti ma a metà

TRIESTE — A Trieste la circolare del ministero dell'Interno che prevede la doppia cittadinanza per i connazionali residenti all'estero piace «a metà». Dalle associazioni che riuniscono gli esuli istriani e dalmati piovono commenti discordanti. C'è chi plaude all'iniziativa romana, e chi invece già intravvede le conseguenze e le «degenerazioni» del provvedimento.

«Anche se con cinquant'anni di ritardo giustizia è stata fatta». Il presidente della Federazione degli esuli Paolo Sardos Albertini giudica molto positivamente l'iniziativa ministeriale. «Io credo che c'è un dato importante da rendere noto sottolinea - Tra gli italiani rimasti in Istria ci sono migliaia di cittadini che, in tempi non sospetti, chiesero di optare per l'Italia. La loro richiesta non venne ascoltata. Oggi, il fatto che questo desiderio possa essere esaudito, rappresenta un passo importante verso l'affermazione di un diritto giusto e legittimo».

Forte e «sottile», il commento del presidente dell'Unione degli istriani Denis Zigante punta diritto al cuore della questione. «Con questa richiesta avremo dai connazionali d'oltreconfine, con i quali siamo in rapporto conflittuale, un segnale finalmente chiaro, preciso e concreto sulla loro italianità e sull'italianità della Croazia. Ora dovranno dichiarare di essere italiani in terra italiana».

Di diverso tenore il commento del presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Renzo Codarin: «Non escludo che l'idea sia nata da buone intenzioni spiega - ma i rischi di una cattiva applicazione del provvedimento sono molti: dalla Croazia, ad esempio, alcuni possono scegliere la doppia cittadinanza o per allontanarsi dalle zone di guerra o per ottenere soltanto vantaggi economici».

Anche da parte del presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Ruggero Rovatti, arriva un invito alla cautela oltre che alla necessità di giungere a un'unitarietà di trattamento. «Se si tratta di un 'beneficio', è importante che riguardi sia la comunità degli italiani che vivono in Croazia, in tutto sono circa 30 mila, sia i connazionali residenti in Slovenia: 3 mila persone che rischiano di restare escluse. Bisogna perciò prepararsi a lottare per far sì che questa possibilità non divida ulteriormente la comunità».

Sulla questione infine il consigliere regionale missino Giacomelli ha formulato un'interrogazione alla giunta nella quale si chiede, tra l'altro, che venga posto il problema del voto. «Potrebbe rivelarsi opportuno - dice Giacomelli - fornire loro la possibilità di votare a Trieste o in un altro centro della regione».

Elena Marco

PER RTV E TV CAPODISTRIA

E' prossimo un accordo

CAPODISTRIA — In merito al blocco delle ritrasmissioni Tv Slovenia (e Tv Capodistria) in Italia da parte della società triestina «Ponteco», il facente funzione di direttore della Rtv di Lubiana, Peter Mori, ha affermato, in un comunicato, che «la faccenda è stata malamente presentata dai media». «Avevamo un accordo con la "Ponteco" che però è scaduto — afferma Mori — e per ora non intendiamo farne di altri poichè la suddetta società non offriva un servizio concorrenziale e altresì insufficiente sotto il carattere tecnico. Inoltre — rileva ancora il direttore — ci sono di mezzo anche condizioni a livello internazionale e di legge che nel frattempo sono cambiate».

In questo contesto la dirigenza di Lubiana avrebbe sostenuto degli incontri con rappresentanti della Rai per un accordo fra le istituzioni statali finalizzato alla realizzazione di programmi televisivi. «Per quanto riguarda Tv Capodistria stiamo cercando di stabilire un piano a lunga scadenza sulla posizione e sul compito che le dovrebbe competere». Dunque c'è da attendersi in breve un accordo la Rtv di Lubiana e «la parte italiana.

LA PISTA AUTOMOBILISTICA DI COSINA

Parte la «Formula uno» dopo il via del comune

SESANA — Per ora è impossibile definire quanto tempo ci vorrà per dare il via al progetto, ma a quanto sembra la prospettiva di una pista da «Formula uno» sul Carso sloveno è più vicina. La giunta comunale del comune carsolino ha infatti espresso il suo appoggio alla richiesta formulata dalla «Phoenix Euro inc» di Lubiana in favore di una sostanziale modifica al piano urbanistico comunale. Quest'ultima appunto prevede la creazione di un circuito automobilistico in una zona abbandonata nella comunità locale di Cosina, della lunghezza di cinque chilometri e con imponenti tribune ai bordi. A favore del progetto ha giocato in primo luogo la posizione geografica. A pochi chilometri dal confine, la pista riuscirebbe sicuramente ad attirare gli amanti della velocità giuliani che per seguire motomondiale e «Formula uno» hanno dimostrato finora di essere disposti a viaggiare ben più di qualche decina di chilometri che sarebbero costretti a fare per raggiungere l'impianto sloveno.

L'idea è particolarmente interessante ora che si sta discutendo sul futuro del circuito di Monza che sarebbe sempre meno adatto a ospitare i campioni della velocità. Per Cosina, un impianto simile significherebbe sviluppo turistico, commerciale e nuove infrastrutture. La società lubianese, portatrice dell'iniziativa, ha avuto modo di assicurare varie volte l'appoggio di istituzioni dello Stato quali la commissione nazionale per l'automobilismo e il motociclismo, nonché alcuni rappresentanti dei vertici sportivi mondiali Fim e Acu.

Ora che la giunta del comune di Sesana ha approvato la modifica al piano regolatore, la «Phoenix Euro inc» ha luce verde su tutta una serie di documenti. Non è detta l'ultima parola comunque; il progetto deve ora passare attraverso i competenti fori repubblicani. Per la Slovenia ospitare gare internazionali è importante e l'ha dimostrato il recente accoglimento di una tappa del «Giro d'Italia».

PARTITO CROATO DEI DIRITTI

Eversione contro lo Stato Assoluzione per Paraga Djapic e Dedakovic

ZAGABRIA — Sentenza assolutoria, ieri al tribunale militare di Zagabria, per Dobroslav Paraga, Ante Djapic e Mile Dedakovic, accusati di attività eversiva contro l'ordinamento costituzionale dello Stato, mentre Paraga e Djapic erano accusati pure di aver preparato atti terroristici.

Dovrebbe essere stata così posta la parola «fine» a un procedimento giudiziario durato un anno: più precisamente l'inchiesta scattò nell'ottobre del 1992, mentre il processo si iniziò nell'aprile scorso, con le deposizioni di 39 testimoni, tra militanti nel Partito croato dei diritti, nel braccio armato del partito, le Hos, e poi ancora alti funzionari statali e appartenenti all'esercito croato.

Il magistrato Damir Kos, nell'esporre la sentenza che ha scagionato Paraga, Diapic e Dedakovic, ha affermato che non si è trattato di un processo politico montato, e che le accuse di eversione non reggono in quanto le formazioni Hos non sono sorte secondo un disegno prestabilito per ribaltare l'ordinamento statale, ma hanno combattuto contro l'aggressore.

Per quanto inerente alle accuse di attività terroristica, il giudice Kos ha spiegato che l'accusa non è riuscita a dimostrare che le armi e gli esplosivi immagazzinati nei sotterranei di Palazzo Starcevic, a Zagabria, fossero adibiti a finalità terroristiche.

SPALATO, SCOPERTA DALLA POLIZIA UNA CASA DI APPUNTAMENTI

Ragazze squillo per l'attivista

Tenuta da un ex giornalista, era frequentata da volontari tedeschi della Croce Rossa

SPALATO — Nel capoluogo della Dalmazia le forze dell'ordine sono riuscite a scoprire ancora una casa di tolleranza, l'ennesima dopo quelle sorte come funghi a Spalato negli ultimi tre anni. Ma questo bordello ha qualcosa di speciale in quanto è stato frequentato, magari per pochi giorni, da attivisti tedeschi della Croce Rossa internazionale, presenti in città quale supporto alle azioni umanitarie a favore di profughi e bisognosi della ex Jugoslavia.

Che i tedeschi non fossero dediti solo ad attività benefiche, ma si dedicassero anche a parentesi amorose e profumatamente retrebuite (in referimento al tenore di vita in Croazia) lo si è capito quando i poliziotti spalatini hanno fatto irruzione nell'appartamento di una casa d'abitazione dislocata nel quartiere spalatino di San Martino. Messo alle strette, il tenutario della «casa di piacere», l'ex giornalista dello «Slobodni Tjednik» di Mostar, il trentenne Salih A. ha confessato l'addebito, spifferando retroscena, particolari e tariffario.

Dunque, il protettore erzegovese, domiciliato a Zagabria, è giunto a Spalato, trascinandosi due fanciulle, una di 19 anni e l'altra di 18 anni, che lavoravano in precedenza nel club «Plavbov» della capitale croata. A Spalato, l'ex giornalista è riuscito ad affittare l'appartamento per 400 marchi al mese da Ivo Milanovic, 32 anni, pure coinvolto nel giro della prostituzione a Zagabria e in Dalmazia.

Avuto a disposizione la casa il «protettore» delle due prostitute è entrato in azione, riuscendo ad adescare «clienti» particolari: infatti, gli attivisti tedeschi, ubicati nel vicinato hanno risposto entusiasticamente all'invito.

Il primo fruitore delle prestazioni delle due giovani ha avuto uno sconto speciale, pagando 50 marchi per un'ora di compagnia. Visto che le zagabresi, indubbiamente ci sapevano fare, i solerti attivisti hanno allentato i cordoni della borsa. Un tedesco cinquantenne ha sborsato 150 marchi per 5 ore in compagnia di una delle due donne. Salih, proprio per combattere la concorrenza che a Spalato deve essere spietata, ha fissato a quota 50 marchi un'ora di prestazione, in attesa che gli affari decollassero. Ma i divertimenti sono durati soltanto cinque giorni e poi vi è stata, come già detto, l'irruzione della polizia. L'ex articolista dello «Slobodni Tjednik» è stato fermato con in tasca mezzo migliaio di marchi, mentre le due giovani sono rimaste senza un soldo. Saranno comunque denunciate per prostituzione, mentre Salih dovrà rispondere di istigazione alla prostituzione.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.26 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.25 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 938 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.150 — 4.700,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ALEKSANDAR APOLONIO RILANCIA LA SUA PROPOSTA

Ragusa chiede l'autonomia

Dovrebbe essere sottoposta a referendum sotto controllo Onu

RAGUSA — Ragusa (Dubrovnik) rivuole la propria autonomia. A rilanciare l'idea di una «Repubblica di Ragusa» è stato Aleksandar Apolonio, «conte» della città di Ragusa e presidente del movimento autonomista locale. Già condannato a 12 anni di carcere dal Tribunale militare croato per aver proposto la stessa cosa nel momento in cui Ragusa, alla fine del 1991, veniva presa a cannonate dall'ex Armata popolare jugoslava, Apolonio ha presentato il progetto sulle pagine del quotidiano belgradese «Politika». Si tratterebbe, secondo il «conte», di ottenere un alto grado di autonomia nell'ambito della Croazia. L'idea andrebbe sottoposta a un referendum dei ragusei e l'intero progetto avrebbe l'appoggio della Cee, dell'Onu e dei Paesi vicini. Nessuno vuole la resa di Ragusa, bensì soltanto un'autonomia garantita dalla Costituzione croata.

L'intervista rilasciata da Apolonio a «Politika» è stata ripresa, con un commento durissimo, dalla «Slobodna Dalmacija» di Spalato, che ha interpretato l'idea come un nuovo giochetto degli ideologi della Grande Serbia. Accettarla, significherebbe dimenticare le cause della barbara aggressione alla Croazia. Il sostegno dei media alle tendenze autonomistiche dell'Istria e della Dalmazia, e ora anche di Ragusa, secondo il giornale, fanno parte dello stesso disegno politico.

Una suggestiva veduta del porto di Ragusa

Dove trovi una Škoda a interessi zero?

Qui.

GORIZIA
Sacchetti L. Automobili - Via Lungo Isonzo Argentina, 9/1
Tel. 0481/533771

TRIESTE
Autoagenzia Claudio - Via della Geppa, 8
Tel. 040/370108

Ci credo, è Škoda.

Da oggi la Favorit e la Forman sono disponibili con un finanziamento di L. 7.000.000 a interessi zero,* da pagare in 12 rate da 583.333 lire al mese o in 30 rate da 261.437 lire al mese con appena il 9% di interesse.**

Škoda Favorit LX 1.3 cc. da L. 11.590.000 - Škoda Favorit GLX 1.3 cc. da L. 12.710.000 - Škoda Forman LX 1.3 cc. da L. 13.190.000 - Škoda Forman GLX 1.3 cc. da L. 14.350.000. N° Verde Škoda 167/012098. - *T.A.N. (Tasso Annuale Nominale): 0% - T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale): 5,53% - ** T.A.N. (Tasso Annuale Nominale): 9% T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale): 11,07% - Salvo approvazione Fingerma S.p.A. - Valido fino al 31/12/93. - Škoda sceglie lubrificanti Esso.

VERBA DDB NEEDHAM

Quei nostri morti

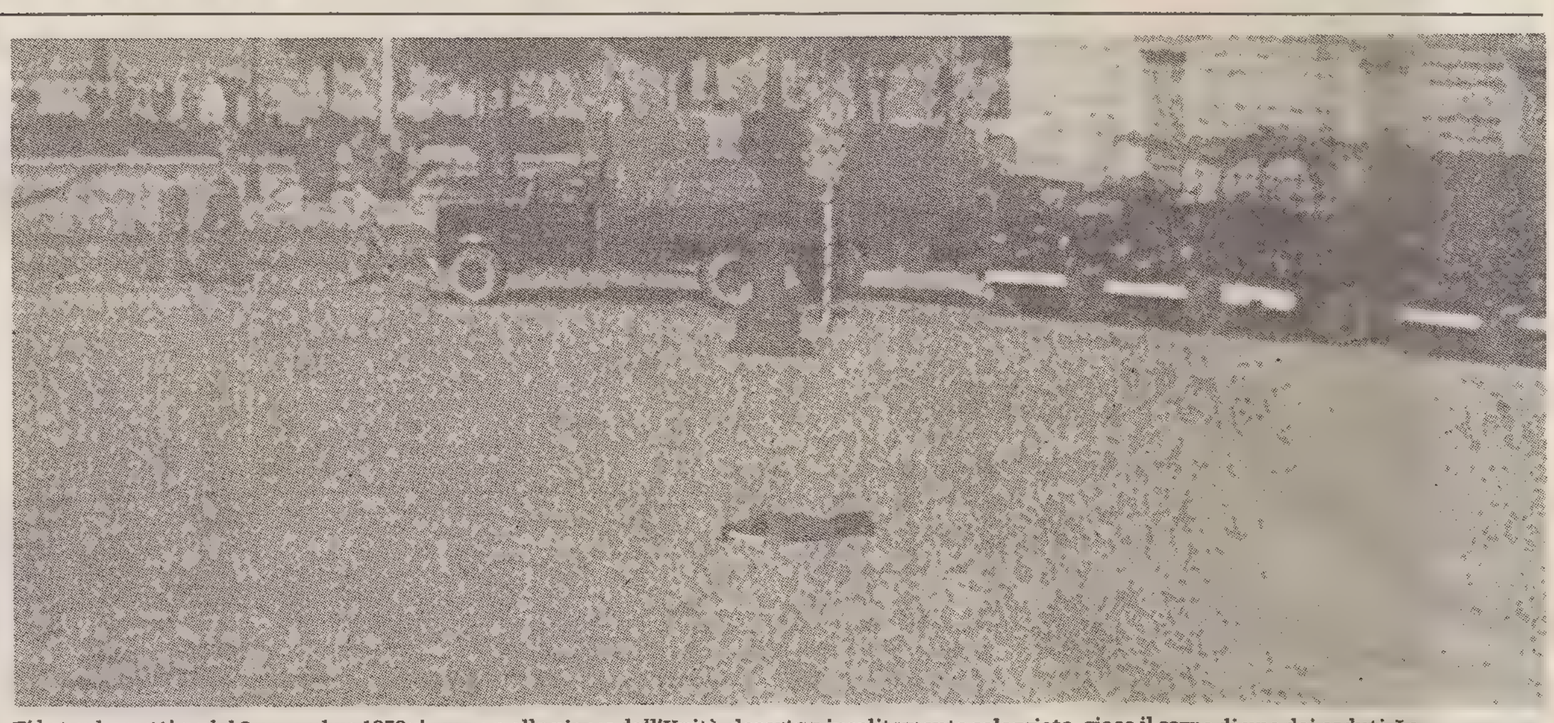
Quarant'anni fa, nei giorni di novembre a noi sempre cari, Trieste sigillò nel sangue il suo diritto di non essere più una città senza anima, in bilico fra le cancellierе, quasi la sua storia, la sua cultura e la sua lingua non le dessero diritto di scelta e di appartenenza. Sei vite, dal ragazzo all'anziano, si spensero sotto il piombo saldandosi alle altre vittime del lungo dopoguerra ritornato tragico.

Fu crudele scoprire che a Trieste si poteva morire ancora per le conseguenze di una guerra finita otto anni prima. Fu amaro scoprire che un'amministrazione militare corretta, pur nei suoi limiti e nelle sue imposizioni ma anche espressione delle più confermate democrazie occidentali, si macchiasse dell'imperio della forza brutale. Quasi Trieste si trasformasse in un territorio coloniale.

Certo, i retroscena politici di quella tragica vicenda del '53 restano a disposizione di chi vuole o sa interpretarli. Certo, esistono ambiguità, pressioni e contropressioni diplomatiche che, tutte insieme, concorsero al tragico esito. Ma esiste anche la testimonianza diretta di quanti sanno in che modo la famosa "questione giuliana" fosse finita al culmine dell'incertezza quando per Trieste si profilò il rischio di uno scontro bellico. Più virtuale che reale. Ma Trieste si sentì davvero in pericolo e non era in grado di scernere la realtà della minaccia dal sottile gioco al rialzo delle diplomazie.

Va detto, perciò, che fuori da ogni freddo calcolo, esplose in quel momento la volontà della città di restare italiana anche per riottenere quella sicurezza fisica di cui non intravedeva più garanzie da un dopoguerra che si era fatto troppo lungo e troppo incerto. Quei sentimenti sono lontani, forse troppo lontani, come le speranze e le attese di allora. Non contaminiamo con la sfiducia di oggi e i valori perduti, la generosità di ieri. Caddero perchè restassimo noi stessi.

(f. f.)



E' la tarda mattina del 6 novembre 1953: in mezzo alla piazza dell'Unità, deserta e insolitamente soleggiata, giace il corpo di uno dei caduti. La drammatica immagine è stata tratta dalle documetazioni dell'Istituto Luce recentemente edite per Trieste dalla MGS Press Editrice.

TRIESTE, 5 E 6 NOVEMBRE 1953: CADONO SOTTO IL FUOCO DELLA POLIZIA SEI DIMOSTRANTI - NESSUNO HA MAI PAGATO

Una strage che poteva essere evitata

Servizio di
Claudio Ernè

Un corteo interminabile in una città muta e attonita. Sei bare avvolte nel tricolore, portate a spalla tra due ali di folla. Da San Giusto a piazza Foraggi e da qui al cimitero. Domenica 8 novembre 1953, Trieste salutò per l'ultima volta Antonio Zavadil, Erminio Bassa, Saverio Montano, Francesco Paglia, Nardino Manzi, Pietro Addobbati. Erano stati uccisi tra il 5 e il 6 novembre dalla polizia organizzata dagli inglesi. Sono gli ultimi morti per Trieste italiana.

Oggi da quel funerale sono passati quarant'anni e nessuno ha pagato per una strage che poteva essere evitata. Non hanno pagato nè gli agenti, nè gli ufficiali del "Nucleo Mobile" che spararono sulla folla spesso mirando deliberatamente ad altezza d'uomo. Non ha pagato il generale britannico John Winterton, allora l'uomo più odiato dai triestini. Un ufficiale duro, determinato, che Londra aveva messo al vertice del Governo militare della città per sottolineare il cambiamento di linea politica. Mentre il suo predecessore, il generale,pure britannico, T.S. Airey favoriva i partiti filoitaliani, Winterton cercò di stabilire migliori rapporti con le autorità jugoslave della zona B e con chi le rappresentava a Trieste.

Per la strage del novembre nero del 1953 non hanno pagato nemmeno coloro che puntarono più sull'emotività che sulla ragione. Le manifestazioni furono spontanee e molti vi presero parte perchè il sentimento nazionale era stato offeso. Per le strade e per le piazze del centro la polizia si scatenò nella "caccia al tricolore". Una jeep carica di uomini in divisa entrò nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Manganelli, idranti, fucili, passi concitati, colpi sordi, lamenti di feriti. Sulla pietra ai piedi dell'altare si sparse il sangue.

Oggi qualcuno insinua che allora a Trieste fu tentato un colpo di Stato di stile dannunziano, ispirato dall'estrema destra e sostenuto dal governo Pella. Se così fosse stato, in piazza non sarebbero scesi ragazzi di 15 anni, assolutamente digiuni da ogni addestramento alla sommossa. Sarebbero spuntate armi, peraltro nascoste in vari punti della città in previsione di un'invasione jugoslava. Nei pressi della stazione Centrale erano murate casse di mitra, affidate a un nucleo di ferrovieri già impegnato col Cln contro i nazisti.

Ma armi da fuoco i triestini in quel novembre non ne usarono. Lanciarono sassi e qualche rudimentale bomba carta, cercarono di impadronirsi dei moschetti dei poliziotti. Nel 1953 la tensione tra il governo di Tito e quello di Roma era altissima. Alle frontiere erano schierate le rispettive truppe.

«I ragazzi andavano avanti verso la Prefettura forti solo del loro coraggio. Tiravano sassi, rilanciavano i lacrimogeni sparati dalla polizia. Io ero stato al fronte e sapevo come muovermi sotto il fuoco. Ho cercato di organizzarli, di farli stare al riparo. Non ci sono riuscito. A pochi metri da me è morto Francesco Paglia, colpito in pieno petto...» ricorda un triestino che nel 1953 era poco più che trentenne.

Gli scontri di piazza dell'Unità furono i più pesanti. "Coraggio contro furore" titolò il "Giornale di Trieste" come allora si chiamava il "Piccolo". «Dalle finestre le truppe regolari statunitensi e britanniche. Applausi agli americani che rispondono stringendo sopra il capo le mani all'uso dei pugili, salve prolungate di fischi ai britannici". Così scrisse l'anonimo cronista di 40 anni fa.

Tutto era iniziato il 3 novembre quando un ufficiale di Winterton tolse il tricolore che sventolava sul Municipio. "Un gesto antipatico", titolò a due colonne il Giornale di Trieste. Seguiva un articolo per nulla infuocato.

"Un solo tricolore ieri non ha trovato cittadinanza, proprio quello sul Municipio. Stava per essere issato nelle prime ore del mattino per unanime decisione della polizia, l'addetto comunale veniva interrogato anche dal vicesovrintendente Salvati. Il colonnello Villanti contestava la legittimità dell'esposizione del tricolore e particolarmente voleva sapere dal messo se egli riteneva che il sindaco Gianni Bartoli fosse a conoscenza dell'illegittimità. A un certo punto il colonnello ha aggiunto che sarebbe stato felice di poter egli stesso (l'ufficiale è di origine italiana), esporre per primo il tricolore il giorno che l'Italia ritornerà a Trieste. Ma che per oggi non si può e non si deve farlo".

Nella stessa edizione del quotidiano tre fotografie raccontano di una manifestazione nei pressi del monumento a Dora e a quella della delegazione economica jugoslava. Non si sono verificati indicenti".

Il giorno successivo, il 4 novembre l'aria si fa più pesante. La polizia civile diventa protagonista. "Scontri selvaggi nelle strade: burrascose ore vissute dai cittadini per l'inconsulta irruenza della polizia. All'origine degli incidenti un tricolore 'espugnato' a un gruppo di dimostranti in piazza dell'Unità".

"Dopo l'arrivo del treno tricolore da Redipuglia -saranno state le 15- si è formato un piccolo corteo con in testa due tricolori. All'inizio cento persone sì e no, poi man mano che procedeva per via Ghega, piazza Vittorio Veneto e via Roma, il corteo si ingrossava: ai giovani si affiancavano i passanti e i canti cari agli italiani accomunavano la piccola folla".

"All'arrivo in piazza dell'Unità meno di un migliaio di persone ha brevemente sostato davanti al municipio. E qui si è verificato l'episodio culminante della giornata. Un ufficiale inglese con l'uniforme della polizia civile da solo si è avventato contro l'alfiere tentando di strappare il tricolore. Sulle prime non vi è riuscito mentre incominciavano a volare le sedie e i tavolini del Caffè degli Specchi. L'immediata reazione del corteo ha messo in fuga i poliziotti. Intanto l'ufficiale inglese era riuscito a strappare la bandiera, affidandola a un agente che di corsa è riparato in Prefettura brandendo il tricolore come un trofeo guerresco. Erano circa le 15.30. Poco dopo aveva inizio il carosello del Nucleo Mobile della polizia. E' stata una carica selvaggia. Gli agenti dilagavano in via Cavana, via Cadorna, penetravano nel Caffè degli Specchi, malmenavano parecchie persone sedute ai tavolini, respingevano i cittadini col calcio dei fucili oltrechè a manganellate. Non era che l'inizio. La scintilla di piazza Unità ha acceso una serie di fuochi fin dopo le 20: in Corso, in via Dante, ai Portici di Chiozza, in piazza San Giovanni".

Al mattino seguente, il 5 novenbre 1953 la situazione precipita. Gli studenti scendono in sciopero. Cortei, tutti di giovanissimi, attraversano la città presto attaccati brutalmente. La polizia li insegue fino all'interno della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il tempio è profanato e il vescovo Antonio Santin lo vuole riconsacrare nel pomeriggio. Altra manifestazione. Ma questa volta lo scontro è duro: la polizia spara sulla folla inerme radunata davanti il pronao della chiesa. Vengono uccisi, Pietro Addobbati, 15 anni e il marittimo Antonio Zavadil di 61. Altre 10 persone sono ferite dai colpi d'arma.

Ma non è finita. Il giorno seguente altre sparatorie contro i manifestanti, altri morti. Gli ultimi per Trieste italiana.

LE PEDINE POLITICHE SULLA SCACCHIERA DEL DRAMMA

Ma la storia dice: «Vittime inutili»

Agli incidenti del novembre 1953 fa da sfondo un retroterra di politica internazionale e uno prettamente locale; com'è avvenuto altre volte nel corso della vertenza su Trieste, essi sono strettamente connessi.

Per quanto riguarda la politica internazionale, il retroterra ha al suo centro un evento: la nota bipartita dell'8 ottobre con la quale i governi inglese e americano si erano detti disposti a ritirare le proprie truppe dalla Zona A trasferendola all'amministrazione italiana. L'iniziativa non era priva di ambiguità, perché l'intenzione di chiudere definitivamente la vertenza venne espressa, in una nota verbale top secret, durante l'incontro che gli ambasciatori ebbero con Pella a Roma e a Belgrado con Tito. Forte di questa ambiguità, il governo italiano si mise a cantar vittoria per la soluzione provvisoria – si asseriva – in quanto non pregiudicava gli impegni presi dagli alleati con la nota del 20 marzo 1948, e lasciava quindi aperta la prospettiva di una restituzione dell'intero Tlt. Il fatto è che si sapeva benissimo trattarsi di una prospettiva del tutto al di fuori della realtà, ma Pella era alla ricerca di un successo in politica estera per poter consolidare la propria posizione all'interno del paese.

La reazione di Tito fu invece estremamente aspra. Egli lamentò di essere stato sottoposto a un diktat, e alcuni giorni dopo dichiarò pubblicamente che se l'Italia fosse entrata con le proprie truppe nella Zona A la Jugoslavia avrebbe fatto altrettanto.

Il governo italiano richiese di procedere rapidamente al passaggio di consegne nella Zona A. Per tutto ottobre non passò quasi giorno che non lo si facesse presente a Londra e a Washington. Quanto alle minacce di Tito, esse non vennero prese sul serio da parte inglese e americana: era noto da tempo, infatti, che su Trieste il maresciallo usava spararle grosse (e si sapeva che lo faceva soprattutto per motivi di equilibrio interno).

Preoccupazioni comunque non mancavano da parte anglo-americana, ed erano pure di notevole consistenza. In un primo momento si dette credito all'ipotesi di una reazione a catena di incidenti, per cui a iniziative di una «quinta colonna» filojugoslava avrebbe fatto seguito una risposta da parte delle forze italiane, all'interno delle quali si andavano confusamente facendo e disfacendo organizzazioni di resistenza.

Ma la preoccupazione principale era un'altra: rimettere in movimento l'iniziativa diplomatica bloccata dalla reazione jugoslava. Si pensò a una conferenza internazionale e a tal fine si previde la possibilità di un graduale passaggio di consegneall'amministrazione italiana pur mantenendo le truppe anglo-americane a Trieste. Per stabilirne le modalità un gruppo di lavoro fu messo in piedi in fretta e furia a Londra.

In realtà fu Winterton, il comandante alleato a Trieste, a respingere ogni ipotesi del genere. Egli era ben consapevole che, dopo gli accordi di maggio 1952, non c'era alcuna possibilità di «soluzioni cosmetiche» al riguardo: fare spazio all'amministrazione italiana significava intaccare i gangli del «governo diretto» – la filosofia imperantedell'amministrazione militare dall'agosto 1945 – e mettere il Gma nelle condizioni di non essere in grado di tenere sotto il proprio esclusivo controllo l'ordine pubblico. Per tutto il mese di ottobre Winterton tempestò di sempre più perentori avvisi in tal senso i superiori a Londra e a Washington.

Nella sostanza non ottenne ascolto: a portata di mano non c'era alternativa alcuna. Lo si riconobbe a Washington in riunioni ad altissimo livello, e il 28 ottobre il gruppo di lavoro costituito a Londra completò il rapporto finale nel quale si stabiliva la sequenza per il passaggio delle consegne. Sulle spalle di Winterton si finì per scaricare «il rischio aggiuntivo». Sul finire di ottobre esso subì un'altra configurazione – era lo stesso Eisenhower a immaginarla – e cioè che potessero essere gli italiani a provocare incidenti nella Zona A allo scopo di accelerare il passaggio di consegne. E a pressioni del genere Winterton veniva chiamato a resistere: era tale il tenore delle istruzioni che egli ricevette. In ultima analisi il generale, che pure non brillava per elasticità politica, si trovò costretto dentro un collo di bottiglia venendo al tempo stesso sovrastimolata la sua sensibilità in materia di ordine pubblico.

A questo punto entra in scena l'attore italiano, a Roma e a Trieste. In quegli anni all'interno della coalizione centrista si viveva spesso nell'ansia di dimostrare che l'alleanza con gli Stati Uniti era pagante ai fini dell'interesse nazionale italiano. A tale stato d'animo non era estraneo Pella, al quale premeva la rapida messa in atto di quanto previsto dalla nota bipartita, una carta da giocare fino in fondo in politica interna. Non sembra inoltre da dubitare che egli fosse informato dall'ambasciatore Luce circa l'intenzione americana di procedere verso il passaggio di consegne. C'era però un problema di tempi: lasciare a lungo, per mesi forse, la conduzione dell'iniziativa nelle mani degli americani rischiava di vanificare l'effetto che Pella si proponeva. Non è da escludere, quindi, che a Roma si pensasse a come imprimere un'accelerazione al passaggio di consegne, e neppure che si immaginasse un impulso proveniente proprio da Trieste. Fra l'altro le occasioni propizie non mancavano: la festa di S. Giusto, l'anniversario della vittoria...

Non si vuol affatto dire che, dietro alle manifestazioni e agli scontri di piazza ci fosse una regia occulta a Trieste o a Roma. Per di più Bartoli non era affatto un irresponsabile. Ma l'8 ottobre egli aveva visto vicino l'obiettivo a lungo agognato: la ricongiunzione di Trieste all'Italia. L'aveva visto vicino, come mai era stato, per un momento e subito si era allontanato diffondendo in città un sordo malessere, una sensazione di essere abbandonati. Da un punto di vista psicologico, prima ancora che politico, è comprensibile quindi che Bartoli cercasse di riafferrare quanto era apparso per un istante a portata di mano dando voce a quella che era una sensibilità diffusa. Ma nel farlo attraverso gesti di indubbio valore dimostrativo e al tempo stesso sostanziale (l'esposizione della bandiera) egli andava a toccare il nervo scoperto di Winterton. Egli sapeva che era scoperto, ma forse non era in grado di immaginare quanto lo fosse.

La disputa fra Bartoli e Winterton assunse dunque il sapore di contesa su quale fosse la sede effettiva – dotata cioè di consenso popolare – dell'autorità a Trieste. Winterton aveva avuto il mandato di non cedere su questo punto, e non cedette.

Resta da chiedersi ancora perché, dopo le prime due vittime il 5 novembre, Bartoli non si attenesse a quella moderazione che le autorità alleate suggerivano al governo di consigliargli. D'altra parte era lo stesso Pella ad alzare il tono dello scontro chiedendo la destituzione di Winterton e del responsabile della polizia civile: in tal modo spingeva pure Bartoli dentro un collo di bottiglia. In fin dei conti è probabile che entrambi fossero mossi dalla convinzione che in quel momento il corso della vertenza su Trieste lo si decidesse a Trieste.

E in effetti fu così. Ma, per un'ironia della storia, i tragici risultati della prova di forza ebbero come conseguenza proprio il contrario di quanto ci si aspettava da parte italiana. Avrebbero dovuto dar luogo al passaggio della Zona A all'Italia in veste di soluzione provvisoria. Convinsero invece gli alleati – e su ciò vi fu piena unanimità dentro il Gma a Trieste, come a Londra e a Washington – che tale passaggio avrebbe potuto avvenire solo per effetto di una soluzione definitiva negoziata a livello diplomatico. Finché non la si fosse raggiunta, il Gma si sarebbe attenuto rigidamente alla filosofia del governo diretto. Per ironia della storia i fatti di novembre 1953, che avrebbero dovuto accelerare la fine del Gma, ci regalarono un altro anno di amministrazione anglo-americana, tanto fu il tempo necessario per riavviare e portare a termine la trattativa diplomatica fino al Memorandum d'intesa del 26 ottobre 1954.

Per concludere, pensare che le morti dei sei concittadini siano state il suggello posto alla seconda redenzione di Trieste è oleografia accattivante forse sul piano emotivo, ma poco idonea a capire le ragioni della storia. Se la loro morte può ancora significare qualcosa è che a Trieste – città allora contestata, oggi non più, ma in ogni caso ancora fratturata – l'esasperazione del confronto è una carta perdente, in certi casi anche sanguinosamente perdente.

Giampaolo Valdevit

Il generale britannico Winterton, responsabile del GMA, il Governo militare alleato, al tempo degli incidenti.

IN CITTA' MENTRE SCENDEVA IL LUTTO

Piccolo diario

La vita quotidiana davanti alla tragedia

Giovedì 5 novembre 1953, una giornata autunnale carica di tensione, causata da più recenti altalenanti ed incalzanti avvenimenti: dalla dichiarazione alleata dell'8 ottobre di voler restituire Trieste all'Italia all'ordine (preordinato?) di togliere il tricolore dalla torre municipale il 3 novembre, fino alle manifestazioni, ai riti esaltanti e coinvolgenti di Redipuglia e di Trieste per l'anniversario del 4 novembre (e gli scontri). Insomma al miscuglio di delusioni e speranze, soprattutto di traguardo in vista, ma ancora sfuggente e con il certo corollario della conseguente «dolorosa rinuncia» all'ultima parte dell'Istria, la Zona B. Ed è in questo giorno che avvengono i fatti che porteranno alle prime due vittime triestine e che avvengono tuttavia su di un fondale fatto di quotidianità, magari imbastito di avvenimenti di pura evasione.

Così, indubbiamente quelli sportivi sono «fatti del giorno», che bene o male coinvolgono una comunità che ne parla oggi 5 novembre, per conoscenza personale o per averli letti dalla stampa: ad esempio il pugilato, per la vittoria, pur «faticata» come ci illuminano le cronache, del campione d'Italia dei «leggeri» Duilio Loi sul negro inglese Manuel, a Milano; il calcio, poi, con le buone prove fornite all'allenatore Rocco dai neo alabardati Secchi e Travagnini; le corse a Montebello della vigilia, fra le quali spiccava il Premio delle Bambole, 180.000 lire, m. 1650, riservato alle puledre di «due anni», vinto da Lantana, guidata da Francesco Mescalin in una gara di non gran velocità per «il forte vento e il terreno ancora allentato dalle recenti piogge»; la pallacanestro, ancora, per la concessione alla Ginnastica Triestina dell'Idroscalo per disputarvi il massimo campionato.

Gli spettacoli serali, ancora, dove molti si tuffano per distrarsi dalla tensione palpabile con mano; i cinema, spesso, con la conturbante Rita Hayworth di «Salomé» ad esempio all'Excelsior, o con l'inquietante Vincent Price del «vietato ai minori» e tridimensionale «La maschera di cera» all'Arcobaleno o con l'aggiunta del varietà della Compagnia Carilli all'Armonia. Ma su tutto la radio, ancora regina incontrastata di ambienti domestici e non, che per questa serata, ore 21 precise, offre da Radio Trieste il giallo del mese «Glisenti, calibro 9», tre atti di Giuseppe Romualdi; il Programma nazionale con il «Convegno dei 5», il Secondo programma, quello più frivolo, con un Rascel doc interprete di «Artemisio», una commedia musicale a puntate.

Venerdì 6 novembre; ora tutto si stempera in un'atmosfera sempre più tesa e più cupa. Altri quattro triestini giacciono uccisi. I cinema chiudono per lutto, così come le scuole mentre Radio Trieste sospende le trasmissioni dei normali programmi, sostituendoli con musiche intonate al grave momento e alternate da brevi notiziari. Anche l'ambiente sportivo ne viene coinvolto: così ecco il rinvio dell'incontro di pallacanestro Ginnastica-Benelli Pesaro in programma sabato 7 novembre, mentre il trotto di Montebello ridotto, domenica 8, alla sola corsa Totip (Premio di Novembre, lire 400 mila, m. 2050, vinto da Edelweiss) e a cancelli chiusi. La Triestina invece gioca, ma fuori delle mura amiche, a Legnano (una sconfitta per 2-1 e tante prove di solidarietà e di affetto).

L'atmosfera del momento e tutte le palesi dimostrazioni di partecipazione al lutto cittadino non impediscono, l'ascolto alla radio del «Rosso e nero», il varietà del venerdì.

L'indomani sera, sabato 8 novembre, debutto della rivista «Il dito nell'occhio» con i tre giovani mattacchioni Giustino Durano, Franco Parenti e Dario Fo. Vi è «pubblico presente in scarso numero dati i luttuosi avvenimenti», e comunque il giorno dopo, domenica, vengono sospese le due rappresentazioni.

Roberto Gruden

della Prefettura i cui uffici erano stati occupati da reparti di polizia, partirono delle raffiche di mitra che provocarono dei vuoti tra la folla. Caddero parecchi feriti, due persone furono colpite mortalmente. La battaglia cessò- ed era veramente tempo di far cessare quel massacro indegno- soltanto quando giunsero nella piazza Giunta, quando salirono nel palazzo un ufficiale della polizia, il colonnello americano Villanti accompagnato da quattro agenti in borghese. Il colonnello ordinava l'immediato ritiro del tricolore, ed essendosi il cursore rifiutato di farlo, lo stesso ufficiale si sostitutiva a lui e quindi sequestrava la bandiera. Successivamente in sede di menico Rossetti. "I giovani ai piedi del monumento durante la manifestazione del pomeriggio, nel corso della quale la polizia ha ripetutamente disperso i gruppi di dimostranti, senza mai tuttavia ricorrere alle maniere forti. Dal monumento i giovani sono scesi al centro, portandosi davanti la sede del Fronte per l'indipenden-

Anno VII - N. 2180 - Lire 25 — Venerdì 6 novembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 1

UNA DELLE PIU' DRAMMATICHE GIORNATE DELLA STORIA TRIESTINA

LA POLIZIA SPARA SULLA FOLLA INERME

Un ragazzo e un vecchio uccisi nella spietata reazione degli agenti davanti alla chiesa di Sant'Antonio - Una cinquantina tra feriti e contusi nei tumulti Il comunicato del gen. Winterton ignora la inaudita profanazione del Tempio

Pietro Addobbati

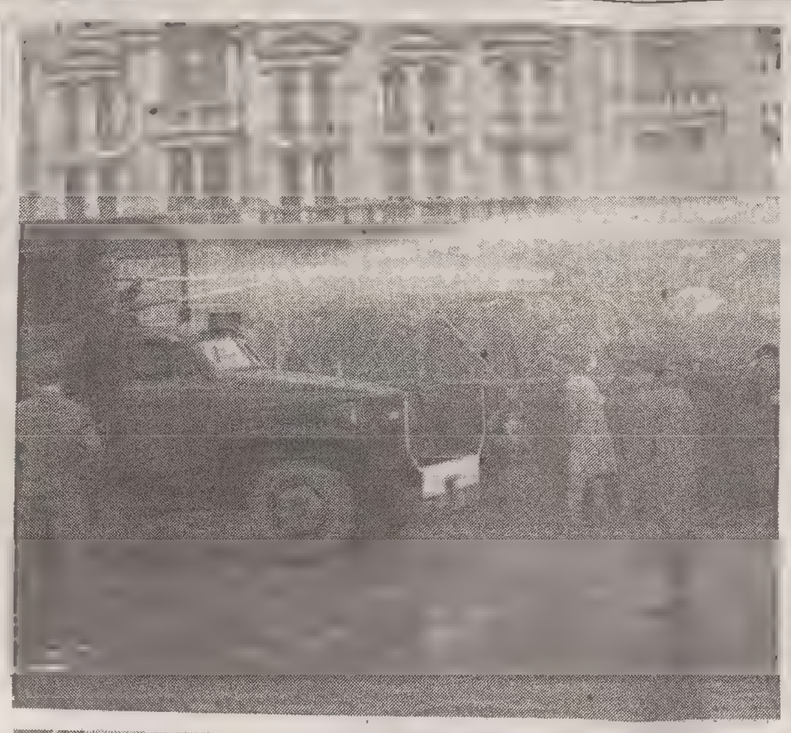
Antonio Zavadil

Francesco Paglia

Saverio Montano

Nardino Manzi

Fulvio Bassa



E' questa una rievocazione fotografica del 5 e 6 novembre 1953 fino ai funerali delle vittime dell'8 novembre che, partiti dalla Cattedrale, attraversarono le strade [illegible] zio glaciale e una compostezza che onorarono la città e la memoria dei sei caduti.
In testa il titolo dell'allora "Giornale di Trieste" con cui si annunciava la grave svolta di sangue. In apertura le foto di coloro che caddero in quei giorni. Seguono le prime violente reazioni della polizia e un'immagine del "Nucleo mobile" che si distinse nella caccia al[illegible] sino davanti alla chiesa di Sant'Antonio [illegible] la pistola [illegible] e la bastonature a sangue davanti all'altare.

La riconsacrazione, nello stesso giorno, fu lo sfondo di incidenti tragici. Dalla via XXX Ottobre, allora sede della questura, il "Nucleo mobile", bersaglio di una sassaiola, rispose con le armi provocando le prime due vittime e numerosi feriti. La giustificazione dell'allora Governo militare alleato del generale Winterton fu respinta con sdegno: "...fu dato l'ordine di sparare in aria...". Lo sciopero generale del giorno successivo provocò nuove violenze con l'uccisione di altri quattro cittadini in piazza dell'Unità. Anche qui i fiori della pietà, prima che sul Colle si celebrasse l'addio agli ultimi caduti di quel lungo dopoguerra.

VERSO L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA PER RIDURRE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Friulia, si cambia

TRIESTE - Friulia atto secondo: dopo aver proceduto («con rammarico») alla sostituzione del presidente De Puppi, la Giunta regionale marcia a tappe forzate verso l'obiettivo finale che è quello di sottrarre - dice l'assessore Sedran - la finanziaria regionale al controllo politico.

A questo scopo il titolare dell'Industria ha inviato nei giorni scorsi al vicepresidente Pressacco (reggente in attesa che venga ratificata la nomina di Nanut) una lettera per chiedere la convocazione di una assemblea straordinaria che avrà il compito di apportare due significative modifiche allo statuto: la riduzione dei membri del consiglio di amministrazione - dovrebbero passare da 17 a 5 ed essere di nomina tecnica e non politica così come il presidente ecco l'altra modifica che verrebbe designato dall'assemblea e non più dalla Giunta regionale.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è fissata per il 13 dicembre, la straordinaria dovrebbe seguire a ruota. E potrebbe essere preceduta - così sembra - da un altro passaggio importante: le dimissioni in blocco dell'attuale consiglio di amministrazione. «Ritengo che il consiglio in carica abbia a cuore le sorti della Friulia - dice Sedran - e che non abbia interesse a creare ulteriori disturbi all'attività della finanziaria».

Nel frattempo, però, 13 consiglieri regionali della Dc chiedono, con una interrogazione, il reintegro di De Puppi e le dimissioni di Sedran perchè presidente e azionista di maggioranza di una società partecipata dalla Friulia, «la Emas di Mortegliano conferma lo stesso Sedran - Ci sono entrato nell'85 ed era già partecipata».

RIUNITA LA COMMISSIONE

Per i collegi elettorali rinviata a lunedì qualsiasi decisione

TRIESTE - Sulla delimitazione dei collegi uninominali per l'elezione del senato e della camera, la commissione affari costituzionali del consiglio regionale, presieduta dalla leghista Fiordelisa Cartelli, si pronuncerà soltanto lunedì prossimo. La discussione avviata ieri è stata molto amplia e articolata e alla fine si è deciso di costituire un gruppo ristretto di sei consiglieri. Bruno Longo della Dc ha proposto che Trieste venga divisa in 7 circoscrizioni e non 12. Per Mioni, dei Verdi, gli ambiti di intervento non sono invece poi molti. Monfalcon di Rifondazione Comunista, Contento del Msi, e Ferruccio Saro del Psi, ritengono invece necessario intervenire subito per riuscire ad assicurare anche per il futuro una suddivisione del territorio regionale corretta dal punto di vista geografico, economico e culturale. Infine il Pds ha chiesto che qualsiasi decisione sia comunque presa con il massimo dei consensi tra i vari partiti. La Lista per Trieste ha invece illustrato le sue proposte durante una conferenza stampa, condannando lo scorporo dei comuni della provincia triestina (aggregati in parte a Gorizia).

CORSI COMUNQUE REGOLARI

Rivoluzione all'Irfop Tra i dipendenti sale la tensione

TRIESTE - Uffici regionali dell'Irfop in subbuglio ieri mattina. I dipendenti dell'Istituto regionale per la formazione professionale hanno infatti avuto un attimo di smarrimento nel leggere ieri sul Piccolo che la riforma dell'ente ci sarà, che molti corsi cambieranno e che il tutto si concretizzerà al più presto.

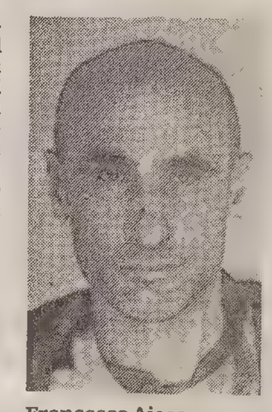
Questa riforma, infatti, fa paura, tanto è vero che ieri mattina l'ufficio dell'assessore Guerra è stato bersagliato di telefonate di dipendenti e rappresentanti del personale che chiedevano spiegazione di quanto letto sul giornale. E non soltanto per quel che riguardava la gestione dei corsi, ma anche il futuro utilizzo del personale.

Qualcuno infatti, forse strumentalmente, ha pensato che il termine di gennaio riguardasse la riforma vera e propria e non la discussione delle delibere, come è invece. I corsi annuali appena avviati, comunque, si concluderanno. Come pure verranno portati a termine tutti i cicli pluriennali. Ma per il reso tutto è confermato. Per il prossimo anno scolastico la Regione metterà a punto nuovi corsi. Parola di assessore.

AVIANO, AIOSA SI DISSOCIA DAL GRUPPO

E l'ex terrorista ora fa retromarcia

PORDENONE — Francesco Aiosa, arrestato nel corso del blitz che ha consentito alla Digos di sgominare una neonata cellula brigatista fa marcia indietro. Dopo giorni e giorni di silenzio davanti ai magistrati è uscito allo scoperto con affermazioni clamorose. Tramite il suo legale il genovese ha comunicato la propria totale estraneità ai fatti che lo hanno portato dritto in galera. L'ex terrorista si dissocia completamente dal gruppo, dice di non conoscere Paolo Dorigo e Angelo Dalla Longa, si domanda insistentemente del perché di un suo coinvolgimento e chiede addirittura di essere messo al più presto a confronto con coloro che lo chiamano in causa. E non è cosa da poco se si pensa che numerosi riscontri degli inquirenti hanno portato proprio nella sua direzione. Tutte le affermazioni andranno comunque attentamente valutate e verificate.



Francesco Aiosa

Prosegue freneticamente intanto il lavoro di indagine: dopo la Digos di Milano è stata la volta di quella genovese che ieri ha fatto visita alla procura della Repubblica pordenonese per interrogare Dalla Longa. Le altre novità giungono proprio dall'abitazione di quest'ultimo dalla quale sono spuntate — grazie a una meticolosa ricerca della moglie sollecitata dall'avvocato — tre microspie di cui si ignora la provenienza. Nessuno ha rivendicato l'intervento e ciò lascia spazio a una duplice interpretazione: che si sia trattato di un'azione illegale oppure di qualcuno — estraneo alle forze dell'ordine — che aveva interesse a tenere sotto controllo il pordenonese, forse i servizi segreti. A questo proposito il legale di Dalla Longa ha già presentato un esposto alla procura.

Ulteriori riscontri sono in atto anche rispetto alla formula utilizzata nel secondo volantino ritrovato in quasi tutta la regione, ovverossia l'appellativo Brigate rosse privo dell'identificazione Partito comunista combattente. Una forma che ha contraddistinto il primo periodo dell'eversione rossa.

Massimo Boni

FEDELE ASCOLTATO COME TESTIMONE IN MERITO A UN'INDAGINE SU UN TRAFFICO DI COCAINA

L'allenatore bianconero per un'ora dai giudici

Adriano Fedele

TRIESTE_Un'ora di interrogatorio dopo 15 minuti di sofferta panchina. Adriano Fedele, l'attuale allenatore dell'Udinese, è stato sentito ieri come testimone dai magistrati triestini della Procura distrettuale antimafia. Da mesi i giudici Filippo Gulotta e Federico Frezza indagano su un traffico di cocaina nella Bassa friulana. Nell'inchiesta è coinvolto anche l'ex portiere bianconero Giuliano Giuliani.

Adriano Fedele è entrato nel palazzo di giustizia di Trieste poco dopo le 10 ed è salito al secondo piano dov'era stato convocato dai magistrati. Prima di essere interrogato ha dovuto però attendere una quindicina di minuti seduto su una vecchia panchina. Accanto a lui una elegante e silenziosa signora. «Non ho nulla da dire. Mi hanno chiamato i giudici come potrebbero chiamare qualunque altro cittadino. Di Giuliani non so nulla...» si è schermito l'allenatore. Poi ha aperto le pagine di un quotidiano come fossero un paravento e si è immerso nella lettura. «A Giuliani lei ha tolto la fascia di capitano. Spesso ha parlato di lui a Udine...» ha rilanciato il cronista, tentando di aprire una breccia nel 'catenaccio' dell'allenatore.

Fedele reagito duro. «Chi dice che io per Udine parlavo di Giuliani si faccia avanti con nome e cognome. Di questa faccenda non so nulla». Proprio in quel momento la porta dello studio del magistrato si è aperta e per l'allenatore è iniziato l'interrogatorio. Nella stanza accanto, comunicante con lo studio del giudice, poco dopo sono entrati due detenuti in manette. Persone coinvolte in alcune inchieste su spaccio di cocaina. In Friuli ma anche al caffè Tommaseo di Trieste. Potrebbe essersi trattato di una casuale concomitanza, come di una "ricognizione personale", il cosiddetto confronto all'americana.

Fedele è uscito dal tribunale dopo mezzogiorno. Alle 14.30 ha diretto l'allenamento della squadra al "Moretti". Scuro in volto, non ha voluto parlare coi giornalisti.

MA IL SOSTITUTO PROCURATORE FREZZA HA ORDINATO NUOVI ESAMI

«Non c'è dubbio, Annarita si è uccisa»

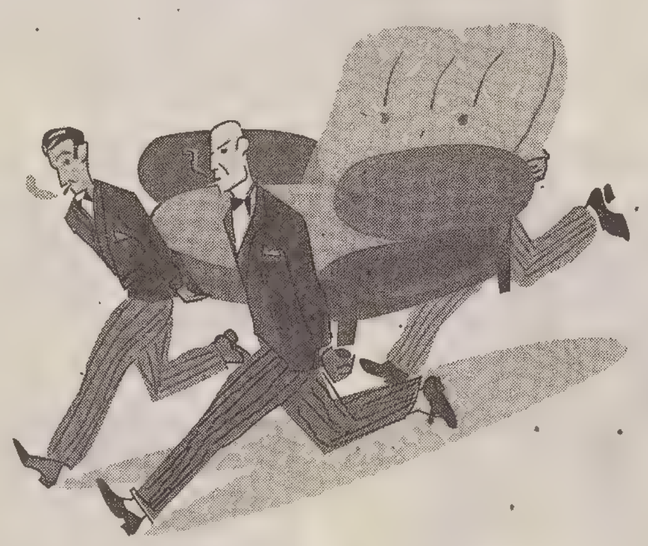
Annarita Busco

TRIESTE _ «Con ogni probabilità si tratta di un suicidio. Non ho elementi che mi possano far pensare che le cause della morte di Annarita Busco siano diverse»: per il sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza non c'è dunque nessun mistero. «Quella ragazza _ spiega ancora il magistrato _ è stata investita da un treno in un punto dove difficilmente qualcuno l'avrebbe potuta accompagnare». Ma c'è di più: dai verbali dei carabinieri di Aurisina risulta che il macchinista del locale ha dichiarato di aver visto un'ombra in piedi davanti alla motrice e di averla confusa con quella di un animale. «Questo vuol dire _ afferma Frezza _ che Annarita Busco si trovava in piedi prima di essere travolta. Quindi sono escluse le ipotesi della caduta dal treno o quella che qualcuno l'abbia uccisa e poi portata in quel posto». Per ora comunque non sarà concesso il nulla osta per la sepoltura del corpo della studentessa tarvisiana. «Ho ordinato _ aggiunge Frezza _ l'esame tossicologico sui tessuti. Potrebbero emergere altri elementi. Ma comunque già ora le cose mi sembrano chiare». Il mistero comunque rimane. Perchè una giovane credente e considerata una brava ragazza si toglie la vita? E poi secondo una ricostruzione puramente teorica dei carabinieri pare che Annarita martedì pomeriggio sia andata ad Udine in treno e poi sia tornata con lo stesso mezzo scendendo a Sistiana. Chi ha incontrato ad Udine? E perchè ha interrotto il viaggio a Sistiana?

c.b.

LIBERATEVI
DELLE VOSTRE POLTRONE

Progettate di cambiare salotto? Frau vi offre un cambio unico e vantaggioso. Dal 1 ottobre al 30 novembre prossimo, infatti, il Vostro vecchio salotto potrà essere ritirato e fortemente rivalutato se sceglierete uno dei prestigiosi salotti in pelle della collezione Frau.



Poltrona Frau
fondata nel 1912

C'È PIÙ DI UNA RAGIONE
PER MERITARSI FRAU

Questa è una iniziativa dei Rivenditori Autorizzati Frau.
RivolgeteVi all'indirizzo più vicino.

Gabbia Progetti - Trieste
Olivieri Arredamenti - Gorizia
Modulart - Fontanafredda (PN)
Del Fabro Arredamenti - Spilimbergo (PN)
Geatti Mobili - Udine
Cumini Arred. - Gemona del Friuli (UD)

AGENTE FRAU / Alessandro Di Martino - tel. 0337/647747

UNA CONDANNA PER OMICIDIO COLPOSO

Marina morì annegata Ma non fu un caso

GORIZIA - L'incidente di mare nel quale perse la vita, il 2 ottobre 1991, la giovane goriziana Marina Furlan non avvenne per cause fortuite.

L'uomo che quel giorno si trovava con lei in quella tragica gita con il motoscafo nelle acque di Carloforte, in Sardegna, lo psicoterapeuta di origine abruzzese Antonio Meneghetti, di 58 anni, è stato condannato dal pretore di Cagliari Massimo Poddighe a un anno e otto mesi di reclusione, con la condizionale, per omicidio colposo.

Il pretore, che ha condannato l'uomo anche al pagamento delle spese processuali, ha rinviato a un separato giudizio in sede civile la quantificazione dei danni da corrispondere ai familiari della vittima, fissando una provvisionale immediatamente esecutiva di complessivi 35 milioni di lire.

Sono state così parzialmente accolte le richieste del pm Anna Cau che aveva sollecitato la condanna dell'uomo a tre anni di reclusione.

PORDENONE

Insegnanti assenti La pretura indaga

PORDENONE — Non si presentavano a scuola da parecchi giorni o frequentavano a singhiozzo. La mattina stessa comunicavano il proprio indebolimento fisico, riferendo talvolta anche di problemi di carattere neurologico. Stiamo parlando di alcuni insegnanti che operano in provincia, otto dei quali sono finiti ieri mattina in Pretura per sottoporsi a una perizia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Zoso che, memore anche di altri casi, ha voluto vederci chiaro.

ma. bo.

COLLOQUIO

Inchieste a Udine Il sindaco in procura

UDINE - Il sindaco di Udine, Claudio Mussato, è stato ricevuto ieri dal procuratore della Repubblica, Caruso «per una carellata sui problemi del comune di Udine relativi alle inchieste in corso tra cui il piano del Torre e quello di piazzale Cella».

«In entrambi i casi - ha detto Mussato non vi sono vincoli penali. La procura fornirà al Comune copia degli atti sequestrati». Dall' incontro - conclude la nota - «non sono emersi elementi impeditivi al proseguimento dell' attivitàamministrativa».

NUOVO INCONTRO-SCONTRO TRA AZIENDA E PERSONALE

Aeroporto, la lotta continua

RONCHI DEI LEGIONARI — Sembra davvero non esserci tregua nel lungo estenuante braccio di ferro che da settimane, ormai, vede impegnati «uomini radar» e vertici dell'Azienda autonoma di assistenza al volo.

La decisione di chiudere al traffico notturno l'aeroporto di Ronchi dei Legionari non è andata giù ed una presa di posizione drastica, quale potrebbe ad esempio essere la precettazione dell'azienda, sarà chiesta oggi nel corso di un incontro fissato a mezzogiorno con il prefetto di Gorizia De Matteis.

Intanto ieri accuse precise sono state rivolte dai rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Licta, Clla ed Anpcat ad un rappresentante dell'Aaavtag venuto appositamente da Padova per tastare il polso ad una situazione che vede impegnato un folto manipolo di uomini ormai sul piede di guerra.

«L'azienda — ha detto il segretario regionale della Ullt Alfredo Nativi anche a nome degli altri sindacalisti — ha ignorato le proposte che avevamo formulato e pare voglia ignorare anche tutte le esigenze di uno scalo che rappresenta un elemento insostituibile per l'economia della regione. Ce l'hanno detto chiaramente nel corso dell'incontro di ieri: pensano solo al "loro" orticello senza preoccuparsi delle ricadute che un simile provvedimento potrà avere sullo scalo».

lu. pe.

IN BREVE

«Lesioni personali» Sette carabinieri rinviati a giudizio

UDINE - Sette carabinieri di Palmanova rinviati a giudizio per una notte di aggressioni: lo ha stabilito il gip Angelica Di Silvestre, fissando al 3 maggio '94 l'udienza. Si tratta del maresciallo Carlo Bertossi, 44 anni, il vice brigadiere Marco Mori, 27, i carabinieri Vittorio Fabrizio Santoni, 33, Antonio Serpi, 30, Nicola Previti, 25, Maurizio Brussolo, 33, Stefano Spillere, 26, che dovranno rispondere di lesioni personali aggravate (non luogo a procedere per Giovanni De Gaetani, 30). Vittima il 26enne di San Giorgio, Paolo Colonnello, fermato per uno spinello. Il giovane, costituito parte civile, ha un'indebolimento permanente dell'udito. Il fatto risale al giugno '91.

Servizi ed enti assistenziali Personale in sciopero

PORDENONE - Il personale di tutti gli Enti assistenziali Cpas di Pordenone, Cpar di Gorizia e Campp di Udine hanno proclamato sin d'ora lo stato di agitazione per la «Profonda preoccupazione per lo stato di grave ed assoluta incertezza in cui ormai da anni versano i servizi preposti ai minori ed all'handicap in Friuli-Venezia Giulia». I sindacati sottolineano che le ripetute scadenze sono state disattese, determinando in tal modo una paralisi di progettualità nella trasformazione dei serizi esistenti alle nuove e più ampie esigenze dell' utenza. «Manca continua la nota - un preciso intervento regionale di riordino del settore che aiuti a superare le diusomogeneità territoriali presenti nei servizi».

Incendio doloso a Udine Bar completamente distrutto

UDINE - Un violento incendio, con molta probabilità di origine dolosa, ha distrutto ieri mattina l'«American bar» di Morena, a pochi chilometri da Udine. Le fiamme, che si sono sviluppate in più punti, hanno danneggiato anche altri locali, fra le quali una discoteca che tuttavia era chiusa al pubblico dallo scorso mese di aprile.

Secondo le prime valutazioni i danni si aggirerebbero sui 500 milioni di lire. Le fiamme hanno distrutto gli interni, ma danni sono stati causati anche alle strutture. Sono in corso indagini per individuare i possibili autori dell'atto criminoso. Gli inquirenti hanno dato come sicura l'origine dolosa del fatto.

Un nuovo ciclo di concerti a Villa Prampero in Friuli

UDINE - Da domenica prossima, 7 novembre e per le altre cinque consecutive, a Villa di Prampero (Udine), riprende la consuetudine festiva degli «Otia in musicis»; il ciclo dei concerti d' autunno ideati per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, promosso dal Comitato iniziative castellane. Verranno proposte musiche dal 1750 al 1820.

ROVIS CITY MANAGER
STAFFIERI SINDACO

ROVIS CITY MANAGER
STAFFIERI SINDACO

IL COMUNE ANNUNCIA CHE NON POTRÁ PIU' PROVVEDERE ALLE MANUTENZIONI NELLE MEDIE INFERIORI

Scuole, finiti i soldi

Anche un consiglio ai presidi:

«In caso di pericolo, chiudete aule e locali»

Ma il Provveditorato non ci sta

Gli edifici che ospitano le scuole medie hanno urgente bisogno di manutenzione? I presidi sono avvertiti: il Comune non ha più soldi per poter intervenire. E si chiama fuori da ogni responsabilità per qualsiasi inconveniente o infortunio dovesse verificarsi negli stabili. Questo il succo della circolare che il 20 settembre il Settore ottavo del Comune ha inviato — fra gli altri — al Provveditorato e all'Usl.

Firmata dal dirigente del settore, architetto Serena Del Ponte, la nota annuncia il completo esaurimento dei fondi destinati a «interventi urgenti nelle scuole medie inferiori». Il settore, dunque, «si trova nella condizione di non poter sopperire ad alcuna delle copiose richieste di intervento» che «si stanno facendo sempre più pressanti» da parte dei capi d'istituto. E del resto, prima di far fronte a quelle richieste bisognerebbe realizzare gli «svariati progetti manutentivi regolarmente approvati ma ancora in attesa della necessaria copertura finanziaria». Ossia interventi sulla scuola Timeus (600 milioni), sulla Julia (300 milioni), sulla Bergamas (54), sulla Caprin (quasi 10 milioni) e altri lavori per un totale di 200 milioni.

Dunque, «perdurando la stagnazione» della situazione finanziaria, il Comune «si vede costretto a suggerire» ai presidi, qualora le situazioni degli immobili si aggravassero, «di voler sottrarre all'utilizzo le strutture — aule, palestre, servizi igienici — che dovessero costituire fonte di pericolo: e ciò a scanso di ogni possibile futura responsabilità» per la pubblica amministrazione.

Immediata — e altrettanto decisa — la replica del Provveditorato, che una settimana più tardi — il 27 settembre — si è «rammaricato del fatto che simili inconvenienti si ripetano puntualmente» a ogni inizio dell'anno scolastico. E dicendosi «del tutto contrario alla sottrazione all'utilizzo» delle strutture (non si capisce infatti come si potrebbero sistemare altrimenti i ragazzi), ha sottolineato come «sicuramente sia compito del Comune assicurare» il regolare svolgimento delle lezioni.

Presi «fra l'incudine e il martello» di questo scambio di vedute fra Comune e Provveditorato sono ancora i capi d'istituto, come sottolinea il presidente del collegio dei presidi delle scuole medie Roberto Calacione. Che accusa il Comune di non provvedere neppure alla manutenzione ordinaria degli edifici. «Nella mia scuola, la De Tommasini, c'è un'aula senza pavimento. E altrove non va meglio: le ultime pitturazioni effettuate di solito risalgono a una ventina di anni fa, gli impianti elettrici sono assolutamente fuori norma, quelli del riscaldamento spandono...».

I presidi si sono accordati con il provveditore per esporre le loro ragioni al commissario Larosa, sperando anche di incidere sul bilancio di previsione. «Un bilancio, aggiunge Calacione, che denota malafede politica. La previsione di spesa per il '94 — che, appunto, dovrà essere sostenuta da chissà chi — parla di miliardi. Mentre per il '93 gli stanziamenti sono ridicoli. Ma basterebbe che noi presidi chiamassimo l'Usl per far chiudere le scuole».

La replica del Comune? Acqua sul fuoco. «Sulle spese di manutenzione di immobili non si possono mai fare previsioni, commenta Del Ponte. I soldi se ne sono andati, probabilmente, prima del previsto. Del resto lo stesso provveditore sa che queste sono lettere che il settore invia proprio con lo scopo di avere affiancata l'amministrazione scolastica nel fare pressioni per ottenere ulteriori fondi con cui intervenire».

Paola Bolis

INSEGNANTI
Roma «taglia» le borse di studio agli sloveni

«Per molti anni è andato tutto bene, la legge veniva rispettata. Ora gli otto borsisti non sanno che fare: le lezioni a Lubiana si sono già iniziate, mentre da Roma non ci è arrivata alcuna comunicazione». A parlare è Tomaz Pavsic, viceconsole sloveno a Trieste. La questione che da qualche tempo preoccupa gli ambienti scolastici e politici della minoranza etnica cittadina riguarda il mancato esonero dall'insegnamento per l'anno '93/'94 — con il mantenimento però dello stipendio — a otto docenti delle scuole di lingua slovena. L'esonero, negli anni scorsi, veniva solitamente concesso per poter dar modo agli insegnanti di frequentare corsi di perfezionamento in lingua slovena all'università di Lubiana. «Si tratta di una convenzione reciproca — sottolinea Pavsic — che la Slovenia ha sempre rispettato».

Una convenzione, aggiunge in una nota l'Unione slovena, basata sugli accordi culturali dal Comitato misto italo-jugoslavo nel '64 e nel '67 e previsti dallo Statuto speciale annesso al Memorandum di Londra del '54. Per risolvere la situazione l'ambasciatore della repubblica slovena a Roma qualche settimana fa ha consegnato una nota al ministero degli Affari esteri italiano. L'autorità slovena sottolinea come gli insegnanti italiani d'oltreconfine continuino a frequentare regolarmente corsi di perfezionamento in Italia, percependo al tempo stesso lo stipendio. Il nodo della questione infatti è proprio questo. Il ministero della Pubblica istruzione italiana nega il diritto agli assegni mensili giustificandolo «con la restrizione imposta dalla legge finanziaria», spiega l'ambasciatore a Roma. Mentre Pavsic cita una nota pervenuta al preside dell'istituto professionale Stefan, dove insegna uno degli assegnatari delle borse di studio. La nota in questione, dice Pavsic, si rifà appunto alla Finanziaria, che a sua volta cita la legge 476 del 13 agosto '84: il personale assegnatario di borse di studio, si dice in quella normativa, può essere collocato in congedo annuale senza però avere diritto allo stipendio. La contestazione slovena è basata su un punto: la finanziaria non comporta restrizioni alle spese derivanti da accordi internazionali. Nessuna risposta, come si è detto, è giunta per il momento da Roma. Mentre a Trieste la minoranza esprime preoccupazione anche per lo svolgimento dei seminari didattici: quello del '91 non è stato coperto finanziariamente dal Provveditorato, che a sua volta non ha ricevuto il necessario finanziamento ministeriale. Il seminario del '92 è stato del tutto bloccato per l'incertezza sui finanziamenti. Quest'anno dovrebbe essere ripreso grazie alle assicurazioni in merito ai fondi.

SCIOPERO PER LE INDENNITA'

Niente vigili urbani ai «varchi» antismog e nelle giornate festive

Vigili urbani sul piede di guerra. I dipendenti della polizia municipale aderenti alla Cisl e alla Uil (circa il 70% dell'intero Corpo) parteciperanno infatti a uno sciopero proclamato dai due sindacati di categoria, che prevede «l'astensione dal servizio in tutte le giornate festive — come si legge in un comunicato congiunto — nonché nelle notti fra il sabato e la domenica. Inoltre, in occasione della chiusura del centro a seguito dei provvedimenti anti-inquinamento, il personale non effettuerà il servizio ai varchi di accesso, «ma provvederà alla semplice vigilanza all'interno delle zone "A" e "B"».

Il motivo di questa dura presa di posizione (non va dimenticato che stiamo per entrare proprio nella fase più delicata della lotta all'inquinamento) affonda le sue radici in una vertenza sorta addirittura sei anni fa. I vigili urbani già a quell'epoca chiesero di poter godere, in caso di servizio festivo, della relativa indennità».

«Avete già l'indennità derivante dalle turnazioni», avevano risposto allora, e continuano a ripetere oggi i competenti uffici comunali, e la vertenza si è così protratta fino al gennaio di quest'anno, quando finalmente si è giunti a un accordo sulle varie rivendicazioni proposte dai vigili.

«Ma dall'inizio dell'anno c'è stato solo silenzio da parte dell'amministrazione comunale — spiega Salvatore Vindigni, responsabile della Uil-enti locali — alla quale noi ci eravamo peraltro ulteriormente rivolti con una nota ufficiale del 21 ottobre, con la quale dichiaravamo lo stato di agitazione della categoria».

«La normativa prevede inoltre che, trascorsi cinque giorni da tale dichiarazione senza che la controparte contrattuale dia risposta — conclude Vindigni — le organizzazioni sindacali interessate possano proclamare lo sciopero, cosa che puntualmente abbiamo fatto perché non è possibile che non si rispettino accordi già raggiunti».

Saranno in ogni caso garantiti il servizio di emergenza del centro radio e la presenza di una pattuglia in automobile.

u. s.

OTTO CONDANNE E UN'AMNISTIA PER LE ARMI RUBATE NELLA BASE DI LA SPEZIA

Un arsenale «trasferito» in soffitta

In una villetta di Trebiciano i carabinieri, nel novembre '87, avevano trovato parte del bottino

All'inizio si era fatta l'ipotesi addirittura di un blitz terroristico, ma le indagini avevano portato a un gruppo di collezionisti

Dall'arsenale militare di La Spezia, a una soffitta di Trebiciano ma anche a Modena e Mestre. Delle armi sottratte nel 1986 nella più 'munita' base della nostra Marina militare, si è discusso ieri davanti ai giudici del Tribunale. Undici gli imputati, tra cui alcuni ex 'marò' di leva e numerosi collezionisti d'armi. A otto sono state applicate pene inferiori ai 2 anni di carcere col beneficio della condizionale. Un giovane ha goduto dell'amnistia e due accusati che all'epoca dei fatti non avevano ancora 18 anni, saranno giudicati dal tribunale dei minorenni.

La sentenza ha messo fine con una certa 'sordina' a un fatto clamoroso che all'epoca aveva coinvolto i Servizi segreti, la Marina militare, i sommozzatori dei nuclei Sdai e quelli dei carabinieri. In un primo momento si era pensato a un 'colpo' organizzato da terroristi, invece le indagini hanno detto che al centro del caso vi era solo un gruppo di collezionisti incapaci di resistere al fascino sinistro di fucili e pistole. Da un deposito di La Spezia era stato prelevato, assieme a mitragliatrici, fucili e pistole, persino un cannoncino da 20 millimetri. Non potendolo farlo uscire dalla base era stato fatto a pezzi con una lama al carborundum. Poi era stato gettato in mare. Nessuno se ne era accorto anche se i ladri avevano abbattuto parte di un muro dell'armeria. Altre armi erano finite in un laghetto artificiale tra Padova e Mestre, altre ancora era state interrate tra i magazzini della base navale o murate in un edificio adiacente. Complessivamente erano state rubate sotto il naso degli ufficiali 31 pistole Beretta, 3 Fal, una mitragliatrice Mg, vari cinturoni e pezzi di ricambio nonchè alcuni binocoli.

La vicenda era venuta a galla grazie a una soffiata. Due, tre parole buttate lì nel lontano novembre del 1987. Ed era scattata l'operazione. Nell'abitazione di Massimo Bartole, via dell'Università 13, i carabiniri di via Hermet avevano trovato una Berretta con la matricola limata. Pena applicata ieri all'acquirente un anno e 300 mila lire di multa. Il giovane aveva comprato l'arma da Marco Carli, Trebiciano 155. Di lui si occuperà il tribunale dei minori. Marco Carli a sua volta l'aveva avuta da Andrea Terzani, Trebiciano 74, all'epoca minorenne. Da quest'ultimo i carabinieri erano risaliti al fratello Dario, marinaio a La Spezia. Ieri i giudici gli hanno applicato la pena di 2 anni di carcere e 500 mila lire di multa. All'epoca i carabinieri avevano perquisito la villetta di famiglia e dalla soffitta era saltato fuori un arsenale. Anche il padre Mario, ex custode del Museo de Hemriquez, era finito in carcere. Ieri ha avuto 11 mesi e 400 mila lire di multa.

Le indagini avevano poi coinvolto Roger Carniatto, Walter D'Addiego, Enrico Preguerra, tre altri marinai in servizio a La Spezia. Ai primi due, residenti nel mestrino, è stata applicata la pena di un anno e 9 mesi; il terzo, abitante a Carpi in provincia di Modena, se l'è cavata con 11 mesi.

Undici mesi anche per i collezionisti Giorgio Fonzari e Dario Cressiach. Amnistia invece per Alessandro Placer. Gli ex marò sono stati processati anche dal Tribunale militare che ha applicato loro l'amnistia perchè il danno era stato risarcito. Per il cannone, le mitragliatrici e le pistole, gli imputati hanno pagato 6 milioni.

Claudio Ernè

PER LA PRIMA VOLTA L'USL RIBATTE UFFICIALMENTE ALLE CONTROPROPOSTE DEL PDS

Maggiore: «Il polo tecnologico è elemento qualificante»

Dirottarne le funzioni all'interno del quadrilatero implicherebbe costi superiori a quelli necessari per erigere le nuove strutture

Minacce a un giudice, i carabinieri indagano

«Sei nel mirino». Un biglietto con queste parole è stato trovato alcuni giorni fa affisso alla porta della stanza un magistrato del nostro Tribunale, il giudice Luigi Alessandro Scarano. Della vicenda sono stati informati i carabinieri che hanno avviato indagini. Il biglietto, la fotocopia di un titolo di giornale che riferiva delle vicessitudini dell'ex sindaco di Gorizia Antonio Scarano, è stato fotografato dagli investigatori. Il magistrato coinvolto in questa vicenda, daanni si occupa di procedimenti penali.

Per tre giorni i carabinieri hanno indagato: con esiti scarsi, finchè un magistrato non ha ipotizzato che avrebbe potuto trattarsi di uno scherzo suggerito dall'omonimia tra il giudice e l'ex sindaco di Gorizia. Ora gli investigatori sono alla calcagna dell'ignoto addetto alle affissioni. Il suo gesto se non altro è prematuro. Il Carnevale, a Muggia come a Venezia, è ancora lontano.

«La proposta del Pds per la ristrutturazione del Maggiore è inattuabile, sia sotto il profilo amministrativo sia sul versante tecnico. Eliminare il polo tecnologico di via Pietà dirottandone le funzioni all'interno del quadrilatero implica notevoli difficoltà pratiche e costi superiori a quelli necessari all'edificazione delle nuove strutture. Ed è impensabile dare il via al progetto attuale riservandosi di cancellarne poi una parte sostanziale. Le autorizzazioni arriveranno solo se i progetti futuri non si discosteranno dalle linee essenziali definite dal piano generale messo ora a punto».

Nella «querelle» sulla ristrutturazione del Maggiore scende in campo l'Unità sanitaria locale. In una lunga nota a firma dell'amministratore straordinario Domenico Del Prete, l'Usl ribatte, per la prima volta in forma ufficiale, alle controproposte del Pds sull'ospedale sostenute da una petizione popolare che ha raccolto cinquemila firme.

«Diamo subito il via ai lavori così da non perdere i finanziamenti. Poi eliminiamo il polo tecnologico e precediamo invece a una sobria ristrutturazione dell'intero quadrilatero», chiedono i pidiessini.

L'escamotage, risponde l'Usl triestina, è semplicemente impossibile. «Tra gli elementi qualificanti dello studio di fattibilità che è stato ammesso al contributo ministeriale e del conseguente progetto generale per il Maggiore — si legge nella nota — rientra infatti la realizzazione del polo tecnologico, che accoglierà il gruppo operatorio e le degenze chirurgiche, la rianimazione, la terapia intensiva e altri reparti e servizi». Questa linea d'intervento — prosegue la nota — deve essere mantenuta nei progetti esecutivi a venire. «La normativa — afferma l'Usl — prevede sì la possibilità di adottare varianti ad opera iniziata. A patto però che non implichino una modifica sostanziale dei lavori né variazioni eccessive. Se così fosse sarebbe impensabile ottenere l'approvazione, e si dovrebbe invece rifare del tutto il progetto generale, che dovrebbe poi seguire l'intero iter di legge».

Altre prese di posizione: secondo Gambassini (LpT) la petizione popolare non ha più valore. Per De Gioia (Psi) inopportune le varianti in corso d'opera

La revisione indicata dal Pds, sostiene l'Uls, è però comunque impossibile. Assorbire le funzioni del polo tecnologico nel quadrilatero — si legge nella nota — non si risolverebbe in una «sobria ristrutturazione», ma verrebbe a costare molto più del nuovo polo. Si renderebbero infatti necessari interventi di recupero e consolidamento del padiglione chirurgico e di quello radiologico, dalle strutture di base fatiscenti. Gli spazi non sarebbero sufficienti ad accogliere in maniera adeguata i servizi destinati al progettato edificio di via Pietà, e altrettanto inadeguato risulterebbe il gruppo operatorio del Maggiore, che i recenti lavori non hanno certo riqualificato.

Intanto, sulla questione del Maggiore giungono le prese di posizione di Gambassini e De Gioia. Gambassini (LpT) preannuncia nella prossima seduta della commissione Sanità una mozione per dichiarare decaduta la petizione del Pds, a suo giudizio sconfessata dal recente invito del partito della Quercia ad avviare subito i lavori. De Gioia (Psi) auspica invece che l'Usl parta con la ristrutturazione sulla base di un progetto completo, senza ricorrere alla vecchia prassi delle varianti in corso d'opera.

Daniela Gross

Fiesta 1.1i Navy 3P.
predisposizione radio colore rosso
L. 13.300.000

Fiesta 1.3i Cayman 3P
radio 2003R, col. rosso paraurti in tinta
L. 14.700.000

Fiesta 1.1i Navy 5P.
colore bianco
L. 14.000.000

Fiesta 1.3i Cayman 5P
col. verde tormalina paraurti in tinta
L. 15.100.000

FIESTA '94
OFFERTA LANCIO
APERTO SABATO E DOMENICA MATTINA

Ford La Concessionaria
Via Caboto 24, Tel. 040/3898111
PUNTO Ford ROIANO
Via Giacinti 2, Tel. 040/411950

Fiesta 1.3i Newport 3P
radio 2003R, col. rosso v. metallizzata
L. 14.800.000

Fiesta 1.3i Newport 5P
radio 2003R, col. verde v. metallizzata
L. 15.700.000

Fiesta 1.3i Newport 3P
tetto apr., verde tormalina v. metallizzata
L. 14.800.000

Fiesta 1.3i Newport 5P
col. rosso novello v. metallizzata
L. 15.200.000

OGGI LO SFOGO DEL PRESIDENTE DELL'ACT ROTONDARO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

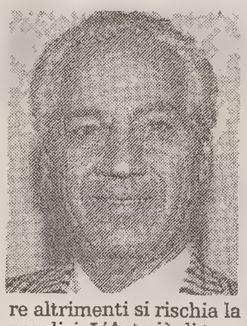
"Gli autobus senza una guida"

L'azienda lamenta la mancanza di risposte da parte del Comune: troppi progetti sono nei cassetti

Servizio di
Giulio Garau

Dall'Act, l'Azienda consorziale trasporti un rapporto alla città. L'appuntamento è per stamani alle 11, al Circolo della Stampa. Ci sarà il presidente, Francesco Rotondaro e tutta la Commissione amministratrice ovvero il consiglio di amministrazione. Ma più che un rapporto sarà una vera e propria analisi delle cose che vanno e delle difficoltà. Tante, tutte ancora da risolvere: quella di oggi non poteva che essere l'occasione migliore, visto il periodo elettorale, per scaricare il pesante fardello a chi si siederà sulla poltrona di sindaco. L'Act presenterà bilanci, tabelle, i risultati del lavoro svolto e sopratutto i progetti che sono stati elaborati dalla stessa azienda per migliorare i servizi e cercare di contenere i costi.

«Tutti progetti a costo zero - spiega Rotondaro frutto della professionalità e della capacità dell'azienda trasporti». Una soddisfazione, quella di Rotondaro, che riesce ben poco a far dimenticare tutti i problemi che restano da risolvere. Il discorso cambia subito tono: «Non è più possibile che il Comune ritardi, deve dotarsi di una strategia stabile e definitiva sul problema della viabilità e del traffico. Non se ne può più di questi provvedimenti a singhiozzo contro che servono quasi a niente. E' dall'epoca dell'assessorato Cecchini che non esiste un piano sulla viabilità, non è stato mai fatto».
Sono le lamentele di sempre, ma sembra di parlare a un muro di gomma. Mai una risposta, sempre provvedimenti tampone e intanto l'emergenza si fa ogni giorno più grave: «Devono capire - afferma il presidente - che si deve intervenire altrimenti si rischia la paralisi. L'Act più di tanto non può fare, ha cercato di sopportare la situazione. Non potranno migliorare nè i servizi nè i ricavi altrimenti. Serve una politica globale del traffico e arrivare finalmente a regolamentare il flusso veicolare in centro arrivando anche alla completa chiusura».



Rotondaro cerca di spiegare: «Starà al comune decidere - dice - non spetta a noi progettare. Penso all'istituzione dei parchimetri presenti in tutte le città d'Italia ormai, al parcheggio regolamentato, alla costruzione di nuove aree utilizzando vecchi edifici da trasformare. So bene che c'è un piano parcheggi ma bisogna dare un'accelerata. Senza dimenticare la cintuta attorno alla città: la sera la situazione è drammatica, le auto sono dappertutto».
Rotondaro si sfoga, mette sul piatto tutte le proposte finora cadute nel vuoto :«E che ci sia questa chiusura stabile del centro - grida - con gli autobus in certe vie non si passa più. Veicoli privati e pubblici a Trieste non possono più convivere, ci sono troppe auto in giro anche colpa dei buoni benzina. Fanno comodo ma che si usi l'auto per uscire dalla città e non per intasarla. Spero anche che si pensi finalmente a un assessorato al traffico. Finora le competenze erano assorbite al 99 per cento da quello all'urbanistica. Anche le fasce di carico e scarico vanno risolte con orari decenti, non si può permettere che avvenga nelle ore di punta. Spero nei percorsi protetti, nelle corsie privilegiate. La qualità del servizio c'è soltanto se c'è la certezza del passaggio».
«Sono interventi non più rinviabili - conclude il presidente - e soltanto dopo si potrà affrontare con serenità tutti gli altri problemi "ordinari" dell'Act come quello del parco autobus troppo vecchio, la questione dei costi del biglietto e la quantità delle corse o la varietà delle offerte agli utenti. Serve più severità: in questa città si è perso il senso della disciplina. Gli stessi vigili sono impotenti. Non so come si riuscirà: con i ticket per entrare in città, con più parcheggi, bypassando il centro con percorsi circolari. L'importante è arrivare a bloccare il flusso delle auto. Ne va della qualità della vita di tutti».

STATUTO BLOCCATO

Soltanto due mesi per evitare il commissario

«Abbiamo ottenuto grandi risultati, ristrutturato radicalmente il sistema della rete trasporti, aumentato l'offerta, i chilometri. Poi tutte quelle innovazioni tecnologiche, i 120 autobus collegati con il radiotelefono. Pensi che appena nominato mi sono trovato a dover applicare il nuovo contratto fermo da tre anni, abbiamo esaurito tutte le pendenze contrattuali...». Non lo ferma più nessuno Francesco Rotondaro quando parla dell'Act. Classe 1927, 66 anni compiuti pochi giorni fa, ex funzionario dell'Italsider (a quel tempo si chiamava Terni) in Act da 15 anni e da 4 presidente, militante in quello che era il Psi. Scherza su questo e si definisce "l'ultimo dei moicani", uno degli ultimi rappresentanti del vecchio sistema partitocratico (anche se, dice , in Act c'è ancora una folta schiera di Dc...) ancora in sella a un ente non commissariato. «La mia esperienza - dice - si sta per concludere, esaurisco così la mia attività politico amministrativa. E' tempo di nuovo ma spero che tutto il patrimonio accumulato dall'Act non venga disperso. Ci sono un sacco di professionalità e di capacità indispensabili per andare avanti. E poi spero anche che arrivi finalmente questo nuovo e che si decida finalmente anche sull'Act». Sono tre anni che l'Act attende il rinnovamento, la legge 142 è ancora un miraggio. Entro il 31 dicembre se il Comune non approverà il nuovo statuto arriverà il Commissario e le cariche attuali (presidenza- consiglio di amministrazione) resteranno in funzione fino al 31 marzo, il tempo limite per dare l'ok allo statuto. Poi ci saranno i nuovi organi. Un consiglio di amministrazione, un presidente e in sostituzione all'attuale assemblea (ha 27 componenti dei vari partiti) un organo formato dai sindaci (in provincia di Trieste sono 6) dei Comuni consorziati. La bozza di statuto l'Act l'avea pure presentata al Comune perchè sia approvata, ma il Comune non ne ha voluto sapere. Colpa anche delle solite polemiche etnico-linguistiche: si confermava (era una norma presente anche nel vecchio...) l'uso della lingua slovena (esiste pure una traduttrice) anche per il nuovo statuto. Senza contare che nel consorsio entreranno anche i sindaci di Comuni dove gli sloveni sono molti. Nulla da fare e come al solito si è accesa la bagarre.

IL PROGRAMMA DEI CRISTIANO POPOLARI

«Per Trieste stando al centro»

Marini: puntiamo sugli elettori cattolici che fino al 6 giugno hanno votato Dc

Aria «frizzante», ieri pomeriggio, nella sede dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, dove i Cristiano popolari - la Dc di centro, che appoggia il sindaco uscente Staffieri - ha presentato il programma da attuare in caso di vittoria.

La spaccatura con la Dc di palazzo Diana, determinatasi in seguito all'arrivo del commissario Tina Anselmi, inviata dal segretario nazionale Martinazzoli, è stata ovviamente al centro dell'attenzione.

Martinazzoli domani sarà in città. «Abbiamo rinnovato la richiesta di un incontro - ha rilevato Gianni Fusco - e siamo in attesa di una risposta, sperando di poterlo incontrare in quanto non ci sentiamo fuori dal suo 'manifesto'. Contestiamo invece la linea dell'Anselmi e del sottosegretario Coloni, che nulla ha a che fare con la posizione del manifesto Martinazzoli. Siamo ancora iscritti alla Dc. Speriamo che Martinazzoli abbia il buonsenso di sentire chi a Trieste rappresenta la metà del partito».

Le cartucce che Fusco aveva in serbo erano ancora diverse. «Non pensiamo di essere dei ribelli - ha aggiunto - e riteniamo che alla città si può dare un contributo senza bisogno di allearsi col Pds». Perchè vinca la città, secondo Fusco, è prioritario far sì che il porto costituisca un'entità unica con il tessuto urbano e sociale; diversamente, Trieste non avrà un futuro.

Fusco (foto): Abbiamo chiesto di incontrare Martinazzoli

Tra gli obiettivi del programma, anche il rilancio dell'occupazione, la collaborazione con l'Est, senza dimenticare i problemi dei giovani e degli anziani. «Tutti discorsi fattibili con moderazione - ha sottolineato Fusco - senza dover andare a sinistra».
Obiettivi, questi, per raggiungere i quali i Cristiano popolari puntano su un duplice elettorato: «Coloro che fino al 6 giugno - ha affermato il capolista Marini - hanno votato Dc sentendosi legati a valori cattolici, e Staffieri è un candidato cattolico, e coloro che dal 1976 hanno progressivamente abbandonato la Dc votando per la Lpt e il Msi».
Marini non ha mancato di lanciare altri strali contro il commissario Anselmi. «Trieste non è una colonia di Castelfranco Veneto - ha vivacemente sostenuto - e quindi abbiamo chiesto di incontrare Martinazzoli per spiegargli che la città non ha bisogno di proconsoli che vengano a dirci cosa dobbiamo fare».

TRIBUNA APERTA

Il nuovo esiste: è il cartello Illy, e non solo la Lega

In questa tornata amministrativa sta sfuggendo quasi a tutti un importante esperimento politico: quello di Trieste. In quel caso, di fronte all'ondata leghista e a una destra nazionalistica e massonica, è nato qualcosa di veramente nuovo.

Ciascuno dei potenziali costruttori di un grande «cartello democratico» è stato coerente con se stesso, mettendo insieme molto bene le tessere del puzzle.

Il Pds non ha avuto paura di mollare Rifondazione (quanta nostalgia per il vecchio Pci nel resto d'Italia, a cominciare da Napoli).

Tina Anselmi, chiamata a commissariare la Dc, non ha avuto paura di una chiara alleanza verso sinistra a costo di pagare il prezzo di una scissione conservatrice (il nuovo Partito popolare italiano «o si spacca o si blocca» ha giustamente avvertito Ardigò).

Alleanza democratica non è rifluita sulla creazione di poli minoritari (o meglio di nuovi partitini) ma ha lavorato per fare da collante serio delle forze popolari.

Tutti insieme non hanno cercato un compromesso al ribasso; hanno invece scelto una soluzione di alto profilo candidando a sindaco un uomo della società civile, l'imprenditore Riccardo Illy.

L'elettore triestino può quindi legittimamente vedere e sperimentare che il nuovo c'è, che non è solo la Lega, e che, grazie ad esso, si può creare un nuovo dialogo sul confine, senza costruire nuovi muri con ulteriori nazionalismi di cui non si sente proprio il bisogno.

Questo esempio mi sembra che possa essere preso a modello nella «battaglia» per la Padania, nei confronti della Lega, almeno per le amministrative.

Le basi popolari di tradizione cattolica e socialista sono infatti molto più vicine tra di loro che non nei confronti del leghismo, a cui si può cercare di sottrarre consenso a patto che non si pongano sommatorie di sigle ma progetti e uomini radicalmente nuovi.

Per battere la Lega occorre segnare lo stacco più netto col vecchio sistema: non si può allo stesso tempo combatterla e darle i motivi per un'ulteriore espansione.

Capisco le obiezioni al trasferimento di questa logica sulle politiche: è difficile realizzare un'intesa in poco tempo in un'area del Paese tra forze divise nel resto d'Italia e che per di più altrove mostrano di voler restare nelle proprie sicure (ma quanto?) roccaforti.

Ma se dal voto di Trieste venisse un segnale chiaro forse anche quelle resistenze sarebbero minori: per questo la sera del primo e del secondo turno dobbiamo sentirci tutti triestini.

Da lì, dall'atteggiamento che concretamente assumerà in quel caso, potremo anche capire la qualità della proposta politica di «rinascita nazionale» avanzata da Mario Segni.

Il riavvicinamento a Martinazzoli avviene per un rilancio della possibile identità progressista e popolare del nuovo partito o per rincorrere la Lega su un versante «neocentrista» di tipo moderato? Si ritorna tutti insieme a Sturzo insieme a Tina Anselmi o si vuol andare da Giscard d'Estaing?

La scelta di Segni su Trieste ce lo chiarirà meglio ed auspico con tutto il cuore che vada nella prima direzione.

Giorgio Bianchi
Presidente nazionale Acli

M02152

STRAORDINARIO
LOTTO
DI TAPPETI ORIENTALI

VENDITA PROMOZIONALE

di un eccezionale lotto di tappeti orientali, originali, annodati a mano, di primissima scelta, importati direttamente dai luoghi di origine e accompagnati da certificato di autenticità rilasciato da un perito della C.C.I.A.A. di Trieste.

SCONTI FINO AL 50%

g. giubilo
tappeti orientali

TRIESTE - VIA DEL TEATRO, 1 (TEATRO VERDI) - TEL. 366080

APPUNTAMENTI

Docenti a confronto con Alleanza sul ruolo europeo della città

Oggi, alle 19, presso la sala conferenze del Pri, in via Foscolo 7, si terrà un incontro-dibattito suo tema «Triete città dell'Europa». Interverranno l'onorevole Paolo Bertezzolo, del movimento La Rete, Emidio Sussi, docente di sociologia all'Università di Trieste, e Giorgio Conetti, docente di Diritto internazionale alla nostra Università. L'iniziativa è promossa da Alleanza per Trieste.

Comizi di Giacomelli (Msi) con i candidati al Comune

Oggi Sergio Giacomelli del Msi, terrà assieme ai candidati al Comune Demori e Serpi un comizio alle 12 in Borgo San Sergio, e uno alle 19 in Viale XX Settembre.

Domani il segretario dc Martinazzoli a un pubblico incontro

Il leader nazionale della Democrazia cristiana, Mino Martinazzoli, sarà domani a Trieste per intervenire a un incontro pubblico che avrà luogo, con inizio alle 19.30, presso il centro congressi della Fiera. La manifestazione sarà introdotta dal commissario della Dc locale, Tina Anselmi e vedrà la partecipazione del candidato sindaco Riccardo Illy.

Gli appuntamenti di Alleanza nazionale con il candidato Bruno Sulli

Bruno Sulli, candidato di Alleanza nazionale al Comune, terrà oggi alcuni comizi: alle 12 in Piazza Foraggi, alle 12.30 in Piazza Perugino, alle 18 in Via Carducci (Luminosa), alle 18.30 in Piazza Oberdan, alle 19 in via Carducci angolo via Valdiri.

Federica Seganti (Lega) incontra i giovani disoccupati

Stamattina, alle 8, il candidato sindaco della Lega Nord Federica Seganti si recherà all'ufficio del lavoro di via Fabio Severo 46 per incontrare e parlare con i giovani disoccupati. Dalle 10 alle 12.30 altri candidati della Lega Nord saranno in piazza Giuliani (ex Puecher) per incontrare la cittadinanza. Al pomeriggio, dalle 16 alle 19 sempre i candidati della Lega Nord esporranno agli elettori, sotto i portici di Chiozza, il programma per il Comune.

Menia, Sluga, Lippi & C. incontrano la cittadinanza

Oggi i candidati al Comune sostenuti da Alleanza nazionale terranno una serie di comizi: alle 11 in Piazza Goldoni (Menia, Sluga, Lippi), alle 12 in via Muratti (Menia, Tononi, Rosolen), alle 18 in piazza Repubblica (Menia, Sluga), alle 19 in via delle Torri (Menia, Lippi).

PRESENTATA LA LISTA E IL PROGRAMMA PSI-PSDI

Socialisti senza illusioni

Minin: "Un consigliere sarebbe già un bel risultato"

Una campagna elettorale improntata al realismo, quella dell'Unione socialisti europei (socialisti e socialdemocratici uniti per Trieste), che ieri sera ha presentato il proprio candidato alla poltrona di sindaco, l'assessore comunale uscente Ladi Minin. «Un consigliere sarebbe già un obiettivo importante - ha esordito Roberto De Gioia, commissario del Psi cittadino - ma punteremo anche a una forte presenza nei consigli circoscrizionali».
Tre le ragioni per cui Minin ha accettato di «correre» per la poltrona di sindaco: «Non ritengo di delegare - ha precisato - problemi del mondo del lavoro in cui sono da tempo impegnato. In secondo luogo mi sento profondamente socialista, e quindi voglio esprimere queste convinzioni in uno scenario rinnovato.20Terzo, perchè l'esperienza amministrativa come assessore mi ha fatto vedere i tanti problemi della macchina comunale».
Articolato su numerosi punti il programma per la città. Alla base, la fiducia nelle possibilità di Trieste come polo scientifico e realtà economica che può svilupparsi senza bisogno di «assistenze» esterne. «Si può arrivare a rilanciare la città - ha affermato Minin - come centro intermodale per i trasporti marittimi. In questo senso il Comune dovrà essere di sprone nei confronti delle realtà interessate». Ma è sulla gestione del Comune e delle aziende collegate che Minin ha insisistito con vigore. A partire dal riordino della pianta organica, per proseguire con la trasformazione dell'Acega e dell'Act in società per azioni. Altro tema caro al candidato dei Socialisti europei, la rivalutazione del patrimonio comunale. «Le stime catastali parlano di oltre mille miliardi, che rendono pochissimo. Con una gestione adeguata ci si può rimettere sul mercato».
Quanto ai possibili assessori, la squadra dei candidati dell'Unione socialisti europei è ancora in gestazione. Intanto, lunedì prossimo il Psi triestino inaugurerà la nuova sede (via Roma 22), che per il periodo elettorale fungerà da punto di riferimentoper la formazione che lo vede «alleato» con il Psdi.

LEGA NORD

Belloni su Scalfaro: «Meglio le picconate»

Il segratario nazionale della Lega Nord, Fabrizio belloni, ha commentato con toni sarcastici il messaggio del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro trasmesso l'altra sera a reti unificate. «Dopo aver sacoltato con attenzione e col rispetto che la funzione di Capo dello Stato impone, il messaggio - afferma Belloni - ci è venuta prepotente la nsotalgia del "picconatore" Cossiga, il quale infatti diceva: "Signori, abbiamo sbagliato tutti e ora ci tocca la penitenza"». Ricordando che «è da sempre la Dc a gestire i servizi segreti attraverso i suoi ministri degli interni», Belloni trova «un poco curioso, però, l'atteggiamento di chi considera credibili i pentiti e manda in galera gli accusati, se sono cittadini normali, o quasi; diventa "mascalzone" e passa i suoi guai se tocca Mancino e Scalfaro».

OGGI

L'Ande interroga i candidati sindaci

«L'Ande interroga i candidati a sindaco di Trieste»: è il titolo dell'incontro promosso dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale donne elettrici che avrà luogo oggi, alle 16.30, presso la sala azzurra del Savoia hotel Excelsior. Moderatore il direttore di Tele4 Gualberto Niccolini.

Nel presentare l'iniziativa la presidente dell'Ande di Trieste Etta Carignani ha dichiarato che «l'Ande scende nell'agone politico per riavvicinare l'elettore al nuovo sistema elettorale consapevole che grazie a quest'ultimo non ci sono più filtri tra elettore e, appunto, eletto che per la prima volta ha in mano il futuro della sua città per un governo che durerà quattro anni». Etta Carignani ha perciò sottolineato che «questo sarà un incontro in diretta tra candidati sindaci e popolazione perciò l'ingresso alla sala dove si terrà l'incontro è libero per chiunque fosse interessato a intervenire».

FORUM

CANDIDATI A CONFRONTO

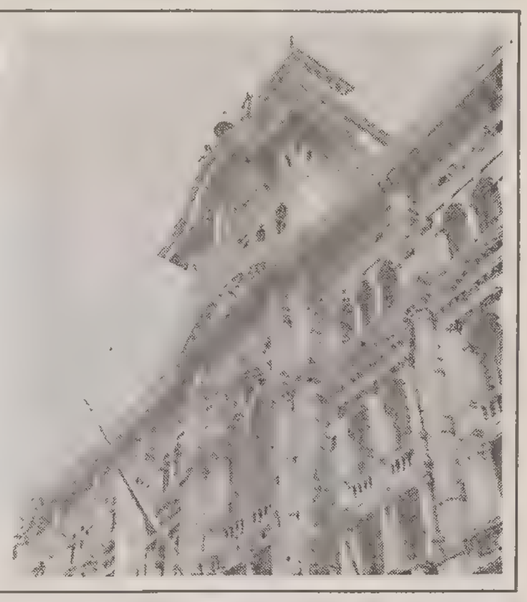
La novità del voto "disgiunto"

Gli ultimi saranno i primi? Per intanto all'appuntamento di ieri al "Piccolo", ore 11 e 30, i possibili ultimi arrivano per primi, se ci passate il gioco di parole. Stojan Spetic fa addirittura da battistrada. Entra in redazione alle 11 e 15 scarse perchè, parole sue, ha la "sindrome" della puntualità. Lo seguono Ladi Minin e poi Giancarlo Lo Cuoco. I "duellanti" maggiormenteaccreditati, Riccardo Illy e Giulio Staffieri, arrivano quasi contemporaneamente, puntuali. La primadonna di questa corsa, giunge ultima. Federica Seganti, taglia il traguardo con qualche minuto di ritardo. Scaramanzia o civetteria femminile?

Il "forum". Se è vero, come si vocifera, che la nostra città ha molte anime, il dibattito tra i candidati a sindaco ne ha fatte venire allo scoperto almeno sei diverse. Una bella lotta, tra il pragmatismo di Illy, la scaltra gigioneria di Staffieri, l'entusiasmo dell'outsider Seganti, l'appoccio tutto concretezza di Lo Cuoco, la disincantata ironia di Spetic e l'essenzialità "operaia" di Minin. Il nuovo sistema elettorale, del resto, non lascia troppo spazio ai "bla bla": questo è il programma, queste le idee, e vinca il migliore, coi suoi fedelissimi.

I tempi nei quali le campagne elettorali si vincevano con sanguigni comizi dal palco o con un posto di lavoro da usciere da offrire, sono alle spalle. Oggi bisogna convincere i cittadini in prima battuta della propria buona fede, in seconda della capacità di metterla a frutto. Dal quadro delle risposte fornite, ci si può già fare un'idea di come il voto, almeno per una volta, dovrebbe essere espressione di fiducia nel candidato e non di adesione aprioristica a forze politiche.

Una scelta moderna, che peraltro, va compresa in tutti i suoi aspetti. Per la prima volta, infatti, il 21 novembre gli elettori potranno scegliere il sindaco della loro città e, contestualmente, un partito o un cartello anche diversi da quelli che lo hanno espresso. In altri termini, i fedelissimi di una forza politica potrebbero non tradirla, segnandola sulla scheda, e nel contempo scegliere come primo cittadino il candidato indicato da un'altra formazione. Una novità che non va certo sottovalutata.



INCONTRO AL "PICCOLO" CON I CANDIDATI ALLA GUIDA DELLA CITTA'

Sindaco: una poltrona per sei pretendenti

Riccardo Illy, Giancarlo Lo Cuoco, Ladi Minin, Federica Seganti, Stojan Spetic e Giulio Staffieri a confronto su vari temi

Sul "vecchio" e sul "nuovo" i maggiori contrasti

Quindici domande per sei candidati. Quindici questioni che, talvolta esulando dai soliti schemi della politica, hanno messo in luce anche qualche spicciolo del "privato" dei protagonisti della corsa per il Municipio. Le abbiamo proposte, in stretto ordine alfabetico d'intervento e con preghiera di sintesi, a Riccardo Illy (Alleanza per Trieste-Dc-Pds), Giancarlo Lo Cuoco (Unione di Centro), Ladi Minin (Unione socialisti europei), Federica Seganti (Lega Nord), Stojan Spetic (Rifondazione comunista) e Giulio Staffieri (Lista per Trieste-Alleanza nazionale-Cristiano popolari-Pensionati).

Qual è la prima iniziativa del suo programma che vorrebbe concretizzare come sindaco?

ILLY: «Risolverei un problema sul quale ci sono forti aspettative, quello del traffico».

LO CUOCO: «Avvierei il controllo di merito sulla gestione del Comune, come impone la nuova legge».

MININ: «Riorganizzerei l'apparato comunale nei settori tributario e immobiliare».

SEGANTI: «Cercherei di migliorare l'efficienza della macchina e avvierei le privatizzazioni».

SPETIC: «Un piano per l'occupazione, nuove attività e l'inserimento di Trieste nelle aree di crisi della Cee».

STAFFIERI: «Quello che ha detto Minin più quello che ha detto la Seganti, migliorando la produttività dei servizi».

Andiamo per paradossi. Dovendo scegliere quale assessore uno degli attuali vostri concorrenti alla carica di sindaco, verso quale nome vi indirizzereste?

ILLY: «Staffieri. Ha tanto parlato della sua esperienza, comprovata dagli anni in cui è stato sindaco, che cercherei di sfruttarla, anche se non so se lui si presterebbe...».

LO CUOCO: «Privilegerei l'esperienza maturata a Roma da Spetic e quella di Staffieri».

MININ: «Staffieri, perchè ho già lavorato con lui da assessore, ed è stata una pratica amministrativa travolgente...».

SEGANTI: «Illy, ma senza tutto quello che di "vecchio" gli sta dietro».

SPETIC: «Illy in prima battuta. E' uno che ha esperienza manageriale. E poi la Seganti, perchè non avendo esperienze precedenti potrebbe farsi le ossa».

STAFFIERI: «Beh, Spetic perchè oltre che al Senato ha avuto anche una lunga esperienza di consigliere comunale, come peraltro Minin, che ho visto lavorare duro da assessore».

Mancano poco più di due settimane alle elezioni. Siete in grado di dire se presenterete la squadra degli assessori prima del 21?

ILLY: «Due settimane sono poche, non credo di essere in grado di presentare l'intera squadra. Ma alcuni dei suoi componenti sicuramente sì».

LO CUOCO: «Sì».

MININ: «Credo di sì e privilegerò nella sceltà i settori attivi, come l'industria e l'imprenditoria».

SEGANTI: «Non so se presenterò una squadra di assessori, ma un team di persone sì. Ho coinvolto della gente che potrebbe avere tensioni nel posto in cui lavora qualora il loro nome venisse reso pubblico. Sto valutando».

SPETIC: «No. Sono decisamente contrario a questa forma di autoritarismo privilegiato e di presidenzialismo. Per arrivare agli accordi c'è bisogno di dialogo, vanno scelte prima le alleanze e poi le persone».

STAFFIERI: «No, per due motivi: il primo scaramantico, il secondo perchè ritengo scorretto non consultare almeno una volta i consiglieri comunali che verrebbero eletti assieme al sindaco».

Che qualità ritenete con sicurezza di avere?

ILLY: «La capacità di creare consenso anche nelle situazioni di maggiore difficoltà e di tensione».

LO CUOCO: «La concretezza nel risolvere materialmente i problemi. Non inseguo chimere».

MININ: «Sono un buon lavoratore e so utilizzare bene le persone».

SEGANTI: «Entusiasmo, perseveranza e concretezza».

SPETIC: «Un "mix" tra passionalità e realismo».

STAFFIERI: «La capacità di controllare ogni situazione con moderazione e fermezza».

E quale difetto imputate ai vostri avversari?

ILLY: «In senso generale, il fatto di avere in tasca una tessera di partito».

LO CUOCO: «Il loro problema più grosso è quello di perseguire obiettivi non realistici. Hanno perso il contatto con la realtà obiettiva».

MININ: «L'inesperienza mista all'ambizione».

SEGANTI: «Rappresentano il vecchio e perseguono quella continuità in un potere che ha portato il Paese agli attuali disastri».

SPETIC: «Non me ne voglia Staffieri, ma lo considero l'avversario principale per il suo esasperato nazionalismo, non so se strumentale o sincero».

STAFFIERI: «La presunzione di saper sfuggire alla logica dei partiti, con o senza tessera, ovviamente».

Fino a che punto ritenete di poter evitare il condizionamento dei partiti o dei movimenti che vi hanno indicato?

ILLY: «Fino al punto di non fare qualcosa di cui non sia intimamente convinto. Diversamente darei le dimissioni. Ecco la mia forza per quella presunzione (riferimento alla precedente risposta di Staffieri ndr)».

LO CUOCO: «Non sono condizionato perchè non ho schieramenti politici alle spalle. L'Unione di Centro è un laboratorio».

MININ: «Rappresentando i resti del Psi, non vedo quali condizionamenti politici potrei avere...Ritengo, comunque, di averne due: la famiglia e la busta paga».

SEGANTI: «Secondo i criteri seguiti a livello nazionale dalla Lega Nord, è scontato che non ci possa essere nessun condizionamento all'autonomia di gestione».

SPETIC: «Sono un libero pensatore, al servizio però di un partito, quello comunista. Mi ritengo dunque fondamentalmente condizionato dagli interessi della classe che rappresento, ma non mi lamento».

STAFFIERI: «La mia è una squadra omogenea e coerente. Non ci sono quindi i presupposti per alcun condizionamento».

Cosa vi sentite di promettere?

ILLY: «Ridare la città alla volontà dei cittadini, instaurando un rapporto più diretto tra sindaco e cittadini stessi».

LO CUOCO: «Evitare il collegamento con le segreterie e mandare a casa i Matusalemme che da anni stanno distruggendo Trieste».

MININ: «Impegno e buona amministrazione nel tentativo di non violentare più i cittadini».

SEGANTI: «Amministrare secondo programmi rigorosi, concepiti al servizio della gente, con trasparenza e correttezza».

SPETIC: «Rappresentare rabbie e speranze di chi lotta in questa città».

STAFFIERI: «Promettere di non promettere mai. Al promettere antepongo il fare».

Qual è l'ultimo libro che ha letto?

ILLY: «"Lo Zen e l'arte di riparare la motocicletta"».

LO CUOCO: «"Oltre il cervello", di Stanislav Grof».

MININ: «Per la terza volta "Essere o avere" di Erich Fromm».

SEGANTI: «"Come il mare", di Wilbur Smith».

SPETIC: «"Liriche erotiche" di Marina Cvetajeva, che era stata l'innamorata di Rilke».

STAFFIERI: «"Il gabbiano Jonathan Livingstone", di Richard Bach, ispiratomi dell'Unione di Centro (che ha il simbolo del gabbiano ndr) e il Manuale delle Giovani Marmotte».

Andiamo sul politico. E' vero, come si dice da più parti, che il tema delle comunali triestine sarà una scelta tra "vecchio" e "nuovo"?

ILLY: «Mi sembra di sì. Da un lato c'è uno schieramento che si autodefinisce di centro-destra, con un candidato già sindaco per due volte. Dall'altro c'è la Lega. Nel terzo raggruppamento c'è un candidato indipendente, che i sondaggi danno ben piazzato, unanimemente sostenuto da partiti che hanno rinunciato ai loro simboli e da due forze che hanno dato ampia dimostrazione di voler cambiare».

LO CUOCO: «Continuo a non vedere il "nuovo" ma la riproposizione di vecchi schemi e maggioranze o una protesta come quella della Lega che arriva seconda dopo quella della Lista per Trieste».

MININ: «No, nessuno interpreta appieno il "nuovo", e la Lega è un'incognita senza etichetta».

SEGANTI: «Dietro a Illy c'è il vecchio, che parte da Vidali e dalla Bernetich, dall'altra i fascisti con Staffieri, al centro i ladri. Al "nuovo" bisogna dunque appena guardare, rompendo con questo potere».

SPETIC: «Ho l'impressione che essendo Trieste una città in crisi d'identità, invece di una dialettica tra sinistra e destra ci sia uno scontro, sulla gestione dell'esistente, tra conservatori e moderati. Occorre un refolo di bora che sconvolga le carte, e non è rappresentato dalla Lega».

STAFFIERI: «E' un falso "nuovo", un falso "nuovissimo" e un falso "vecchio. La politica non si fa con gli aggettivi».

Trieste è più malata di nostalgia, di menefreghismo o di indolenza?

ILLY: «Di menefreghismo. E' una città popolata di filosofi che hanno imparato a godersi la vita, perchè Trieste consente di farlo. Non so nemmeno se sia una malattia».

LO CUOCO: «E' un "mix" di menefreghismo e indolenza. Dice giusto Illy, a proposito di chi si costruisce una nicchia: ma taluni sentono le cose e non le fanno».

MININ: «E' una città indolente, disincentivata da troppe attenzioni parassitarie».

SEGANTI: «E' malata del menefreghismo dei cittadini, causato dall'indolenza della vecchia amministrazione».

SPETIC: «C'è una nostalgia, spesso alimentata ad arte per dividere, mentre quello che potrebbe unire è una sana nostalgia del futuro».

STAFFIERI: «Trieste è indolentemente malata di nostalgico menefreghismo».

E i partiti locali, risentono più delle ideologie, del fatto di dover accontentare una popolazione molto anziana o dei traumi dovuti alla recenti spaccature interne?

ILLY: «Non credo che quelli citati siano i problemi principali. Tutto deriva, invece, dal fatto che la popolazione è frammentata non solo in base all'età, ma alle categorie, alle origini, alle religioni professate. E' difficile accontentare tutti».

LO CUOCO: «Le ideologie contano, ma la frammentazione, reale, richiederebbe come risposta un'ideologia a se stante, che nessuno riesce a trovare».

MININ: «Le spaccature interne ai partiti, e parlo per l'esperienza del mio, incidono, ma si riveleranno salutari, costringendoli a mutare certi atteggiamenti».

SEGANTI: «La loro crisi deriva essenzialmente da un cattivo modo di fare politica. Le altre, semmai, sono conseguenze».

SPETIC: «Le ideologie danno una rappresentazione distorta della realtà, soprattutto adesso che vengono svendute come slogan pubblicitari. Privano, in sostanza, i partiti della possibilità di guardare a un progetto futuro della città».

STAFFIERI: «I partiti pagano il prezzo di aver trasformato il pluralismo in partitocrazia. Le spaccature, arrivano da qui».

Un luogo comune piuttosto diffuso afferma che la città è migliore dei politici che esprime. Cosa ne pensate?

ILLY: «L'anzidetta frammentazione della città rende più evidente il fenomeno. Del resto, un tempo erano i partiti, e non i cittadini come adesso, a esprimere i candidati...».

LO CUOCO: «E' una separazione ben strana, che non condivido. Nella scelta ogni cittadino riconosce se stesso. Dire, comunque, che adesso sono i cittadini a scegliere mi sembra troppo. Quali cittadini, quelli che si sono autonominati saggi? Avrei capito piuttosto l'autodesignazione?».

MININ: «Onestà per onestà: la città ha sempre avuto i politici che voleva. Con la nuova soluzione elettorale, Trieste sceglierà i politici che verranno presentati meglio».

SEGANTI: «Lo spero vivamente, altrimenti non ci sarebbe nessuna speranza per questa città».

SPETIC: «Non sono d'accordo. Trieste, nei momenti alti, ha espresso Gianni Bartoli, Vidali, Belci, Cuffaro e Cecovini. Poi c'è stato un intermezzo di politica-spettacolo e campagne miliardarie, spiazzato dal ciclone giudiziario. Ora si tratta di ricostruire il rapporto di fiducia».

STAFFIERI: «Non sempre i luoghi comuni esprimomo la saggezza dei proverbi popolari. Ma se così fosse, chi è colpa del suo mal...».

La convivenza etnica a Trieste è un tabù, un'espressione di democrazia o un fastidio da sopportare?

ILLY: «Un'espressione di democrazia che, se realizzata, può portare a un generale arricchiemnto culturale ed economico della popolazione».

LO CUOCO: «Mi associo».

MININ: «Un'espressione di democrazia e un elemento fondamentale di sviluppo».

SEGANTI: «Dovrebbe essere un'espressione di democrazia, in realtà è un tabù strumentalizzato».

SPETIC: «E' tutte e tre le cose, a seconda delle varie componenti. A mio avviso è la principale risorsa che ha Trieste».

STAFFIERI: «La convivenza nel rispetto reciproco, senza privilegi, senza discriminazione è un obiettivo democratico da realizzare».

Trieste porta dell'Est. Solo un mito o una prospettiva concreta?

ILLY: «Sarà una prospettiva concreta nel monento in cui si scioglieranno due nodi: quello della recessione europea e quello dei Paesi dell'Est, causato quest'ultimo dalla divisione dell'Urss».

LO CUOCO: «Per me purtroppo è un mito. Mentre noi stiamo a discutere se e come fare, altri stanno operando concretamente, vedi Austria e Germania».

MININ: «E' una prospettiva concreta e realizzabile nell'ottica del libero scambio di persone e imprese».

SEGANTI: «E' stato un mito, ma deve diventare una prospettiva concreta, soprattutto quando si arriverà all'ingresso nella Cee di Austria e Slovenia».

SPETIC: «La legge sulle aree di confine, l'offshore e la Finest sono cose concrete, ma c'è anche una porta chiusa ermeticamente: quella di chi ha paura di rischiare».

STAFFIERI: «E' un'opportunità tanto chiacchierata da apparire una favola. Eppure volendo si può, e se si può si deve».

Uno di voi ha detto: basta con la falsa managerialità. Ma un cittadino di media cultura e di media intelligenza può a vostro avviso fare il sindaco o no?

ILLY: «Sì, ma probabilmente farà il mediosindaco».

LO CUOCO: «Se una persona normale ha chiare le proprie finalità e quelle dei cittadini, sì, può farlo».

MININ: «Sono un cittadino di media cultura e aspiro a fare il sindaco, quindi...».

SEGANTI: «Sì, purchè il suo presupposto sia l'onestà».

SPETIC: «Cito la frase di uno sfrattato di questi giorni, Lenin: una società è democratica quando una cuoca può dirigere lo Stato...».

STAFFIERI: «Ogni cuoca (in risposta a Spetic ndr) può aspirare, ma non tutte riescono a farlo».

A cura di
FURIO BALDASSI
FABIO CESCUTTI

Spetic-Staffieri, è quasi show

Corrono in sei per una poltrona sola. Devono dar fondo in poco più di 15 giorni a tutte le energie per superare gli "avversari". Si confrontano su programmi e incontri cercando di evitare sgambetti da altri concorrenti. Eppure, tra i "sindaci" non sembrano esserci nè astio nè risentimento. Come dire: «C'est la guerre».

Può capitare, così, che lo sloveno Spetic e il suo "nemico" dichiarato, Staffieri, si prendano reciprocamente in giro, quasi che tutto risponda a un copione cui si prestano loro malgrado. Staffieri cita tra gli ultimi libri da lui letti "Il manuale delle Giovani Marmotte"? Spetic, ironico, gli replica: «Hai tirato fuori da lì il tuo programma?». Staffieri cita la convivenza come "obiettivo democratico da realizzare"? Sornione, il candidato di Rifondazione comunista aggiunge «Sì, ma il più tardi possibile», in riferimento alla politica non proprio filosloveno della Lista.

Staffieri, poi, Spetic, lo vorrebbe anche come assessore nella sua giunta, in virtù del suo lungo passato da consigliere comunale. Superato sul filo di lana da un Illy che indica proprio nel sindaco uscente un papabile assessore. Così, ridacchia, almeno la finisce di spiattellare ai quattro venti la sua "esperienza"

Sul "vecchio" e sul "nuovo" le scuole di pensiero sono tante. Illy ci tiene a precisare di non avere tessere, Lo Cuoco fa lo scettico, Minin si aggrega, la Seganti rilegge Bossi in chiave "patocca", Spetic si abbarbica alla sua identità comunista, Staffieri contesta gli stessi aggettivi: la città "frammentata" di cui parla Illy si identifica perfettamente in questi atteggiamenti.

Ma qual è l'identikit del perfetto sindaco? Deve essere un manager o un uomo medio? Illy fa capire che una media cultura e una media intelligenza portano a un medio sindaco, Minin e Lo Cuoco non sono d'accordo, per la Seganti la prima cosa è l'onestà, Spetic e Staffieri, rifacendosi a Lenin, dibattono sulle possibilità di una cuoca di guidare lo Stato. Che dire, allora, tutti a tavola?

Lo spiazzo tra via Locchi e via Carli

IL VERDE C'E' MA E' POCO VALORIZZATO

I giardini più dimenticati

La faccia chiara e la faccia oscura della luna: senza voler fare il verso ai Pink Floyd, la circoscrizione di S. Vito-Cittavecchia (con i suoi 22.048 abitanti), sembra riassumere nei suoi chiaroscuri le sembianze del satellite. Alla buona situazione di quel quartiere residenziale che è S. Vito, Cittavecchia è sovraccarica di problemi e questioni di ogni genere.

Tralasciando i «grandi» temi, sugli interventi e sui progetti inerenti la zona di via Capitelli, costantemente sulla «cresta dell'onda», la «faccia oscura» della circoscrizione continua a soffrire di molte «patologie», a cominciare dalla gran mole di traffico che giorno e notte mette a dura prova polmoni e timpani dei residenti. Quattro ruote, due ruote, range-rovers coprono quotidianamente i marciapiedi di via S. Michele, via Galleria, via Madonna del Mare impedendo la circolazione ai molti anziani ed a chi continua ad usare i piedi.

Una pulizia non sempre all'altezza della situazione, giardini di valore dominio di gatti e sbandati (S. Michele, Piazza Hortis), storie «tossiche» di disagio quotidiano, strutture storiche sottosfruttate (il ricreatorio Toti, per esempio), il cuore di una «Tergeste» che da anni non riesce ad amministrare a dovere le proprie sacre memorie.

Ma. Lo.

Una veduta del Campo Prandi in via San Michele

RIONI / SAN VITO-CITTAVECCHIA

Le due opposte facce della città antica

Il quartiere residenziale più suggestivo della città si affianca paradossalmente a quello più vecchio e trascurato della città

Tanti tesori da valorizzare ma pochi si danno da fare

Che Trieste sia, per certi versi, una città particolare, è fuori discussione. Poche città europee possono vantare nei pressi del proprio cuore storico e turistico un degrado e una trascuratezza consistenti. A due passi dalla splendida via della Cattedrale e da S. Giusto, il giardino di via S. Michele collega il centro turistico triestino per eccellenza alla sottostante via S. Michele. Cornacchie gracchianti volteggiano, simili ad avvoltoi, sopra alla mini-selva sconnessa della «campagna» Prandi mentre il giardino, sprangato alla bell'e meglio dopo un cruento episodio di pochi mesi fa, è un cimitero di vaschette di plastica con i miseri resti di frattaglie e cibarie per i mici del circondario.

A pochi passi dall'entrata del giardino, il restaurato tempio anglicano con le sue mura candide, che stonano contro il grigio scuro degli altri edifici di via S. Michele, oramai «tostati» dalle polveri sputate dalle migliaia di autoveicoli che quotidianamente percorrono in ambo i sensi la strada. «Con questo inquinamento atmosferico è oramai impossibile aprire le imposte» attacca il residente Franco Rotta, cresciuto in questa zona, ci tiene a dirlo. Purtroppo i tempi sono cambiati e quella che era una zona residenziale è scaduta a megaparcheggio di automobili. «Camminare sui marciapiedi è ormai impossibile — interviene Marili Cammarata _. Mi sono presa la briga, insieme ad altri residenti di verificare alcune piccole cose. La zona di Cittavecchia posta tra la via S. Giusto e la via Cavana consta di diciassette locali pubblici con una potenzialità di 750 posti a sedere che, per farla corta, rappresentano un potenziale numero di circa 200 macchine parcheggiabili in spazi inesistenti. L'ultima "simpatica" novità è costituita dalla prossima apertura di una discoteca nelle immediate adiacenze del tempio anglicano... Tacendo dell'inevitabile inquinamento acustico e schiamazzi vari alle ore tarde, non si capisce dove gli utenti potranno trovar posto in una zona dove non è possibile parcheggiare una carrozzina. Via Galleria, via della Valle e relativa piazzetta, via Venezian sono torturate dal parcheggio selvaggio. Come se non bastasse, rincarano la dose Renata Fornasari, Lina di Nubila e Gemma Narciso, i marciapiedi sono pure sconnessi e si rischia di cadere; gli automobilisti tirano a velocità impossibili mentre la vigilanza lascia alquanto a desiderare. «Intanto il degrado incalza», sospirano Maria Teresa Rodriguez e Carmen Brazzati _. «Soluzioni? Creare dei sensi unici invertiti nelle vie S. Michele e Galleria _ affermano Clelia Perini e Laura Fabris _ assicurando un efficiente servizio di vigilanza capace di controllare pure un giardino di via S. Michele assolutamente da riaprire. Parecchia insoddisfazione pure per i residenti che gravitano nelle adiacenze delle piazze Cavana, Hortis e Venezia. «C'è troppa droga in giro — sostiene Etta V. _, confusione, abbandono, una piccola "malavita" che compie dei furtarelli». «Il giardino di Piazza Hortis è diventato un ritrovo per certi oscuri personaggi: dopo una certa ora è meglio non girare nei paraggi. C'è chi chiede soldi, chi impreca, non sono posti invitanti, specialmente se uno ha bambini», sottolinea Rossana G.». «Mi chiedo continuamente per quanto tempo ancora dovremo aspettare affinché l'amministrazione comunale provveda a rimuovere materiali e calcinacci da questo marciapiede — dice Paolo Rizzi, esercente in via Torino _. Per di più la recente bora ha provocato la rottura di alcune imposte dell'ex ufficio d'igiene. Alcuni vetri rotti sono precipitati al suolo, c'è il rischio concreto di farsi male.

«Era il rione più vivibile di Trieste — afferma Francesco C., residente in via Ciamician — ormai siamo in balìa del disordine e della sporcizia. Ognuno fa quello che vuole, mai che ci fosse un "urbano" a regolare il traffico e i posteggi!».

Alle lamentele dei cittadini di Cittavecchia differiscono sostanzialmente le opinioni di quelli di S. Vito. Quartiere residenziale per eccellenza dove la qualità della vita, unitamente alla buona situazione edilizia, è di gran lunga più confortevole della consorella «Rena». San Vito non difetta neppure sotto il profilo del verde. Piazzale Carlo Alberto, piazzale Rosmini, il Passeggio S. Andrea, rappresentano assieme ai lunghi viali alberati ed ai curati giardini privati di varie case e condomini, un valore notevole molto apprezzato da tutti i residenti, suscettibile, ad ogni modo, di eventuali miglioramenti. «Il parco giochi di Piazzale Rosmini va dotato di nuove attrezzature e di giochi per i più piccoli — afferma Stelio Vinci _ nonché di una puntuale e migliore manutenzione dei vialetti e delle piante». «Tutti i giardini di S. Vito dovrebbero venir riqualificati — è questo il parere di Maria Mizzan —, non prima però di aver provveduto ad attivare negli stessi una sorveglianza a carattere continuativo». «Il verde non è mai troppo — confida Roberto Sabbati _, anche se a S. Vito siamo in questo senso privilegiati, nulla vieta di potenziarlo ulteriormente creando degli spazi nuovi».

«In linea di massima mi pare che tutto vada abbastanza bene», sostiene il livornese Pietro Macaluso. «C'è molta tranquillità — condividono Maria Pia de Martin e Antonia Veneria _ e nel contempo quella vicinanza al centro città che certo non guasta». «Il servizio di trasporto pubblico deve venir rinforzato al più presto; a mio avviso _ continua Lorenzo Bresciani _ la rete degli autobus che servono il rione va ripensata in termini più funzionali».

«Vanno incrementate le corse della linea numero 30 — puntualizza Sergio Blascovich — l'unico autobus a girare lungo la via Locchi che raggiunge la palazzina del centro civico». Ernesto Mattiassi segnala pure la preoccupante situazione di alcune zone adiacenti alla via Locchi, dove la canalizzazione è insufficiente ad evitare, nelle giornate di pioggia, dei pericolosi allagamenti. Pure sulla via Locchi e dintorni il problema dei parcheggi è particolarmente sentito specie da quando, interviene Alfredo Giovi, posteggiano qui molti impiegati dei vicini uffici. Soddisfatta del proprio rione la signora Beccari, che auspica tuttavia una maggiore pulizia per le strade.

«E' una questione di educazione _ fa presente Assunta Jozzi _ evitare che i propri cani lordino buona parte dei marciapiedi di S. Vito». Per la signora Maria Fachin, residente in via Franca, molto dipende pure dall'autodisciplina dell'utenza che non ha ancora imparato a mettere il sacchetto delle immondizie negli appositi cassonetti.

Maurizio Lozei

QUELLO CHE VA

- Forte senso d'appartenenza al rione in Cittavecchia
- Confortevole situazione residenziale per S. Vito
- Contiguità con il centro cittadino

QUELLO CHE NON VA

- Traffico sostenuto e problema parcheggi in tutta Cittavecchia e via Locchi
- Verde da risistemare e da attrezzare in tutta la circoscrizione
- Manutenzione di strade e marciapiedi
- Completamento degli impianti sportivi negli spazi superiori al nuovo posteggio di via Carli
- Manutenzione ordinaria e straordinaria per le scuole della circoscrizione e i ricreatori Toti e De Amicis
- Ridiscussione e potenziamento per le linee di trasporto urbano (15-16-30)
- Risanamento delle zone degradate di Cittavecchia
- Creazione di ambulatori polivalenti presso la palazzina centro-civico di via Locchi

Uno scorcio suggestivo di via Stampa

Un'immagine eloquente del parco giochi in via San Marco. (Fotoservizio di Fabio Balbi)

PARLA IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE

Un anno di «guerra»

Burlo: «L'accorpamento in vista non risolverà i problemi»

San Vito e Cittavecchia: due realtà complesse e per molti aspetti contrapposte. Come si vive in questi due quartieri «antichi»? «La risposta è quasi scontata — spiega Giuseppe Burlo, presidente del Consiglio circoscrizionale la cui sede, una delle più attive ed efficienti, si trova in via Locchi — I problemi di Cittavecchia sono sotto gli occhi di tutti; e tutti sanno che quest'area della città necessita di un progetto globale di recupero. San Vito, al contrario, nonostante abbia molti problemi irrisolti, continua ad essere uno dei quartieri più 'eleganti'».

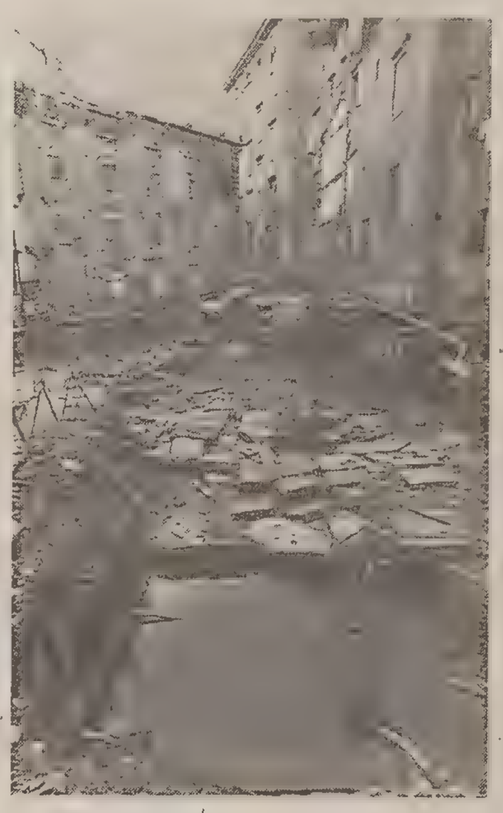
Ma quali poteri ha, in concreto, il Consiglio circoscrizionale nella risoluzione del «caso Cittavecchia»? «Poteri sicuramente limitati — risponde il presidente —. Ciononostante abbiamo tentato il possibile: le autorità competenti ci hanno ascoltato ma le migliorie che ci avevano promesso sono rimaste lettera morta». Anche se San Vito è la faccia sorridente di questo giano bifronte che è la circoscrizione San Vito-Cittavecchia, i problemi in questo quartiere non mancano di certo. A cominciare dal parcheggio tra via Carli e via Locchi. Sulla grande terrazza di cemento si attende ormai da troppo tempo la «nascita» di un campo di calcio e di alcuni campi da tennis. Nonostante le società sportive del rione (l'Unione sportiva Sant'Andrea e il Circolo sportivo San Vito) si siano consorziate, con l'appoggio del Consiglio circoscrizionale, per ottenere la concessione e la gestione dell'area, la risposta non è ancora arrivata. «Tutto tace — conferma Burlo — eppure l'occasione per il Comune e per la popolazione del rione era davvero ghiotta...».

A San Vito la «fame» di impianti sportivi non è l'unica insufficienza. I giardini che si trovano in questo angolo della città sono autenticamente storici. «La manutenzione ordinaria e straordinaria del verde però è estremamente carente — spiega Burlo —. E così, quest'area che il Comune definisce 'zona d'ombra' rimane sempre, o quasi, a margine degli interventi comunali».

Un discorso a parte meritano infine i marciapiedi, le caditoie e gli sfoghi d'acqua in genere. «Alla prima pioggia — sottolinea il presidente della circoscrizione — succede il putiferio. I marciapiedi, molti dei quali cronicamente dissestati, si trasformano in veri e propri percorsi di guerra con buche e ostacoli di ogni genere. E mentre Cittavecchia 'affonda', San Vito continua a collezionare allagamenti».

L'ormai prossimo accorpamento con la circoscrizione di Barriera Nuova-Città Nuova non risolverà di certo i problemi. «Al contrario li rinvierà ulteriormente — precisa Burlo —. Ma ciò che più ci preoccupa è il fatto che siamo tenuti all'oscuro su tutto: l'accorpamento dei rioni ci troverà così del tutto impreparati».

Note positive giungono invece dai servizi sociali e sanitari, seguiti da vicino dall'Usl e dallo stesso Consiglio circoscrizionale. Ne dovrebbe fare fede l'inaugurazione di un ambulatorio infettivo prevista entro qualche settimana.



Gli scavi romani in piazza Cavana

LA TRUFFA DEI CORSI CEE: IL RICERCATO BUSSA AL CORONEO

Ressi si è costituito

La borsa in mano, l'aria dimessa. Ieri mattina Fulvio Ressi si è presentato al carcere del Coroneo. "Sono qui per costituirmi" ha detto il funzionario regionale agli agenti che lo osservavano attraverso il vetro blindato del posto di guardia. Erano le 11 e dopo due settimane di 'irreperibilita' Ressi alzava bandiera bianca. La polizia lo cercava dal 20 ottobre scorso, da quando il sostituto procuratore Federico Frezza aveva ordinato il suo arresto nell'ambito dell'inchiesta sull'asserita truffa messo a segno attraverso i corsi Cee organizzati alla Ferriera. Secondo l'accusa si tratta di una truffa colossale, misurabile in miliardi.

Mentre Ressi entrava in carcere, un altro coimputato, Claudio Cucchi, stava per uscire. Di lì a qualche minuto il titolare della società "Delta Omega" che gestiva i corsi finanziati dalla Cee, avrebbe ottenuto gli arresti domiciliari.

Adesso è l'unico imputato in carcere; difatti ieri è uscito anche Claudio Cucchi, titolare della «Delta Omega», che ha ottenuto gli arresti domiciliari

Non si sa ancora quando il funzionario regionale verrà interrogato dai magistrati. Lui non è certo un Carlo De Benedetti che può 'patteggiare' coi giudici il momento della fine della latitanza, i tempi degli interrogatori e gli arresti domiciliari. Dove Ressi abbia passato queste due settimane è ancora mistero. Alcuni compagni di lavoro hanno detto di averlo visto in città ma le ricerche non hanno dato esito.

«Mi ha telefonato l'altra sera e l'ho informato dell'ordine di carcerazione, consigliandolo di presentarsi alla magistratura» ha spiegato ieri l'avvocato Cinzia de Ciantis che assiste Ressi anche in questa seconda inchiesta sui corsi Cee. Oltre alla truffa il funzionario è indagato per abuso d'ufficio, un reato specifico dei pubblici ufficiali. Il difensore ha parlato brevemente con lui nella saletta riservata ai colloqui. La Procura non ha infatti disposto nessuna misura particolare di sorveglianza e nemmeno l'isolamento in una cella singola.

Come dicevamo tutti gli altri arrestati per questa inchiesta sono già usciti dal Coroneo. E' uscito in libertà Matteo Cosma, mentre Mauro Tommasini capo del personale della Ferriera e il suo collaboratore Egidio Tomizza sono agli arresti domiciliari. Anche questa misura sembra stia per essere revocata.

IN PRETURA

I benefici a un croato Fu tra i protagonisti di una lite da saloon

Con una bionda sconosciuta, i croati Slobodan Zivanovic, 36 anni, e il 42.enne Milos Djukic entrarono il 3 settembre del '91 nella trattoria di Benito Carraro, via Crisciani 4, e subito rivolsero pesanti apprezzamenti alle banconiere. L'esercente li invitò ad andarsene. Non l'avesse mai detto: Djukic ruppe una bottiglia puntandogli contro il collo frastagliato. A quella vista, un cliente, Nereo Strazza, via Umago 10, e il barista Elio Crisman, via Schiapparelli 2, si lanciarono in difesa dell'oste, ma i due, dopo avere strappato la catenina che una delle ragazze aveva al collo, si slanciarono contro i tre ferendoli e poi fuggirono.

Non rimasero a lungo senza nome: undici giorni dopo Carraro li notò in piazza Garibaldi, chiamò il 113 e sul posto accorse l'assistente Vincenzo Cutti che li identificò e li denunciò per lesioni. Nel frattempo Zivanovic è morto e in contumacia è stato giudicato soltanto Djukic al quale sono stati inflitti nove mesi di reclusione con i benefici, come richiesto dal p.m. Era difeso dall'avvocato Antonio Bonsangue.

Due mesi di reclusione con i benefici per non aver pagato una multa

Le multe comminate con una sentenza si devono pagare:: per avere omesso di ottemperare a questo dovere Luigi Dentato, 44 anni, Scala al Belvedere 4, fu deferito alla magistratura. Con il patteggiamento tra il p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Giovanni Ghezzi, il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di due mesi di reclusione con i benefici. Prima del processo, Dentato aveva comunque onorato l'obbligo.

Aveva il permesso del Comune per disboscare una zona

Nell'agosto del 1982 Ortensia Pecchiari, 64 anni, via San Lazzaro 15, legale rappresentante pro tempore della società Capitolina, avrebbe fatto abbattere senza autorizzazione 32 alberi di alto fusto nella zona verde che digrada da via Capitolina verso corso Saba, dove si sarebbe dovuto realizzare un'autorimessa. Imputata dell'illegale disboscamento, la signora, assistita dall'avvocato Giovanni Zigante, è stata giudicata dal pretore che l'ha assolta perché il fatto non sussiste. All'udienza è emerso che aveva fatto richiesta al Comune per pulire integralmente la zona ed eliminare alcuni alberi.

«Souvenir» proibiti al confine: condannato un giovane ligure

A bordo di un pullman, Alberto Delle Fave, 26 anni, di Bordighera, stava rientrando la sera del 30 gennaio dello scorso anno in Italia da una gita nell'ex Jugoslavia. Al valico di Pese il veicolo fu controllato dalla Finanza, e Delle Fave fu trovato in possesso di una maschera antigas, una baionetta e due cartucce per pistola. Con il patteggiamento tra il p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Sergio Padovani, il pretore gli ha applicato tre mesi e dieci giorni di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici.

ILLESO

Si rovescia con l'auto

Settanta metri su un fianco, altri cinquanta, ruote all'aria: il quotidiano «capottamento» sulla superstrada non è mancato neppure ieri, ma Lorenzo Colombo, un giovane di 22 anni di San Donà di Piave, dopo questo pauroso volo, se l'è cavata con qualche graffio. Più che danni fisici, ha subito danni materiali. L'auto gli è stata portata via dal carro attrezzi, la patente gli è stata ritirata dai vigili urbani. All'altezza del bivio per Rabuiese, dove c'è il limite di 50, viaggiava infatti a 110 all'ora.

Solenne ammainabandiera

Ieri, festa dell'Unità d'Italia e Giornata delle Forze armate, alla presenza del Gonfalone della Città di Trieste, decorato di Medaglia d'oro al valor militare, si è svolta alle 17 in piazza dell'Unità d'Italia la tradizionale solenne cerimonia dell'ammainabandiera. Hanno reso gli onori plotoni dei Carabinieri, della Guardia di finanza e del I Reggimento di fanteria «San Giusto». Ieri mattina, l'Anmi ha ricordato i Caduti in mare con una cerimonia al Faro della Vittoria.

UN PENTITO CHIAMA IN CAUSA LA MAFIA E ACCUSA QUATTRO PERSONE

Dalla Turchia 30 chili di "ero"

Gli imputati rischiano più di 20 anni di carcere - Il processo riprenderà il 2 dicembre

Trenta chili di eroina proveniente dalla Turchia. Camion e pullman che attraversano i valichi della nostra provincia con la droga nascosta nei doppifondi. Un pentito che chiama in causa la mafia e accusa quattro persone che rischiano più di vent'anni di carcere.

Sono questi gli elementi attorno a cui ruota il processo che vede sul banco degli imputati Giuseppe Cattelan, 39 anni, già titolare del ristorante "La Contarina" di San Stino di Livenza; sua sorella Barbara, 28 anni e Bektas Cavit, 45, un cittadino turco a lei sentimentalmente legato. Il quarto imputato, Luigi Papaianni, 40 anni, formalmente residente a Desio, è latitante. Il processo è iniziato nella tarda mattina di ieri e ha occupato i magistrati fino alle 20.30. Poi è stato rinviato al prossimo 2 dicembre..

Non è un processo facile e nemmeno tranquillo. Gran parte delle 'carte' che l'accusa può mettere sul tavolo sono costituite dalla dichiarazioni di un pentito. Stephan Cliff Varaschin, nato in Australia ma da tempo proprietario di una tenuta agricola nella Bassa friulana, dopo essere stato arrestato per detenzione di armi e di duecento grammi di droga, ha fatto i nomi dei fratelli Cattelan, di Bektas Cavit e di Papaianni.

«Bektas organizzava e coordinava il traffico dei Tir che venivano dalla Turchia. Cattelan ha avuto in deposito non meno di 20 chili di eroina. Papaianni ne è stato destinatario di almeno dieci. La ragazza accompagnava il fidanzato nei suoi viaggi, non poteva non sapere».

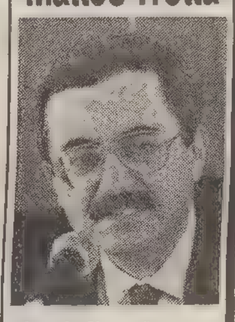
Sta di fatto che la Guardia di finanza non ha recuperato nemmeno un grammo dell'asserita droga di provenienza turca. Gli unici 200 grammi sono proprio quelli trovati in un edificio della tenuta agricola del pentito trasformatosi in accusatore. Nello stesso edificio era nascosta anche una mitragliatrice pesante, alcuni fucili automatici 'Kalasnikhov' e un paio di mitragliette 'Skorpion', l'arma dei terroristi e dei rapinatori.

Ieri in aula Cliff Varashin ha raccontato nuovamente la sua 'verità'. Va anche detto che di recente il tribunale di Udine lo ha condannato a 4 anni e 6 mesi di carcere concedendogli allo stesso tempo la libertà in attesa del processo d'appello. "La sua deposizione è stato un pò confusa" hanno commentato i difensori dei quattro imputati. Ma il problema di questo processo sta a monte. Quale credibilità può aver un ex tossicodipendente finito in carcere per droga e armi? Quali riscontri oggettivi hanno trovato le sue dichiarazioni?

Nella prossima udienza saranno sentiti altri testimoni. Qualcuno potrebbe riservare qualche sorpresa.

PROCURA

Da Gorizia a Trieste il giudice Matteo Trotta



Il giudice Matteo Trotta (nella foto) fra qualche settimana lascierà la Procura di Gorizia per la Procura Generale di Trieste. Sosterrà l'accusa nei processi d'appello assieme ai colleghi Reinotti e Baiti. Trotta non lavorerà però a tempo pieno nel capoluogo regionale. A Gorizia continuerà a seguire le indagini sulla tangentopoli locale. Ieri intanto il procuratore generale Claudio Coassin ha parlato per l'ultima volta in udienza a Trieste. Dal 15 novembre assumerà la carica di procuratore a Urbino.

M02193

CIRCOLO DI STUDI POLITICO SOCIALI «CHE GUEVARA»

Oggi, 5 novembre, alle ore 17.30, presso il Circolo della Stampa in Corso Italia, 13 (1° piano), conferenza sul tema: **Guerra nella ex-Jugoslavia: cause e prospettive di pace.** Interverranno: il prof. **Jože Pirjevec** - docente di Storia dell'Europa Orientale all'Università di Padova, e autore del libro: "Il giorno di S. Vito. Jugoslavia 1918-1992 storia di una tragedia" - e il prof. **Teodoro Sala** - docente di Storia dell'Europa Contemporanea all'Università di Trieste. Seguirà il dibattito. Ingresso libero.

PENSIONI

Ricorso dello Snals

Un ricorso collettivo alla Corte dei conti avverso il blocco delle pensioni per il periodo 1 settembre-31 dicembre '93 sarà presentato dallo Snals. Preliminarmente, ogni pensionato dovrà inviare al Provveditorato di appartenenza un'istanza di diffida. Per delucidazioni rivolgersi allo Snals da lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

PROTESTE

Pedoni in pericolo

CamminaTrieste, Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, ha chiesto alle autorità interventi a tutela dei pedoni, riportando gli estremi di denuncie che riguardano la strada provinciale che da San Rocco va al colle di Muggia Vecchia, diventata «ormai strada a rischio, collaudata da guidatori spericolati.»

CANTORI

Cappella Civica

Vengono selezionati nuovi elementi da inserire nell'elenco dei cantori effettivi e supplenti della Cappella Civica. Gli interessati possono chiedere l'ammissione alle audizioni contattando entro il 23 novembre la direzione della Cappella Civica, via Imbriani 5, tel. 636263. Gli aspiranti potranno presentare 1-2 brani a scelta.

UN CORSO

Medicina generale

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è stato bandito un concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale per gli anni 199495. Per delucidazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici di segreteria dell'Ordine.

ACEGA

Assemblea sindacale

L'Acega, Azienda comunale elettricità, gas e acqua, con un comunicato ha informato l'utenza che per il giorno di sabato 6 novembre è stata indetta dalla Faile-Cisal un'assemblea del personale. In conseguenza di questo appuntamento sindacale, agli sportelli aziendali potrebbero verificarsi disservizi o interruzioni.

LAVORI

Divieti di sosta

Per poter provvedere alla riparazione di un tratto della rete fognaria, il Comune ha disposto, solo per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata permanente per tutti i veicoli, su ambo i lati della via Buonarroti, nel tratto compreso tra via Petrarca e via Rossetti.

FIAT PRESENTA LA NUOVA FIAT
da domani vieni a vedere la PUNTO

presso **e i suoi autorizzati**

Succursale FIAT Trieste
via Campo Marzio, 18 tel. 3181.111

Organizzato Vendita e Assistenza
Cimadori Marino SS.14 - SISTIANA

Carrozzeria Autorizzata
Giarizzole - via Caboto, 20
esposizione: via Giarizzole, 21

Autosalone Central di Cok
via Slataper, 1 ang. p.zza Ospedale

Officine Autorizzate:
Giulia di Domio - via Giulia, 55
Malalan - via Cologna, 57/2
Camozzi - via Tacco, 32
Carli - via Petronio, 10
Interauto - Andr. Campo Marzio, 1-1/A

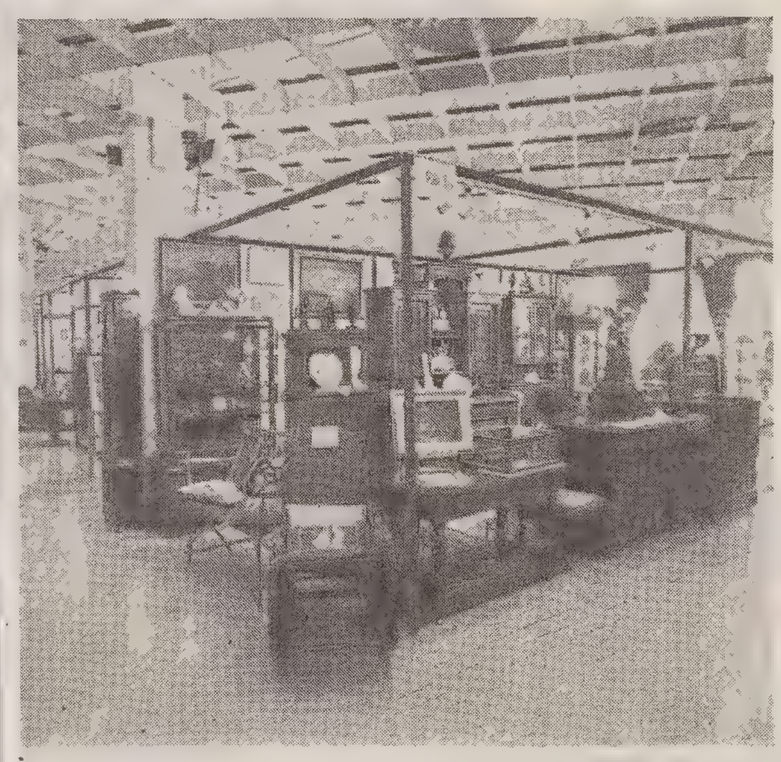
espone da **coin** C.so Italia,16

Giovanna Maiani

MILANO 21
DIMENSIONE
SOLO 3 SETTIMANE
PROMO
SCI
20%
SU TUTTI I NUOVI ARRIVI
DIMENSIONE

INAUGURATA IERI L'XI MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Alla Fiera del Biedermeier



Un angolo della Mostra mercato dell'antiquariato inaugurata ieri.(Italfoto)

La rassegna si conferma importante punto di riferimento dell'arte mitteleuropea

Presenti espositori austriaci

«C'è un indissolubile legame storico e culturale che unisce Trieste all'Austria, ed è per questo che abbiamo accettato volentieri di partecipare a questa manifestazione; anzi, nell'ottica di una maggiore collaborazione con le iniziative Alpe Adria sarebbe auspicabile allestire una mostra anche a Graz con la partecipazione degli antiquari italiani». Manfred Srna, presidente della Federazione antiquari della Stiria, si sente un po' a casa sua tra le collezioni di mobili, quadri e oggetti dell'XI Mostra mercato dell'antiquariato inaugurata ieri alla Stazione Marittima. Dal Biedermeier viennese ai mobili di stile Jugendstil e Secessionista fino a secretaires, ribalte e scrittoi del Settecento, per non parlare delle opere pittoriche dell'Otto-Novecento triestino, gli stand della Marittima offrono un viaggio in quell'antiquariato mitteleuropeo che ha ormai fatto della rassegna triestina un «unicum» nel panorama delle fiere di settore.

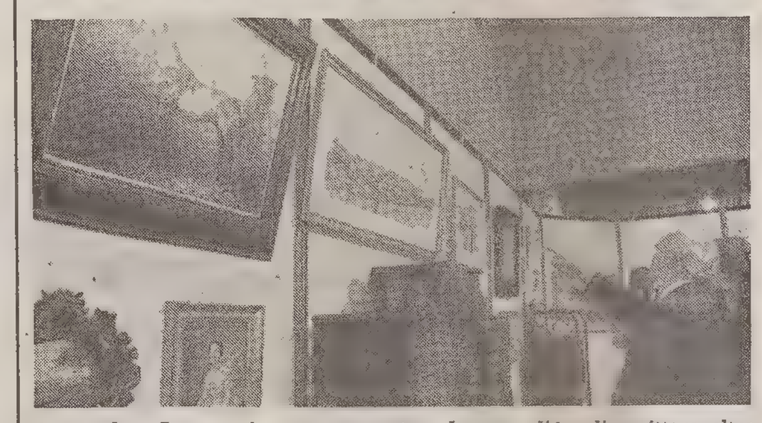
«In questo campo siamo diventati un vero punto di riferimento per tutte le regioni che si affacciano sulle Alpi», spiega Umberto Fabricci, presidente del consorzio Promotrieste, l'ente che ha organizzato la mostra in collaborazione con la Camera di Commercio: «Quest'anno siamo riusciti a portare nove antiquari stiriani, ma l'obiettivo finale è di riunire una rappresentanza dell'antiquariato mitteleuropeo chiamando operatori dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia e dagli altri Paesi dell'Est e Centroeuropa».

Oltre ai duecento metri quadrati dedicati agli espositori austriaci (con un campionario di alta qualità che va dal primo barocco fino al classicismo e all'arte moderna con gioielli, mobili, vetrerie, dipinti, stampe e disegni), la rassegna ospita 25 antiquari triestini, e altri 17 provenienti da varie regioni italiane. Mobil firmati Hoffmann e Thoné, icone di squisita fattura o particolarmente rare (come l'icona da viaggio di 10 cm abbellita da parle e realizzata da Ovchinnikov, uno degli artisti fornitori dello zar), gioielli e orologi da grandi firme (Rolex, Patek Philippe, Vacheron Constantin), tappeti persiani, cinesi e anatolici, collezioni di vetrerie triestine e cristallerie francesi firmate Lalique, Gallé, Daum, e ancora (al piano superiore) libri, stampe (con splendide vedute di Trieste), carte geografiche. Non mancano monete e francobolli (c'è persino il Cronchi rosa non dentellato del 1975), e le «curiosità» come la storia del bastone da passeggio proposta da una casa milanese: ci sono i primi esemplari di inizio Settecento e i bastoni «trasformisti» (uno che diventa treppiede da macchina fotografica, un altro fucile, uno persino «valigetta» del pronto soccorso). La mostra rimarrà aperta fino all'8 novembre, tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. Sabato e domenica orario continuato 10-20.30. I biglietti d'ingresso costano 7 mila lire (5 mila i ridotti - parte dell'incasso sarà devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro).

Pietro Spirito

ESPOSTE ALLO STAND DELL'AIRC

Tele «dimenticate» dell'età romantica



Arte e beneficenza si sposano ancora una volta in occasione dell'XI Mostra mercato dell'Antiquariato. Il Comitato regionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro ospita infatti nel suo stand una piccola selezione di opere del Museo Revoltella mai esposte prima, riesumate dai magazzini dove giacciono oltre 700 quadri in gran parte dell'800. I pezzi, esposti dopo essere stati puliti, sono di autori italiani, tedeschi e austriaci, alcuni dei quali raggiunsero notevole fama in città. Si tratta di una scelta di paesaggi, primo «assaggio» di una mostra più ampia che il Museo Revoltella allestirà nei primi mesi del '94 dedicata «proprio alla paesaggistica, con particolare riferimento al paesaggismo romantico», come spiega la direttrice del museo, Maria Masau Dan. «E non sarà l'unica rassegna tematica - continua la direttrice -: l'intenzione è di sfruttare al massimo le opere che non potranno mai essere esposte nel museo e che conserviamo nei nostri magazzini; sono tele di importanza artistica relativamente minore, ma non per questo meno rappresentative della cultura e della pittura locali».

La selezione allestita allo stand dell'Airc offre, tra le altre tele, una «marina» di Bernhard Fiedler, uno dei più sensibili interpreti del paesaggismo romantico, che dopo aver soggiornato nel Veneto e in Friuli si stabilì nel 1860 a Trieste, dove realizzò buona parte delle decorazioni del Castello di Miramare. C'è poi il misterioso Courpaisan, con la veduta di un «Porto Olandese» datata 1863: nulla si sa di questo artista, che appone accanto alla firma la dicitura «Dusseldorf», probabile sua città d'origine. Poco nota anche la figura di Wilhelm Beuerling presente con un «Paesaggio alpestre» - che operò attorno al 1870 a Trieste e citato dal Caprin come «artista triestino dilettante». Diversa la notorietà di Massimo d'Azeglio, pittore oltre che uomo politico e letterato. L'opera esposta alla Marittima, intitolata «Rovine nella campagna romana», fu acquistata dal Museo Revoltella nel 1902.

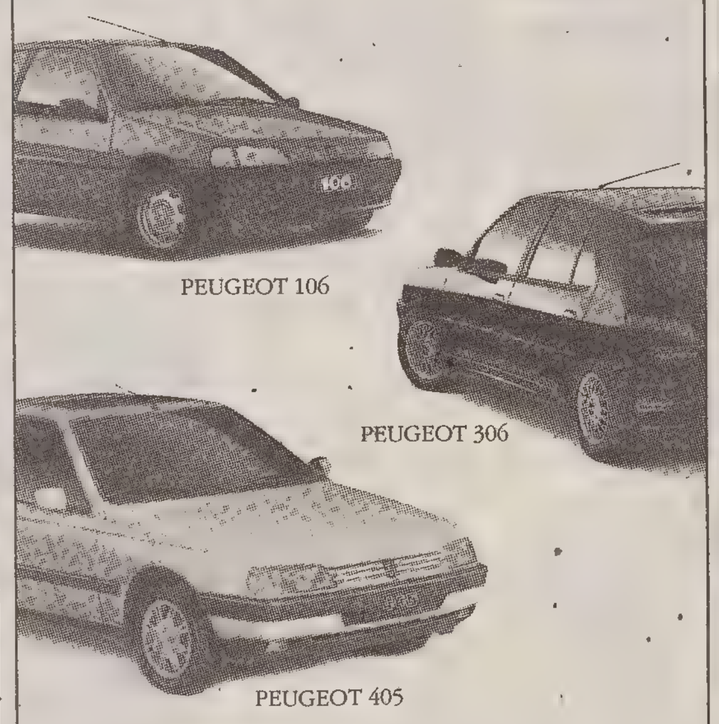
Tornando all'attività dell'Airc, ai primi 400 visitatori della mostra che aderiranno all'Associazione (quota: 25 mila lire) sarà regalato il libro «Il satiro di Aquileia», uno dei racconti più originali della principessa Maria della Torre e Tasso, pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1907 in 325 esemplari numerati, e poi riproposto nel 1989 in mille copie numerate dalla Italo Svevo (nella traduzione di Fulvia Costantinides) che ora ha messo a disposizione le ultime 400 copie della tiratura (anche il ricavato delle prime 600 fu elargito all'Airc).

«Siamo sempre a caccia di fondi e soci - ha detto la presidente regionale dell'Airc, Donata Hauser - ma ci teniamo a una presenza che sia il più possibile attiva e propositiva».

Pi. Spi.

PEUGEOT

scegli lo stile, la sicurezza, il temperamento,



scegli i vantaggi:

106
Tasso zero fino a 9.000.000 in 24 mesi*
TAN. 0 - T.A.E.G. 2,1
Con rate mensili da L. 375.000

306
Tasso zero fino a 10.000.000 in 24 mesi*
TAN. 0 - T.A.E.G. 1,97
con rate mensili da L. 416.700

405
Tasso zero fino a 20.000.000 in 24 mesi*
TAN. 0 - T.A.E.G. 0,98
con rate mensili da L. 833.400

* OPERAZIONE SU VETTURE DISPONIBILI NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO - VALIDITÀ 30 - 11 - 93

PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT TRIESTE

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

IL CONSERVATORIO NON E' ANCORA DEL TUTTO AGIBILE

La burocrazia blocca il «Tartini»

Collaudi, permessi, verifiche: e dopo dieci anni l'istituto resta «sdoppiato»

Il Comune: «Questione di poche settimane»

«Questione di poche settimane». Una frase che docenti, non docenti e allievi del Conservatorio Tartini si sentono ripetere suppergiù da un anno a questa parte. Mentre il miraggio di un palazzo finalmente agibile in tutte le sue parti e restituito interamente alla musica rimane, appunto, tale. Ieri sono iniziate le lezioni del nuovo anno scolastico. E ancora una volta l'istituto musicale è dislocato in due strutture: alcune aule nel palazzo di via Ghega, altre nella sede provvisoria di Roiano, ospitata nella scuola Tarabocchia. I lavori di restauro dell'edificio storico (e vincolato dalla Soprintendenza), iniziati nell'82/'83, non si sono ancora conclusi. O meglio, come sottolineano tanto il direttore Giorgio Blasco quanto i funzionari della pubblica amministrazione, sono terminati. Ma a far restare chiuse le aule sono ora alcune procedure burocratiche: «manca insomma l'agibilità definitiva», spiega dagli uffici del Comune (proprietario dell'immobile) l'architetto Carlo Nicotra: ed è inoltre in fase di preparazione il parere dei Vigili del fuoco. Un parere al quale, aggiunge Blasco, va aggiunto anche quello dell'Usl.

Ma prima di consegnare all'attività didattica palazzo Rittmeyer, il Comune deve anche terminare le procedure del collaudo tecnico-amministrativo, obbligatorio per le opere pubbliche che comportino una spesa superiore a una certa entità. In sostanza, si tratta di procedere alla revisione dei materiali impiegati e delle opere realizzate, per confermare la conformità alle normative. Inoltre vanno controllate anche le procedure di spesa: una spesa che alla fine di un restauro decennale si attesta sui sei miliardi e mezzo, a fronte di una revisione dei prezzi — stabiliti anni e anni fa — che solo per l'ultimo lotto, quello appunto non ancora consegnato dal Comune, ha superato del 60% la cifra prevista.

E dunque, ancora una volta è «questione di qualche settimana». Almeno così si continua a sperare. In una riunione convocata negli ultimi giorni di ottobre si è fatto il punto della situazione, dopo che anche gli ultimi problemi sorti alla fine dello scorso anno scolastico sono stati superati. A prescindere da alcuni piccoli interventi — come il picchettamento delle scale — il problema principale era rappresentato infatti dalle finestre del terzo piano, troppo basse e dunque, per legge, da proteggere con sbarre: soluzione che però in un primo tempo la soprintendenza aveva ritenuto impropria per la salvaguardia dell'estetica della facciata. Ora che anche quel problema è stato risolto, da scavalcare sembra ci sia solo l'inghippo delle carte bollate. Ma intanto i disagi per chi lavora e studia al Tartini proseguono. E fra poco alcune classi dovranno essere spostate nella sede di Roiano per lasciare il posto all'espletamento dei concorsi nazionali a cattedre per i conservatori. Una sede, quella di Roiano, che si rivela ancora provvidenziale. Non per nulla, già a giugno, era stata garantita a Blasco la proroga della disponibilità della Tarabocchia anche per quest'anno...

p. b.

LE NOVITA' DEI CORSI

Cattedra di sax e sperimentazione sulle note del '900

Per la prima volta, da qualche anno a questa parte, si registra un'inversione di tendenza. Gli iscritti al Tartini per il '93/'94 sono quasi 500, contro i 460 del '92/'93 e i 480 del '91/'92. È un dato che il direttore Giorgio Blasco fa risalire al decreto ministeriale che lo scorso anno ha fatto del conservatorio e della scuola media annessa due entità di fatto separate. Se in precedenza infatti gli insegnamenti propriamente musicali — teoria e solfeggio e strumento — erano impartiti nell'ambito dello stesso orario scolastico costituendone parte integrante, secondo la nuova normativa chi si iscrive al Tartini «può» frequentare la scuola media annessa, ma per quanto riguarda le materie musicali è soggetto esclusivamente alle regole del conservatorio. Per quanto riguarda la formazione delle classi, se ne sta ancora attendendo l'autorizzazione in base alla pianta organica sottoposta al ministero. E come ogni anno, bisognerà attendere almeno un mese per poter assegnare le supplenze. Quanto ai corsi, va segnalata la novità del saxofono, elevato allo status di strumento «principale». Si attende intanto da Roma l'autorizzazione — che ha carattere annuale — all'attivazione di un corso di lingua italiana per stranieri: una richiesta avanzata da Blasco per far fronte alle esigenze di ragazzi provenienti in gran parte da Slovenia e Croazia.

Ultima novità di rilievo: Roma ha dato l'o.k. alla proposta di sperimentazione didattica avanzata dal conservatorio triestino, che avvalendosi anche dell'esperienza già maturata in altri istituti italiani ha elaborato programmi d'esame più ricchi e articolati soprattutto in relazione alla musica del nostro secolo, quasi del tutto ignorata dai vetusti programmi ministeriali. La sperimentazione — attuata nelle classi di pianoforte, violino, flauto, canto e organo — sarà applicata in maniera facoltativa da parte dell'insegnante in base alla valutazione delle capacità dell'allievo.

Il Piccolo

speciale sanità

Venerdì 5 novembre 1993

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

INFERIORI ALLE CIFRE STIMATE I DATI REALI SUL BALZELLO PREVISTO SUL MEDICO DI FAMIGLIA: EFFETTUATI SOLO 77MILA VERSAMENTI

La regione dice no alla tassa

TRIESTE — Tassa sul medico, il Friuli-Venezia Giulia ha scelto la via dell'evasione. Fino a sabato scorso solo quatto cittadini su dieci hanno infatti pagato le 85 mila lire per l'assistenza di base. Nelle casse della Regione sono stati dunque finora versati poco più di tredici miliardi. Un magro bottino, rispetto ai 30 miliardi e 987 milioni di gettito previsto, pari appena al 42 per cento delle aspettative. L'entità dei pagamenti relativi al 2 e al 3 novembre verrà resa nota solo fra qualche giorno. Ma è assai improbabile che versamenti dell'ultimo minuto modifichino sostanzialmente il quadro di una diserzione fiscale generalizzata. Fino a sabato 30 ottobre il centro compartimentale del Bancoposte di Trieste ha infatti registrato in tutto 77.406 bollettini per la tassa sul medico provenienti dal Friuli-Venezia Giulia. La cifra complessiva incassata dalla Regione non è ben precisata. Ciascun bollettino reca infatti i pagamenti dell'intero nucleo familiare. Le prime stime a livello nazionale parlano comunque di un introito di oltre 13 miliardi. A questa somma vanno aggiunti gli incassi del 2 e 3 novembre. I dati relativi alle ultime due giornate di versamento non si conoscono ancora. Al Bancoposte di Trieste stanno affluendo proprio in queste ore i dispacci degli uffici regionali periferici. Un quadro generale si definirà dunque appena fra qualche giorno. Sembra però difficile che fra martedì e mercoledì abbiano preso d'assalto gli sportelli delle poste tutti i 240 mila contribuenti che fino al sabato mancavano all'appello. Anche perché a Trieste l'ultima giornata utile per i pagamenti ha visto gli uffici sbarrati, in concomitanza con la festività di San Giusto. Se le prime previsioni verranno confermate, il Friuli-Venezia Giulia si dovrebbe situare più o meno a metà nella classifica nazionale dei versamenti. Per ora in testa alla «hit» dei pagamenti svetta il Trentino Alto Adige che ha raggiunto il 94 per cento del gettito previsto. Seguono l'Emilia Romagna con il 56 per cento e il Lazio con il 49 per cento. Fanalino di coda le regioni meridionali, in cui gli introiti si attestano attorno al 20-25 per cento del previsto. Ma cosa accadrà se alla resa dei conti il buco nei bilanci regionali dovesse rivelarsi di questa portata? Il futuro della tassa sul medico appare quanto mai oscuro. La legge prevede per gli inadempienti sanzioni di 42.500 lire. In questi giorni è però circolata anche l'ipotesi di un inasprimento dei ticket e di altri contributi sanitari, mentre martedì 16 scade il termine per l'approvazione da parte del Parlamento del decreto legge sul balzello, duramente contestato da molte forze politiche. E se la tassa venisse soppressa in extremis?

Da. Gr

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

• Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	[illegible]
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
• Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
• Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
• Banfield	v. Caprin 7	362766
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
• Minorati udito	v. Istria 59	772238
• Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678-68116
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
• Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
• Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	[illegible]
• Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
• Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
• Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
• Lega It. lotta c. tumori		771173
• Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
• Infermiere volontarie Cri orario 10.30-12.30 (eccetto sabato)	P.zza Sansovino 3	308846

GORIZIA - 0481

• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	[illegible]
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
• Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
• Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

• Acat (Alcolisti in trattamento)	V. Diaz 60	[illegible]
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
• Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	Ceriani 25	501182
• Invalidi civili	V. Div. Julia	510220
• Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
• Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
• Paraplegici	S. Caterina	505240
• Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
• Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
• Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
• Telesoccorso-Televita	V. Ungheria 56	1678/46079

DOSSIER DEL TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO SULLA REALTA' DEL CAPOLUOGO GIULIANO

Trieste, ospedali a basso gradimento

In continuo aumento le denunce degli utenti: 16 cittadini su 100 segnalano presunti errori professionali

Cresce la consapevolezza dei propri diritti da parte dei triestini o la situazione nei nostri ospedali sta peggiorando in maniera vistosa? In altre parole, chiediamo di più ai medici, agli infermieri e all'intera struttura sanitaria perché sappiamo ciò che ci spetta oppure al Maggiore, a Cattinara e al Santorio il livello delle prestazioni, le diete e l'albergaggio sono scadenti?

E' l'interrogativo che sorge spontaneo a scorrere il mini-dossier, messo a punto dal Tribunale per i diritti del malato di Trieste. In un opuscolo, che entrerà in distribuzione proprio in questi giorni, il Tdm triestino presenta infatti un ritratto della sanità nostrana secondo l'ottica dei pazienti.

ATTESE PER ESAMI CLINICI/DIAGNOSTICI E ADEMPIMENTI BUROCRATICI

Periodo osservazione	Numero denunce	% sul totale denunce	Variazione su base annua
1.4-31.12.90	14	11%	
1.1-31.12.91	25	17%	+39%
1.1-31.12.92	47	20%	+88%
1.1-31.3.93	34	26%	+289%
Totale	120	19%	

Nel libriccino i volontari del gruppo hanno raccolto le denunce pervenute negli ultimi tre anni. Le hanno suddivise in quattro aree: prestazioni medico infermieristiche, diritto alla comunicazione e informazione; attese per esami clinici, adempimenti burocratici e ritardi negli interventi; errori professionali; coordinamento tra sanità e assistenza. Ne hanno calcolato incrementi e variazioni su base annua. E hanno cercato di tirare le fila. Il primo dato notevole è che dal '90 al marzo del '93 le denunce dei triestini sono aumentate in maniera costante.

L'area più critica risulta in tutto il periodo considerato quella relativa al diritto del malato di avere una corretta informazione sulle cure e mantenere positivi e frequenti rapporti con i medici e gli infermieri. A denunciare carenze su questo fronte sono stati 74 cittadini nel '90, 66 nel '91; 100 nel '92 e 57 nei primi tre mesi di quest'anno. Le segnalazioni di questo tipo costituiscono il 47 per cento delle denunce complessive.

ERRORI PROFESSIONALI DERIVANTI DA IMPRUDENZA, IMPERIZIA

Periodo osservazione	Numero denunce	% sul totale denunce	Variazione su base annua
1.4-31.12.90	21	17%	
1.1-31.12.91	30	21%	+15%
1.1-31.12.92	36	15%	+20%
1.1-31.3.93	15	11%	+67%
Totale	102	16%	

Al secondo posto nella hit delle rimostranze, compare lo spreco di tempo. Il 19 per cento delle denunce riguarda infatti le attese per gli esami clinici e diagnostici, i rinvii e i ritardi degli interventi, i lunghi iter burocratici. «Il male, endemico del pianeta sanità - commenta il Tdm - si sta diffondendo in tutti i settori. Tanto che da un anno all'altro si registra un deciso aumento delle denunce, che si quadruplicano nei primi mesi del '93».

Gli errori professionali derivanti da negligenza, imprudenza e imperizia, hanno invece totalizzato il 18 per cento delle denunce. Anche qui l'andamento delle segnalazioni è in costante aumento. Il 9 per cento delle denunce riguarda infine lo scarso coordinamento fra sanità e assistenza (cioè l'assistenza dopo le dimissioni dall'ospedale) e il caren(cibo e ambienti). «Ma questo - commentano al Tdm - non deve far pensare che nei nostri ospedali l'albergaggio sia sempre adeguato. Nei primi mesi di quest'anno le denunce si sono infatti quintuplicate rispetto al '91».

E allora siamo noi a essere diventati più esigenti o le nostre strutture versano in un progressivo degrado? Dare una risposta al quesito, dice Bruna Braida, presidente del Tdm triestino, è quasi impossibile. «A una verifica sul campo - commenta - la situazione appare più rosea di anni fa. Stanno mutando i comportamenti degli operatori e anche l'Usl lavora a un miglioramento dei servizi. Ma il mutamento avviene con lentezza e tra mille difficoltà».

Daniela Gross

AREA DI SERVIZIO

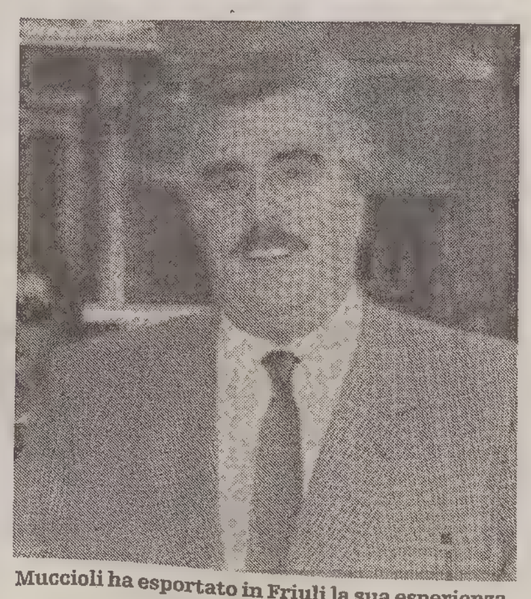
Psicofarmaci addio Nasce un corso anti-depressione

Un gesto di politica culturale per reagire alla crisi della psicanalisi. Per contrastare il «ritorno in forze» nel «campo della questione psichica» di un modello medico organicista, basato sulla «credenza» che dietro varie forme di disagio manifestate dalle persone vi sia, appunto, un deficit dell'organismo che si può colmare o ridurre con un intervento farmaceutico. E' in questi termini che l'Istituto di ricerca clinica psicanalitica «Scienza della parola» e l'Associazione cifrematica di Udine spiegano il senso dell'iniziativa inaugurata la scorsa settimana nel capoluogo friulano e costituita da un corso di quattro conferenze dedicate al tema della «Mitologia della depressione». «La storia della psichiatria in questi ultimi due secoli — spiega lo psicanalista Gianni Tagliapietra, presidente dell'Istituto e relatore del corso — è stata scandita da una serie di "miti", di etichette standardizzate che ciclicamente hanno cercato di ricondurre a un'unica forma di malattia organica i sintomi di un disagio che ha invece radici più vagate e complesse lescio. Dopo i fasti dell'isteria, della paranoia e della schizofrenia, ecco che ora sembra imporsi come diagnosi ormai "universale" la depressione, malattia organica che dovrebbe spiegare il male globale e il disagio della società alle soglie del terzo millennio». Il rischio, prosegue Tagliapietra, in realtà, è quello dell'appiattimento della psicanalisi sulla psicoterapia, dell'eliminazione di ogni riferimento all'inconscio in nome «dell'idolatria della tecnica risolutiva e del culto dello psicofarmaco», moderna «camicia di forza chimica». Di qui la critica serrata verso ogni tentativo di riproporre con forza anche in questo campo un modello medico che riconduca tutto a malattia con origine genetica o, comunque, organica. Come nel caso della sindrome da stanchezza congenita. «Una grande boutade provinciale - afferma Tagliapietra - che ha trovato ampio credito istituzionale e mediologico. Un ricercatore avrebbe "visto" il gene della stanchezza cronica e su questa base "scientifica" si costituiscono associazioni nazionali di nati stanchi. Alimentando così la superstizione dell'incapace per natura». Per informazioni sul corso, che proseguirà ogni giovedì di novembre, telefonare dalle 16 alle 20.30 allo 0432/766879.

Luca Pantaleoni

APERTA UNA COMUNITA' DI RECUPERO LEGATA A MUCCIOLI

Una nuova San Patrignano in provincia di Pordenone



Muccioli ha esportato in Friuli la sua esperienza.

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, è stato in visita alla nuova comunità per il recupero di tossicodipendenti di San Giovanni di Livenza (Pordenone). Si tratta di una struttura nata su iniziativa del comune di Sacile, avviata in collaborazione con Vincenzo Muccioli e affidata in convenzione alla gestione della comunità di San Patrignano, capace di ospitare una quarantina di persone.

Attualmente nella comunità di San Giovanni di Livenza lavorano una decina di ragazzi di San Patrignano che hanno il compito di predisporre il completamento funzionale della struttura. A essi si è affiancata la partecipazione della popolazione, delle associazioni e delle strutture pubbliche, che hanno creato le premesse per un'integrazione della struttura con la realtà locale.

Dopo avere espresso il proprio compiacimento all'amministratore e al consiglio comunale di Sacile; Degano ha sottolineato che «l'apertura di questa comunità è stata qui occasione d'incontro e di partecipazione della popolazione, diversamente da frequenti esempi di rifiuto e di contrapposizione».

SPORTELLO RECLAMI

Noi malati diabetici senza veri sostegni

Sono quel diabetico, invalido, che è stato menzionato nella «Grana» di cui all'edizione del «Il Piccolo» del 18 febbraio scorso. Da anni cerco di capire perché, malgrado, la riconosciuta necessità di interventi in favore della diabetologia, la nostra Regione non ha ancora, o quasi, dato mano al Progetto Obiettivo Diabete di cui all'art. 3 della Legge Reg. n. 28 del 27 giugno 1990.

Mi consta che per questo Piano in Regione ci sono disponibilità finanziare come indicato in appresso: Dotazione L.R. 15/87 per lire 200 milioni per l'acquisto di strumentazioni e altro per il miglioramento dei servizi dei centri diabetologici regionali; lire 200 milioni per attività di informazione, di divulgazione e promozione rivolte ai diabetici e loro familiari su educazione sanitaria; e inoltre uno non meglio chiara dotazione di lire 200 milioni per un progetto di informazione telematica (effetto ex De Lorenzo?).

Il nuovo assessore regionale alla Sanità promette interventi a destra e a manca, ma di diabete non ho inteso alcuna dichiarazione d'intenti. La mia modesta opinione al riguardo è che in Regione ci sia molto mistero e perplessità, riconducibile alla passata gestione Brancati.

L'Associazione Diabetici triestina più volte è intervenuta in varie sedi per ottenere qualche intervento per poter sbloccare questa situazione di stallo, per ttenere l'avvio del Progetto. Al momento attuale, penso che l'unica forza attiva in grado di dare uno scrollone all'assessorato alla sanità sia proprio «Il Piccolo», sensibile a questi problemi di carattere sociale attraverso i suoi interventi in campo sanitario.

Ennio Collini

ATTIVATO A ROMA UN NUMERO PER LE DENUNCE

Linea diretta col ministero

Tra i tanti sexy-phone, hot-line ed erotic-party telefonici da mercoledì è stata attivata a livello nazionale una linea che forse sarà la più «rovente» di tutte: si parla infatti di un numero telefonico adibito esclusivamente a ricevere tutte le proteste e i reclami per disservizi, inefficienze, ritardi e ogni sorta di soprusi che i degenti o chi per loro dovessero riscontrare negli ospedali italiani.

A far decollare questa iniziativa che sarà indubbiamente accolta con gioia da tutti gli ammalati che non hanno la possibilità di protestare con qualcuno delle inefficienze, è il sottosegretario alla Sanità Publio Fiori che mette a disposizione di tutti proprio alcune linee della sua segreteria.

Le linee, attive ventiquattro ore su ventiquattro, sono collegate ad un fax (il cui numero è 06/ 59942459) e ad una segreteria telefonica (06/59942457).

La data di mercoledì vede quindi aprirsi una possibile via di comunicazione tra il malato che vuole difendere i suoi diritti e l'apparato burocratico, cioè il Ministero della Sanità, che forse troppo spesso ha eluso il compito di salvaguardare questi diritti. Insomma un telefono dentro il Governo e dentro il Parlamento, per sentire direttamente dalla voce dei cittadini non solo le denunce ma anche le proposte per trasformare dove si può il mastodontico marchingegno della sanità nazionale.

EMENDAMENTO APPROVATO DA PARTE DELLA COMMISSIONE DEL SENATO

Un primo sì per eliminare i bollini

La commissione Sanità del Senato ha approvato all'unanimità un emendamento del Pds che abolisce il tetto di 24 bollini concessi agli esenti dal ticket. La modifica è stata inserita nel disegno di legge di conversione del decreto legge 365 con il quale il governo ha prorogato al 31 ottobre scorso il termine per il pagamento della tassa di 85 mila lire e ha introdotto la sanzione del 50% per gli evasori. Il decreto è stato licenziato per l'aula, mentre sono stati invece respinti gli emendamenti del Pds, di Rifondazione Comunista e della Lega che sopprimevano la tassa stessa. In altre parole le opposizioni non sono riuscite a ripetere quanto avvenuto la settimana scorsa presso la Commissione Affari Sociali della Camera, dove era passato un emendamento della Lega che cancellava l'obbligo del versamento della tassa. Rilevante comunque è l'abolizione del tetto sui bollini; la finanziaria del '93 aveva previsto per gli esenti dal ticket 16 bollini a testa che equivalogono ad altrettante ricette farmaceutiche in regime di esenzione. Successivamente il governo aveva aumentato tale tetto, concedendo con un decreto legge (che è ancora all'esame del Parlamento) otto bollini in più (fino a 24). L'emendamento approvato invece prevede che chi ha esaurito tutti i bollini possa riceverne altri dalle Usl fino «a totale copertura delle effettive necessità terapeutiche documentate dal medico di base». Bisognerà ora vedere se l'emendamento sarà convalidato dall'aula, anche se - come ha affermato il presidente della commissione Sanità, Elena Marinucci - il decreto in cui è stato inserito difficilmente potrà essere esaminato dall'assemblea di palazzo Madama (impegnata con la finanziaria) prima della sua scadenza, prevista per il 17 novembre. Il governo dovrà reiterare il decreto e in questo caso - ha detto Marinucci - «ci auguriamo che sia accolta nel testo la modifica sui bollini che non dovrebbe comportare oneri rilevanti per il bilancio».

MUGGIA / S'INFIAMMA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Attacchinaggi selvaggi

Denuncia «contro ignoti»: manifesti della Lega Nord coprono quelli delle altre liste

Il colpo dei «soliti ignoti», a poco più di due settimane dal voto. Ieri mattina Muggia si è risvegliata zeppa di manifesti e ritagli di manifesti della Lega Nord, appiccicati nella notte e sparsi un po' ovunque, sia negli spazi elettorali delle altre liste, sia in giro per la cittadina e anche all'entrata del centro costiero.

Pds, Rifondazione comunista e la lista «Insieme per Muggia» (compresi i Verdi e l'Unione slovena) hanno immediatamente presentato le rispettive denunce contro ignoti, sia al commissariato di polizia che al comitato elettorale di tregua, lamentando di avertrovato i propri manifesti (vedi quelli con la foto del capolista Milo), coperti da scritte leghiste. Scritte e slogan che sono stati rinvenuti, oltre che nei consueti luoghi di affissione, anche sotto il portico di passaggio verso piazza Marconi, negli spazi sui muri riservati ai partiti locali, nonché presso le sedi del Pds e di Rifondazione.

Dopo essere stata chiamata la polizia, che ha svolto in mattinata sopralluoghi e rilievi nelle zone indicate, nel primo pomeriggio i vigili urbani assieme a una squadra di operai del Comune hanno provveduto alla disaffissione dei manifesti «incriminati», togliendoli dagli spazi non consentiti.

Non si tratta tuttavia di un caso nuovo o isolato. È infatti già accaduto in più occasioni — anche prima delle ultime amministrative — che dei manifesti siano stati attaccati su superfici improprie. All'entrata della sede cittadina di Rifondazione Comunista, in via Roma, è stata ad esempio appiccicata la parte bassa di un cartello della Lega, con la scritta «Ladri». Nel comunicare la denuncia del partito contro ignoti, il segretario amministrativo di Rifondazione, Bruno Steffé, afferma che «non accettiamo queste provocazioni e non reagiremo alla stessa stregua, ma condurremo, come stiamo facendo, una campagna elettorale seria e onesta. Sono episodi, questi, che preoccupano».

E la Lega, cosa dice? Il segretario provinciale Fabrizio Belloni respinge qualsiasi responsabilità del suo movimento per l'accaduto. «Con tutti i nostri manifesti che girano ovunque e tutta la gente che quotidianamente si presenta nella nostra sede, chiunque può averli presi e portati via» dichiara. «Fra l'altro — prosegue Belloni — un paio di giorni fa abbiamo trovato, proprio a Muggia, i nostri manifesti strappati e gettati a terra. Le denunce? Hanno fatto bene a inoltrarle contro ignoti, altrimenti si beccavano una controquerela. Comunque siamo abituati a fatti del genere. In altre zone tradizionalmente «rosse», come in Emilia, è capitato più volte che i nostri manifesti, dopo neanche un'ora dalla loro affissione venissero coperti con altri. Di certo non ci scomponiamo».

Luca Loredan

Ecco come alcuni militanti concepiscono la battaglia elettorale: invadendo gli spazi elettorali delle altre liste. (Foto Balbi)

MUGGIA / QUESTIONE MONTESHELL

«Solo guai se i politici si scoprono tecnici»

La Cgil ribatte alle tesi di Mutton

In attesa del parere che la Regione deve fornire al ministero dell'ambiente sugli insediamenti di gpl a Muggia, si registra un intervento di Filippo Di Stefano, segretario della Filcea Cgil. Che segue alla recente presa di posizione del pidiessino Claudio Mutton, che aveva chiamato in causa proprio il sindacato, oltre che la Regione stessa.

«Contrariamente a quanto dichiara Mutton, allora firmatario del progetto e oggi dichiaratamente contrario - si legge nella nota - il sindacato non scende in sterili polemiche, ma affronta sempre quelle che sono le reali situazioni, rispettando gli accordi sottoscritti e difendendo quello che oggi è diventato il dramma per alcuni, lo spauracchio per altri: l'occupazione».

Di Stefano ricorda ai politici («che usano far filosofie quando si è in tempo di elezioni, e scoprono per lo stesso motivo di essere diventati tecnici, capaci di esprimere giudizi su materie quali l'impatto ambientale e la viabilità») che per accattivarsi le simpatie della gente non basta schierarsi contro il progetto Monteshell, bisogna essere coerenti almeno con se stessi, e ricordare che fino a qualche anno fa, «quando tutta Aquilinia e zone limitrofe vivevano nel terrore che in qualsiasi momento potesse accadere il peggio, nessuno di questi politici, che già allora ricoprovano cariche istituzionali, si è mai preoccupato delle genti che vivevano e vivono attorno all'ex Aquila, della insicurezza che la circonda, della viabilità precaria, dell'uscita di automezzi superiore numericamente al doppio di quelli che ne uscirebbero oggi, dell'attracco del triplo delle petroliere che oggi arrivano a Trieste».

Rispetto alla superficialità di allora, prosegue la nota, il sindacato continuerà la sua battaglia per salvare i 150 posti di lavoro («non 40 come dice Mutton») e l'indotto che ne deriverebbe, auspicando che la Regione e il ministero dell'ambiente esprimano quei pareri che consentirebbero ai lavoratori, ormai vicini all'esasperazione, di recuperare il loro posto di lavoro, e alla popolazione di ottenere la tranquillità garantita dalla sicurezza del progetto.

DUINO AURISINA / DIPENDENTI COMUNALI CON CONTRATTO A TERMINE

I precari sono sul piede di guerra

La nuova finanziaria vieta nuove assunzioni: ieri una manifestazione di protesta

Il personale precario del Comune di Duino-Aurisina scende sul piede di guerra. Prima manifestazione pubblica ieri, davanti al municipio di Aurisina, per i dipendenti comunali assunti con un contratto a tempo determinato. Motivo della protesta la mancanza di una posizione decisa dell'ente, nei confronti di una situazione che si fa di giorno in giorno più drammatica e che richiede una soluzione ormai in tempi strettissimi.

«Da anni — spiega Nevio Pascolini, sindacalista della Cgil — questa genta lavora con un contratto di lavoro che non offre alcuna certezza per il futuro e viene impiegata in ogni settore dell'amministrazione, dalla casa di riposo all'ufficio tecnico. Già le amministrazioni precedenti erano state sollecitate affinché si provvedesse a delle assunzioni a tempo indeterminato e la medesima richiesta è stata riproposta alla segreteria generale e al commissario prefettizio.

«Tutti pronti a mostrarsi disponibili — prosegue Pascolini — ma finora nulla è mutato. Oggi (ieri per chi legge, ndr), la segreteria generale non si è neppure presentata all'appuntamento, eppure sapeva che saremmo venuti».

La vicenda comincia inoltre a farsi sempre più pesante, perché i tempi per garantire un futuro occupazionale ai dipendenti precari sono veramente limitati.

«La nuova finanziaria — precisa infatti Pascolini — non permetterà ai Comuni in difficoltà economiche di assumere altro personale e quindi occorre trovare una soluzione entro il '94, altrimenti diciotto persone rimarranno senza lavoro».

Una vera mazzata, sia per i dipendenti che per lo stesso ente, che da tempo lavora con un organico ridotto all'osso. Tanto per fare un esempio, tutte e tre le assistenti domiciliari della casa di riposo sono precarie e quindi, una volta scaduto il loro contratto, il servizio non potrebbe più venir garantito. Gli uffici tecnici dispongono di un solo geometra che si trova nelle stesse condizioni.

«Se l'amministrazione volesse — suggerisce Pascolini — potrebbe però trovare delle soluzioni percorribili, istituendo un concorso per titoli, cambiando il tipo di contratto, rivedendo le qualifiche funzionali. Alla casa di riposo la maggior parte degli inservienti attende che gli venga riconosciuto il ruolo di operatore socio-assistenziale previsto dalla normativa in vigore già da tempo. Se l'amministrazione continua a tergiversare non sarà più possibile immetterli nell'organico che non prevede qualifiche diverse».

Dipendenti e rappresentanti sindacali hanno fissato un incontro con i vertici del Comune per il 9 novembre, ma fin d'ora preannunciano altre forme di protesta qualora non venisse dimostrata la volontà concreta di trovare una soluzione definitiva. Nel contempo i sindacati assicurano la propria collaborazione per risolvere i problemi nei tempi richiesti dall'attuale stato di emergenza in cui si trova il Comune.

Erica Orsini

DUINO A.

Candidati a domicilio

Proseguono gli incontri a «domicilio» delle varie liste elettorali per presentare ai cittadini candidati e programmi. Ieri la lista progressista «Insieme» ha incontrato la popolazione di Ceroglie, mentre questa sera alle 20.30 il candidato alla poltrona di sindaco Giorgio Depangher insieme agli altri aspiranti consiglieri di «Insieme» saranno a Medeazza.

MUGGIA / DOMANI CHIAMPORE RICORDA I SUOI CADUTI

Il commissario sotto tiro

Per la prima volta il Comune non partecipa alla celebrazione

Nel cinquantesimo anniversario della Resistenza, Chiampore ricorda i suoi caduti. A organizzare la cerimonia commemorativa che si terrà domani presso il monumento dedicato a quanti hanno perso la vita nella lotta contro il nazifascismo, in guerra e sul lavoro, sono l'Anpi, la Cooperativa popolare del rione e il comitato promotore per il monumento. Grande assente, invece, il Comune di Muggia, nonostante la medaglia d'argento al valor militare per attività partigiana conferitagli e i due ori attribuiti a Luigi Frausin e a Natale Colarich.

«Alla nostra richiesta di patrocinio ci è stato risposto con il silenzio più ipocrita. Grazie al commissario prefettizio — rimarca Galliano Donadel, presidente della cooperativa — è venuta così ad interrompersi una consuetudine che ha profonde radici nella sensibilità dei muggesani, in base alla quale il Comune non aveva mai negato la propria partecipazione a simili iniziative di carattere morale».

Tanto più che la cerimonia è volta a ricordare il 50° anniversario della morte della partigiana Alma Vivoda e il recente conferimento di un bronzo al valor militare a Stelio Fontanot, uno dei fondatori del «Battaglione Zol».

«Entrambi erano di Chiampore, una frazione che ha visto nascere la resistenza in seno al cantiere San Rocco — precisa Donadel — annoverando ben 19 cittadini caduti. Era quindi doveroso erigere il monumento che ora sorge sul terreno della cooperativa, donato dallo scultore Graziano Romio ed inaugurato 20 mesi fa alla presenza di Nilde Jotti».

Che la memoria dei caduti sia profondamente connaturata al sentimento popolare lo dimostrano poi, a suo avviso, i 10 milioni offerti in tale occasione da semplici cittadini.

«Del resto — aggiunge Giorgio Marzi, presidente dell'Anpi istroveneto — la guerra di liberazione qui ha sempre goduto dell'appoggio della gente del posto. Perché non è stata "guerra civile", come vorrebbe farla passare qualcuno, ma azione bellica diretta contro l'occupazione dei tedeschi, sostenuti dalla polizia italiana».

Una guerra alla quale Muggia ha partecipato con 1230 partigiani, di cui 105 i caduti ufficialmente riconosciuti.

La cerimonia, che avrà inizio alle 15, vedrà la deposizione di un omaggio floreale al monumento di Chiampore, seguita dall'inaugurazione di una mostra fotografica sulla Resistenza e dagli interventi del senatore Paolo Sema e di Giorgio Vodopivec. Il tutto con la partecipazione della banda di «Bulli e pupe» e del coro «Jadran».

Barbara Muslin

ALTIPIANO / SOCIETA' BANDISTICA DI PROSECCO

Tanti giovanissimi, diretti da un enfant prodige

Fondata nel 1904, la «Società Bandistica Prosek» di Prosecco è diretta dal 1988 da Aljosa Starc, ventiduenne di Contovello, professore di pianoforte e clarinetto. Tutta la banda di Prosecco è molto giovane, l'età media è di 25 anni, e Starc, nominato dirigente della banda a soli 17 anni, è sicuramente un talento musicale maturato molto presto

«Essendo i membri della banda molto giovani — spiega Bruno Versa, il presidente del complesso — nel nostro repertorio ci sono soprattutto brani jazz, moderni, anche se non mancano alcuni pezzi classici».

La banda conta 36 elementi ed è attiva una scuola di musica curata dal maestro Starc e dal professor Lupinic, che si occupa soprattutto degli ottoni. I bambini accedono ai corsi attorno ai sette, otto anni e seguono le lezioni da ottobre a giugno.

La storia della banda di Prosecco è antica. Nata all'inizio del secondo grazie alla passione per la musica di un maestro di scuola, la banda ha assunto l'immagine giovane che oggi la contraddistingue grazie a un lavoro iniziato nel 1979.

«Nel '79 — spiega Versa — ci siamo accorti che la nostra banda era notevolmente invecchiata e così abbiamo creato una scuola di musica per cercare di avvicinare i giovani alla banda. Il successo è stato grandissimo e, in pochi anni, la banda poteva contare su circa 50 elementi, bene 30 più dell'organico precedente. I questo modo il nostro complesso si è un po' trasformato, l'entusiasmo era tanto e il lavoro del maestro Luxa proseguiva benissimo. Nel 1988, ma ormai è storia recente, Starc, il piccolo genio musicale del nostro gruppo, ha preso il posto del maestro Luxa».

L'attività della banda di Prosecco è fitta e comprende il tradizionale concerto di fine anno, alcune esibizioni fisse in paese, la partecipazione a sagre, commemorazioni e processioni, alcuni concerti in regione e la partecipazione ai concorsi per bande nella vicina Slovenia.

«Nel concorso dello scorso anno — precisa Versa — abbiamo meritato la seconda piazza di categoria».

La banda di Prosecco ha sede nella vecchia casa della cultura del paese, un edificio spazioso ma piuttosto mal ridotto. Le due sale usate dalla banda per le prove sono state ristrutturate degli stessi suonatori, ma per la riparazione del tetto anche il lavoro gratuito dei musicisti sembra essere insufficiente.

«Siamo disperatamente alla ricerca di finanziamenti — spiega Versa —. Riceviamo dei contributi regionali e degli aiuti dai paesani, ma raccogliere i sette milioni necessari per la riparazione del tetto sarà molto difficile».

An. Pug.

La banda di Prosecco conta 36 elementi: da cinque anni è diretta da Aljosa Starc, che ha assunto il compito a soli 17 anni.

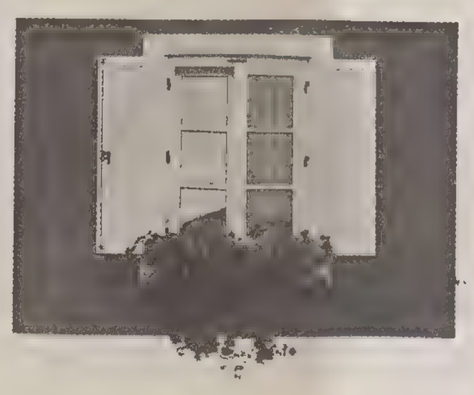
RIONI

Antenne di Conconello

Si riunisce questa sera, con inizio alle 19.30, il consiglio circoscrizionale di Cologna Scorcola. Fra i punti all'ordine del giorno, la situazione delle antenne tv di Conconello.
Lunedì alle 20 si riuniranno il consiglio circoscrizionale di San Giovanni e quello di Barriera Vecchia; martedì alle 20 saraà la volta del rione di Valmaura-Borgo San Sergio.

Con i mutui-casa CRUP

UNA CASA TUTTA TUA!



E' il momento delle decisioni importanti. Le idee e i progetti sono tanti e magari proprio adesso ci sarebbe un'occasione vantaggiosa da prendere al volo ma non hai il capitale sufficiente. "MUTUO CASA CRUP" é la soluzione che stai cercando. Un finanziamento personalizzato, un tasso d'interesse competitivo, un'istruttoria semplificata, l'immediata erogazione della somma alla stipula dell'atto notarile, rapidità ed efficienza, insomma... una casa tutta tua!

Per ulteriori informazioni rivolgiti oggi stesso alla filiale CRUP più vicina.

LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

LA «GRANA»

Quei contributi versati secondo l'Inps sono di poco valore

Care Segnalazioni,
ho 72 anni, di questi circa 8 alle dipendenze, 5 di servizio militare durante la guerra e circa 10 versati in contributi volontari; in complesso 23 anni di contributi pensionistici. Durante il periodo dei contributi volontari ho iniziato, da quando è uscita la legge, a pagare la quota obbligatoria della pensione artigiani, e quando sono andato in pensione come ex operaio, ho smesso l'attività artigiana maturando in quella associazione 24 anni di contributi (nel 1981). Ora l'Inps mi sta pagando la pensione minima dicendo che i contributi di allora sono considerati remoti e di poco valore, avendo smesso l'attività nel 1981. Mi chiedo perché non si inventano una legge per quei disgraziati come me, e ce ne sono tanti, per poter integrare la pensione? Come si è potuto, per esempio, regalare 7 anni agli statali?

Giobatta Benedetti

Il salutare «cerchio game»

Negli anni Venti il trastullo dei bambini era il salutare «cerchio game». Il giocatore nella foto ero... sono io.

Aldo Reigler

"Il popolo istriano deve decidere del suo destino"

«Una serie di pesanti dinieghi da parte di Zagabria si è ultimamente abbattuta sulla Comunità Italiana da parte di Zagabria, raffreddando alquanto gli entusiasmi, forse troppo facili, suscitati dalle ultime elezioni amministrative, che avevano visto il trionfo della D.D.I. Era cominciata col doppio voto negato alle elezioni del luglio 1992 ed è proseguita con la contestazione dello statuto di Buie, col rigetto degli emendamenti alla legge sulle autonomie locali, col rifiuto del bilinguismo integrale, con l'interminabile polemica sulle carte d'identità e via di seguito fino alle più recenti sfuriate e agli incredibili sproloqui di Tudjman e della sua collega Vesna Giraldi-Jurkic in occasione dei festeggiamenti per l'annessione dell'Istria alla Jugoslavia. Per molto meno i tedeschi dell'Alto Adige hanno scritto e gridato per lunghi anni «Los von Rom» (Via da Roma); non sarebbe da stupirsi se gli istriani esasperati cominciassero anche loro a gridare «Via da Zagabria», «Via da Lubiana».

In effetti delle tre sovranità succedutesi in questo secolo nella regione istriana, quella slava si è rivelata di gran lunga la peggiore, essendo l'unica che abbia portato quasi all'estinzione una delle componenti etniche storicamente presenti sul territorio. Se i torti subiti dagli slavi erano sembrati sufficienti per volere il distacco dall'Italia, a maggior ragione i torti, incomparabilmente più gravi, subiti dagli italiani, dovrebbero bastare per chiedere la separazione dalla Croazia e dalla Slovenia. Tuttavia c'è chi tende a minimizzare, a comprendere e a giustificare, tirando in ballo la guerra e la crisi economica, e lasciando intendere che con il ritorno alla normalità tutto si aggiusterà e ogni diritto sarà riconosciuto. Ma gli si può credere? Se Zagabria e Lubiana si dimostrano così irragionevoli e intolleranti ora che hanno puntati addosso gli occhi di tutto il mondo, non è pensabile che diventino malleabili e comprensive quando potranno agire fuori da ogni controllo e senza il timore di sanzioni; nemmeno se alla guida dei due paesi dovessero subentrare forze politiche diverse dalle attuali, essendo tutti pervasi dalla stessa febbre nazionalistica.

Sarebbe vano, infatti, cercare tra i croati e gli sloveni un partito o una personalità della politica o della cultura disposta a riconoscere l'iniquità degli attuali confini o la necessità di riparare i torti subiti dagli italiani. Sono abili nel rivendicare i propri diritti, ma assolutamente incapaci di riconoscere quelli altrui, e si può essere certi che non recederanno di 1 millimetro dal loro progetto di slavizzazione integrale dei territori abitati dagli italiani.

Alle forti pressioni cui sono stati sottoposti, i nostri connazionali hanno reagito come hanno potuto, disertando giustamente i festeggiamenti per l'annessione dell'Istria alla Jugoslavia, e hanno bussato alla porta giusta — quella italiana — in occasione della recente crisi fiumana. Il solo appunto che si può muovere a loro è di non aver insistito abbastanza, soprattutto negli incontri internazionali, sul tema della pulizia etnica e dell'esodo, l'unico che potrebbe mettere realmente in difficoltà Lubiana e Zagabria.

Non altrettanto positivo è stato invece il comportamento della D.D.I., il cui progetto politico sembra essersi alquanto offuscato. Al di là dei frequenti proclami dei suoi vertici in favore degli italiani, la difesa concreta dell'etnia dagli attacchi di Zagabria non è stata così pronta e decisa come sarebbe stato lecito aspettarsi e alle celebrazioni di Pisino, cui la Dieta ha partecipato in pompa magna, mentre il buon senso e il tatto avrebbero consigliato il contrario, non ha saputo resistere alla tentazione di unire la sua voce alla valanga di accuse e di improperi rovesciati sulla minoranza italiana. È vero, ha chiesto perdono agli italiani; ma le richieste di perdono non servono a nulla, se non sono accompagnate da una precisa volontà di riparare le ingiustizie. Non convince della Dieta la concezione ghettizzante del bilinguismo, che pone l'etnia italiana in una condizione di oggettiva inferiorità, né la sua decisione di insediare sindaci slavi, per quanto degni, in località, che non sono mai state slave e che oggi lo sono soltanto in conseguenza di una pulizia etnica. Non convince il continuo, ossessivo richiamo all'antifascismo, inserito perfino nello statuto conteale come se il defunto regime fosse qualcosa di vivo e incombente.

Nei passati decenni questo tema era stato sfruttato oltre ogni dire con lo scopo preciso di insinuare un senso di colpa nella minoranza italiana e renderla più docile alla volontà dei padroni. Sarà anche oggi così? Ma, se i professionisti dell'antifascismo avessero sperimentato anche soltanto per qualche ora il «Goli Otok» di Tito, si guarderebbero bene dal dare fiato alle loro trombe stonate, perché capirebbero che il regime mussoliniano non aveva nemmeno sfiorato la ferocia e la bestialità di quello titino, il quale per giunta era stato sostenuto con fanatica convinzione e con entusiasmo dalla quasi totalità del popolo jugoslavo. Non convince nemmeno un concetto di autonomia, progressivamente svuotato dei suoi contenuti più validi. La regione transfrontaliera o transtatale, di cui tanto si è parlato, dopo le recenti prese di posizione di Lubiana e di Zagabria, appare poco più che una chimera. E poi che senso ha parlare di autonomia e ribadire a ogni piè sospinto l'indissolubilità del legame con la Croazia e la subalternità degli interessi istriani a quelli dello stato croato? Non sarebbe meglio se il popolo istriano postesse finalmente decidere del suo destino mediante quel referendum, che, non effettuato nel 1919 e nemmeno nel 1945, appare oggi più che mai legittimo e necessario?

A legittimarlo pienamente basta infatti la pulizia etnica o l'esodo di centinaia di migliaia di istriani, i cui diritti vengono ostinatamente ignorati o negati. L'istrianità infine, accoppiata a una «croaticità» costantemente ribadita, rassomiglia troppo al «bratstvo i jedinstvo» di titina memoria, che è stato così nefasto per la coscienza e per il destino di tanti italiani.

Sergio Borme

SCUOLA / I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALLA SUVICH

Con un lenzuolo al posto della porta

Scrivo come padre di una bambina di 9 anni che frequenta la classe IV B della Scuola elementare Suvich. Per coloro che non conoscono la situazione, preciso che la predetta scuola elementare è divisa in due edifici (ben distini e lontani!): la scuola nuova in via Cunicoli (inaugurata non più di 10 anni fa), nella quale si trovano tutte le classi I e le altre a tempo pieno; e la scuola vecchia, situata in via Kandler (ha circa 120 anni!), con le classi II, III, IV, V a tempo normale o prolungato, per un totale (se non erro) di nove classi.

Il vecchio edificio (e di ciò dò atto alla passata amministrazione comunale) attualmente viene ristrutturato (e ce n'era proprio bisogno!). L'anno passato le classi erano state sistemate nell'ala dell'edificio su via Cunicoli, nel mentre si lavorava sulla parte opposta.

Quest'anno bisogna ristrutturare le restanti aule, per cui le classi sono state poste dall'altra parte. Senonché i lavori non sono ancora finiti! I primi giorni di scuola i bambini dovevano scavalcare i calcinacci per accedere alle loro aule. I gabinetti (tre) per circa 230 (duecentotrenta) persone (tra alunni, insegnanti, personale diverso, ecc.) sono stati dotati, e solo su reiterate richieste della maestra, di tenda (lenzuolo?) posto sul vano della porta, per garantire una certa privacy (le porte vere e proprie non sono ancora state messe).

L'atrio è stato dotato di una porta di sicurezza, bella in verità, però mancante del vetro sul sopralume, per cui, dovendo rimanere sempre aperto il vecchio portone in legno, non si sono calcolati i vortici d'aria all'interno, aggravati dal fatto che una finestra di un servizio deve rimanere aperta in quanto il locale è pieno di calcinacci (e, sembra, anche con qualche non desiderato ospite notturno).

Il tutto è aggravato dal problema che il riscaldamento non è in funzione (tant'è che il povero custode, con dei bambini piccoli, deve procurarsi l'acqua calda con mezzi di fortuna).

Alle rimostranze delle maestre dalla direzione si è risposto che andiamo incontro a belle giornate!...

Tant'è che i bambini (ricordiamo che hanno 9-10 anni) devono fare lezione con addosso i giubbotti e che le maestre si premurano, alla fine delle lezioni di educazione fisica, di portare loro stesse i vestiti ai bambini perché si cambino al caldo (del sole di riflesso e del calore umano).

I locali (aule) sono stati ripuliti dalle maestre stesse. Uno di questi giorni un'insegnante ha trovato, penzolante dal soffitto, ad altezza di bambino, in un'aula, un cavo elettrico. Interpellato, dopo varie ricerche, un operaio ha affermato di non credere (!) che fosse allacciato alla corrente. E' stato riavvolto un po' più in alto, dall'insegnante stessa. Un'altra mattina gli alunni hanno dovuto scavalcare un filo elettrico di prolunga di un trapano, che serviva per i lavori. Mi si obietterà che bisogna sopportare qualche piccolo disagio quando si ristruttura una casa; posso anche concordare sul disagio, ma non posso assolutamente transigere quando si tratta di problemi di sicurezza: in caso dovesse succedere un qualche incidente chi è il responsabile?

Fulvio Di Gregorio

La piscina a S. Giovanni

L'acqua è vita, lavoro medico noto a tutti, per ottenere la piscina con due vasche nell'ex maneggio. San Giovanni si sente defraudata perchè non è la prima volta che dei politici tentano di sfilarci il lavoro dalle mani, specie se si tratta di vasca per i disabili, attorno alla quale possono lavorare medici e fisioterapisti e che porta notevoli entrate.

Noi diciamo che è una vergogna parlare di una piscina d'acqua marina quando non si è stati capaci di portare a termine una struttura che ha la vasca per tutti e l'altra più piccola per i disabili, mentre alla B. Bianchi intere classi di bambini, a partire dalle materne, sono stipate come sardine in pochi metri d'acqua e per gli adulti non ci sono più spazi.

La B. Bianchi ha la vasca di acqua dolce, il Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina, da anni pratica la riabilitazione in vasca d'acqua dolce. Allora diciamo che è falso che per praticare l'attività motoria in acqua, e i bambini, gli adulti, gli anziani, i disabili ne hanno sempre più bisogno, sia necessaria l'acqua di mare. Nessuno dei medici che ci hanno onorati della loro presenza ha fatto questa affermazione.

Nell'ex maneggio le strutture in cemento armato sono già collaudate, centinaia di milioni di denaro pubblico marciscono tra le intemperie: chi risponde di questa cattiva amministrazione dei soldi della gente? Questa è una questione di cultura, di civiltà, di serietà e San Giovanni attende risposta!

Il Comitato rionale di San Giovanni

Prima i morti poi i rimedi

Prima i morti, poi i rimedi. Ad esempio: il vigile urbano morto sulla camionale. Lunedì alle 10.30 funerale, martedì la riparazione manto stradale. Via S.M. Maddalena angolo via Fianona è da sempre una strada sdrucciolevole con decine di incidenti. Prima il morto e dopo segnali di zona pericolosa e sdrucciolevole.

Attilio Cesanelli

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari – Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO – via Guido Reni 1 – 34123 Trieste

SPERPERI / PROTESTA

«Quei vespasiani mai aperti»

Quanto sono costate le opere di ripristino dei vespasiani in piazza della Borsa e sulle rive adiacenti alla Stazione Marittima non ha molta rilevanza: ne ha solo dal punto di vista dello sperpero che si fa del denaro tolto dalle tasche dei cittadini dai vari enti dello Stato.

I gabinetti sulle Rive pare non siano stati mai aperti, ma la sera le scritte di segnalazione degli stessi sono ben illuminate ed il servizio ben chiuso da cancelli; quelli di piazza della Borsa (ancora senza Leopoldo I) sono chiusi dopo essere stati in funzione per parecchio tempo, alternati a parecchie chiusure, diciamo così, estemporanee.

Spesso si vedono degli uomini «arrangiarsi» ai vari moli, ma le donne, che hanno una metodologia diversa, sono le più svantaggiate. Che dire dell'impossibilità di usufruire nei grandi magazzini delle toilettes, riservate al personale; negli Stati Uniti e nei Paesi nord europei ciò è possibile in locali da sogno che chiamarli in quel modo è offensivo. Non è raro trovare nell'angiporto anche escrementi umani dato che, unica città al mondo, il 95 per cento dei bar e trattorie sono chiusi la domenica, dimostrando che i gestori non sono nella miseria come affermano.

Qui invece abbiamo quel turismo «straccione», ma a cui la città non può dare il minimo di ospitalità, e non è raro vedere l'invasione forsennata agli unici «Break» aperti. Altro che città mitteleuropea con il suo potenziale marittimo e portuale e industriale inutilizzato per colpa di non si sa chi. Mi diceva un amico che la colpa è morta vergine, perché nessuno voleva sposarla.

Antonio Pirchio

CENTRO / VIA CICERONE

«Un parcheggio sotto casa scippato»

A sostegno di chi protesta per la multa presa nei posti che non disturbano nessuno, se non il codice, cito alcune perle.

Via Cicerone, strettoia tra la recintazione del cantiere edile che costruisce il garage sotterraneo e liceo Dante: i pedoni che escono da via Giustiniano e attraversano la strada sulla via «pedonale» sono esposti a pericolo di investimento da parte delle auto che scendono veloci via Cicerone. E' necessario sistemare dei segnali che costringano gli automobilisti a rallentare onde essere in condizione di frenare se si presenta improvvisamente un pedone.

Succede che questo punto critico sia reso ancora meno agibile e pericoloso per i pedoni poiché si parcheggia anche sul marciapiede del liceo Dante con mezza auto sul marciapiede e l'altra sulla strada, restingendo così ulteriormente la via ed aumentando i pericoli per tutti (auto e pedoni).

Segnalo altresì che gli abitanti al n. 9 di via Giustiniano (unico portone da questo lato della via) sono stati privati di qualsiasi parcheggio sotto casa, senza che né da parte dell'impresa che sta costruendo il garage sotterraneo, né da parte del Comune si sia sentita la necessità di provvedere in qualche modo, con provvedimento di emergenza e per la durata dei lavori, a riservare una decina di posti-parcheggio in via Cicerone. Ciò anche per dare la possibilità di carico-scarico di suppellettili ecc., nonché consentire ai pedoni meno efficienti di raggiungere il portone.

Parcheggio a tempo davanti alla Posta: credo che i cinque posti riservati per una minima sosta siano stati creati per favorire l'accesso alla medsima da parte dei cittadini per il ritiro della corrispondenza ed altre operazioni. Succede però che, quasi sempre, due o tre ed anche quattro posti siano occupati senza «limite» di tempo da stranieri «furbi», costringendo noi a parcheggiare in zona multa.

Oso sperare che questa non resterà «lettera morta», ma si vorrà provvedere per superare le situazioni di disagio segnalate.

Guido Gusella

FIAT

NOVEMBRE: VI RACCONTEREMO PUNTO PER PUNTO LA NUOVA Qubo

dalle 9 alle 20

Lucioli
Concessionaria Fiat
TRIESTE . VIA FLAVIA 104
incrocio Strada della Rosandra
(dalla superstrada:
uscita Zona Industriale Est)
FIAT

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Oggi, aula A: 15.45-17.25, professoressa E. Serra, Letteratura italiana - Ippolito Nievo; aula A: 17.30-18.30, professor R. Della Loggia, Curarsi con le erbe: vantaggi e rischi; aula A: 10-12.15, signora M. De Gironcoli, Lingua inglese - II e III corso; aula B: 10.12, signora A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso.

«Oltre il filo»

Il teatro Miela ospita oggi, alle 20, la presentazione del libro «Oltre il filo. Storia del campo di internamento di Gonars 1941-1943». Interverranno la curatrice del libro Nadja Pahor Verri; Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione, il prof. Mario Cordaro, già medico del campo, e il dottor Boris Gombac, direttore del Museo nazionale sloveno di Lubiana.

STATO CIVILE

NATI: El Hadj Margherita; Obran Sara; Caggiante Francesca Romana; Degrassi Daniel; Massarotto Stefano; Faiman Giovanna; Maggio Cristian; Crisma Virginia; Alota Sebastiano; Vascotto Hillary; Apollonio Maura.

MORTI: Perosa Antonio, di anni 68; Pizzoni Maria, 71; Fonzar Maria, 72; Kosoven Pietro, 90; Bedendo Bruno, 78; Cociancich Mirella, 44; Barbo Luciano, 68; Fornasaro Gilda, 83; Masini Francesca, 94; Vodopivez Bruna, 87; Ferrarese Antonio, 72; Burolo Maria, 70; Stradi Vittorio, 79; Voghera Ada, 83; Pustetta Benita, 70; Zuttion Giorgio, 70; Buiese Bruno, 89; Sterrantino Sofia, 89; Sbrizzi Francesca, 73; Pellegrini Antonia, 86; Machne Giuseppina, 86; Labignan Giuseppina, 93.

Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», la prof.ssa Mariagrazia de Mottoni, vice-presidente della società «Dante Alighieri», parlerà su: «71.o congresso internazionale della "Dante Alighieri", ad Avignone». Inoltre il preside, prof. De Vecchi parlerà su: «I cento anni del liceo ginnasio "Dante Alighieri"».

Arcobaleno Due

Oggi, alle 20.30, si terrà, all'associazione culturale Arcobaleno Due, via S. Francesco 34, una conferenza sul tema: «Le ragioni del cuore, divagazioni sull'ego, amor proprio, ragione e altruismo». Relatore: Rino Cortigiano, terapista shiatsu.

Monografia di Famà

Inaugurazione della mostra e presentazione della monografia di Aldo Famà, oggi, alle 18.30, nella sala comunale d'arte di piazza Unità. L'esposizione resterà aperta fino al 26 novembre, nei giorni feriali 10.30-12.30; 17.30-19.30; in quelli festivi 10.30-12.30.

Assemblea radioamatori

I soci della sezione triestina dell'«Associazione radioamatori italiani» sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

Musica giovane

Oggi, alle 21, serata inaugurale della rassegna «Musica giovane per i giovani». Partecipano: Bianchi e Meno di zero, gruppo di rock italiano; Notturna, Blues Etcetera, i bluesmen triestini; Gino d'Eliso e le chitarre atomiche.

Circolo Fanin

Al circolo Acli «Fanin» di campo San Giacomo 15 ultime iscrizioni al corso di taglio e cucito adatto a principianti o esperte. Lezioni, il mercoledì, dalle 16 alle 19. Presenza massima 10 persone. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 281645 lunedì e venerdì 11-13, martedì, mercoledì e giovedì 16-20.

Lega Nazionale

Nel quadro delle celebrazioni indette nel 40.o anniversario dei moti del 5 e 6 novembre 1953, oggi alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti. Il rito sarà officiato da don Ettore Malnati e accompagnato dai canti del coro «Pueri Cantores - Piccolo Coro San Giovanni» diretto dal m. Edoardo Hribar.

Il ritocco in fotografia

Il gruppo fotografi dell'Associazione artigiani organizza oggi, alle 20, nella sala riunioni di via Cicerone 9, un incontro con Edda Cian sul tema »Il ritocco nella fotografia». Coordina il giornalista Fabio Amodeo.

Club Cinematografico

Oggi, alle 20.30, al Club cinematografico triestino-Capit di via Mazzini 32, in collaborazione con la Rai regionale, sarà presentato il video «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce» per la regia di Nereo Zeper. Si rammenta a soci e simpatizzanti che il 12 scade il termine per la consegna di film e video che partecipano al concorso «Un anno di film '93».

Italo francese

L'Associazione culturale italo-francese ricorda che i corsi per bambini inizieranno l'8 novembre con frequenza bisettimanale. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Alcolisti anonimi

Se vuoi continuare a bere è affar tuo. Se desideri smettere di bere e non ce la fai, allora è affar nostro. Prova ad intervenire ad una nostra riunione in via Palestrina 4 (telefono 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30; venerdì dalle 20. In via dei Rettori 1, riunioni, lunedì dalle 17.30, martedì dalle 19.

Famea orserese

La «Famea orserese», aderente all'Unione degli istriani, comunica che oggi, alle ore 15.30, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, verrà celebrata una messa in suffragio dei defunti.

Associazione medica

Oggi, il professor Michele Baccarani, professore di ematologia dell'università di Udine, terrà una conferenza dal titolo «Progressi nella terapia delle leucemie». La conferenza, organizzata dall'Associazione medica triestina, si terrà alle 18 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi», organizza per il giorno 2 dicembre una gita a Venezia per assistere all'opera «Mosè» di Rossini. Inoltre organizza una gita a Vienna dal 7 all'11 dicembre per assistere alle opere «Fidelio» e «Don Giovanni».

Messa in latino

La tradizionale messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V) del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, nella chiesa della Beata Vergine del Rosaro (città vecchia), alle 18.45 di oggi.

Petri a Muggia

Questa sera, alle 18, alla sala comuanle d'arte G. Negrisin di Muggia, piazza della Repubblica 4, si inaugura la mostra personale di Monica Petri.

Aquerelli di Maria Maini

Si è inaugurata all'Art Gallery di via San Servolo 6 con una presentazione di Maria Masau Dan, la mostra personale aquerelli di Marta Malni: l'esposizione resterà aperta fino al 12 novembre con orario feriale: 10.30-12.30; 17-19.30; festivi 11-13.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Stasera dalle ore 22 per gli amici delle scuole di ballo: musica per voi; alla consolle d.j. Maurizio Bacichi. Scuole di ballo ingresso a riduzione.

MOSTRE

Sala comunale d'arte
ALDO FAMA'
dal 5 al 26 novembre
inaugurazione ore 18.30

MIANI "Affari e politica"

Domani, alle 17, nella sala convegni del Savoia Excelsior Hotel, in Riva del Mandracchio 4, il Circolo centro studi «Ercole Miani» promuove un incontro pubblico con il sostituto procuratore della Repubblica al tribunale di Milano, Gherardo Colombo (nella foto) sul tema «Tangentopoli: affari e politica».

Introdurrà e modererà il dibattito il giornalista Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani. L'ingresso e la partecipazione è libera e gratuita. Con la manifestazione il circolo apre la propria attività autunnale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La speranza nutre l'esilio.

Dati meteo

Temperatura minima 13.9; temperatura massima 17.1; umidità 78%; pressione 1012,2; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 17,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 1.16 con cm 21, alle 6.16 con cm 1 e alle 11.36 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 19.01 con cm 38 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.39 con cm 22 e prima bassa alle 20.15 con cm 31.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 2/11 al 7/11/1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

INCONTRO La Rai per Curzi

Domani si terrà al Teatro Miela, alle 17, un incontro promosso dalle candidate del Pds sul tema «Le donne e l'informazione».

All'iniziativainterverrà l'ex direttore del Tg3, Sandro Curzi, ora direttore di Telemontecarlo. Nel corso della manifestazione Sandro Curzi (nella foto) racconterà le sue opinioni in merito alle ultime vicende Rai e le future iniziative riguardo alla sua nuova direzione.

Domenica mattina, alle 10.30, parteciperà alla Casa del popolo di Santa Croce a un incontro con il paese.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

RICORDO DI MARIO SESTAN A 13 ANNI DALLA SCOMPARSA

Marieto indiavolato

Con la sua voce ha animato per vent'anni Radio Trieste

Un carattere gioviale, aperto, profondamente buono, uno spirito sempre pronto allo scherzo e alla battuta: questo era Mario Sestan che con la sua voce e il suo brio ha animato per un ventennio le trasmissioni di Radio Trieste. A tredici anni dalla sua immatura scomparsa (trentacinquenne) è rimasto nel cuore di molti come l'inconfondibile, indiavolato «Marieto», garzone di bottega e interlocutore della simpaticissima «Siora Cecilia» (la tipica signora della borghesia, un po' «squinzia» e con la puzza al naso), interpretata gustosamente da Laura Bardi, entrambi protagonisti della trasmissione «Speciale Trieste» (scritta e ideata da Sestan) che andava in onda la domenica mattina.

Mario aveva esordito come attore a cinque anni (aveva allora un simpatico musetto assai fotogenico), scelto dal regista Luigi Zampa in un concorso fra innumerevoli altri aspiranti «bambini prodigio», recitando al fianco di Gina Lollobrigida nel film «Linea bianca». Aveva fatto teatro ancora «mulo», allo «Stabile» con Cesco Baseggio, e poi Ugo Amodeo lo aveva «scoperto» e preso sotto la sua protezione, ingaggiandolo nel ciclo di trasmissioni de «La radio per le scuole».

Entrò quindi a far parte della Compagnia di prosa di Radio Trieste e iniziò una lunga collaborazione, sia come attore che autore. Fu lui a interpretare,

Interpretò i popolarissimi Micheze e Iacheze

insieme a Boris Batic, i due popolarissimi Micheze e Iacheze, pilastri de «El Campanon» ed era coautore, con Fabio Amodeo, dell'«Alfabeto triestino», una serie di pennellate storiche dai risvolti umoristici su Trieste. Alla creazione di personaggi spassosi e folcloristici del mondo triestino, che gli riuscivano a pennello, alternava però anche lavori seri e più impegnativi, radiodrammi (come «L'alternativa»), narrativa (vinse un «Leone d'oro di Muggia»), commedie (gli fu assegnata una «Pancogola d'argento»).

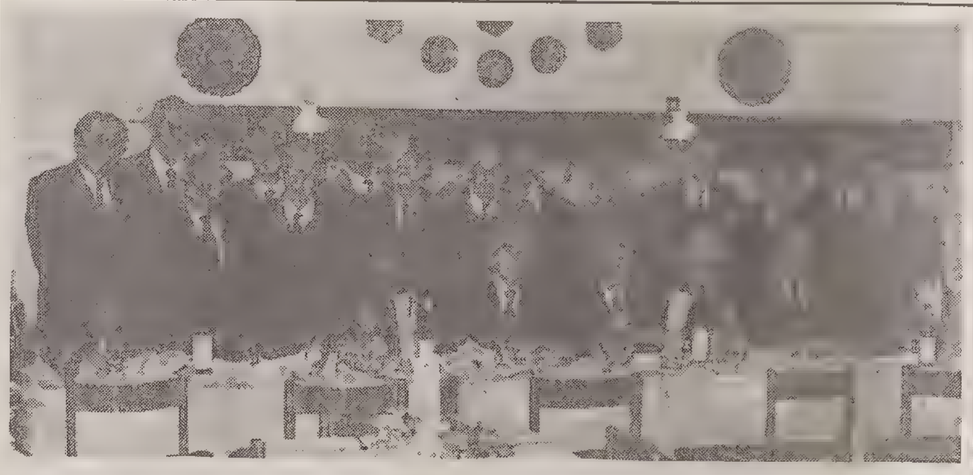
Ebbe occasione di entrare anche nel circuito della Rai nazionale, dove per sei mesi fu interprete del folclore nostrano nella trasmissione condotta da Pippo Baudo «Settimana corta» (insieme alla cantante Elvia Dudine): il personaggio da lui creato si chiamava «Gigi Merangio», un nome che era tutto un programma sulle risorse e la «verve» di questo bel tipo. In questo modo una vera macchietta triestina, un prodotto nostrano, potè acquistare larga popolarità in tutta Italia.

Una trasmissione molto interessante per la sede di Trieste fu la serie «L'Istria del Settecento» che Mario, memore delle sue radici (il papà era di Albona), realizzò in forma di racconti sceneggiati, nati da spunti storici e folcloristici suggeritigli da suo zio, il prof. Ernesto Sestan (docente di storia e rettore universitario) e arricchiti con molto humor.

Liliana Bamboschek

Il barocco del «Parnaso musicale»

Organizzato dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco e dal Trieste Science Link Committee, presieduti rispettivamente da Sigfrido de Seemann e da Fulvia Costantinides, si è svolto in questi giorni all'auditorium del museo Revoltella un concerto sostenuto dal quintetto viennese «Il Parnaso musicale». Folto il pubblico presente, tra cui scienziati provenienti da Cina, Nigeria, Russia, Bulgaria e Vietnam. Applauditi calorosamente i bravissimi esecutori, che hanno interpretato brani di musica barocca.



La «rigogliosa» III B del Petrarca

La «favolosa» III B del «Petrarca» si è riunita una di queste sere a Trieste, a cinquant'anni dalla «matura». Mancavano alcuni purtroppo ma altri son giunti addirittura da città lontane. Ecco i superstiti di una delle più «rigoglose» (aggettivo che piaceva moltissimo al prof. Massek) classi del liceo cittadino: Fulvio Camerini, Vittoriano Chiriacò, Livio Cobau, Luciano Cossetto, Armando Cossutta, Vincenzo Donini, Alfredo Gramonte, Franco Legnani, Lucio Lovisato, Manlio Nigido, Vinicio Ongaro, Ennio Ortolani, Mario Relli, Guerrino Righi, Giorgio Rubbia-Rinaldi, Duilio Saveri ed Enzo Silvano. Si è unito agli ex allievi (citati, per l'occasione, senza i rispettivi titoli accademici, pure prestigiosi) il notaio Giovanni Tomasi, allora insegnante di educazione fisica. Gli altri docenti sono scomparsi, e sono entrati nel mito del glorioso istituto cittadino: de Brosenbach, Ferrantelli, Massek, Negri, Rutteri. Fu una «matura» di guerra, quella del '43, ma dette, grazie alla guida di quei professori, notevoli frutti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dario Samec (17/10) dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara zia Francesca Cugliari Straus nel I anniv. (29/19) da Maria Sagani 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Krisciack (29/10) dalla cognata 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Samec (31/10) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ognissanti Sartore per l'onomastico dai cognati Palmira e Giuseppe Bolmari 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di tutti i propri defunti nel giorno dei Santi da Argia Giraldi ved. Tiene 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Gherghich nel IX anniv. (2/11) dalla moglie, figlia e suocera 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adalberto Krizaj (2/11/84) e Giuseppe Forcesin (26/10/82) da Laura Forcesin ved. Krizaj 100.000 pro Itis.
— In memoria di Sergio Pettener (2/11) da Fulvia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari defunti (1/11) da Iolanda Gabassi ved. Tomassi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei defunti (1/11) da Italia Taglialegne 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei cari defunti (2/11) da Nives e Manlio 50.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni (4/11) dalla sorella Renata 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Giusto Stojkovic per l'onomastico dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Mordenti nel trigesimo da Elda Tolomelli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Lodovico Mosetti nell'XI anniv. (3/11) dal fratello Guido 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Angelo Zavagno nell'anniv. (3/11) da V. Z. 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) da Yvonne 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Apollonio nel XVIII anniv. e di tutti i propri defunti da Silvia e Marina Ghersinich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Bonifacio per il compleanno dalla moglie e dai figli 30.000 pro Voce di San Giorgio.
— In memoria di Fausto Ferialdi nel III anniv. (5/11) dalla sorella Stella 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dal fratello e dalla cognata 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ottorino Maghetti nel XXIII anniv. dalla famiglia 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (sezione rifugi), 50.000 pro Cro Aviano (reparto ginecologia).
— In memoria di Pino Mullner per il compleanno e di tutti i miei cari familiari da Guerrina 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Carlo Sardo per il compleanno (5/11) da Alessandro e Mariuccia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Segon nel II anniv. (5/11) dalla fam. Clementi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Albina Simic nel IX anniv. dalla sorella Elvira 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Renato Zager nel VII anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Presel da Iole e Giulio Cervani 200.000 pro Ist. Rittmeyer; da Ruth Rosenwasser 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Alceste Coslulich 50.000 pro fondo Banelli.
— In memoria di Gino e Renata Rossi da Bruna Meton Rossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clementina Sauda da Enrica e Giorgio Tarabocchia 50.000 pro Centro sollievo sofferenza Padre Pio.
— In memoria di Vincenzo Torre da Luisa e Ruggero Giannetti 50.000 pro fond. benefica Casali.
— In memoria dell'amico Luccio Varagnolo fa Giovanni Simicich Genova 100.000 pro restauro Duomo Lussingrande.
— In memoria di Annamaria Vicic dai condomini di via Fornace 2 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Roberto Vitas dalla famiglia Alessi 100.000 pro Ass. naz. alpini (sez. protezione civile), 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Roberto e Lylla Husbrandt 100.000 pro Cri (sez. femminile); da Duilio ed Ellade Tagliaferro 50.000, da Ferruccio Canale 25.000 pro Ass. nazionale alpini (sez. G. Corsi) .— In memoria di Carlo Zaccaria dalla figlia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Margherita Scrosoppi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari defunti da Angela Canciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Meri Mattei 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Elvira Simini ved. Zornada 50.000 pro Fond. benefica Casali.
— In memoria dei propri cari defunti da Bruno e Liliana 100.000 pro Astad.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Clara Gatta e Gianna Franzetta 50.000 pro Astad, 50.000 pro Lega italiana antivivisezionistica.
— In memoria dei propri cari defunti da Elvira Calligaris ved. Delpiano 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari Giorgio Calligaris 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti dalle sorelle Matassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cri.
— In memoria dei propri defunti Mario Veronese 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Anna Di Gregorio Chiaruttini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Catalan Pardubini 35.000 pro Comunità San Martino al Campo (centro studi Paolo Fonda), 35.000 pro Astad.
— In memoria di N.N. da L.S. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Sogit.
— In memoria dei propri cari da Stellio e Rosetta 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

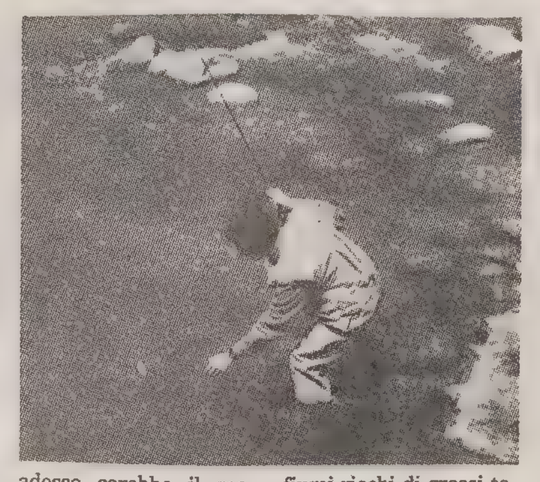
PESCA

Con la camolera nel freddo Tirolo

Derogo per una volta ai miei sacrosanti principi di pescatore a mosca "puro" e spendo una parola in favore dell'aborrita camolera, giustamente vietata in quasi tutti i fiumi d'Europa. Si tratta, per chi non lo sapesse, di quel sistema di pesca a mosca con canna bolognese e mulinelloa tamburo fisso (insomma, quelli da lancio). Alla madrelenza si attacca un tubo di plastica piombato, che stia ritto sul fondo per non incagliare, e sopra si montano da tre a sei corti braccioli che portano le camole.

Si lancia a monte, verso la sponda opposta, e si recupera lentamente, alla velocità della corrente, facendo lavorare le camole artificiali in passata.

E' un metodo che non lascia scampo ai temoli, specialmente quelli più grossi che malvolentieri si staccano dal fondo. E adesso sarebbe il momento giusto per sfoderare la camolera e pizzicare qualche bella pinna da chilo. Il fatto è, ripeto, che la camolera è ovunque proibita, anche nella versione estiva galleggiante (col buldo e mosche secche).



C'è però un'eccezione: il Tirolo. Gli austriaci, in questo Laender, hanno fiumi ricchi di grossi temoli ma con acque troppo torbide e turbolente per consentire l'uso della coda di topo. Provare per credere: i temoli non salgono mai, bisogna scendere a cercarli sul fondo, e in questo caso la camolera è insostituibile.

Novembre è il mese ideale, perchè in montagna nevica e i fiumi non si ingrossano più nè per la pioggia nè per lo scioglimento dei ghiacciai. E pescare temoli da un chili nella neve lungo le sponde ghiacciate dell'alta Drava, per esempio a Lienz, è un'esperienza che fa superare anche le remore dei puristi.

Non è facile però trovare i permessi, di cui gli austriaci sono gelosi. Bisogna trovare l'albergo giusto che sia proprietario di una concessione e, alloggiandoci, chiedere di poter comperare il permesso (che in genere è anche caretto). Meglio dunque rivolgersi all'azienda di sogigorno di Lienz, dove sapranno darvi tutte le indicazioni del caso.

Portatevi una buona selezione di camole, di taglia anche grossa (ottime quelle di Palù), ma ricordate di usare fili sottili perchè a novembre le acque sono cristalline.

Li. Mi.

IL TEMPO

Venerdì 5 novembre — San Zaccaria

Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47 — La luna sorge alle 21.41 e cala alle 11.49

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,9	17,1	MONFALCONE	12,2	19,3
GORIZIA	14,0	18,0	UDINE	11,8	19,2
Bolzano	8	16	Venezia	9	16
Milano	8	17	Torino	7	15
Cuneo	8	13	Genova	14	16
Bologna	11	15	Firenze	10	21
Perugia	12	17	Pescara	8	13
L'Aquila	9	15	Roma	15	18
Campobasso	10	11	Bari	13	21
Napoli	15	23	Potenza	10	17
Reggio C.	18	25	Palermo	19	28
Catania	14	26	Cagliari	15	22

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso, con temporanei addensamenti associati a precipitazioni, anche temporalesche. Nuvolosità e fenomeni tenderanno a intensificarsi, dal pomeriggio, sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole maggiori. Dopo il tramonto la visibilità tenderà a ridursi per foschie dense e nebbia in banchi sulla pianura padano-veneta e nelle valli minori del Centro-Sud.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: ovunque moderati dai quadranti meridionali, anche forti sulle regioni di ponente.

Mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali, mossi gli altri mari, ma con moto ondoso in generale aumento.

Previsioni a media scadenza.

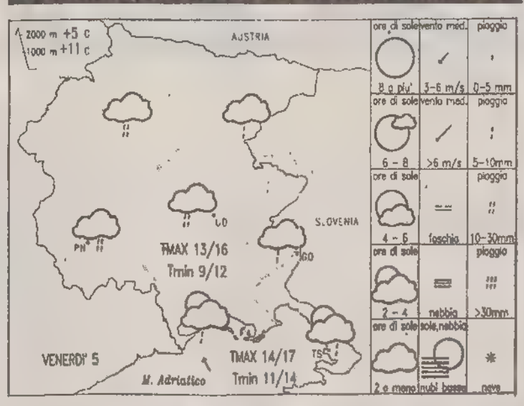
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. I fenomeni potranno risultare persistenti su Liguria, alta Toscana, Sicilia e Calabria. Dopo il tramonto foschie dense e nebbia in banchi tenderanno a interessare la pianura padano-veneta e le valli minori del Centro.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti. ovunque moderati Sud-orientali, con rinforzi sul settore di Ponente.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 5.11.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Cielo da nuvoloso vicino alla costa a coperto sul resto della regione. Piogge moderate (5-10 mm) sulla parte orientale, abbondanti (10-30 mm) su quella occidentale della regione, più intense a partire dal pomeriggio. Vento moderato (in media 10-20 km/h) da Sud-Est sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	4	12
Atene	nuvoloso	12	20
Bangkok	sereno	19	31
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	pioggia	10	16
Belgrado	sereno	10	18
Berlino	nuvoloso	0	6
Bermuda	nuvoloso	22	25
Bruxelles	sereno	5	16
Buenos Aires	sereno	18	28
Caracas	nuvoloso	18	23
Chicago	sereno	3	13
Copenaghen	nuvoloso	5	7
Francoforte	nuvoloso	4	8
Gerusalemme	-	np	np
Helsinki	nuvoloso	1	2
Hong Kong	pioggia	22	23
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	nuvoloso	11	19
Il Cairo	sereno	16	27
Johannesburg	sereno	7	25
Kiev	nuvoloso	2	8
Londra	sereno	13	17
Los Angeles	sereno	15	30
Madrid	pioggia	9	13
Manila	sereno	23	32
La Mecca	nuvoloso	25	37
Montevideo	sereno	16	29
Montreal	variabile	2	4
Mosca	nuvoloso	0	2
New York	pioggia	6	10
Nicosia	sereno	9	23
Oslo	nuvoloso	1	3
Parigi	nuvoloso	7	19
Perth	sereno	17	30
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	28
San Francisco	sereno	12	26
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	sereno	12	21
San Paolo	nuvoloso	16	26
Seul	sereno	10	16
Singapore	nuvoloso	23	30
Stoccolma	nuvoloso	23	30
Tokyo	sereno	11	20
Toronto	pioggia	2	8
Vancouver	nuvoloso	2	12
Varsavia	variabile	-3	10
Vienna	nuvoloso	-3	7

PSICOLOGIA

Risata terapeutica

Ridere è un meccanismo complesso che coinvolge il fisico e la psiche

E' stato provato che l'allegria migliora la digestione, il battito cardiaco, la circolazione sanguigna

Al di là delle parole e dei gesti è possibile leggere sul volto di una persona ciò che attraversa la sua mente, cogliendo la gioia o il dolore, la sincerità o la falsità dell'animo. Ridere è un comportamento complesso che coinvolge sia i centri delle più elevata corticalità, sia quelli viscero-emotivi, più lontani dalle funzioni coscienti.

Considerando gli aspetti neuro-fisiologici della risata, si passa man mano dai centri corticali più alti, legati al respiro, alla funzione cardio-vascolare e ai visceri sotto-diaframmatici. È stato verificato come la risata provochi importanti modificazioni fisiologiche, migliori la digestione, il battito cardiaco e la circolazione sanguigna, ci si rilassa e tutti gli apparati corporei si riequilibrano. H. Bergson, il filosofo francese, definì il riso «lo strumento per correggere le imperfezioni fisiche e psichiche, ristabilendo l'equilibrio; si avanza l'ipotesi che ridendo si influenzi la produzione di determinati ormoni che provocano il rilascio delle endorfine, agenti come tranquillizzanti. Di qui l'effetto analgesico e terapeutico della risata. Il detto comune «ridere fa buon sangue» si riferisce a un sangue che si modifica, che si altera positivamente a seguito di una risata.

A questo si aggiunge il significato della risata come momento relazionale: di scambio e di comunicazione. La prima si riferisce a uno scoppio di energia libidica che rompe le barriere simboliche, riempiendo di allegria tutto l'ambiente circostante. In questo senso il riso diventa qualcosa che travalica il singolo, per immergere il gruppo in un'unica atmosfera dove i confini individuali si fanno sempre più sottili. La seconda metafora indica la contrapposizione tra un momento di estroversione (la risata) e uno di introversione (il pianto). In un'ottica psicoanalitica si potrebbe ipotizzare che il ridere come meccanismo di piacere e le lacrime successive all'eccesso del riso, rappresentino una ripetizione del piacere e della sofferenza vissuti sul nascere.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
La situazione affettiva con Venere e Giove contrari al vostro segno potrebbe sotto intendere una certa fase di impasse e di scarso, insoddisfacente dialogo. Come mai in questo periodo non state troppo bene insieme?

Toro 21/4 - 19/5
Non è da escludere che qualcuno oggi vi dia le indicazioni giuste per concludere a tambur battente un ottimo affare immobiliare. In proposito fatevi guidare dal vostro sicuro istinto, che per queste cose è finissimo.

Gemelli 20/5 - 20/6
In mattinata rivedrete una persona che vi è stata cara in passato e che vi dà, come allora, un brivido solo a sentirla parlare... Per fortuna non avrete occasioni di frequentarla, così che terrete sotto controllo le vostre emozioni.

Cancro 21/6 - 21/7
La Luna nel vostro segno vi dà una marcia in più, vi rende quasi preveggenti e dà notevole spessore alla vostra lungimiranza. Fare dettagliati piani per il futuro, ecco un programma che si addice per voi alla giornata di oggi!

Leone 22/7 - 23/8
Un amore fra i giovanissimi di casa è l'argomento della giornata, ma state attenti a non turbare la loro suscettibilità con atteggiamenti troppo condiscendenti e con un interessamento eccessivo sulle sue faccende di cuore.

Vergine 24/8 - 22/9
La persona del cuore è molto affaccendata nelle sue questioni professionali e ha poco tempo per voi. E voi avete la tentazione di approfittare un tantino della sua distrazione, per lo meno questo ritengono le maliziose stelle...

Bilancia 23/9 - 22/10
Probabilmente nella vita di coppia che conduce in questo periodo non siete felicissimi, e l'interesse di una persona che vi stimola molto di più vi fa sentire come miracolati, come vivificati da un sentimento finalmente a forti tinte.

Scorpione 23/10 - 22/11
Grazie alla presenza del Sole, di Mercurio e Plutone nel segno il periodo è stranamente divertente e scanzonato nonostante la fase storica comporti per tutti quanti noi una contingenza sociale della quale non si può non tener conto.

Sagittario 23/11 - 21/12
Bisognerà far buon viso a cattiva sorte davanti a spese non preventivate per guasti ai mezzi di trasporto o per necessità di spostamenti improvvisi. Rammentare, se se ne ravvisa la necessità, di viaggiare leggeri.

Capricorno 22/12 - 20/1
La persona del cuore stuzzica la vostra ambizione, vi fa ampliare gli orizzonti e vi fa alzare il tiro delle vostre possibilità. Il rapporto a due diventa davvero il centro pulsante e vivo della vostra esistenza, con intensa soddisfazione.

Aquario 21/1 - 19/2
Vi converrà non distrarvi troppo, specialmente se siete alla guida o state maneggiando oggetti elettrici fra le mura di casa. Ai begli occhioni di chi vi piace pensate, più tardi, quando non state svolgendo compiti pericolosi.

Pesci 20/2 - 20/3
Sono molti i pianeti che s'ingegnano a darvi dei suggerimenti galvanizzanti: Sole, Mercurio e Plutone vi fanno più audaci del solito e preparano la strada alle fortune che il favore di Giove per voi comporterà nell'immediato futuro.

M04195
VILLE A SCHIERA
a TURRIACO
da L. 195.000.000
E' una realizzazione:
IKOS s.r.l.
Tel. 0481-768934
Turriaco
Informazioni e vendite:
via IX Giugno 33
MONFALCONE
Tel. 0481-411548
IMMOBILIARE LA ROCCA

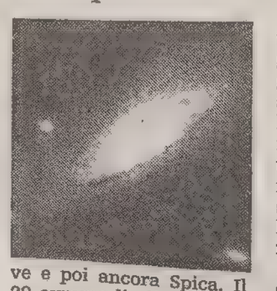
GUARDANDO IL CIELO

Giove e Venere all'alba

Con un po' di fortuna si potranno osservare alcuni fenomeni astronomici

Nel mese di novembre, se avremo fortuna di avere un po' di cielo sereno, sarà possibile vedere alcuni fenomeni astronomici. All'alba dell'8-9 del mese i pianeti Giove e Venere si presenteranno nel cielo di Levante molto vicini; un po' più in alto la stella Alfa della Vergine «Spica». Il 12, sempre all'alba e nella stessa direzione, potrà essere visibile in basso Mercurio, un po' più in alto Venere poi Giove affiancato dall'ultima fase di Luna e più su sempre Spica. Saturno è visibile ancora per poco alla sera; il giorno 20 si troverà un po' sotto la Luna. Marte sarà per lungo tempo vicino al Sole e non potrà essere osservato.

Il 22 Venere sarà molto bassa, 10 gradi più su Mercurio, più in alto Giove e poi ancora Spica. Il 29 avremo l'eclisse totale di Luna, il fenomeno inizierà durante la notte, la totalità sarà raggiunta all'albeggiare del giorno 29 ed avrà fine mentre la Luna tramonterà. Per questa occasione non diamo appuntamento al pubblico per ovvie ragioni.



Nella costellazione di Andromeda possiamo vedere ad occhio nudo la galassia che è sorella maggiore della nostra Via Lattea. La galassia porta la sigla «M.31» ed è accompagnata nel suo moto nello spazio da due piccole galassie, da 6000 - 12000 anni luce di diametro e da altre ancora più piccole. Però anche la nostra Galassia è accompagnata da galassie minori come le ben note Nubi di Magellano di 16000 e di 30000 anni luce di diametro, distanti rispettivamente 190000 e 170000 anni luce da noi. Non mancano quelle più piccole, tra cui la «GR-8» di soli 1000 anni luce.

La galassia di Andromeda ha un diametro di 180000 anni luce ed è distante 2.200.000 anni luce; porta con sé oltre 300 miliardi di stelle. La nostra Galassia è più piccola con un diametro di 100 mila anni luce e con 150 miliardi di stelle. Nella costellazione del Triangolo, un po' più sotto di Andromeda, c'è un'altra bella galassia «M.33», diametro 52000 anni luce, distante 2.900.000 anni luce; tutte queste galassie racchiuse in 3 milioni cubici di anni luce, viaggiano nello spazio assieme ad altre che probabilmente sono occultate dalla materia interstellare, nella regione del piano galattico, fanno parte di un insieme legato fisicamente detto «Gruppo locale». Per chiarezza: immaginiamo un autobus in viaggio con delle persone; l'autobus rappresenta il Gruppo locale, le persone le galassie che raggruppate nell'autobus viaggiano tutte nella stessa direzione. Nella foto Andromeda.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tutt'altro che nostrano - 8 Si usa per attirare - 12 Un ombrellino non più usato - 13 Si ricorda con il Secam - 14 Emulo... di Giacomo Casanova - 15 Le danno gelsi e rovi - 16 Corrisponde a qualcuno - 17 Non disposta al sorriso - 18 Fiume del Peloponneso - 19 Si getta perché frutti - 21 Centro di montagna - 22 Ruminante dal lungo pelo - 24 Più versa e più incassa - 25 Si ripetono in carica - 26 Una pietanza in tavola - 27 Lo usa spesso il parrucchiere - 28 Arbitrio, discrezione - 29 Pietre per affilare - 30 Ha le radici sul fondo - 31 Documento per guidare - 33 Nel luogo citato - 34 Ciclista che... scatta - 35 Dà nome... a bei gatti - 36 Il predecessore di Cossiga.

VERTICALI: 1 Un'infiammazione del fegato - 2 Il frutto del frassino - 3 Si sostengono parlando - 4 Le sorelline per il bimbo - 5 Prefisso che vale uguale - 6 Non la nega il compiacente - 7 Salutavano Manolete - 9 Borsoni per la spesa - 10 Una malattia del grano - 11 Pericolo che si corre - 15 Una bevanda verde - 17 Il nome dell'attrice Berger - 19 Grande golfo libico - 20 Mettere in vetrina - 22 Un mezzo che circola in acqua - 23 Le ceste usate dai fornai - 24 Una storica Lucrezia - 25 Un Joseph dello schermo - 26 Ossa del bacino - 27 La ricerca lo storico - 28 Ha culmi grossi e nodosi - 29 Spicciolo canadese - 31 Diresse Teorema (iniziali) - 32 Veicolo che può trasportare molto.

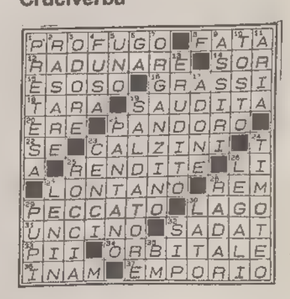
Umorismo

Ladro ingordo
E' question di misura e a lungo andare
s'è lasciato beccare.
Tiburto

Anagramma (6/5=1,10)
Un collocatore parla dei disoccupati
Mentre certi tutt'altro che indolenti
ti stan sempre tra i piedi
e alle mani venir per lavorare
molto spesso li vedi,
altri prendon le cose come vengono
e la pera si soglion poi grattare.
Renato il Dorico

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di vocale:
stoffe, staffe.
Sciarada:
ripa, razione = riparazione.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche — OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

VATTOLO
ALNO CUCINE
SCONTI!!
driade
arteluce
GERVASONI
McGUIRE collection
Knoll
INSA
INTERFLEX
Three
Artemide
biesse
ACHEO cucina
Da oggi e per alcuni giorni i nostri prodotti sono posti in vendita a prezzi che ti indurranno all'acquisto. Una volta venduti faranno posto a nuove campionature.
Passa da noi, vedrai i prodotti ed i prezzi che ti proponiamo.
Udine - viale Palmanova 329 - Tel. 0432/600241 - 600242
R.R. AL COMUNE (DEL 27.10.'93 N. 325)

CALCIO

IN PORTOGALLO IL BOAVISTA SUPERA I BIANCOCELESTI DI ZOFF PER LA COPPA UEFA

La Lazio saluta l'Europa

2-0

MARCATORE: 21', 56' Ricky
BOAVISTA: Alfredo, Paulo Sousa, Rui Bento, Barny, Nogueira, Nelo, Bobo, Marlon (71' Casaca), Ricky, Tavares, Artur (88' Bambo)
LAZIO: Marcheggiani, Bergodi, Favalli, Bacci, Luzardi (60'Marcolin), Di Matteo, Fuser, Winter, Casiraghi, Di Mauro, Signori
ARBITRO: Toroglu (Turchia)
NOTE: Serata tepida e terreno allentato. Ammoniti Barny, Bergodi, Di Matteo, Fuser per gioco scorretto.

PORTO _ L'Europa perde la Lazio. Meglio: il contrario. Il Boavista ha superato quelli di Zoff con pieno merito, senza dubbio, ma qualcosa non ha funzionato nei romani. La vittoria durissima ottenuta all'Olimpico è stata ribaltata a Porto per merito dei curiosi giocatori in maglia a scacchi.

La Lazio ha l'occasione per segnare e chiudere il discorso ma Signori e Casiraghi sbagliano. Anzi, Caasiraghi scheggia il palo sul portiere spaesato fuori dalla porta. Poi i portoghesi cominciano a menare la danza, palleggiano meglio e attaccano con maggior convinzione.

Al 19' Bobo tira a volo da fuori area e incoccia il montante senza che Marcheggiani se ne accorga, Due dopo, un lancio in mazzo all'area dello stesso Bobo trova pronto lo scatto di Ricky: giravolta a mandare Luzardi faccia a terra e tiro di sinistro che batte Marcheggiani.

Doccia fredda nella ripresa per i romani. Dai e dai, il Boavista ottiene il gol della sicurezza sempre grazie al nigeriano Ricky, che spara di sinistro di controbalzo.

La Lazio non riesce a reagire nè a portare l'offensiva sul fronte avverso. Sono i portoghesi che tengono l'iniziativa, anche se con ritmi meno frenetici di prima.

Tuttavia, i portoghesi piazzano alcuni contropiedi graffianti anche se trovano sempre qualche difensore in recupero che stoppa all'ultimo momento il tiro. La Lazio, dal canto suo chiama Alfredo a due difficili parate su Fuser e Casiraghi.

Quando manca due sospiri al fischio finale, Signori dal fondo traversa rasoterra forte e Winter ci mette il piatto destro, quello sbagliato per la circostanza, e il pallone va sul fondo.

Merito al Boavista, senz'altro squadra più tonica e con idee più chiare. Demeriti dei laziali, evanescenti a centrocampo e scarsamente convinti in attacco. Qualcuno, forse, non era in condizioni per una partita così importante.

COPPE EUROPEE

Solo l'Uefa va avanti ancora per un turno

ROMA - Trenta storie diverse, molte affascinanti, altre deludenti; poche ma sostanziose le sorprese. Le coppe europee archiviano il ritorno del secondo turno, congedano 30 squadre, ne promuovono altrettante. La Coppa Campioni va in letargo lasciando spazio alla sua gemella miliardaria, Champions League, che presenterà due gironi da quattro con la novità delle semifinali incrociate in turno unico.

Gli impegni si fanno più seri e i gol diminuiscono: 76 contro i 95 dell'andata, con due gare in meno, ma a mancare all'appello sono soprattutto in Coppa Campioni: 15 gol in otto partite, meno della metà dei 32 dell'andata.

Sei su sette le forze italiane qualificate, perde un colpo il calcio tedesco. Rimangono 13 le nazioni rappresentate, sono lo stesso 13 le nazioni eliminate martedì e ieri: dieci hanno perso l'ultima speranza, Romania, Bulgaria e Scozia le ultime due.

Il numero del mercoledì di Coppa è il sette: tanti sono i gol rifilati dal Karlsruhe al Valencia (Uefa) e dall'Arsenal allo Standard Liegi: per gli inglesi, in Coppa Coppe, l'impresa è ancora più eclatante perchè ottenuta in trasferta nella prima gara di un club inglese in Belgio dopo l'Heysel. Entrambe le partite dovevano essere sulla carta assai incerte.

Ulteriore curiosità, quasi un record, in Coppa delle Coppe: degli otto incontri disputati sei si sono conclusi con la vittorie della squadra in trasferta, nel settimo il Parma si è qualificato ai rigori, dopo aver perso l'incontro di 120'. Dall'ecatombe si è salvato solo il Real Madrid.

Coppa Campioni - Fa sensazione l'uscita di scena dei campioni d'Inghilterra (in testa con 11 punti di vantaggio nel loro torneo) di fronte al Galatasaray: il Manchester ha preso male l'eliminazione, ma il calcio turco ha potenzialità ancora inespresse e un pubblico entusiasta.

Nella sfida più qualificata il Porto è uscito indenne da Rotterdam congedando il Feyenoord.

Coppa Coppe - L'Arsenal ha maramaldeggiato con lo Standard Liegi, mentre dopo qualche incertezza nell'andata l'Ajax ha saldato il conto in trasferta con il Besiktas. Indolore la sconfitta interna del Leverkusen con il Panathinaikos. Cinque sfide su otto si sono risolte con una doppia vittoria (Ajax, Torino, Benfica, Arsenal e Paris Sg).

Coppa Uefa - Gioie e dolori a metà per il calcio inglese: l'Aston Villa si è fatto eliminare in casa dal Deportivo La Coruna, mentre il Norwich City ha fatto lo sgambetto al Bayern Monaco, unica deludente tra le tedesche (il Karlsruhe ha rifilato un mortificante 7-0 al Valencia ribaltando l'1-3 dell'andata). Il Salisburgo ha eliminato l'Anversa, l'Atletico Madrid è uscito di scena perdendo con l'Ofi Creta. Lo Sporting Lisbona ha ribaltato la sconfitta d'andata estromettendo il Celtic.

Oggi a Ginevra alle 18 ci saranno i sorteggi del prossimo turno.

Milan, la mente al derby

MILANO - A Milanello si pensa solo al derby, si parla solo dell'Inter, all'indomani di MilanCopenaghen. Sembra che persino interessino poco gli abbinamenti che usciranno oggi pomeriggio dall'urna di Ginevra per il torneo di Champions League.

Il Milan ha per ora ha altre preoccupazioni: vendicarsi sul campo di tutto quello che è successo con la Sampdoria, riscattare la sconfitta di Genova, riportarsi davanti ai «cugini» in classifica, recuperare al più presto la posizione di vertice.

Tutto questo in un momento che, se pare tornato buono dal punto di vista psicologico (Capello e i giocatori lo garantiscono, dopo la gara di ieri), non lo è altrettanto per quanto riguarda le disponibilità della rosa.

La formazione anti-Inter è infatti ancora in alto mare: Tassotti è sempre indisponibile, ma soprattutto sono incerti Donadoni ed Eranio.

Il primo, che ha aveva riportato una distorsione alla caviglia in Coppa Italia, potrebbe recuperare, ma Eranio (stiramento al bicipite sinistro) non sembra in condizioni di farcela per domenica. Quanto ai due infortunati dell'altra sera, Laudrup è recuperabile, e per la botta al polso rimediata da Massaro non ci sono preoccupazioni.

Dando per scontato l'impiego di Boban e Papin, è aperto il ballottaggio fra Laudrup e Savicevic. Lo slavo, molto soddisfatto per la sua prestazione contro i danesi, conta di essere fra i titolari.

Sarà questo, probabilmente fino all'ultimo, il dilemma di Capello alla vigilia del derby. Come Maldini e altri giocatori, Savicevic ha dato una lettura riduttiva del 3-3 di Apollon-Inter e della strana partita giocata dai nerazzurri.

«I tre gol segnati dall'Apollon non vogliono dire molto. Dopo il 2-0 ha detto il montenegrino - l' Inter aveva già il derby nella testa. Del resto era così anche per noi, che siamo scesi in campo con un 6-0 all'attivo. L'Inter è in un buon momento, è lanciata dopo la vittoria sul Parma, e sono convinto che questa volta sarà un derby diverso dalla tradizione. Loro non giocheranno di rimessa come hanno quasi sempre fatto, ma verranno all'attacco, anche per le caratteristiche delle loro punte».

Oggi sorteggio Uefa a Ginevra con inizio nel tardo pomeriggio (ore 18). Intanto il Milan ha lanciato la campagna mini-abbonamenti, riservati agli abbonati per il campionato, per le tre partite casalinghe di Champions League: i prezzi sono invariati rispetto alla scorsa stagione di Coppa, e vanno da un minimo di 50 mila lire per il terzo anello di San Siro (settore blu/verde) a un massimo di 500 mila lire per le poltroncine rosse di tribuna.

Cr. Ti.

ERIKSSON GIUDICA IL TURNO DELLE ITALIANE IN EUROPA

Squadre pratiche, non spettacolari

ROMA — Le Coppe europee hanno dato un colpo di spugna alle polemiche e agli screzi del campionato e riportato le vicende calcistiche sul binario della correttezza e della sportività. Nel retour Match del secondo turno le sorprese le troviamo nel fatto che, ovunque, il calcio è non solo notevolmente migliorato ma addirittura fatto di grandi progressi per mentalità, schemi e tecnica. Una considerazione i ciprioti dell'Apollon hanno segnato tre gol a Zenga. Sentiamo Goran Eriksson.

«Il calcio — dice l'allenatore della Sampdoria — si è fatto avanti prepotentemente non solo livellandosi ma anche eliminando le differenze di un tempo. Non ci sono più squadre che si accontentano di fare le "comparse". Chi ha seguito le partite di Coppa Europa non può non darci ragione».

Le trepidazioni non sono mancate. «Le trepidazioni rendono gli incontri più elettrizzanti e più seguiti. Il Torino in Scozia è stato superbo, il Cagliari non si è fatto sorprendere dai turchi del Trabzonspor, il Parma ha stretto i denti è stato sfortunato è passato solo ai rigori ma meritatamente. L'Inter tutta presa dal derby che non vuole perdere con il Milan ha tenuto bene a Cipro; la Juventus ha giocato al risparmio tenendo presente la qualificazione, il Milan ha trovato modo di effettuare un salutare "allenamento" in vista della delicata sfida di domenica a San Siro».

Un turno favorevole? «Se per turno favorevole si vuol far riferimento ai risultati sono perfettamente d'accordo. Le squadre italiane, hanno pensato più alla praticità che allo spettacolo, più alla promozione che al bel gioco».

Il Milan si è divertito? «La compagine rossonera ha un programma preciso e vuol portarlo a termine come sua abitudine. Il Copenaghen, sconfitto nettamente nel primo match, ha assistito quasi incuriosito all'allenamento del Milan la squadra si è scaldata in vista del derbissimo con l'Inter. A Capello è bastato un gol per non deludere i tifosi...».

Parma e Torino, in Coppa delle Coppe, hanno dato cuore e determinazione. «La formazione di Scala ha trovato nel giovane portiere Bucci il suo protagonista. Bucci ha un grande avvenire davanti a se. Il Maccabi Haifa messo bene in campo e organizzato in ogni settore, non solo ha retto bene ma addirittura ha costretto gli emiliani ai calci di rigore prima di arrendersi. Secondo il mio giudizio, il Parma è apparso nervoso e quasi svagato perchè non ha sbloccato il risultato come pensava. Nella ripresa, ha preso l'iniziativa ha tentato la strada del gol con prepotenza, ha creduto nel successo. La compagine israeliana ha fatto più del previsto».

Un Torino coraggioso. «Non solo coraggioso ma animato da un grande spirito combattivo e da tanta voglia di passare il turno. Non è facile vincere in trasferta. Il Torino lo ha fatto sorprendendo lo stesso avversario, l'Aberdeen, dopo essere passato in vantaggio e sicuro ormai di avere in mano il Torino, si è trovato all'improvviso ripreso, poi scavalcato. La squadra granata non è in crisi. Anche in campionato saprà riprendersi e farsi valere. Un grande Torino e un'avversaria che non ha mai mollato. Un Torino da ammirare e da applausi per aver vinto la battaglia di Aberdeen con gagliardia. I giovani provati da Mondonico hanno recitato bene la loro parte».

«Nella Coppa Uefa la Juventus ha vinto l'affermazione sul Kongevinger perdendo Julio Cesar. Il forte libero ancora una volta dovrà restare fermo per un lungo tempo. Una assenza molto grave arriva alla vigilia dell'incontro con il Parma. Trapattoni ha buone soluzioni per sostituire l'esperto libero. L'Inter con una retroguardia tutt'altro che rassicurante, è riuscita a rimanere in corsa. La difesa non ha convinto ma una prova non fa testo. Nel confronto con l'Apollon, l'Inter era con la testa altrove. Staremo a vedere se, domenica, nel duello con il Milan, la retroguardia interista offrirà l'affidamento e la solidità di sempre, il Limassol intanto, ricorderà a lungo, le tre reti a Zenga».

Cagliari superbo: «Un passo storico per la compagine sarda, per la prima volta ha conquistato la qualificazione al terzo turno in Europa. Una promozione conquistata sotto il diluvio e, quindi, con un capo difficilissimo. La squadra rossoblù ha sofferto ma non ha tolto nulla al Trabzonspor. Il Cagliari difendendosi troppo, ha forse rischiato. Le recriminazioni non servono perchè tutto è andato secondo gli obiettivi. Fuori della Coppa Italia ma dentro ancora in Europa. Meglio così».

Domenico Gentili

UDINESE: BRANCA E CARNEVALE IN DUBBIO

Problemi per Fedele

Formazione d'emergenza quella che incontrerà il Genoa

UDINE — Smaltiti i veleni di Roma, si fa per dire, l'Udinese si prepara al match contro il Genoa non senza qualche problemino. Il match contro la Lazio, infatti, non ha lasciato solo contraccolpi psicologici e disciplinari (la discussa espulsione di Calori gli ha fruttato una giornata di squalifica contro la quale la società friulana ha già fatto ricorso d'urgenza) ma pure fisici.

La situazione acciaccati vede come protagonisti Andrea Carnevale e Marco Branca, entrambi peraltro sulla via del recupero. Il primo non ha ancora smaltito del tutto i dolori alla caviglia che lo tormentano da un po' di tempo a questa parte. Ha svolto, ieri pomeriggio, un allenamento quasi regolare, disputando anche la partitella in famiglia, ma è uscito dal terreno di gioco zoppicando. Il bomber, invece, lamenta problemi al ginocchio destro e ha disputato un tempo della partita, mettendosi poi a lavorare in maniera differenziata con il preparatore atletico Bordon.

Un lutto familiare ha invece costretto Fabio Rossitto a disertare la seduta di ieri pomeriggio, ma il centrocampista, per non restare indietro, ha sostenuto una leggera sgambata da solo in mattinata.

Fatti i debiti conti, per Adriano Fedele, in vista del match salvezza contro i rossoblù, ci sono parecchi nodi da risolvere e azzardare ipotesi è prematuro. Può essere probabile l'impiego di Willy Pittana, particolarmente vivace in questo periodo, sulla fascia destra per cercare di dare una maggiore spinta alla manovra. Vincenzo Montalbano sostituirà Alessandro Calori nel ruolo di stopper prendendo in cura Thomas Skuhravy, centravanti ceco dei grifoni.

Nel frattempo si intrecciano le voci di mercato attorno all'Udinese. Per quanto riguarda gli stranieri, sembra che la notizia più accreditata sia quella riguardante la trattativa Daley: quasi certamente il velocissimo tornante nero dell'Aston Villa non verrà a Udine visto che la differenza fra l'offerta dei bianconeri e la richiesta del club di Birmingham è grossa.

Sempre vivo l'interesse per il jolly difensivo danese Helveg, 22 anni, dell'Odense, anche se si sta battendo una pista che porta in Germania, non si sa dove. In Italia, invece, tante belle chiacchierate con molte squadre, ma nessuna trattativa ben avviata. Il prestito di Massimiliano Allegri ai bianconeri sembra la voce più probabile. E intanto Adriano Fedele sull'argomento tace. Ed è un silenzio eloquente. In serata è giunta la notizia che Vecchiola, centrocampista dell'Ancona, potrebbe venire a Udine in attesa di un suo trasferimento a Genova, sponda blucerchiata. Si attendono sviluppi.

f. f.

COPPITALIA

Triestina col Chievo

FIRENZE — La Lega di serie C ha comunicato le date definitive delle gare di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie C, dopo le modifiche apportate per accordi intercorsi fra le società interessate.

Mercoledì 10/11: Mantova-Spal; Prato-Pontedera; Sambenedettese-Civitanovese.

Giovedì 11/11: Carpi-Fiorenzuola.

Mercoledì 24/11: Avellino-Avezzano; Barletta-Sora; Bologna- Montevarchi; Casarano-Fasano; Chievo Verona-Triestina; Como- Solbiatese; Giarre-Leonzio; Lecco-Leffe; Licata-Reggina; Livorno-Empoli; Perugia-Gualdo; Salernitana-Sangiuseppese.

Tutte le partite avranno inizio alle 14.30.

GLI INFORTUNATI DELLA TRIESTINA

Ma stanno tutti meglio

Buffoni giudica «catenacciaro» il Fiorenzuola

TRIESTE — Stanno tutti meglio! La parafrasi del film di Tornatore (Stanno tutti bene, era il titolo originale, ma ci sembrava un po' esagerato), serve per descrivere un ambiente che piano piano si sta liberando dei fantasmi relativi ai troppi sfortunati incidenti che hanno caratterizzato questo inizio di campionato.

Due righe le spendiamo per il caso Godeas. La società di via Roma ha smentito la possibilità di trattative che riguardino il giovane attaccante. Ormai, anche se siamo in vist dell'apertura del «mercato delle castagne», qualsiasi variazione della rosa alabardata sembra possa essere esclusa. C'era stato, per la verità, a inizio stagione, un interessamento da parte dell'Udinese per l'attaccante, che aveva proposto uno scambio con il terzino Compagnon, non gradito dalla società alabardata. La mancanza dagli ultimi allenamenti da parte di Godeas deriverebbe semplicemente da un problema intervenuto nella zona genitale del giocatore, che dovrebbe costringere il ragazzo a sottoporsi a un piccolo intervento chirurgico, risolto il quale, per lui ci sarebbe l'immediato rientro nei ranghi.

Precisato ciò, veniamo ai miglioramenti anticipati ad inizio articolo. Capitan Romano, colpito duro al fianco nell'incontro con il Como, si sta pian piano rimettendo in sesto. L'incidente, rivelatosi meno grave del previso — si temeva una possibile lussazione dell'anca — lo constringe ancora a un movimento non perfetto dell'intero arto. Stesso discorso per Casonato, vittima di una botta alla gamba nella partita di coppa con i Foggia. Per lui ogni allarme è già rientrato. Per Labardi — come riferito nell'edizione di ieri — i tempi di recupero si stanno visibilmente accorciando.

Chiudiamo il capitolo «acciaccati vari» con Danelutti e Facciolo, che ormai possono considerarsi recuperati al cento per cento nei fastidi muscoalri che li avevano colpiti, e potranno essere utilizzati contro il Fiorenzuola già dal primo minuto di gioco.

Battere, domenica, la compagine emiliana è l'imperativo categorico. Buffoni, che è andato a visionare in settimana, sembra aver tratto una buona impressione dalla formazione guidata da Giorgio Veneri, anche se l'atteggiamento un po' catenacciaro della stessa, non avrebbe convinto del tutto. «Parlano tanto di zona e gioco spettacolare — commenta l'allenatore di Colle Umberto — e poi in testa alla classifica si trovano formazioni come il Fiorenzuola, che gioca con due marcatori fissi, due terzini di fascia e il libero dietro. Una volta questo si chiamava catenaccio. Comunque la formazione di Veneri è una buona squadra, che gioca un calcio molto ordinato e abbastanza veloe. Specialmente in avanti, dove dispongono di punte molto agili. Se poi domenica, contro di noi, dovesse rientrare Putelli — attaccante, ex Padova, finora infortunato — allora potrebbero diventare ancora più pericolosi».

Alessandro Ravalico

FIAT PRESENTA LA NUOVA FIAT.

IL 6 E 7 NOVEMBRE PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

BASKET

STEFANEL / IN ATTESA DEL SORTEGGIO DEI GIRONI DI KORAC, I BIANCOROSSI DOMENICA RICEVONO LA KLEENEX

«Mine» greche e spagnole

COPPA KORAC

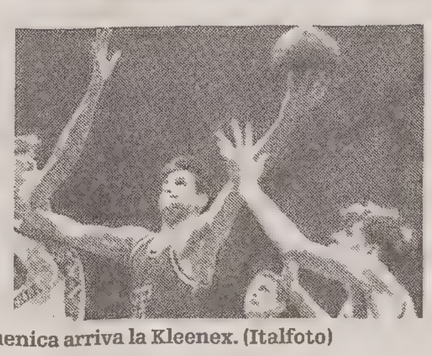
	andata	ritorno
Herzlia (Isr)-SIVIGLIA (SPA)	87-72	67-99
Digione (Fra)-VIOLA R. CALABRIA	87-86	77-89
Pgs Racing (Fra)-PERISTERI (GRE)	85-95	93-98
Dinamo Mosca (Rus)-STEFANEL	81-97	94-99
Kessel (Bel)-FENERBAHCE (TUR)	85-91	88-98
ALBA BERLINO (GER)-TI Ankara (Tur)	81-66	70-78
SARAGOZZA (SPA)-Kharkov (Ucr)	106-77	110-112
Ug Istanbul (Tur)-KK ZAGABRIA (CRO)	66-99	55-55
Poznan (Pol)-ANTIBES (FRA)	93-104	61-118
Larnaca (Cip)-PANIONIOS (GRE)	69-86	79-99
Hapoel Gerus. (Isr.)-LEON (SPA)	80-77	79-98
Gand (Bel)-RECOARO MILANO	65-86	64-99
Kosice (Slv)-SCAVOLINI PESARO	59-82	55-86
Samara (Rus)-PAOK SALONICCO (GRE)	77-81	56-101
Ulm (Ger)-MACCABI TEL AVIV (ISR)	72-86	73-120
Ludwigsburg (Ger)-ESTUDIANTES (SPA)	88-85	68-107

In neretto le promosse.

TRIESTE - Liquidata la Dinamo, la Stefanel comncia a prendere ripetizioni di greco e spagnolo. Nella prossima fase della Coppa Korac, quella che scatterà il 24 novembre con i gironi a quattro, i biancorossi sembrano inevitabilmente destinati a sobbarcarsi qualche trasferta da quelle parti. La rappresentanza greca conta su Peristeri, Panionios e il terribile Paok Salonicco, mentre gli spagnoli hanno recuperato in extremis il Siviglia, balbettante nel match d'andata, che ora si aggiunge a Leon, Estudiantes e Saragozza.

Tutto come previsto, o quasi. La nota curiosa è legata all'eliminazione di quasi tutte le formazioni provenienti dalla Germania, campione d'Europa. All'ecatombe è scampata solamente l'Alba Berlino.

Fino al 24 novembre, comunque, Tanjevic può concentrare i suoi pensieri esclusivamente sulla kermesse tricolore. Domenica approda a Chiarbola (la prevendita dei biglietti inizia stamani alle 10 al «Giulia») la Kleenex Pistoia, su di morale se non altro per aver appena vinto il derby toscano con la Bialetti. I pistoiesi, che puntano le proprie chances essenzialmente sulla coppia straniera sotto canestro (BinionCaldwell), saranno ancora privi di Della Valle.



De Pol (a sinistra) e Gentile: domenica arriva la Kleenex. (Italfoto)

Per sopperire alla mancanza della guardia brizzolata, nell'ultimo incontro i toscani hanno addirittura rispolverato Campanaro, ormai vicino agli «anta». In compenso, il derby ha riportato alla ribalta Forti, mestrino di nascita ma esploso cestisticamente a Livorno (ricordate il tanto discusso tiro a fil di sirena in una finale-scudetto?). Forti rappresenta un incognita: capace di bottini ragguardevoli come di prestazioni abuliche.

Contro la Dinamo, la Stefanel ha potuto far rifiatare Bodiroga (utilizzato solo nella ripresa) e Cantarello. Lampley, nonostante qualche incertezza, ha dato segni di ripresa. Toniche anche le seconde linee, con un Cattabiani ottimo per cinque minuti e poi tenuto prudenzialmente in panchina dopo un contatto con un avversario.

Sulla carta, il turno si prospetta favorevole ai triestini. Alla Buckler, reduce da due mazzate consecutive (ko casalingo con la Juve Caserta e batosta in Euroclub col Badalona), tocca domani in anticipo televisivo la Scavolini. A Pesaro. Le condizioni meno adatte, insomme, per chiudere la serie negativa dei tricolori. Nell'impegno infrasettimanale di Coppa Korac, la Scavolini ha passeggiato permettendosi di tenere ai box sia Garrett che Mc Cloud. Naturalmente domani pomeriggio tutti i biancorossi si accalcheranno davanti ai teleschermi.

Domenica sera la classifica sarà, in ogni caso, più lunga. Due delle tre formazioni appaiate al terzo posto, a quattro lunghezze dalla Stefanel, se la vedranno in uno scontro diretto. Tra Juve Caserta e Burghy, in casa biancorossa si tifa Campania. Dopo il favore fatto da Bartocci e Zeravica domenica scorsa, è il meno che si potesse fare.

Ro. De.

NAZIONALE / CONVOCAZIONI

Azzurri da Croce Rossa: «out» Ruggeri, tocca a Conti

TRIESTE - L'allenatore della Nazionale, Ettore Messina, sta saccheggiando gli organici delle società per riuscire a far quadrare i conti della rappresentativa azzurra che la prossima settimana sarà impegnata nel trittico di qualificazione agli Europei del '95 (Bulgaria, Francia, Ungheria). Due giorni fa hanno dato forfait Stefano Rusconi e il suo rimpiazzo, Paolo Alberti, costringendo Messina a chiamare il giovane Casoli, della Fortitudo Bologna (peraltro, nemmeno dello stesso ruolo di Rusconi). Ieri, altra tegola sul capo del selezionatore azzurro. Ha dato forfait Massimo Ruggeri (Olio Monini Rimini) che si è infortunato in allenamento, riportando una distorsione alla caviglia destra con interessamento capsulo-legamentoso. Al suo posto, fra i quindici che dovranno trovarsi lunedì a Cagliari, il ct Ettore Messina ha convocato Paolo Conti della Cagiva.

Intanto, la Lega basket ha reso noto che Viola Reggio Calabria-Filodoro Fortitudo e Buckler Bologna-Baker Livorno, dell' 8/a giornata del campionato di A/1, verranno anticipate a sabato 20 novembre per permettere la diretta Tv. La partita di Reggio Calabria verrà trasmessa su Raiuno alle 14.45, quella di Bologna su Tmc alle 19. È stato reso noto che 7 squadre della Nba hanno chiesto l' accredito di loro rappresentanti per assistere all' All Star Game 1993 in programma a Roma il 13 novembre (su Raitre). Le richieste sono giunte da: Orlando Magic, Atlanta Hawks, Los Angeles Clippers, Golden State Warriors, Minnesota Timberwolves, Dallas, Milwaukee Bucks.

EUROCLUB DI BASKET

Treviso meglio di Barcellona

Rusconi e Garland hanno fatto la differenza nel punteggio

93-82

BENETTON TREVISO: Rusconi 20, Vianini 6, Garland 29, Pittis 19, Iacopini 14, Mennion 5, Scarone n.e., Pellacani, Ragazzi, Marcaccini n.e. All. Frates.
BARCELLONA: Jimenez 5, Roberts 13, Andreu 7, Massenburg 28, Diaz 6, Crespo 5, San Epifanio 18, Tamares, Fuentes, Galilea. All. Reneses.
ARBITRI: Koralewski e Mailhabiau.

TREVISO — Finisce col pubblico tutto in piedi la prima serata europea di Treviso. La Benetton cancella lo zero in classifica nel girone A dell'Euroclub dando spettacolo e divertendo gli oltre tremila spettatori accorsi al Palaverde.

Una squadra veloce, aggressiva in difesa e più attenta del solito a rimbalzo ha impedito ai due vecchietti terribili del Barca di giocare con la necessaria tranquillità. Juan San Epifanio si è visto solo a sprazzi, e Fred Roberts è stato letteralmente cancellato da un grande Pittis.

All'entrata delle due squadre in campo era stato proprio l'americano a polarizzare gli sguardi dei tifosi biancoverdi; tutti ricordavano la bionda chioma del giocatore che ben undici anni fa vestiva la maglia del Latte Sole e infiammava la Bologna Sponda Fortitudo. Dei capelli è rimasto ben poco e, per quello che si è visto ieri, anche del suo micidiale tiro dalla distanza.

L'inizio non promette niente di buono. I primi cinque minuti sono un inguardabile mix di passaggi sbagliati e cattive scelte di tiro. Poi le due squadre registrano l'attacco e comincia la partita vera. Rusconi prende per mano la squadra e la trascina a +11 al 12'. Il trevigiano è fisicamente straripante e schiaccia per ben quattro volte in faccia al malcapitato Andreu. E adesso vaglielo a spiegare a Messina, che non ce la fa a giocare in nazionale. Al termine per lui ci saranno oltre ai 20 punti, anche 12 rimbalzi, 5 stoppate e 3 recuperi.

Frates gli dà un po' di fiato nel finale del primo tempo, ed ecco spuntare dal nulla Toni Massenburg. Il furbo Diaz gli appoggia la palla sotto canestro con continuità, e i catalani contengono lo svantaggio a 8 punti al suono della sirena (17 punti per il colored).

Da un time-out la svolta: Treviso comincia a difendere in maniera più aggressiva. Le lunghe leve di Pittis arrivano su ogni pallone e l'occhio svelto di Garland legge passaggi tutt'altro che scontati. Il folletto nero si incarica anche di chiudere i contropiedi, e per gli spagnoli cala la notte. 71-58 al 13', e Resenes è costretto a chiamare minuto per la seconda volta. Quarto fallo di Rusconi, ma con il pivot in panca la partita non cambia di una virgola. Si gioca tutto a mille all'ora, e quattro piccoli vanno benissimo.

A. Baschieri

EUROCLUB

Debacle della Clear

Orthez	115
Clear	82

ORTEZ — La Clear Cantù è stata battuta con ben 33 punti di scarto dalla Pau Orthez nella secondo turno dell'Euroclub, gruppo B. I francesi si sono imposti per 115-82, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 51-41.

PRO / OGGI IL VIA

La Nba cerca il nuovo Jordan

MILANO - Il motivo dominante del campionato 48 della NBA, che comincia oggi, è rappresentanto dal dopo- Jordan. Anche quest'anno, dunque, la National Basketball Association dopo Jabbar, Magic Johnson e Bird - ha perso un pezzo pregiato, anzi il più pregiato. Ma non sembra preoccuparsi, avendo già dimostrato la capacità di dirottare su altri un interesse che ormai da tempo ha varcato i confini americani e che è in continua ascesa. Lo dimostrano le cifre vertiginose che stanno attorno alla Lega pro più famosa del mondo.

L'anno scorso gli spettatori nelle «arene» sono stati 18 milioni e mezzo (con una media di quasi 17 mila a gara), il solo giro d'affari del merchandising è stato valutato 1,4 miliardi di dollari (oltre duemila miliardi), le tv portano contratti stellari. E queste sono solo alcune delle cifre di una organizzazione che ha al vertice il dirigente più pagato dello sport americano (David Stern, uomo da 8 miliardi l'anno), che ha aperto una filiale a Ginevra per favorire l'opera di penetrazione nella vecchia Europa e che, comunque, per accettare nuove franchigie ormai ha una tassa di iscrizione che viaggia sui 125 milioni di dollari (quasi 200 miliardi), tanti quanti ne sborseranno i canadesi, prossimi soci.

L'uscita di scena volontaria di Michael Jordan apre l'interrogativo su chi raccoglierà l' eredità di quello che, attraverso un gioco redditizio e spettacolare, si è garantito la definizione di «più grande» di tutti i tempi. Per quest'anno, il testimone è stato idealmente passato a Charles Barkley, giocatore di grande carisma, protagonista del «Dream Team» di Barcellona, stella dei Phoenix Suns. Ma Barkley ha già fatto sapere che questa sarà la sua ultima stagione e, dunque, la ricerca di nuovi miti è in pieno svolgimento.

L'attenzione è puntata soprattutto su Shaquille O'Neal, centro degli Orlando Magic, che la stagione scorsa si è guadagnato il titolo di «matricola dell' anno» e che ha già messo al sicuro la propria esistenza, non tanto con il salario dei Magic quanto con stratosferici accordi con gli sponsor.

Di fronte a queste cifre, passa al secondo livello il contratto di Toni Kukoc, che è approdato a Chicago per 18 milioni di dollari (29 miliardi) per otto anni. Resta comunque quello più elevato firmato da un giocatore non proveniente da college americani.

Kukoc è una delle novità più attese di questa stagione, che parte anche nel ricordo di Reggie Lewis e Drazen Petrovic. Kukoc è l'ideale erede di Drazen, anche se avrà la strada più facile rispetto a quella del suo connazionale: la rinuncia di Jordan gli ha aperto un posto nel quintetto dei Bulls. Tocca a lui sfruttare l'occasione, così come Radja a Boston. Ci sono molti ex del campionato italiano al via di questa stagione NBA: reduci già da qualche tempo (Turner, Ferry, Shaw, Polynice, Del Negro) o freschi di ritorno (Wennington, Davis, Popeye Jones, Workman).

Gabriele Tacchini

SERIE C / LA MATRICOLA RIVELAZIONE

Il Don Bosco ha preso le misure al campionato

TRIESTE — Dopo cinque giornate la graduatoria, ormai sufficientemente sgranata, continua a sorridere alle squadre triestine. Prosegue, infatti, inarrestabile il cammino dello Jadran, capoclassifica ancora a punteggio pieno che è passato, sia pure con una certa difficoltà, anche sul parquet di Caorle, mentre il Don Bosco, superando il Latte Carso nella sfida stracittadina, occupa la seconda piazza in coabitazione con il Cividale.

Veramente impossibile non sottolineare il cammino fin qui compiuto dalla compagine salesiana, appena affacciatasi nella nuova categoria e subito capace di farsi rispettare.

L'allenatore Garano non nasconde la sua soddisfazione per quanto realizzato in questo primo scorcio di campionato, anche se non manca un certo rammarico per il passo falso proprio nel debutto casalingo con il Sacile.

Il tecnico rimane però con i piedi ben piantati per terra, senza farsi particolari illusioni, convinto che l'obiettivo sul quale devono essere riversati tutti gli sforzi rimane la salvezza. Non si può dimenticare, infatti, che la rosa è composta da molti juniores, che il reparto lunghi avrebbe bisogno di qualche rinforzo, ma soprattutto che, trattandosi di una società di puri dilettanti, non possono essere negati periodi di riposo ad esempio agli studenti in prossimità degli esami o a chi per determinate circostanze lavorative ne faccia richiesta.

Si tratta di fattori che — il coach ne è ben conscio — possono seriamente incidere sulla continuità di rendimento dei suoi, anche se a tutt'oggi, nonostante qualche contrattempo di troppo, la coesione di questo gruppo composto da sedici ragazzi ha decisamente avuto la meglio.

Per quanto concerne il profilo tecnico della serie C, Garano si è detto per nulla impressionato; è sorpreso, anzi, negativamente, per il gioco tutt'altro che moderno praticato da alcune squadre che fanno leva sullo scontro fisico e ricorrono in maniera massiccia a zone e a schemi elaborati.

Anche da questo punto di vista, insomma, il Don Bosco «esce dal mucchio», ricevendo sovente apprezzamenti per un gioco che sicuramente è più fantasioso, che lascia spazio alla libertà di iniziativa del singolo.

Una mentalità senz'altro spettacolare che l'allenatore rivede in linea di massima anche nello Jadran e nel Latte Carso; Trieste quindi all'avanguardia sotto questo aspetto che rappresenta la giusta via per contrastare società con maggiori possibilità economiche che si garantiscono un determinato rendimento ingaggiando nomi di provata esperienza e capacità.

Tra le armi che hanno funzionato meglio finora nel Don Bosco, va rimarcato in particolare il tiro da tre punti. Si tratta di una soluzione cui la compagine salesiana si affida spesso, forte di un pacchetto guardie senz'altro invidiabile, e che trova positivi riscontri nelle relative statistiche.

Anche per questo Garano insiste affinché i suoi vi ricorrano con maggior frequenza, magari rinunciando a qualche conclusione dalla media distanza, quelle peraltro nelle quali si è soggetti ad una pressione difensiva superiore.

Non poteva mancare, infine, l'opinione del tecnico sulle prime gerarchie suggerite dalla graduatoria. La sua sensazione è che Trieste abbia tutte le possibilità per continuare ad essere presente con almeno una squadra nella lotta per la promozione, sia per il valore dello Jadran e del Latte Carso, sia per il livello di gioco non eccelso che fin qui è stato espresso da altre pretendenti che nel precampionato erano state accreditate dei favori del pronostico.

CLASSIFICA: Jadran 10 punta; Don Bosco, Cividale 8; Latte Carso, Sacile, Castelfranco, Pordenone, Pio X, Montebelluna 6; Digas, Itala S. Marco, Italmonfalcone 4; Edilenzo, Caorle, Amici Basket Pn 2; Mogliano Veneto 0.

M. Gostoli

SERIE D / IL MOMENTO SI' DELLE TRIESTINE

Barcolana, la sorpresa

Sgt ancora alla ricerca di un'identità, tra exploit e cadute di tono

PROMOZIONE / PRIMA AI «RAGGI ICS»

Dopolavoro Ferroviario, cose da Turco L'Inter 1904 mette in mostra la «zona»

TRIESTE — Il campionato di Promozione maschile ha avuto una gestazione lunga e complicata: in compenso l'edizione 93/94 di questo campionato rappresenta un taglio netto col passato riservando ai suoi numerosissimi aficionados gustose novità.

Prima tra queste, e purtroppo una novità destinata a rimanere operativa per la sola stagione in corso, è la post season che porrà a confronto le portacolori giuliane con le pari classificate del girone isontino, dando finalmente la più verosimile delle risposte a coloro i quali sostenevano e continuano a sostenere un'effettiva superiorità delle squadre del girone triestino.

Un'altra novità di rilievo è l'arrivo di una forza nuova in questa categoria: il gruppo sportivo Trieste sponsorizzato dall'Agip Campi Elisi è una società che calca per la prima volta i parquet della Promozione portando alla ribalta della categoria volti nuovi sia a livello giocatori, sia a livello tecnico-dirigenziale.

Scorrendo i rosters delle varie promozioni si nota come venga dato sempre più spazio ai giovani anche se, ad onor del vero, questo ed altri fattori hanno causato un notevole abbassamento del livello tecnico rispetto a soltanto un lustro.

Nella prima giornata nel gruppetto delle favorite hanno vinto quasi tutte; il Dlf leader, pur esordendo sul terreno dell'ostico Cicibona, ha centrato il successo. Le nove tessere che coach «Chino» Turco ha inserito nel suo mosaico, si sono comportate egregiamente, le vecchie conoscenze come Ledda ed Appollonio hanno dato il consueto apporto e, per Jogan e soci c'è stato ben poco da fare. Seppur potenzialmente molto forte, il Cus ha dovuto applicarsi molto per superare il primo esame costituito dal Sokol. I «plavi» hanno ribattuto colpo su colpo ai ben più quotati universitari giungendo in parità sino alle ultime battute dell'incontro. Il team di Caponetti si è salvato grazie alla vena di del Piero che con un paio di fulminanti contropiedi ha regalato la vittoria ai suoi. Con quattro soli punti di vantaggio il Kontovel ha vinto la resistenza del Santos; per i colori bianco-blu vanno segnalate le prestazioni di Gulich e Skerlavay. Quando contano i 2 punti non si guarda in faccia nessuno: ne sa qualcosa Codiglia, che pur di battere l'Agip ha schierato la sua Inter per 40 minuti a zona. Il risultato finale ha dato ragione all'Inter.

Vince anche la Fincantieri ai danni della Stella Azzurra mentre la Lega Nazionale ha avuto ragione dello Scoglietto dopo un tempo supplementare nel quale Baici si è riscoperto risolutore.

r. l.

TRIESTE — Oramai non c'è più nessun dubbio; il basket triestino, nel contesto del campionato di serie «D» è in ottima salute: le indicazioni dell'ultima giornata sono contrastanti ma, analizzando l'andamento del campionato nelle sue prime cinque giornate, ne esce un quadro piuttosto confortante.

Attualmente l'elemento trainante è il Bor che, sfruttando il favore della Barcolana che ha intimato l'unico alt al Dinoconti, ha messo tra sé e l'avversaria rivierasca due punti di margine che, se le due squadre continueranno di questo passo, potrà diventare rilevante. A punteggio pieno, al pari del Bor Radenska si trova la compagine del Bravimarket Gemona neo retrocessa dalla serie «C» che con il suo impatto atletico ha messo in difficoltà tutte le sue antagoniste.

Vera sorpresa di questo inizio di stagione è la Barcolana che con tutti i pronostici a suo sfavore si è tolta molte soddisfazioni e ha dato molte certezze al suo allenatore per quanto riguarda la salvezza; la formazione di Bevitori sembra avere le carte in regola per puntare a qualcosa in più della semplice permanenza in serie «D», potendo puntare a un piazzamento immediatamente a ridosso delle prime.

Meno fortuna per la Sgt che non ha ancora trovato una continuità tale da consentire una disamina quantomeno verosimile delle sue reali potenzialità. Qual è la vera Sgt, quella determinata e lucida che ha battuto il Portogruaro o quella remissiva e confusionaria che ha issato la bandiera bianca con il Bravimarket e, nell'ultimo turno, con il Carità? Una risposta a questo interrogativo potrà venire nei prossimi turni.

Vediamo in sintesi quanto è avvenuto nell'ultimo turno di gare. Il Bor Radenska ha proseguito la sua marcia vittoriosa ma ha sofferto un po' troppo al cospetto dell'Arte, squadra piuttosto modesta; la contesa ha visto le due squadre alternarsi al comando e annullarsi a vicenda. Si è così giunti all'87 a 87 a una manciata di secondi dal termine: è stato Persi a rompere l'equilibrio consegnando la vittoria ai suoi colori. Vittoria più tranquilla invece per il Dinoconti.

Portogruaro amara per la Barcolana che ha sudato le proverbiali sette camicie per non farsi staccare dalla formazione locale. Sfiancati dalla lunga rincorsa i verdi sono crollati nel finale. Tornano a mani vuote anche gli atleti della Sgt; dopo un illusorio vantaggio nella prima frazione, alle prime difficoltà, la Ginnastica ha tirato i remi in barca confermando i limiti psicologici che la avevano penalizzata anche nei turni precedenti.

Roberto Lisjak

FLASH

Il finlandese Kankkunen, terzo al Rally di Catalogna, festeggia il trionfo iridato

LLORET DE MAR - Il finlandese Juha Kankkunen (Toyota Celtica) si è aggiudicato il suo quarto titolo di campione del mondo di Rally classificandosi terzo al Rally di Catalogna. La penultima prova del mondiale è stata vinta dal francese Francois Delecour, che con Grataloup ha tagliato il traguardo con un minuto di vantaggio sui connazionali Didier Auriol e Bernard Occelli (Toyota Celtica) arrivati secondi. Con questo trionfo Delecour ha ottenuto il secondo posto nella classifica del campionato mondiale mentre Auriol si è piazzato al terzo. La classifica mondiale dei piloti: 1° Juha Kankkunnen 123 punti, 2° Francois Delecour 102, 3° Didier Auriol 86, 4° Miki Biason 76, 5° Carlos Sainz 50, Colin McRae 50. Risultati del Rally di Catalogna: 1° Francois Delecour (Fra), Ford Escort Cosworth, 5 ore, 36'19''; 2° Didier Auriol (Fra), Toyota Celica, a 1'; 3° Juha Kankkunen (Fin), Toyota Celica, a 4'09''; 4° Miki Biasion (Ita), Ford Escort Cosworth, a 6'38''; 5° Alessandro Fiorio (Ita), Lancia Delta, a 7'48''; 6° Gustavo Trelles (Uru), Lancia Delta, a 10'08''; 7° Bruno Thiry (Bel), Opel Astra, a 27'28''; 8° Luis Climent (Spa), Opel Astra, a 31'18''; 9° Jose Maria Bardolet (Spa) Opel Astra, a 31'43''; 10° Oriol Gomez (Spa), Peugeot 106 SXI, a 42'.

Formula Uno: Gran premio d'Australia con una vigilia incandescente

ADELAIDE - Il Gp d'Australia si avvicina e i piloti scalpitano ma non per le tensioni generate dall'ultima corsa della stagione (il mondiale ha emesso da tempo tutti i suoi verdetti), bensì per le loro prospettive nel 1994. Senna scalpita per la stimolante impresa che lo attende alla Williams: «Una nuova esperienza sta per cominciare, ed anche una nuova vita che sono impaziente di vivere» ha detto ieri il brasiliano. Scalpita Prost che, presa la decisione, non vede l'ora di farla finita col mondo delle corse e tutte le sue tensioni. Scalpita la Ferrari che vuol mettere la parola fine a una stagione piena di amarezze nella speranza che domani sia veramente un altro giorno. Scalpitano i piloti giovani che vogliono convincere i più scettici del loro valore per cercare ingaggi più rassicuranti. Scalpitano le scuderie minori proiettate a individuare qualche segnale positivo nell'incerto futuro che le attende.

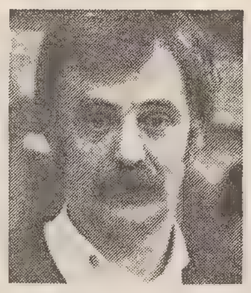
E scalpita anche la Mercedes, che dopo aver annunciato il ritorno alla F1 nella prossima stagione, si agita come un bambino alla vigilia del primo giorno di scuola, considerando che la casa di Stoccarda è assente dal grande giro dal 1955 e avrà tutti gli occhi addosso. Alla Mercedes per il momento si schiaccia il freno: «Il primo anno non potremo certo essere alla pari di scuderie quali Williams o McLaren.»

PALLAMANO

DOMANI IL BIG-MATCH A SIRACUSA CONTRO L'ORTIGIA

Principe, fuori gli artigli

L'allenatore Lo Duca (nella foto) ha paura di trovare un ambiente molto ostile. A casa Schina e Oveglia.



TRIESTE — Ortigia Siracusa osso duro. Anche per il Principe, re dei prosciutti, spolpare al meglio l'irriducibile sette siciliano non sarà un'impresa da poco. Per giunta l'Ortigia è reduce da una sconfitta casalinga subita per mano del Cifo Pancaldi Bologna (prossimo avversario dei biancorossi) che gli è costata due punti in classifica. Proprio quelli che i triestini hanno immediatamente approfittato di guadagnare a Chiarbola contro il Conversano, per porre davanti ai siciliani una provvidenziale barriera di tre lunghezze di distacco. Non ci vuole molto acume per intuire che il pubblico dei padroni di casa riserverà una speciale accoglienza alla squadra che nella passata stagione rintuzzò le velleità siracusane nell'ultimo decisivo rush verso lo scudetto. Le cinque micidiali sfide scudetto tra Principe e Ortigia Siracusa non hanno certo fatto gioire i tifosi siciliani, i quali si augurano che questo sia l'anno della rivincita.

Domani in campo ritornerà anche il folletto Fusina, dopo una giornata di squalifica. Una ragione in più per affrontare con attenzione e determinazione questo difficile appuntamento con il campionato. Il Principe non va a Siracusa per diletto, ma per portare a casa due punti. Giuseppe Lo Duca non nasconde di essere preoccupato e parla del match con l'Ortigia come di una vera e propria battaglia. «Con i siracusani è sempre stato difficile — commenta il mister biancorosso — e dopo la nostra vittoria della passata stagione non troveremo un'accoglienza molto affettuosa e neppure una formazione demotivata».

A Trieste rimarranno i soliti Schina e Oveglia, con la quasi certezza che il primo dei due infortunati durante la prossima settimana riprenderà in tutta tranquillità a muoversi in campo, senza però esagerare nello sforzo fisico. Saftescu e Bosnjak sembra abbiano tratto giovamento dalle terapie al laser cui sono stati sottoposti nelle due ultime settimane.

L'ematoma diffuso al ginocchio del terzino rumeno è quasi completamente riassorbito, mentre per «Bole» Bosnjak il discorso è più complesso. L'infiammazione alla spalla non è ancora scomparsa del tutto e l'ala biancorossa ha il timore che forzando troppo il dolore possa riacutizzarsi. Ma a Siracusa quasi sicuramente i padroni di casa effettueranno una stretta marcatura a uomo su Saftescu e Tarafino.

Di conseguenza Bosnjak con il suo micidiale uno contro uno potrebbe rivelarsi l'arma vincente del Principe. Il suo braccio diventa in questo fine settimana preziosissimo come mai lo era stato fino a questo frangente del campionato.

Nelle file del Siracusa non ci son più né il portiere Augello, emigrato a Gaeta, né il micidiale terzino serbo Milosevic. In compenso l'allenatore-giocatore Mauceri è riuscito a far tornare il giovane promettente mancino Miglietta. Il reparto stranieri è coperto dal «ceco» Stengl che gioca terzino sinistro. Centrale è il solito Zanghì, ali Rudilosso e Fusina, pivot il furbo Bronzo. L'intelaiatura base della squadra è, quindi, rimasta pressoché inalterata rispetto all'altro campionato. E una formazione rodata con qualche buon innesto sa essere molto pericolosa.

Andrea Bulgarelli

TENNIS / CAMPIONATI PROVINCIALI

Avanzano Maracich e Plesnicar

MUGGIA — Dopo le grosse sorprese dei primi giorni i campionati provinciali, patrocinati dal «Piccolo» e in svolgimento sui campi del Tc Muggia non hanno riservato particolari sussulti. Fra i classificati vanno segnalate le affermazioni di Roberto Maracich (C4) a spese di Luca Schweiger (C2) 6-7 6-2 6-2 il risultato finale e di Ales Plesnicar (C4) sul C3 Renzo Poiani che si è arreso con il punteggio di 6-4 5-7 6-2.

I risultati c.-n.c. femm.: (16.i di finale) Onofri A. b. Floramo 2-6 6-1 6-1, Bellotto-Galante, Ragusin b. Polli 6-4 6-3, Vatta-Bobul, Della NoraVascotto, Vattovani b. Scolz 6-0 6-0, Grusovin b. Radin 6-3 6-2, Persi b. Matievich 6-4 6-2, Zettin b. Lonzar 4-6 6-1 63, Mlac b. Biziak 6-0 60, Lollis b. Gherzil 6-3 61, Devetti b. Vecchiet 62 6-0, Onofri L. b. Fragiacomo 6-3 6-1, Martellani b. Poli A. p.r.g., Novi Ussai b. Grgic 6-2 6-2, Koszler b. Della Zonca 60 6-0.

N.c. masch.: (16.i di finale) Dedrina b. Carminati 6-2 6-3, Sain G. b. Bertucci 6-4 6-0, Puglia b. Baron 6-2 6-0, Sorrentino b. Lugnani 6-0 6-1, Biziak-Faganel, Furlan P.-Pallini, Pacor b. Sbisà p.r.g., Coletta b. Minca 6-1 6-0, Abbatessa b. Guzzo 5-7 6-3 7-6, Bensi-Sillani, Cucchi S. b. Rossi N. 6-2 6-1, Visintini b. Cannone 6-4 75, Moselli R. b. Guadalupi p.r., Moselli C. b. Ciuk L. 6-3 6-1, Cressi b. Maggiore G. 6-0 6-1, Emili-Ciani n.p.

I campionati provinciali giovanili, sono in svolgimento, con la forma del master, sui campi del T.c. Triestino sotto la direzione di Riccardo Sanchini. Le finali sono previste per la giornata di domenica e i protagonisti di alcune categorie sono già noti. Fra gli under 14 ci sarà l'ennesima puntata del derby di famiglia fra Luca e Max Staffa; il primo ha superato agevolmente Crevatin mentre il secondo ha dovuto ricorrere alla «bella» per avere la meglio su Raffaele Prestinenzi. Nella pari-categoria femminile si affronteranno, come da pronostico, le due giocatrici dell'A.t. Opicina Giovanna Bellotto e Roberta Radin. Fra le under 12 la Morvay ha sconfitto con sorprendente facilità la Novello (6-4 6-2 il risultato finale) e in semifinale affronterà la Suraci mentre l'altra «semi» vedrà di fronte Polli e Predonzani.

Ecco il quadro delle semifinali. Under 10 m.: Cannone b. Tonon 9-1, Zugna-Ellero; under 10 f.: Cossutta b. Tudorov 9-1, Fantina b. Mauro 91; under 12 m.: Surian-Reggente, Danielut-Grazioli; under 12 f.: Polli-Predonzani, SuraciMorvay; under 14 m.: Staffa L. b. Crevatin 6-2 6-1, Staffa M. b. Prestinenzi 6-3 5-7 6-3; under 14 f.: Bellotto b. Fonda 6-3 6-1, Radin b. Fracella 6-4 6-3. Il programma delle finali di domenica: ore 9.15 under 10 f., ore 10.15 under 14 m., ore 15 under 10 m., ore 16 under 12 m., ore 17.30 under 12 f., ore 19 under 14 f.

PESI / DOMANI AL PALASPORT DI CHIARBOLA IL CAMPIONATO ITALIANO CADETTI

«Maciste» difende il titolo in casa

Il triestino Massimiliano Corradini (figlio d'arte) è il campione in carica della categoria

TRIESTE — Il sollevamento pesi torna a Chiarbola dopo quasi vent'anni. In pratica dal giorno in cui il nuovo (ormai vecchio!) palazzo dello sport venne inaugurato. Ne è passato di tempo, ma la speranza di vedere sotto i riflettori del palasport una disciplina che vanta un suo spazio alle Olimpiadi non è mai svanita. Domani a partire dalle ore 9.30 (il termine è previsto attorno alle 14.30) settanta atleti in rappresentanza dei club di tutta l'Italia saliranno in pedana per la conquista del titolo tricolore cadetti.

La Filpj (Federazione italiana lotta, pesi, judo) ha voluto con questa manifestazione premiare il lavoro svolto dalla Nuova pesistica triestina in campo nazionale e internazionale. L'amore verso il sollevamento pesi sta riacquistando vigore e a livello giovanile il club presieduto da Claudio Ciani sta facendo la voce grossa in regione.

L'atleta di maggior rilievo della Nuova pesistica triestina è Massimiliano Corradini, classe '77, figlio di quel Gino Corradini che partecipò alle Olimpiadi del Messico. Buon sangue non mente, e il sedicenne figlio d'arte dopo tre anni di attività può vantare al suo attivo alcuni titoli nazionali di categoria e varie presenze in nazionale. Domani, al Palasport, sarà proprio Corradini, campione in carica cadetti per il 1992, l'atleta da battere.

Sul palcoscenico internazionale il pupillo della Nuova pesistica triestina ha sfiorato l'argento in Ungheria agli «europei», ma si è riscattato di recente nell'incontro Italia-Francia, dove ha conquistato per il clan azzurro l'unica medaglia d'oro della categoria. Dire che Corradini jr. cercherà di riconfermare il suo titolo è ovvio, ma questa volta spera di farlo davanti a un pubblico delle grandi occasioni.

Oltre a Corradini, la Nuova pesistica triestina schiererà in pedana un altro giovane promettente. Si tratta di Nicolas Chermetz, che approfitterà per fare esperienza.

an.b.

Massimiliano Corradini

IN POCHE RIGHE

Pugilato: un soddisfacente bottino per gli allievi dell'Ente Porto

Grande soddisfazione nel clan della Pugilistica del Cral Ente Porto, per l'impresa compiuta da parte dei suoi allievi ai campionati interregionali di categoria, svoltisi a Recoaro Terme.

Due titoli e un secondo posto ritornano a Trieste, confermando così un primo concreto segno di ripresa di questo sport nella nostra città, fucina in passato di grandissimi campioni, tante volte auspicato. Artefici dei successi sono stati: Mauro Montesano nella categoria novizi A, seguito dall'insegnante Mario Del Degan, che con due prestigiose vittorie si è laureato campione dei pesi leggeri, mentre Andrea Tagliapietra, seguito dall'insegnante Giovanni Degrassi, ha portato a casa il titolo dei supermassimi.

Sfortunata invece la prova di Andrea Fabris nei superwelter che, in finale, dopo un promettente avvio, ha consegnato lo scettro ai punti all'avversario conquistando comunque il titolo di vicecampione. Con questa affermazione, per i due pugili triestini si aprono quindi le porte che conducono alle finali nazionali. Montesano combatterà a Roma, mentre Tagliapietra salirà sul ring a Grosseto, ambedue fiduciosi di portare a Trieste anche i rispettivi titoli italiani.

Golf: ultima giornata sul green di Padriciano

I campi di Padriciano del Golf club Trieste vivono le ultime giornate di questa stagione agonistica che concluderà la serie di gare il 14 novembre. Una stagione in crescendo per risultati in campo triveneto, per entusiasmo di presenze e arricchimento di forze nuove.

Trofeo Esse (18 buche, alla corda, categoria unica). Primo netto Alberto Calissano (hcp 18), punti 38; secondo netto Marzio Mocchi (hcp 20), p. 36; terzo netto Silvio Klugmann (hcp 22), p. 36. Speciali: prima lady Elena Marchesi (hcp 9), p. 34; primo seniores Oliviero Marzi (hcp 13), p.32. Non classificati: 1) Diego Sergas; 2) Mirella Sergas; 3) Guido Valenzin.

Coppa Unicef: (18 buche, stableford, hcp, 3 categorie). Prima categoria: primo netto Francesco Parmeggiani (hcp 10), punti 44; secondo netto Raffaele Zingone (hcp 11), p. 40. Seconda categoria: primo netto Oliviero Marzi (hcp 13), punti 37; secondo netto Paolo Marchesi (hcp 14), p. 36. Terza categoria: primo netto Giuliano Clarich (hcp 25), p. 41; secondo netto Loredana Calissano (hcp 30), p. 39. Speciali: 1.a signore Luisa Marchesi (hcp 21), p. 34; primo juniores Arturo Pucillo (hcp 28), p. 32; primo seniores Antal Ujka (hcp 16), p. 31. Non classificati: 1) Guido Valenzin.

Tetrathlon: De Sanctis campione regionale cadetti

Giovanni De Sanctis, giovane atleta del Marathon Trieste, è il nuovo campione regionale di prove multiple della categoria cadetti. Ha conquistato il titolo a Pordenone, nell'ultima riunione su pista della stagione. Pur penalizzato, come del resto gli altri atleti, dalle condizioni meteorologiche non certo favorevoli, Giovanni è riuscito però a stabilire il nuovo record regionale di tetrathlon con 2224 punti, collaborando così anche alla vittoria di società. questi i suoi risultati: 110 hs 15''5; salto in lungo 5,35; giavellotto 29,38; 600 1'35''4.

Tennistavolo: un pareggio per le ragazze del Kras

Si è conclusa con un pareggio (5-5) la partita della quarta giornata del campionato di A1 femminile che vedeva opposte le squadre del Kras/Adriacaravan e dell'Abbadia Lariana. L'incontro si è iniziato, come di consueto, con le partite di doppio: le krassine Ojstersek e Simoneta hanno battuto per 2-0 le comasche Alippi e Giussani e, nella seconda partita, la Bersan e la Radovic hanno perso per 2-0 contro la forte cinese dell'Abbadia Lariana, Chen Yun, e la Semenza, apparsa in grandissima forma.

Nelle partite successive prima la Ojstersek ha battuto (2-0) la Semenza e poi altri due punti per il Kras sono giunti dalle vittorie della Radovic sulla Giussani (2-0) e della Ojstersek sulla Chen (2-0). L'Abbadia Lariana ha poi rialzato la testa e la Radovic e la Bersan hanno perso, entrambe per 2-0, rispettivamente contro Alippi e Semenza. Il punto finale per le comasche è giunto dalla vittoria per 2-1 della Giussani sulla Simoneta.

VELA / CAMPIONATO EUROPEO DI MONTECARLO

De Martis, un altro acuto

Lo skipper locale ha ottenuto un ottimo quinto posto

Ancora Claudio De Martis: una soddisfazione al mese, per lui, da agosto in poi. Questa volta è arrivato quinto (su 103 iscritti) con un J24, al campionato europeo di Montecarlo, conclusosi venerdì scorso. Il triestino di «Olimpic-Sail» ha partecipato agli Europei sul «Kermesse» J24 di Fausto Rubini, insieme ai fratelli Ivaldi, insieme a Carmelo Savastano.

Condizioni atmosferiche «fastidiose»: mare formato, una inarrestabile onnipresente onda da Sud, e vento a momenti. Alcune prove con aria leggera, altre con vento forte, altre ancora sospese per mancanza totale di vento hanno messo alla prova i 103 scafi iscritti (tanti, forse troppi). A «Kermesse» è valso meglio il vento leggero, che gli ha permesso di giungere primo nella terza prova, quando sui 103 scafi solo 31 hanno concluso la regata.

Con un 40.o, un 10.o, un 1.o, un 9.o e un 15.o posto, quindi, Claudio De Martis e soci hanno terminato il campionato al quinto posto assoluto, anzi al quarto, se vogliamo contare solo gli europei in gara: primo, infatti, è arrivato un americano, Chris Larson, sponsorizzato Osama Writing Instruments.

«E' stato un campionato interessante — ha commentato Claudio De Martis — e anche divertente. Gareggiare sui J24 è bello: le barche sono pressappoco tutte eguali, per cui non ci sono problemi di stazza. Per quanto riguarda le singole prove, siamo stati sempre protagonisti di belle rimonte: le partenze erano complicate essendoci cento e passa barche. Nonostante la bandiera nera esposta dalla giuria molti scafi riuscivano a partire oltre la linea. Il 40.o posto della prima prova si spiega proprio con alcune difficoltà in partenza: abbiamo girato la prima boa 90.i e poi siamo riusciti a risalire fino a metà classifica.

«Dopo il primo posto nella terza prova eravamo su di giri: nella quarta gara abbiamo girato al secondo posto, poi si sono allentate le sartie e di bolina non riuscivamo a stringere, così abbiamo concluso al nono posto. A quel punto, però, avendo la possibilità di scartare il 40.o posto, eravamo a un punto e mezzo dal primo: confidavamo nel vento debole — a noi favorevole — nell'ultima prova».

Soddisfazione, comunque, anche perché il «Kermesse» sulla carta non era uno degli scafi favoriti.

E adesso? «Pausa, almeno fino a dicembre». Ma c'è un'altra idea che frulla a De Martis: «Forse i mondiali, sempre J24, a Melbourne, in Australia, a gennaio. Ho avuto questa proposta: dovremo noleggiare un J sul posto».

Francesca Capodanno

La Merlo vola sui pattini

Sulla pista coperta del Pattinaggio Artistico Triestino si sono conclusi nei giorni scorsi i campionati provinciali di pattinaggio artistico. Dopo la prima trance di prove, disputate il 9 e 10 ottobre al PalaGioni e riservate alle categoria seniores, ragazzi, giovanissimi e regionali giovanili, nel week-end esordienti, allievi, regionali A e B, cadetti, juniores e coppie danza e artistico si sono disputati i rimanenti titoli di campioni provinciali di categoria.

I concorrenti in gara erano 54: affollate le categorie ragazze ed esordienti e piuttosto scarsa la partecipazione maschile. Tra gli atleti più accreditati erano in gara Cristiana Merlo, sesta in combinata ai campionati italiani '93 e tre volte oro lo scorso anno, e la coppia danza seniores Crevatin-Kristancich, già bronzo nazionale. Scontata la vittoria con largo margine della Merlo mentre tra le cadette Elisa Cociancich e Martina Nessi hanno dato vita a una gara molto combattuta: la Cociancich ha meritato un ottimo 236 negli obbligatori, contro i 208 punti della Nessi, e nel libero Martina ha staccato di ben 24.6 punti l'avversaria.

Vincitori della combinata:

Esordienti maschili: Fabrizio Batagelj (Jolly) 25.5.

Esordienti femminili: M. Isabella Ferrari (Pol. Op.) 35.6.

Allievi femminili: Gristiana Merlo (Polet) 170.

Regionali A maschili: Diego Menegon (Gioni) 32.9.

Regionali A femminili: Barbara Duse (Dlf) 38.5.

Regionali B femminili: Roberta Punis (Gioni) 38.2.

Cadetti femminili: Elisa Cociancich (Jolly) 475.7.

Cadetti maschili: Riccardo Ferrari (Pol. Op.) 387.8.

Coppie danza ragazzi: Valentinuzzi-Di Leva (Pat) 29.1.

Coppie danza regionali giovanili: Pascolutti-Ferrari (Pol. Op.) 31.6.

Coppie danza seniores: Crevatin-Kristancich (Jolly) 86.

Coppie artistico giovanissimi: Fachin-Batagelj (Jolly) 11.

LA TRIS

A Firenze diamo fiducia a Ohle

TRIESTE — La Tris ritorna al trotto e si sposta in Toscana, a Firenze dove all'ippodromo delle Mulina oggi saranno in ben ventitré a disputarsi l'entrata nella terna. In un tipo di corsa del tutto inedita si cimenta la 4 anni Ohle, nostra favorita.

Memorial Stefano Restelli, 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Nerone Jet (C. Falorni); 2) Monferrato (A. Degli Innocenti); 3) Graceful Sud (B. Lenzi); 4) Naviero Mayor (R. Mele); 5) Libarna Gim (E. Bellei); 6) Nennio (U. Sguazzo); 7) Greco Lun (Sp. Baldi); 8) Marcigny (M. Barbini); 9) Limatola (M. Giorgi); 10) Mussadag Bs (R. Gradi).

A metri 2080: 11) Onaki (Fab. Carrara); 12) Lovelace (G. Fabbroni); 13) Mugabi (L. Orlandi); 14) My First Dream (G. Giannelavigna); 15) Neva d'Assia (L. Berggren); 16) Gliniz (V. Mango); 17) Odo di Sgrei (E. Moni); 18) Macabel (A. Baveresi); 19) Liv Dawn (E. Dall'Olio); 20) Lum dei Bessi (B. Lindblom).

A metri 2100: 21) Meadowbranch Eddy (D. Parenti); 22) Ohle (M. Capanna); 23) Harry Laukko (P. V. Toivanen).

Rapporto di scuderia: Naviero Mayor (4) - My First Dream (14).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) OHLE. 18) MACABEL. 15) NEVA D'ASSIA. Aggiunte sistemistiche: 20) LUM DEI BESSI. 13) MUGABI. 5) LIBARNA GIM.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Rubis di Rosa favorita tra i 2 anni a Napoli Numa Tab altra base

PRIMA CORSA. Criterium napoletano dei 2 anni in apertura di schedina. Ci sembra forte il gruppo 2 che con Rubis di Rosa e Roundtrip Bi potrebbe anche ripetersi. Degli altri, possibilità per Rapid Effe e Rusty Ad. Ma con i puledri è sempre rischioso addentrarsi in pronostici, perchè le sorprese sono all'ordine del giorno.

SECONDA CORSA. Ancora Agnano, e ancora il gruppo 2 in evidenza. Si distinguono Nocino Pl e Newmark Gifar, mentre Lamplight, recente vincitore, e Natalma sono le alternative. Nocino Pl in questa categoria ci sta bene, anche se ultimamente ha combinato poco. La guida di Maisto pare però uma garanzia.

TERZA CORSA. Corsa ad inseguimento sulla media distanza all'Arcoveggio. Gli inseguitori Marybaby, Marazzi e Leopard Blue s'impongono all'attenzione, però allo start c'è la nostra vecchia conoscenza No Sex Lem (vincitore della Tris a Momtebello lo scorso anno) che potrebbe mettere tutti in riga. Il cavallo ha ripreso condidenza con il palo negli ultimi due ingaggi.

QUARTA CORSA. Miglio indecifrabile alle Mulina. Ci stanno in parecchi, con Matteo Gius, Milady Vinci, Nigaux, La Gigia Rip e Ilion Mir fra i più attendibili. Proveremo ad escludere la sigla centrale.

QUINTA CORSA. Il vecchio Gepinico a Montegiorgio può essere ritenuto il perno del pronostico. L'età si fa sentire per questo guerriero che, comunque, sul doppio chilometro dovrebbe essere meglio di Lemonade Gar, Nardo Pl, Ottiliana, Laribor e Larsimont. E' tra l'altro un corridore serio che poche volte delude.

SESTA CORSA. Chiude Ponte di Brenta con un miglio alla portata di Numa Tab che avrà in Inasol, Nabisco As e Lankon gli avversari d battere. Numa Tab se va in testa, infatti, è difficilmente battibile. La sorpresa in quesa corsa la può fare Lincol Col, cavallo di grossi mezzi.

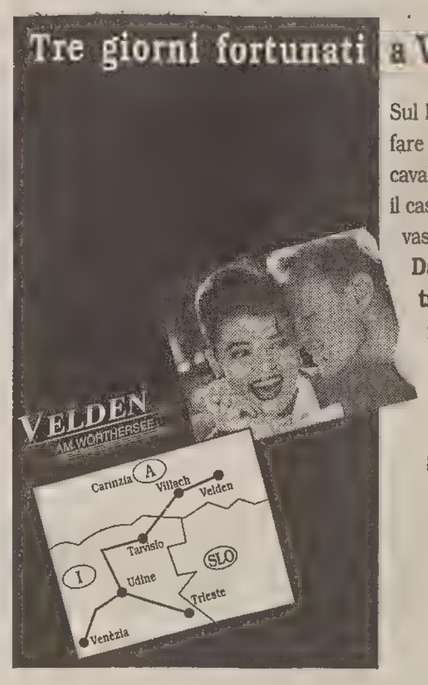
Anche qui, come si può vedere, il gruppo 2 è quello che convince maggiormente.

m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	X 1 2
2.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
6.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X

Tre giorni fortunati a Velden per due persone



Sul lago Wörthersee. Rilassarsi, passeggiare, fare lo shopping, giocare a golf, andare a cavallo, giocare a tennis, frequentare i bar e il casinò con il suo fascino di esclusività e la vasta gamma di giochi internazionali.

Dal 20 ottobre al 20 dicembre 1993 tre pernottamenti in camera doppia, incluso il buffet per la prima colazione e in più la Vostra prima vincita al casinò: offerta gratuita di AS 500,– (ca. 70.400 LIT) di gettoni da gioco.

AS 500,– di gettoni GRATUITI

CASINÒ VELDEN

Hotel-Casinò Mösslacher
tre pernottamenti in camera doppia
a soli AS 3010,– (ca. LIT 423.900,–)
Am Korso 10 A-9220 Velden
Tel.: 0043-4274/51233
Fax: 512 30

Hotel Alte Post
tre pernottamenti in camera doppia
a soli AS 2170,– (ca. LIT 305.600,–)
Europa Platz 4–6 A-9220 Velden
Tel.: 0043-4274/2141
Fax: 511 20

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione:

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA esperta cucina stiro governo casa offresi tel. 00385/51/712448 Abbazia. (A61236)

Impiego e lavoro
richieste

BANCONIERA- CAMERIERA 23enne con esperienza bella presenza offresi. Tel. 726435 Arianna. (A61123)
CERCO primo impiego per contabile. Telefonare ore pasti al n. 040/768760. (A60985)
SONO un ragazzo in cerca di prima occupazione nel campo delle telecomunicazioni. Telefonare al seguente n. 040/768760. (A60985)

Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA carrozzeria cerca lamierista esperto preferibilmente milite esente. Scrivere a cassetta n. 16/Z Publied 34100Trieste. (A4112)
ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelli indossatori selezioniamo per inserimento moda, pubblicità. Gorizia Trieste 040/395373. (G809720)
CAMERIERE giovane scuola alberghiera max serietà si assume. Tel. 040/367274, 9-13. (A4092)
CERCASI lavorante parrucchiera capace. Telefonare allo 040/361212 o presentarsi in via Battisti 18 ore negozio. (A61011)
CERCASI persona esperta tenuta contabilità e uso p.c. Inviare curriculum dettagliato a Casella postale 187, 34074 Monfalcone (Go). (C417)
IMPORTANTE azienda pulizie cerca personale esperto nel settore, disponibile orario serale. Scrivere a Cassetta n. 17/Z Publied 34100 Trieste, allegando copia documento personale e copia libretto lavoro. (A4125)
MOBILIFICIO leader cerca venditore esperto per sabato e domenica telefonare per appuntamento 040/384302. (A4175)
PRIMARIA azienda multinazionale operante nel settore elettronico ricerca: a) ingegnere industriale; b) imp. ufficio acquisti; c) imp. ufficio spedizioni. Per pos. a) si richiede laurea in ing. industriale o diploma con formazione equivalente con specializzazione in organizzazione e automazione di processo. Per pos. b) si richiede esperienza di acquisizione nel settore specifico. Per pos. c) si richiede esperienza ingestione del traffico ricevimento/spedizione merci. La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale. Scrivere a cassetta n. 9/Z Publied 34100 Trieste. (A4088)
RAGIONIERA pratica lavoro di segreteria presso studio professionale, dattilografia, uso computer esperienza nel ramo almeno 8 anni, età minima 35 anni cercasi. Scrivere a Cassetta n. 10/Z Publied Trieste 34100. (A4090)
SOCIETA' americana settore nutrizione seleziona ambosessi inserimento urgente propria organizzazione tel. 040/637258, (A4159)
SOCIETA' commerciale con sede in Trieste, cerca capo contabile ragioniere/a minimo 8 anni esperienza, ottima conoscenza uso sistemi informatici, possibilmente conoscenza inglese, sloveno e croato. Inviare curriculum a Studio Trotter, piazza Cadorna 6, Milano entro e non oltre il 15/11/1993 buona retribuzione. (A4080)
SOCIETA' di marketing telefonico cerca collaboratori di lingua slovena telefonare 040/384371. (A4175)

SOCIETA' ricerca per collaborazione comandante, 1.o ufficiale coperta macchina esperienza petroliere Igs-Cow. Telef. 040/311840. (A4107)

Rappresentanti

FABBRICA altoparlanti per auto alta qualità fibra di carbonio cerca agente introdotto per Friuli-Venezia Giulia. Tel. 0432/561441. (A4063)

Lavoro a domicilio
artigianato

ABATANGELO PARCHETTI esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura posa. Telefono 040/727620. (A4085)

Istruzione

ISTITUTO SCOLASTICO ITALIA. Recupero anni e maturità a Monfalcone, accanto al Duomo. Tel. 0481/40170. (C406)

Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO, viale XX Settembre16, Trieste, tel. 040/370818. (A3728)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201 - 382752. (A3972)
PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura. Trasporto incluso 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)
PIANOFORTE verticale altro mignon coda seminuovi vendesi eventualmente noleggerei prezzo modicissimo. Tel. 040/55482. (A61014)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5154)
ELEGANTISSIMA 5 porte Chrysler 1.500 superaccessoriata, splendido interno, vendo 2.800.000. Telefono 040/566067. (A61046)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Corso Italia stabile completamente ristrutturato monolocali con riscaldamento e aria condizionata. Per presa visione telefonare da martedì ore ufficio allo 040/661509. (A4151).
AFFITTASI corso Italia stabile completamente ristrutturato uffici bilocali e trilocali riscaldamento autonomo e aria condizionata. Per presa visione telefonare da martedì ore ufficio 040/661509. (A4151)
AFFITTIAMO temporaneamente alloggio arredato XX Settembre altro Muggia 700.000. Tel. 040/370854 ufficio. (A4115)
CMT - PIZZARELLO. Belpoggio signorile arredato salone 3 stanze cucina servizi 1.500.000 tel. 040/766676. (A00)
CMT - ROMANELLI propone 20 appartamenti in affitto ammobiliati uso abitazione e ufficio, non residenti e patti in deroga, varie zone e metrature, da L. 450.000 a L. 3.000.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)
CMT CIVICA, affita locale d'affari zona GARIBALDI mq 35 alto 5 m 2 fori, più magazzino. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.(A4164)
ELLECI affitta 040/762473 centralissimo (borgo teresiano) monolocale destinazione uso ufficio perfetto 600.000 mensili.(A4122)
ELLECI affitta 040/762473 Rozzol (via Sinico) ottimo vista mare soggiorno due camere cucinino bagno terrazza 750.000.000 mensili spese comprese. (A4122)
EVOLUZIONE CASA appartamenti per 2, 3, 4 persone in diverse zone, per non residenti. 040/639140. (A4108)
EVOLUZIONE CASA appartamento ottime condizioni soggiorno 2 stanze affittabile con patti in deroga. 040/639140. (A4108)
EVOLUZIONE CASA appartamento vista mare tranquillo e luminoso contratto a termine. 040/639140. (A4108)
EVOLUZIONE CASA Sistiana appartamento in villetta accostata con giardino per non residenti. 040/639140. (A4108)
FUTURA studio affitta uffici centrali signorili varie metrature tel. 040/661488. (A4145)
MEDIAGEST Sistiana, palazzina recente, vista libera, ottimo ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, 800.000 mensili. 040/733446. (A024)
MONFALCONE zona centro, appartamento ammobiliato 4 vani, affittasi. Giardino condominiale. Telefonare 0431/45572. (C50315)
SAI Amministrazioni 040/639093 Opicina non residenti perfettamente arredato salone bistanze servizi terrazzo 1.250.000.(A4140)
VILLETTA nuova ampio scoperto in Aquileia affittasi scrivere a cassetta n. 22/Z Publied 34100 Trieste. (C50328)

Capitali - Aziende

A.A.A.A.A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S21690)
A. ATTIVITA' da cedere ricercare soci pagamento contanti tel. 1678-54039. (S21682)
A Trieste vendesi negozio abbigliamento tab. IX X XIV. Telefonare al 040/393398 ore negozio. (A3660)

CARTA BLU TS 040 54523
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONE V DELEGHE

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (S52332)
CERCASI licenza giornali tabacchi zona XIV. Scrivere a Cassetta n. 8/2 Publied 34100 Trieste. (A4074)

Case-ville-terreni
acquisti

CANALGRANDE Immobiliare cerca appartamenti, casette. Nessuna spesa per il proprietario. 040/662277. (A4148)
PRIVATO acquista casetta/appartamento montagna zone Trentino Bellunese Alto Friuli. 0330/490003.

Case-ville-terreni
vendite

A. CORMONS sul viale Roma posizione centralissima impresa vende lussuose ville schiera, 4 camere, doppio garage. 0432/701072. (B440)
A. SISTIANA Impresa vende piccola palazzina appartamento due camere, cucina, soggiorno, posto macchina, possibilità taverna, mansarda. Tel. 0432/482047. (S77534)
AFFARE vendesi appartamento, vani 3, cucina, servizi, cantina, posto auto, loc. Strada Fiume. Tel. 040-301949-06/6537965 (Roma). (A60750)
BARCOLA esclusivo, panoramico, ultimo piano, 6 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazze inf. presso uff. La Meridiana 040/632166. (A4177)
BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4% tel. 040/54831. (A4106)
CANALGRANDE Immobiliare vende via Milano 80 mq, signorile con portineria, biterrazzo. 040/662277. (A4148)
CANALGRANDE Immobiliare vende viale D'Annunzio, luminoso, 150 mq, cantina, autometano. 040/662277. (A4148)
CASABELLA BENUSSI nuovissimo, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi, doppio posto auto. 240.000.000. 040/639139/2. (A012)
CASABELLA GAMBINI palazzo d'epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. Luminosissimo. 95.000.000. 040/639139/2. (A012)
CASABELLA GUIDO RENI libero locale d'affari di circa 240 mq, passo carrabile, adattissimo autofficina e/o box garage. 220.000.000. 040/639139/2. (A012)
CASABELLA PALLADIO APPARTAMENTO recente di 80 mq, soggiorno, cucinino, due camere, servizi separati, ampio terrazzo, ascensore. 130.000.000. 040/639139/2. (A012)
CASABELLA ROIANO appartamento in piccola palazzina con giardino privato, cucina, matrimoniale, bagno, cantina. 70.000.000. 040/639139/2. (A012)
CASABELLA ROMOLO GESSI appartamento signorile, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, due terrazze con vista mare, posto auto. Termoautonomo. 280.000.000. 040/639139/2. (A012)
CASABELLA Scala dei Lauri stabile signorile, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, servizi separati, terrazzo con vista mare, poggiolo, cantina. 235.000.000. 040/639139/2. (A012)

Continua in ultima pagina

LO YOGURT PER I CAPELLI? SI', PROPRIO LO YOGURT!

Sappiamo tutti che i capelli appena lavati danno una sensazione di benessere e di pulizia. Ma sappiamo anche che lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridente del phon.
Per questo occorrevano dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.
La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti Paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati!
È nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt,** con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficità e lucentezza dei capelli di chi viaggia, fa sport o conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso.
Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE» al PLAMID®** combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARE

Si comunica che lo IACP di Trieste, piazza Foraggi n. 6 (tel. 040/39991) intende indire n. 5 distinte licitazioni private ai sensi dell'art. 36 primo comma lettera b) della Direttiva CEE n. 50/92 per il servizio di pulizia vani scala nelle zone I, II, III, IV e V negli stabili dello IACPstesso.
Importi presunti a base d'asta (Iva esclusa):

1)	zona I	Lire 1.008.054.000
2)	zona II	Lire 1.211.522.400
3)	zona III	Lire 627.991.200
4)	zona IV	Lire 1.652.544.250
5)	zona V	Lire 397.321.200

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11.30 del giorno 16.11.1993 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.
Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 256 dd. 30.10.1993 e sulla Gazzetta CEE n. S 2.10 d.d. 27.10.1993.
Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, li 29 ottobre 1993

IL VICEPRESIDENTE
(dott. Franco Zigrino)

IL PICCOLO
Strage di soccorritori La Banca d

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Trieste intende affidare la gestione dei parcheggi custoditi a pagamento su varie aree del centro cittadino mediante gara a licitazione privata.
Saranno invitate a partecipare alla gara le Società Cooperative che operino nel settore, risultando iscritte per la medesima attività presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, da almeno tre anni e che abbiano presentato al Comune di Trieste entro la data del 20.11.1993, domanda di partecipazione (non vincolante per l'amministrazione appaltante) redatta in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo.
La domanda dovrà essere corredata dai documenti atti a comprovare il possesso dei necessari requisiti organizzativi, tecnici e finanziari (visura e copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di data recente, copia dell'ultimo bilancio approvato, dichiarazione bancaria di capacità finanziaria, curriculum dell'attività svolta corredato da documentazione comprovante l'espletamento di analoghi servizi già svolti o ancora in essere per conto di Enti pubblici, numero dei soci e dichiarazione di essere in grado di svolgere il servizio tenendo conto dell'entità dello stesso).
Per informazioni rivolgersi al Settore 10° - Immobiliare, II p. palazzo di P.zza Unità d'Italia n. 4, stanza n. 127 dalle ore 11 alle ore 12.

IL COMMISSARIO

Unità Sanitaria Locale n. 2 "Goriziana" della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25/2/87 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1993 e al conto consuntivo 1991

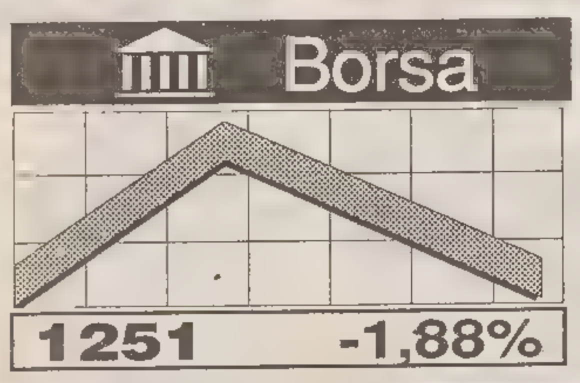
ENTRATE (in migliaia di lire)

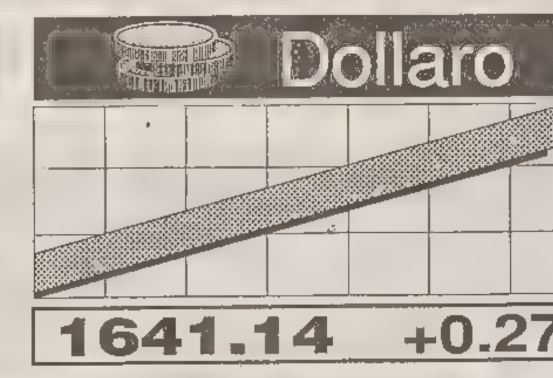
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1993	Accertamenti da conto consuntivo anno 1991
Trasferimenti correnti	245.875.412	326.568.632
Entrate varie	9.100.000	6.426.755
Totale entrate correnti	**254.975.412**	**332.995.387**
Trasferimenti in conto capitale	6.808.407	18.637.143
Assunzioni di prestiti	22.131.877	5.434.634
Partite di giro	47.441.272	39.715.866
Totale	**76.381.556**	**63.787.643**
Disavanzo		
Totale generale	**331.356.968**	**396.783.030**

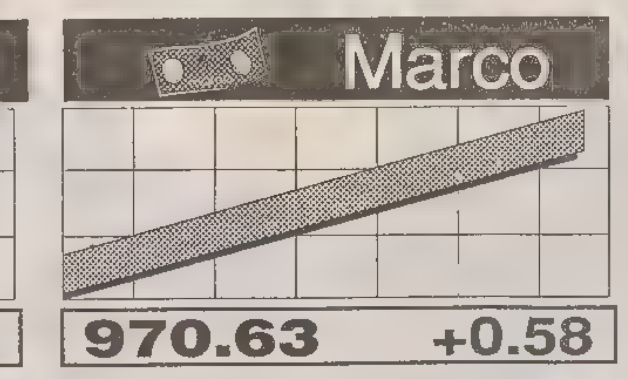
SPESE (in migliaia di lire)

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1993	Impegni da conto consuntivo anno 1991
Spese correnti	254.975.412	306.270.845
Spese in conto capitale	6.808.407	29.626.273
Rimborso prestiti	22.131.877	5.434.634
Partite di giro	47.441.272	43.544.425
Totale	**331.356.968**	**385.078.177**
Avanzo		11.704.853
Totale generale	**331.356.968**	**396.783.030**

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO (dr. Claudio Bevilacqua)







BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	20880	20880	0	0	19800	31800
Zignago	6780	6950	-170	-2 45	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	80510	82000	-1490	-1.82	74650	92000
Fata	20910	20910	0	0	12800	20910
Fond aria War	14100	14100	0	0	12850	14450
Generali War	31450	32290	-840	-2 6	22200	34500
La Fond War	1500	1511	-11	-.73	1189	2130
La Fondiaria	6650	6550	+100	+1 53	6400	12501
Latina	3889	3900	-11	- 28	3779	5800
Latina Rnc	2030	2040	-10	- 49	2000	3000
Lloyd Adr	14650	14980	-330	-2.2	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	9070	9350	-280	-2 99	8565	11500
Milano Ass	5200	5201	-1	-.02	5180	13800
Milano Ass Rnc	3250	3290	-40	-1 22	3060	6400
Previdente	10650	10500	+150	+1 43	9980	14800
Ras Ri War	3210	3365	-155	-4.61	980	4000
Subalpina	12690	12450	+240	+1.93	8300	12800
Unipol	12600	12600	0	0	9915	13450
Unipol Pr	6999	7000	-1	- 01	4500	7950
Vittoria	7000	7140	-140	-1 96	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3290	3250	+40	+1.23	3000	3850
Banco Lariano	4490	4500	-10	- 22	3360	5235
Bca Agricola M	7400	7500	-100	-1 33	7400	9100
Bca Fideuram	1399	1420	-21	-1 48	840	1437
Bca Mercantile	8050	8140	-90	-1.11	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16980	16970	+10	+ 06	14300	17000
Bca Pop Brescia	7455	7520	-65	- 86	6780	8430
Bco Legnano	6410	6380	+30	+.47	4640	6450
Bco Roma War	49	55	-6	-10 91	40	400
Bco Sardegna R	12600	12700	-100	- 79	10300	16150
Bna	3010	3050	-40	-1 31	3010	4450
Bna Pr	1150	1160	-10	- 86	1100	1590
Bna Rnc	779	780	-1	- 13	673	900
Bnl Ri	10900	11111	-211	-1 9	10300	12030
Cr Commerciale	2365	2390	-25	-1 05	2070	2990
Cr Fondiario	3660	3650	+10	+ 27	3650	5490
Cr Lombardo	1975	1980	-5	-.25	1750	2915
Interbanca Pr	21010	21050	-40	- 19	2363	24500
S Spirito Wr A	392	399	-7	-1 75	311	580
S Spirito Wr B	245	257	-12	-4 67	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8900	8980	-80	- 89	4775	9150
Burgo Pr	6750	6990	-240	-3.43	5850	7810
Burgo Ri	7000	7250	-250	-3.45	5380	8400
Espresso	4760	4800	40	- 83	3720	6300
Fabbri Pr	3080	3180	-100	-3 14	2960	3951
Mondadori	13850	13880	-30	- 22	9010	13950
Mondadori Rnc	10100	10100	0	0	2795	10400
Poligrafici	5180	5190	-10	-.19	4605	5540
Repubblica	3370	3480	-110	-3.16	3257	4820
Repubblica War	69	73	-4	-5 48	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1300	1300	0	0	279	2251
Cem Augusta	2184	2224	-40	-1.8	1940	2860
Cem Barletta	4750	4695	+55	+1 17	3950	6000
Cem Barletta R	4010	3950	+60	+1 52	3000	4750
Cem Sardegna	4475	4500	-25	- 56	3500	5680
Cem Siciliane	4200	4370	-170	-3 89	3550	5950
Cementir	1555	1580	-25	-1.58	1255	1780
Italcem R War	1720	1800	-80	-4 44	525	2490
Merone	1936	1953	-17	-.87	1910	4050
Merone Ri War	1450	1540	-90	-5 84	669	2800
Merone Rnc	1161	1249	-88	-7.05	1150	3300
Merone War	1280	1300	-20	-1 54	600	2351
Unicem	8940	9000	-60	-.67	5860	10200
Unicem Rnc	4699	4530	+169	+3 73	3750	6070
Unicem Rnc War	1400	1450	-50	-3 45	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	830	830	0	0	820	1350
Auschem Ri	840	844	-4	-.47	550	950
Boero	7465	7465	0	0	7330	8760
Caffaro	1501	1539	-38	-2 47	359	1600
Caffaro Ri	1470	1525	-55	-3 61	460	2080
Calp	3180	3279	-99	-3 02	1290	3890
Enichem Aug	1710	1755	-45	-2.56	1085	1890
Fidenza Vetr	1095	1095	0	0	1045	1708
Fmc	1035	1023	+12	+1 17	950	1708
Italgas War	2400	2500	-100	-4	675	3450
Marangoni	3740	3850	-110	-2 86	2660	43975
Montefibre	776	783	-7	- 89	741	956
Montefibre Rnc	630	650	-20	-3 08	610	715
Perlier	375	396	-21	-5 3	375	555
Pirelli E Co R	1365	1400	-35	-2 5	910	1590
Recordati	7350	7300	+50	+ 68	7300	9980
Recordati Rnc	3270	3551	-281	-7 91	3270	4890
Saffa	4040	4040	0	0	3830	5399
Saffa Ri	4000	3960	+40	+1.01	3529	5480
Saffa Rnc	2402	2430	-28	-1 15	2394	3585
Saffa Rnc War	306	340	-34	-10	205	800
Saiag	1195	1195	0	0	868	1463
Saiag Rnc	578	576	+2	+.35	549	787
Snia Bpd Ri	1299	1296	+3	+ 23	903	1535
Snia Fibre	460	466	-6	-1 29	410	600
Teleco	9098	9178	-80	- 87	7470	10050
Teleco Rnc	6265	6240	+25	+ 4	5400	7225
Vetrerie Ita	2620	2640	-20	- 76	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29700	29700	0	0	27550	31450
Standa Rnc	9900	9980	-80	-.8	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	665	658	+7	+1 06	658	985
Alitalia Pr	500	500	0	0	500	765
Alitalia Ri	650	645	+5	+ 78	611	840
Ausiliare	9350	9310	+40	+.43	8900	11750
Auto To Mi	8950	8990	-40	-.44	6900	10400
Autostrade Pr	1675	1680	-5	-.3	789	1680
Costa	4000	4080	-80	-1 96	2373	4250
Costa Ri	2290	2290	0	0	1208	2390
Nai	265	268	-3	-1 12	250	520.25
Sip War	554	580.5	-26.5	-4.57	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3930	4050	-120	-2 96	2450	4780
Elsag War	160	160	0	0	35.5	350
Gewiss	15300	15000	+300	+2	8780	15300
Saes Getters P	9250	9200	+50	+.54	4700	9250
FINANZIARIE						
Avirlin	5295	5300	-5	-.09	4250	6600
Bastogi	71.5	74	-2.5	-3 38	69	98
Bon Siele	12450	12510	-60	- 48	11760	17000
Bon Siele Rnc	2620	2620	0	0	2350	3440
Brioschi	251	260	-9	-3 46	245	401
Broggi War	391	390	+1	+.26	130	400
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2350	2350	0	0	2200	2800
Cir War A	115	125	-10	-8	33	250
Cir War B	125	126	-1	- 79	31	280
Cmi	3320	3390	-70	-2 06	3200	4388
Cofide	1000	1025	-25	-2.44	803	1360
Cofide Ri War	85	88	-3	-3.41	28	190
Cofide Rnc	600	605	-5	-.83	435	945
Cofide War	51	53	-2	-3.77	45	168
Comau	1870	1915	-45	-2.35	1120	2218
Editoriale	1165	1170	-5	- 43	1090	2590
Ericsson	25500	25650	-150	- 58	17900	32500
Euromobil	2240	2215	+25	+1 13	1440	2530
Euromobil Rnc	1299	1330	-31	-2 33	680	1480
Fer To Nord	nq	nq	0	-	140	810
Fimpar Rnc	123	97	+26	+26 8	80	247 5
Fin Agro	5550	5620	-70	-1.25	3560	6660
Fin Agro rnc	4609	4601	+8	+.17	2850	5850
Finarte Aste	1290	1300	-10	- 77	1200	4000
Finarte Ord	1655	1665	-10	-.6	1590	2510
Finarte Pr	615	620	-5	-.81	600	970
Finarte Ri	440	450	-10	-2 22	360	699
Finrex	615	660	-45	-6.82	615	1005
Finrex Rnc	760	760	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	155	155	0	0	150	400
Fornara Pr	239	242	-3	-1 24	221	395
Gaic	755	755	0	0	581	1490
Gaic Ri	710	700	+10	+1 43	552	1410
Gim	2200	2310	-110	-4 76	1342	3310
Gim Rnc	1260	1260	0	0	1168	2312
Ifil Ri War	650	680	-30	-4.41	250	1257
Ifil War	1100	1145	-45	-3 93	539	2460
Intermob	2600	2580	+20	+.78	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11300	12000	-700	-5.83	790	14550
Iristet War	19000	20295	-1295	-6.38	2511	24980
Isefi	630	631	-1	-.16	620	890
Isvim	5940	5940	0	0	5590	9700
Italm Ri War	15600	16090	-490	-3 05	12390	23990
Kernel	220	230	-10	-4.35	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1170	1170	0	0	945	1309
Mittel War	383	388	-5	-1.29	198	498
Paf	1225	1270	-45	-3.54	1100	1605
Paf Rnc	578	585	-7	-1 2	490	810
Pirelli E C	3250	3350	-100	-2.99	353	4210
Pozzi	433	423	+10	+2.36	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1670	1701	-31	-1.82	1495	6220
Premafin War	95	95	0	0	50	800
Raggio Sole	678	680	-2	- 29	640	1105
Raggio Sole Rn	734	739	-5	- 68	698	1200
Riva Fin	4480	4480	0	0	3990	5800
Santava R	239	243	-4	-1 65	234	681
Santavaleria	649	676	-27	-3 99	630	1120
Schiapp War	85	88	-3	-3.41	61	149
Schiapparelli	250	250	0	0	236	362
Serfi	4990	5150	-160	-3 11	4000	5495
Sisa	895	920	-25	-2.72	670	1050
Smi	482	510	-28	-5 49	380	610
Smi Rnc	380	390	-10	-2 56	340	598
Smi War	86	82 25	+3.75	+4 56	49	180
Sogefi	2995	3060	-65	-2 12	2180	3460
Sogefi War	410	430	-20	-4 65	90	670
Sopaf	2689	2730	-41	-1.5	2395	3150
Sopaf Rnc	1770	1805	-35	-1 94	1428	2070
Terme Acqui	1380	1385	-5	- 36	1330	1755
Terme Acqui Rn	616	600	+16	+2 67	455	630
Trenno	2745	2749	-4	-.15	2000	2930
Tripcovich	2394	2410	-16	- 66	2390	5600
Tripcovich Rnc	1050	1145	-95	-8 3	1050	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12350	12800	-450	-3 52	11200	14490
Aedes Rnc	5400	5300	+100	+1.89	4605	6100
Att Imm	2322	2324	-2	- 09	2150	2886
Calcestruzzi	10010	11600	-1590	-13 71	7130	14990
Caltagirone	1301	1316	-15	-1.14	1301	3000
Caltagirone Ri	1542	1570	-28	-1 78	1400	2400
Cogefar	2495	2530	-35	-1.38	2175	3900
Cogefar Rnc	1385	1390	-5	-.36	1170	2099
Del Favero	1300	1300	0	0	1220	1795
Fincasa	1265	1285	-20	-1 56	1080	2920
Gabetti	1370	1385	-15	-1 08	1200	1610
Gifim	1235	1240	-5	-.4	1075	1735
Gifim Rnc	1220	1240	-20	-1 61	975	1385
Grassetto	1043	1050	-7	- 67	1043	6950
Risanamento	32100	32450	-350	-1.08	31950	50850
Risanamento Rn	12999	12650	+349	+2 76	11500	19050
Sci	871	901	-30	-3 33	770	1520
Vianini Ind	870	863	+7	+ 81	670	1141
Vianini Lav	2650	2760	-110	-3.99	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9640	9650	-10	-.1	7975	12100
Danieli Rnc	5590	5535	+55	+ 99	3710	6155
Dataconsyst	1352	1350	+2	+ 15	1120	2030
Faema	4570	4600	-30	- 65	2495	4680
Fiar	7050	7103	-53	- 75	6610	10570
Finmecc	1191	1180	+11	+.93	1110	2498
Finmecc R	1200	1220	-20	-1 64	1105	2100
Fisia	970	1000	-30	-3	896	1251
Fochi	8350	8250	+100	+1.21	8000	13550
Franco Tosi	20400	20600	-200	- 97	16700	23300
Gilardini	2380	2416	-36	-1 49	2251	3440
Gilardini Rnc	1570	1600	-30	-1.88	1570	2450
Ind Secco	nq	nq	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	nq	nq	0	-	970	1690
Magneti	783	791	-8	-1 01	602	1196
Magneti Ri	790	799	-9	-1 13	585	1100
Magneti Ri War	60	64	-4	-6 25	34	225
Magneti War	60.25	65	-4.75	-7 31	35	250
Mandelli	2601	2660	-59	-2 22	2140	4390
Merloni	4150	4150	0	0	2155	4150
Merloni Ri	1500	1510	-10	- 66	775	1560
Necchi	1010	1020	-10	- 98	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1340	1505
Olivetti War	125	128	-3	-2 34	30.5	230
Pininfarina	10200	10200	0	0	6590	10200
Pininfarina Ri	9210	9200	+10	+.11	5885	9800
Rejna	7550	7800	-250	-3.21	5850	8299
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3400	3550	-150	-4 23	3400	5440
Safilo	6851	7050	-199	-2.82	6680	9550
Safilo Ri	10390	10390	0	0	8850	12400
Saipem	2750	2790	-40	-1 43	2219	4465
Saipem Rnc	2125	2300	-175	-7 61	1520	2690
Sasib Pr	35000	29500	+5500	+18 64	3900	35000
Tecnost	2900	2980	-80	-2 68	1900	3230
Teknecomp	531	550	-19	-3 45	465	625
Teknecomp Rnc	370	391	-21	-5 37	350	465
Valeo	nq	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	6100	6100	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	390	380	+10	+2 63	325	459
Falck	3080	3130	-50	-1.6	2600	4780
Falck Ri	4110	4110	0	0	3400	4900
Maffei	2465	2500	-35	-1.4	1875	2652
Magona	3701	3940	-239	-6 07	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4800	4800	0	0	4800	6600
Cantoni	2961	2955	+6	+ 2	1630	3580
Cantoni Ri	2081	2081	0	0	755	2081
Cent Zinelli	216	222	-6	-2.7	209	259 5
Cucirini	959	970	-11	-1 13	810	1270
Linificio	881	890	-9	-1 01	377	970
Linificio Rnc	700	705	-5	- 71	319	800
Marzotto Ri	7910	7910	0	0	5900	9300
Marzotto Rnc	4190	4200	-10	- 24	3045	5150
Olcese	nq	330	-330	-100	280	1100
Rotondi	489	491	-2	- 41	450	706
Simint	2405	2440	-35	-1 43	1820	3000
Simint Pr	1507	1520	-13	- 86	1280	2115
Simint War	80	100	-20	-20	50	184
Stefanel	4850	4970	-120	-2.41	2620	5000
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	7085	7095	-10	- 14	3780	9000
Zucchi Ri	4000	3900	+100	+2 56	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9540	9640	-100	-1.04	8740	13400
Ciga	750	710	+40	+5 63	702	1500
Ciga Rnc	398	347	+51	+14 7	300	619
De Ferrari	5750	5720	+30	+ 52	5310	7750
De Ferrari Rnc	2040	2025	+15	+.74	1670	2220
Jolly Hotels	6350	6350	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	209	210	-1	-.48	200	354

PIAZZA AFFARI

Vendite nervose Fiat in forte calo

MILANO — Vendite pesanti e nervose a piazza Affari. Il messaggio del Presidente della Repubblica sugli attacchi al Quirinale è riuscito solo in parte a rassicurare gli investitori sulla complessa situazione istituzionale e politica in Italia. Nuove preoccupazioni sono sorte sul mercato quando sono state diffuse le dichiarazioni al Senato di Giulio Andreotti sul caso Bnl- Atlanta e Banca d'Italia. In tanti (soprattutto borsini, piccoli risparmiatori e speculatori) hanno deciso di vendere, di uscire dagli investimenti in attesa di nuovi sviluppi. Nervi più saldi, almeno secondo gli operatori di piazza Affari, sarebbero stati invece messi in mostra dagli investitori istituzionali intervenuti con acquisti nel momento di maggiore ribasso del mercato, offrendo al listino un parziale recupero nell'ultima mezz'ora di contrattazioni. Venditori, ma senza eccessi, gli investitori esteri. L'indice Mib ha chiuso in calo dell'1,88 per cento a quota 1.251. L'indice Mibtel ha contenuto nel finale le perdite all'1,76 per cento contro la flessione superiore al 2 per cento di metà seduta.

Pesanti Fiat e Olivetti. I titoli di corso Marconi condizionati anche dal maxi aumento di capitale, sono stati offerti a 3.451 lire (meno 4,46 per cento). Improvviso l'arretramento delle Olivetti (meno 4,53 a 1.665) dopo che nei giorni scorsi avevano rivelato una discreta tenuta persino alla notizia dell'arresto di Carlo De Benedetti.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	16455	-1,70	16700	16300	5175
Alleanza Ass Ris	12920	-1,34	13000	12800	968
Assitali	9256	-1,27	9300	9200	1157
Bca Com Ital Ris	3974	-1,54	3999	3915	623
Bca Commerci	4287.	-1,49	4310	4261	3236
Bca D Roma	1777	-1,28	1795	1767	1790
Bca Toscana	2641	-1,27	2667	2620	204
Bco Ambr Ve	2590	np	np	np	np
Bco Ambros V	4038	-1,85	4055	4020	537
Bco Ambros V	2761	-0,72	2770	2750	726
Bco Napoli	1751	np	1765	1735	170
Bco Napoli R	1389	-0,79	1400	1375	1375
Benetton Group Sp	23381	-1,75	23700	23185	5389
Cart Sottrici	350	-0,85	351	350	28
Cir Risp Por	780	-4,29	799	760	1578
Cir Risparmi	1461	-1,95	1483	1451	18
Cir-Comp Ind Riun	1455	-3,64	1503	1434	4525
Cirio Bert-De	936	-0,74	941	930	1041
Cred Italiano	2207	-1,69	2230	2165	4497
Cred Italiano	1928	-1,98	1940	1920	2496
Edison	6956	-1,49	7000	6930	1439
Edison Risp Por	4991	-1,09	5050	4950	264
Europa Metalli-	497	-2,36	508	489	109
Ferruzzi Fin .	47637	-0,85	48000	47250	547
Ferruzzi Fin Risp	498	-1,58	505	481	200
Fiat	3451	-4,46	3518	3390	41086
Fiat Priv	1784	-3,93	1825	1740	9668
Fiat Risp .	1807	-4,19	1871	1751	4343
Fidis	3336	-1,18	3375	3300	2065
Fondiari Spa	12714	-2.28	12900	12580	5142
Gemina	1391	-1,56	1407	1376	4068
Gemina Risp Por	1259	-1,33	1279	1251	308
Generali Ass	38972	-1,90	39400	38700	42693
Gottardo Ruffoni	1132	-0,26	1140	1130	2457
Ifi Priv	13998	-3,97	14300	13550	6215
Ifil Fraz	4881	-2,24	4940	4830	1566
Ifil Risp Por	2778	-2,53	2810	2730	1903
Imm Metanopo	1375	-1,15	1380	1356	34
Italcabl	9161	-2,22	9290	9060	723
Italcabl Ris Port	7324	-1,59	7468	7200	769
Italceme .	9450	-2,14	9680	9330	1483
Italceme Risp .	5555	-1,68	5600	5515	774
Italgas	4747	-1,66	4785	4722	2691
Italgel	1499	np	1500	1495	1302
Italmobi .	30042	-2,13	30500	29630	829
Italmobi Rnc .	17067	-0,62	17330	16950	708
Marzotto	8154	-0,57	8200	8050	1108
Medioban	14993	-2,06	15150	14780	13951
Montedis	797	-0,62	800	790	2551
Montedis Ris Nc	586	-0,68	595	582	1293
Montedis Risp Cv	869	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5612	-0,36	5700	5450	516
Olivetti Ord	1665	-4,53	1725	1630	16695
Olivetti Priv	1457	-1,22	1480	1422	47
Olivetti Ris Port	1224	-5,19	1270	1200	287
Parmalat Finan .	2011	-1,76	2047	2000	6224
Parmalat Finan 1g	1968	-1,50	1990	1916	521
Pirelli Spa	1806	-2,85	1832	1787	7351
Pirelli Spa R.sp	1190	-1,41	1210	1185	130
Ras Fraz	28020	-0,94	28290	27810	13386
Ras Risp Por	16346	-2,56	16650	16300	1916
Ratti Spa	2463	-1,52	2470	2441	56
Rinascen .	9302	-0,65	9350	9275	2799
Rinascen Priv .	3861	-1,96	3930	3800	127
Rinascen Risp Nc	4615	-1,33	4650	4600	212
Sai	19720	-4,88	20310	19450	9593
Sai Risp	9371	-3,86	9529	9258	955
San Paolo To	9911	-0,84	9950	9875	2671
Sasib	7187	-2,27	7450	7060	495
Sasib Risp Nc	5201	-0,36	5250	5200	384
S.p .	3426	-2,70	3475	3400	54971
Sip Risp Por	2810	-2,87	2850	2786	8906
Sirti	9621	-1,62	9750	9560	3728
Sme	3803	-2,49	3850	3750	5795
Snia Bpd	1283	-2,06	1295	1271	1546
Snia Bpd Risp	835	-0,71	840	830	58
Sondel Spa	1623	-1,10	1641	1610	681
Sorin Biomedic	4337	-2,34	4400	4260	498
Stet .	4014	-3,09	4080	3969	45663
Stet Risp Por	3115	-2,47	3180	3060	13785
Toro Ass Ord	27825	-2,47	28300	26500	5314
Toro Ass Priv	11677	-4,48	12000	11410	1716
Toro Ass Risp	11741	-4,09	12110	11510	1203

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9160	9200	-0.43
Bca Mantovana	99900	99900	-0.00
Bca Prov Na	4810	4820	-0.21
Bca Prov.lo	3900	3895	+0.13
Broggi Izar	1500	1490	+0.67
C.A.B.	5520	5450	+1.28
Calz. Varese	475	477	-0 42
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	80	80	-0.00
Condotte Acqua	50	54	-7.41
Cr Bergamasco	11700	11800	-0.85
Cr Romagnolo	12290	12500	-1.68
Cr Valtellina	14360	14360	-0.00
Creditwest	4600	4600	-0.00
Ferr Nord Mi	3013	3210	-6 14
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4689	4691	-0.04
Ifis Pr	800	810	-1.23
Inveurop	230	215	+6 98
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	220	230	-4 35
N. Edif Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3101	3101	-0 00
Nones	1570	1600	-1 88
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	48540	48500	+0.08
Pop Cremona	7500	7350	+2.04
Pop Emilia	101800	101800	-0.00
Pop Intra	9700	9800	-1.02
Pop Lecco	14920	nq	+56 89
Pop Lodi	10650	10800	-1.39
Pop Luino Va	16650	16630	+0 12
Pop Milano	4640	4660	-0.43
Pop Novara	12450	12500	-0.4
Pop Siracusa	15050	16700	-9.88
Pop Sondrio	53600	53550	+0.09
Sifir Pr	1037	1037	-0.00
Terme Bognanco	188	195	-3.59
Zerowatt	nq	nq	-100.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32290	31400
Warr. Ras risp.	3365	3365
Lloyd Adriatico	14980	14650
Lloyd Adriatico risp.	9350	9070
Snia BPD risp.	1296	1299
G.L. Premuda	1420	1420
G.L. Premuda risp.	945	930
Warrant Sip 91/94	580	557
Bastogi Irbs	74	71
Comau	1915	1870
Tripcovich	2410	2394
Tripcovich risp.	1145	1050
Attività Immobiliari	2324	2322
Gilardini	2416	2380
Gilardini risp.	1600	1570
Dalmine	380	390
Lane Marzotto risp.	7910	7910
Lane Marzotto rnc.	4200	4190
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3600	3400

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	18268	18460	-1,04
Adriat Europe Fund	17050	17106	-0,33
Adriat F East Fund	14111	14156	-0,32
Adriat Global Fund	17862	17984	-0,68
America 2000	14167	14335	-1,17
Aureo Global	np	12363	
Azimut Trend	13860	14231	-2,61
Bai Gest Azionario	10868	10913	-0,41
Bn-Mondialfondo	np	14849	
Capitalgest Interna	12851	12865	-0,11
Carifondo Ariete	14502	14494	+0,06
Carifondo Atlante	15103	15064	+0,26
Centrale America	12755	12792	-0,29
Centrale Europa	15726	15749	-0,15
Eptainternational	16349	16467	-0,72
Europa 2000	16468	16468	0,00
Fideuram Azione	np	15062	
Fondersel America	11287	11408	-1,06
Fondersel Europa	11389	11384	+0,04
Fondersel Oriente	12277	12376	-0,80
Fondicri Internaz	20328	20353	-0,12
Fondo Geode	15585	15672	-0,56
Genercomit America	19238	19509	-1,39
Genercomit Europa	17138	17137	+0,01
Genercomit Internaz	18983	19039	-0,29
Gesticredit Azion	16495	16593	-0,59
Gesticredit Euroaz	14942	14981	-0,26
Gesticredit Pharmac	13449	13479	-0,22
Gestielle I	14323	14404	-0,56
Gestielle Serv Fin	12744	12744	0,00
Imi East	15480	15515	-0,22
Imi Europe	15104	15133	-0,19
Imi West	15395	15564	-1,08
Investimese	16422	16425	-0,02
Investire America	18529	18804	-1,46
Investire Europa	14289	14333	-0,31
Investire Internaz	13934	14073	-0,99
Investire Pacifico	17188	17261	-0,42
Lagest Internaz	15563	15636	-0,47
Magellano	13124	13217	-0,70
Mediceo Azionario	10982	11065	-0,75
Oriente 2000	20268	20217	+0,25
Performance Az	np	13547	
Personalfondo Azion	np	15044	
Prime Global	16857	16963	-0,62
Prime Mediterraneo	13785	13857	-0,51
Prime Merr America	16381	16447	-0,40
Prime Merr Europa	18860	18903	-0,23
Prime Merr Pacifico	19092	19157	-0,34
S Paolo H Ambiente	17069	17130	-0,36
S Paolo H Finance	21089	21222	-0,63
S Paolo H Industr	15527	15605	-0,50
S Paolo H Intern	15820	15938	-0,74
Sogesfit Blue Chips	15094	15224	-0,85
Svil Indice Globale	13186	13308	-0,92
Sviluppo Equity	16454	16613	-0,96
Triangolo A	np	14736	
Triangolo C	np	14272	
Triangolo S	np	16846	
Zeta Swiss	18736	18674	+0,33
Zeta stock	15064	15152	-0,58
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16207	16231	-0,15
Arca azioni Italia	15744	15771	-0,17
Aureo Previdenza	np	17512	
Azimut Borsa Int	12842	13041	-1,53
Azimut Crescita	14844	14978	-0,89
Capitalgest Azione	14495	14508	-0,09
Carifondo Delta	19064	18992	+0,38
Centrale Capital	17387	17394	-0,04
Centrale Estr Or	12056	11983	+0,61
Cisalpino Azionario	12530	12567	-0,29
Euro Aldebaran	14321	14350	-0,20
Euro Junior	17191	17247	-0,32
Euromob Rare Risk	17830	17942	-0,62
Finanza Romagest	11718	11742	-0,20
Fiorino	32748	32817	-0,21
Fondersel Industria	8202	8243	-0,50
Fondersel Servizi	11815	11804	+0,09
Fondicri Italia	15380	15349	+0,20
Fondinvest 3	np	14006	
Fondo Profess Gest	15201	15204	-0,02
Fondo Professionale	50335	50470	-0,27
Fondo Trading	7605	7574	+0,41
Galileo	12421	12477	-0,45
Genercomit Capital	12367	12392	-0,20
Gepocapital	14517	14518	0,01
Gesticredit Borsita	12060	12072	-0,10
Gestiel e A	10078	10124	-0,45
Gestifondi Intern	14887	15020	-0,89
Imi Italy	15641	15662	-0,13
Imicapital	31472	31560	-0,28
Imindustria	12449	12503	-0,43
Industria Romagest	10735	10765	-0,28
Interbancaria azion	21343	21439	-0,45
Investire Azionario	13646	13675	-0,21
Lagest Az Italia	19536	19550	-0,07
Lombardo	16933	17012	-0,46
Phenixfund Top	11590	11646	-0,48
Prime Italy	12695	12782	-0,68
Primecap Ital	40201	40361	-0,39
Primeclub Azionario	13222	13322	-0,75
Quadrifoglio Azion	13754	13793	-0,28
Risparmio Italia Az	14757	14789	-0,22
Salvadanaio Azion	12531	12556	-0,20
Sogesfit Finanza	12292	12307	-0,12
Svil Indice Italia	8710	8705	+0,06
Sviluppo Azionario	14904	14933	-0,19
Sviluppo Iniziativa	14905	14954	-0,33
Venetoblue	12148	12190	-0,34
Venetoventure	12301	12295	+0,05
Venture-Time	12444	12517	-0,58
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	17727	17790	-0,35
Centrale Global	18490	18510	-0,11
Coopinvest	11930	11927	+0,03
Cristoforo Colombo	18654	18836	-0,97
Epta92	15166	15164	+0,01
Fideuram Performanc	np	11230	
Fideuram Security	np	10863	
Fondersel Internaz	14940	14992	-0,35
Fondo Armonia	13812	13851	-0,28
Fondo Profes Intern	16902	16975	-0,43
Gepoworld	13120	13146	-0,20
Gesfimi Internaz	14375	14453	-0,54
Gesticredit Finanza	16741	16814	-0,43
Investire Globale	14433	14502	-0,48
Nordmix	16008	16038	-0,19
Occidente Romagest	10168	10187	-0,19
Oriente Romagest	10192	10227	-0,34
Rolointernational	14423	14474	-0,35
Sviluppo Europa	16255	16295	-0,25
BILANCIATI ITALIANI			
America	18486	18460	+0,14
Arca BB	30344	30379	-0,12
Aureo	np	25374	
Azimut Bil	18248	18360	-0,72
Azzurro	24043	24061	-0,07
Bn-Multifondo	np	12825	
Bn-Sicurvita	np	17341	
CT Bilanciato	15180	15207	-0,18
Capital Ras	14989	15004	-0,10
Capitalcredit	16709	16750	0,24
Capitalfit	19527	19562	-0,18
Capitalgest	20977	20987	-0,05
Carifondo Libra	26263	26227	+0,14
Centrale Cash CC	11117	11115	+0,02
Cisalpino Bilanc	17897	17898	-0,01
Cooprisparmio	11424	11434	-0,09
Corona Ferrea	np	14703	
Eptacapital	14701	14761	-0,41
Euro Andromeda	24994	25035	-0,16
Euromob Capital	17788	17878	-0,50
Euromob Strategic	15714	15818	-0,66
Fondattivo	10159	10147	+0,12
Fondersel	39399	39445	-0,12
Fondicri 2	13685	13660	+0,18
Fondinvest 2	np	21762	
Fondo Centrale	21178	21183	-0,02
Fondo Profess Risp	14393	14416	-0,16
Genercomit	26920	26971	-0,19
Geporeinvest	14774	14771	+0,02
Gestiel e B	11661	11667	-0,05
Gestifondi Monetari	10890	10869	+0,19
Giallo	11873	11889	-0,13
Grifocapital	16490	16492	-0,01
Intermobiliare	16207	16234	-0,17
Investire Bilanc	13626	13639	-0,10
Mida Bilanciato	11236	11224	+0,11
Multiras	24828	24865	-0,15
Nagracapital	19192	19220	-0,15
Nordcapital	13815	13845	-0,22
Phenixfund	15102	15143	-0,27
Primerend	26300	26326	-0,10
Quadrifoglio Bilanc	16897	16914	-0,10
Reddito sette	24982	25006	-0,10
Riserva Lire	10005	10000	+0,05
Risp Italia Bilanc	22354	22431	-0,34
Rolomix	12932	12954	-0,17
Salvadanaio	16387	16411	-0,15
Spiga D'oro	15515	15525	-0,06
Sviluppo Porfolio	19422	19463	-0,21
Venetocapital	12950	12983	-0,25
Visconteo	25558	25641	-0,32
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	19835	19924	-0,45
Arca Bond	14225	14278	-0,37
Arcobaleno	16949	16981	-0,19
Bn-Sofibond	np	10019	
Carifondo Bond	12941	12937	+0,03
Centrale Money	17106	17132	-0,15
Euro Vega	11883	11852	+0,26
Euromob Bond Fund	14857	14888	-0,21
Euromob Monetario	12362	12358	+0,03
Euromoney	12432	12432	0,00
Fondicri Prim Bond	12984	13006	-0,17
Gesfimi Pianeta	9942	9968	-0,26
Gesticred Globalren	13640	13674	-0,25
Imibond	17265	17340	-0,43
Intermoney	13062	13070	-0,06
Investire Bond	11254	11299	-0,40
Investire Monetario	10995	10978	+0,15
Lagest Obb Int	15323	15355	-0,21
Mediceo Obblig	11050	11063	-0,12
Oasi	13067	13112	-0,34
Performance Obblig	np	12482	
Primebond	19782	19738	+0,22
Primemonetario	18240	18199	+0,22
Rendiras	17475	17468	+0,04
Sogesfit Bond	10919	10946	-0,25
Sviluppo Bond	19836	19854	-0,09
Sviluppo Emerg Mark	10391	10458	-0,64
Vasco De Gama	14993	14992	+0,01
Zeta bond	16518	16571	-0,32
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10925	10924	+0,01
Agrifutura	18749	18710	+0,21
Arca MM	14963	14959	+0,03
Arca RR	13367	13368	-0,01
Aureo Bond	np	11371	
Aureo Rendita	np	19680	
Azimut Garanzia	14313	14311	+0,01
Azimut Gl.Redd.to	15901	15860	+0,26
Azimut Rendita Int	10969	10990	-0,19
Bai Gest Monetario	10873	10854	+0,18
Bn-Cash Fondo	np	13961	
Bn-Rendifondo	np	12470	
CT Rendita	12365	12353	+0,10
Capitalgest Moneta	11145	11143	+0,02
Capitalgest Rendita	14409	14397	+0,08
Carifondo Ala	14326	14295	+0,22
Carifondo Carige	12013	12001	+0,10
Carifondo Lire Piu	16401	16388	+0,08
Centrale Reddito	20778	20756	+0,11
Cisalpino Reddito	14018	13969	+0,35
Cooprend	12984	12972	+0,09
Eptabond	22461	22443	+0,08
Eptamoney	16929	16935	-0,04
Euro Antares	15115	15081	+0,23
Euromob Redd to	14698	14665	+0,23
Fideuram Moneta	np	17128	
Fondersel Redd.to	14168	14133	+0,25
Fondicri 1	13105	13022	+0,64
Fondicri Monetario	16351	16296	+0,34
Fondimpiego	18524	18517	+0,04
Fondinvest 1	np	14098	
Fondo Conto Vivo	13644	13633	+0,08
Fondo Prof Redd to	13995	13992	+0,02
Fondoforte	12195	12188	+0,06
Genercomit Monetar	14089	14078	+0,08
Genercomit Rend ta	11905	11898	+0,06
Geporend	11348	11339	+0,08
Ges Fimi Previdenz	13195	13178	+0,13
Gesticredit Monete	15055	15046	+0,06
Gestielle Liquid	14255	14251	+0,03
Gestielle M	11134	11133	+0,01
Gestiras	31206	31155	+0,16
Giardino	12725	12687	+0,30
Griforend	14396	14358	+0,26
Imi 2000	20230	20214	+0,08
Imirend	16332	16306	+0,16
Interbancaria Rend	25011	24943	+0,27
Investire Obbligaz	22904	22834	+0,31
Italmoney	12424	12412	+0,10
Lagest Obb Italia	20020	20013	+0,03
Mida Obbligaz	18105	18053	+0,29
Monetario Romagest	14619	14596	+0,16
Money-Time	13892	13895	-0,02
Nagrarend	14441	14397	+0,31
Nordfondo	16958	16951	+0,04
Performance Monet	np	11371	
Persona[illegible]ra	np	11149	
Personafondo Monet	np	16319	
Phenixfund 2	17741	17696	+0,25
Pitagora	13183	13147	+0,27
Primecash	13477	13433	+0,32
Primeclub Obbligaz	19602	19569	+0,16
Quadrifoglio Obblig	16207	16190	+0,11
Rendicredit	12701	12691	+0,08
Rendifit	13747	13730	+0,12
Risp Italia Corr	15862	15859	+0,02
Risp Italia Reddito	23936	23887	+0,21
Rologest	18189	18164	+0,14
Rolomoney	12034	12033	+0,01
Salvadanaio Obblig	16628	16606	+0,13
Sforzesco	13378	13348	+0,22
Sogesfit Domani	18153	18122	+0,17
Sviluppo Redd to	19496	19446	+0,26
Venetocash	13732	13728	+0,03
Venetorend	16417	16412	+0,03
Verde	12842	12820	+0,17

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	64685	39.80
Fonditalia (Dlr)	133574	81.61
Interfund (Dlr)	67728	41.38
Intern sec fund (Ecu)	58774	31,75
Italfort A (Lit)	73713	73713
Italfort B (Dlr)	19498	11.88
Italfort C (Dlr)	18234	11 11
Italfort D (Ecu)	20654	11.15
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	36010	19 44
Rasfund (Dlr)	49265	30,02
Rom Universal (Ecu)	50518	27,29
Rom Short Term (Ecu)	308105	166,44
Rom Italbonds (Ecu)	206977	111,81
Fondo 3 R (Lit)	63117	63117

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ott 93	99.85	-
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	100.00	-
Btp Feb 94	100 40	-0.1
Btp Mar 94	101.30	+0.6
Btp Mag 94	101.40	-0.1
Btp Giu 94	102.10	+0.34
Btp Lug 94	101.90	-0.05
Btp Set 94	102.40	-0 05
Btp Nov 94	102 95	-0.15
Btp Gen 96	106 25	-0.14
Btp Mar 96	106 50	-0.28
Btp Giu 96	106.60	-
Btp Set 96	107.05	-0 19
Btp Nov 96	107 65	-
Btp Gen 97	107 70	-0.09
Btp Giu 97 1	110 80	-0.18
Btp Nov 97	111.30	+0.18
Btp Gen 98	111.40	-0.13
Btp Mar 98	112 00	-0.04
Btp Giu 98	110.70	-0.05
Btp Set 98	111.60	+0.5
Btp Mar 01	116.15	-
Btp Giu 01	113.95	-0.09
Btp Set 01	114.10	-0.26
Btp Gen 02	115.45	-0 22
Btp Mag 97	108.75	-
Btp Giu 97	109.85	-
Btp Gen 99	111.55	-
Btp Mag 99	111.90	-0.31
Btp Mag 02	115.50	-0.26
Btp St97	109.35	-0.27
Btp St02	115.55	-0.34
Btp Mz96	105.15	-0.24
Btp Mz98	108.60	-
Btp Mz03	113.30	-0.26
Btp Ge96	105.85	-
Btp Ge98	109.75	+0 05
Btp Ge03	116 10	-0.34
Cassa Dp-Cp 97	102.50	+0.29
Cct Ecu Sett 93	110.00	+1.43
Cct Ecu Ott 93	99.10	-
Cct Ecu Nov 93	99.80	+0.2
Cct Ecu Nov93 2	100.25	-0.15
Cct Ecu Dic 93	100.50	-1.42
Cct Ecu Feb 94	100.35	+0.1
Cct Ecu Mar 94	100 00	-
Cct Ecu Apr 94	101.20	+0.2
Cct Ecu Mag 94	100.30	+0.4
Cct Ecu Lug 94	105 00	+0.67
Cct Ecu Ago 94	103.00	+1.98
Cct Ecu Ott 94	108 00	-1.37
Cct Ecu Nov 94	105.80	-
Cct Ecu Gen 95	104.50	-1.42
Cct Ecu Mar 95	110.40	+0.45
Cct Ecu Mag 95	104.50	-0.38
Cct Ecu Mag95 1	110.65	+0 14
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	109 00	+0.97
Cct Set 93 3	99 85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	100 00	-
Cct Nov 93	99.90	-
Cct Dic 93	102.00	+1.19
Cct Gen 94	100 25	-
Cct Feb 94	100.35	-
Cct Mar 94	100 50	+0.05
Cct Mar 94 2	100 45	-0.05
Cct Apr 94	100.70	-
Cct Set 94	100.80	-0 05
Cct Ott 94	101.75	-0 15
Cct Nov 94	101.10	-
Cct Gen 95	101.00	-0.15
Cct Feb 95	102.35	+0.1
Cct Mar 95	101.65	-0.2
Cct Mar 95 2	101.15	-0.05
Cct Giu 95	102.50	+0.29
Cct Lug 95	102.95	-0 19
Cct Lug 95 1	101.25	+0 05
Cct Ago 95	102.20	-0.2
Cct Set 95	102.20	-
Cct Set 95 1	101 25	-
Cct Ott 95	102.05	-0 05
Cct Ott 95 1	101.45	+0.05
Cct Nov 95	102.00	-0.1
Cct Nov 95 1	101.45	-
Cct Gen 96	102 20	-
Cct Gen 96 2	102 25	-
Cct Gen 96 3	101.75	+0 1
Cct Feb 96	102.45	-0.15
Cct Feb 96 1	101.85	-
Cct Mar 96	102 60	-0.1
Cct Mag 96	102 45	-0.15
Cct Giu 96	103.00	0 29
Cct Ago 96	102 45	-0.24
Cct Set 96	102.20	-0.29
Cct Ott 96	102 25	-0 1
Cct Nov 96	102 25	-0 05
Cct Dic 96	102.25	+0.1
Cct Gen 97	102.15	-0.1
Cct Feb 97	102.10	-0 1
Cct Feb 97 2	102.15	-0.1
Cct Mar 97	102.05	+0 05
Cct Apr 97	102.00	-0 05
Cct Giu 97	103 05	-0 15
Cct Lug 97	102.80	-0 39
Cct Ago 97	102 40	-0.58
Cct Set 97	102.10	-0.58
Cct Mar 98	101.30	-0 1
Cct Ago 98	101 45	+0 1
Cct Set 98	101 25	-0.15
Cct Ott 98	101.35	-0.15
Cct Nov 98	101.40	-0 05
Cct Dic 98	101.30	+0.05
Cct Gen 99	101.30	-
Cct Feb 99	101 60	+0.2
Cct Mar 99	101 35	-0.15
Cct Apr 99	101.55	+0.05
Cct Mag 99	101.30	-0 1
Cct Lug94 Au 70	101.55	+0.54
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100.55	+0.05
Cct Bh Gen 94	100.50	-
Cct Ecu 91/96	108.00	-
Cct Ecu Mz97	109.10	-0.05
Cct Ecu Mg97	113 55	+0.09
Cct Nv99	101.40	-0.2
Cct Ge2000	101 45	-0.25
Cct Fb2000	101.35	-0.1
Cct Mz2000	101 45	-0.1
Cto Giu 95	104 85	-0 29
Cto Giu 95 2	105 00	-
Cto Lug 95	104 95	-0.19
Cto Ago 95	105 80	-0 33
Cto Set 95	106 25	-0.65
Cto Nov 95	106 25	-
Cto Dic 95	106 40	-
Cto Gen 96	107.50	+1.13
Cto Feb 96	106 45	-0 05
Cto Mag 96	107.15	-0 09
Cto Giu 96	107.30	-0.19
Cto Set 96	108.30	-0 18
Cto Nov 96	109.00	-
Cto Gen 97	109 30	-
Cto Apr 97	109.80	+0.23
Cto Giu 97	108 70	-0.09
Cto Set 97	109.35	-
Cto Dic 96	105.60	-
Cto Gen 98	110.00	-
Cto Mag 98	110 30	-
Ctr Ago 93	104 50	-
Cts Mar 94	98.40	-
Cts Apr 94	98.00	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N Pignone W Ind		-
Cb Valtell 94	128.90	-0.84
Cb. Saffa 91-96	99 40	-0.35
Cb Saffa R 91-96	99 10	-0.10
CentroBam 92-96	107 00	-
Ciga 88/95		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lml 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100 00	+0.20
Italgas 90/96	150.00	-2.59
Mediob Cir Rnc	108 20	-
Mediob Fid.Vetraria	99.00	-0 50
Mediob Franco Tosi	98.50	-0.30
Mediob Italcem.Ex W	98 75	+0.10
Mediob Italgas 95	162.50	-1.50
Mediob Pirelli 96	107.60	+0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101.50	-0 49
Mediob Bco Roma	104.00	+1.96
Mediob Cem Barletta		-
Mediob Cem Sicilia	95.70	-0 41
Pirelli Spa	112.00	-0.17
Saffa 87/97	97.30	-
Serfi 90-95	102.00	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1641.14	1636.74
Ecu	1859 90	1851.15
Marco	970 63	965.06
Fr Francese	278.25	276.69
Sterlina	2430.86	2422.38
Fiorino	864.71	859.72
Fr Belga	45.292	45.179
Peseta	12.125	12.062
Cor Danese	243.08	241.39
L Irlandese	2305 31	2289.64
Dracma	6 777	6 750
Escudo	9.462	9 401
D Canadese	1253.93	1250 85
Yen	15.204	15 216
Fr Svizzero	1094.46	1088.98
Scellino	138 02	137 22
Cor Norvegese	223 31	222.22
Cor Svedese	201.27	200.63
M Finlandese	285 07	283 71
Australiano	1107.77	1107.25

BORSE ESTERE

New York	0,76%
Londra	-0,65%
Francoforte	-1,05%
Parigi	-1,63%
Zurigo	-1,59%
Tokio	-2,23%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19450	19650
Argento (per kg.)	233400	250600
Sterlina vc	139000	153000
Sterlina nc(ante 74)	141000	155000
Sterlina nc(post 74)	140000	154000
Krugerrand	595000	660000
50 Pes.Messicani	715000	780000
20 Dollari Liberty	620000	720000
Marengo Svizzero	110000	120000
Marengo Italiano	112000	125000
Marengo Belga	108000	120000
Marengo Francese	109000	122000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

TRIESTE RIASSUME IL CONTROLLO DELLO STABILIMENTO DI PILZEN

Stock torna all'Est

Il marchio che fu nazionalizzato dal regime di Praga apre ora nuovi mercati

Lo stabilimento ceco produce attualmente dieci milioni di bottiglie di brandy e cognac. L'operazione in tandem con la Simest prevede investimenti per una decina di miliardi

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE - Dopo tre anni di battaglie a colpi di azioni legali, diplomazia, estenuanti trattative internazionali e miliardi, la Stock spa di Trieste è rientrata in possesso dell'ultimo suo marchio in «libera uscita». Lo stabilimento boemo Likerka di Pilzen Boskov, il più potente produttore di alcolici nell'area cecoslovacca, che era stato fondato dalla Stock all'inizio del secolo e quindi nazionalizzato nel dopoguerra con l'avvento della dittatura comunista, costituisce l'ultima tessera di un mosaico mondiale che l'industria triestina ha pazientemente rimesso insieme. La definitiva riacquisizione dello stabilimento a Pilzen mette fine a una situazione paradossale e apre nuove prospettive per le distillerie. I mercati dell'Est europeo erano infatti invasi da milioni di bottiglie prodotte nello stabilimento boemo che in questi anni ha continuato ad utilizzare il marchio Stock e a mettere in commercio gli stessi prodotti di un tempo senza che la casa madre avesse nessuna possibilità di controllo sulla produzione.

Solo con la caduta del muro di Berlino e dei regimi del patto di Varsavia si è aperta la possibilità di ritornare in possesso dei vecchi stabilimenti e di riprendere il controllo di un mercato tradizionalmente molto interessante per i produttori di alcolici.

Ma la corsa per la riacquisizione della distilleria espropriata ha riservato numerose insidie alla casa madre.

La privatizzazione delle aziende che producono beni di consumo, soprattutto di quelli più popolari e molto richiesti all'Est, come alcol e tabacco, ha destato appetiti e invidie, oltre a una logica di concorrenza talvolta esasperata dalla mancanza di regole del gioco.

La formula trovata dalla Stock e concordata con il ministero delle Privatizzazioni di Praga si è rivelata forse più felice delle vie assai tormentate della Philp Morris e della Volkswagen che in Boemia stanno tentando con alterne fortune di entrare in forze sul mercato (manifatture di tabacchi e automobili Skoda).

Dopo aver assegnato quote azionarie ai dipendenti, ai fondi della sicurezza sociale e della tutela della salute, alla Stock Trieste è stata offerta una quota del 19.75 per cento della nuova spa. L'azienda giuliana ha accettato ad una condizione: un successivo aumento di capitale riservato alla sola Stock avrebbe consentito a Trieste di controllare il 51 per cento di Pilzen.

Sull'operazione è stato mantenuto il massimo riserbo fino all'ultimo. Fra l'acquisto della quota azionaria e l'assemblea che ha deliberato l'aumento di capitale sono trascorse solo poche ore.

Un'operazione che comporta investimenti relativamente limitati (si aggirano su una decina di miliardi), ma che strategicamente potrebbe valere ben di più.

Ma oltre che un successo per la Stock, il ritorno della casa triestina in Boemia ha costituito una mossa concreta anche per la Simest, la finanziaria creata per dare impulso alle iniziative delle imprese italiane nei paesi dell'Est. L'intervento della società consentirà di rilevare il 15 per cento delle azioni Likerka controllate dalla Stock fino al 2001 e ha comportato un impegno di tre miliardi e 200 milioni.

Uno dei principali ostacoli felicemente superati era costituito dalla conquista della fiducia dei dirigenti e delle maestranze dello stabilimento di Pilzen. La nuova proprietà è stata accolta positivamente e i progetti di penetrazione sui mercati dell'Europa orientale hanno convinto i responsabili locali. I nomi e i marchi legati al mondo della Mitteleuropa (con quello delle Generali, della Stock e delle grandi case di spedizione triestine), godono di un'immagine ancora non sbiadita.

Lo stabilimento di Pilzen prevede un fatturato 1993 sui 500 milioni di corone (circa 30 miliardi di lire), ma garantisce una redditività del 20 per cento mettendo sul mercato una decina di milioni di bottiglie di brandy e fernet.

Le prospettive che si aprono ora allo stabilimento boemo vanno al di là di una stretegia della casa madre mirante a riprendere il controllo sul marchio Stock in tutto il mondo. I mercati dell'Est sono gli unici al mondo dove il consumo di alcolici registra ancora un'ascesa.

La Stock si riserva quindi di utilizzare le redditizie distillerie di Pilzen non solo per continuare la produzione destinata al mercato locale, ma anche per occupare quote sempre maggiori negli altri paesi dell'Europa centroorientale.

Mentre il mercato occidentale degli alcolici fa registrare flessioni nei consumi sempre più preoccupanti (in Italia si è registrata una caduta del nove per cento in pochi anni), la strategia Stock per rimanere a galla si può giovare anche di un pezzo di storia industriale triestina che torna vivo dopo tanti decenni.

Il recente rinnovo dell'accordo di produzione con la Badel 1862 di Zagabria dovrebbe consentire poi il rientro su un altro mercato di primo interesse per la Stock dopo i disastri e le frammentazioni provocate dalla guerra.

Quattro anni fa il presidente Stock Morpurgo dava il via all'intervento verso Est.

LA CRISI DEL GRUPPO TREVITEX-DALLE CARBONARE

Trieste, nuovi timori alla Fta Frena il piano di salvataggio

TRIESTE - Vertenza difficile, delicata, quella che investe il gruppo Trevitex-Delle Carbonare. Un complesso di imprese in grado di dar lavoro a 2.500 addetti, entrato in crisi nell'estate del 1992 sotto il peso di debiti lievitati a 970 miliardi.

Nell'ottobre scorso si registra una prima svolta: l'assemblea delle banche creditrici della Trevitex, la holding di famiglia, affida al liquidatore, Angelo Casò, il mandato di procedere alla «messa in liquidazione volontaria» del gruppo, con la consulenza della Banca internazionale lombarda, scartando la soluzione dell'applicazione della legge Prodi con il commissariamento.

Il sostegno alla liquidazione da parte degli istituti, secondo le condizioni chieste da Casò, richiederebbe un impegno di una trentina di miliardi (che sarebbero però ridotti ad otto, utilizzando direttamente un credito fiscale di 12 miliardi). Nelle ultime settimane l'operazione salvataggio sembra incepparsi. La messa in liquidazione delle aziende dovrebbe consentire il funzionamento delle fabbriche e il pagamento degli stipendi fino a quando non si farà avanti qualche compratore. Ma il piano rischia di saltare.

Come ha riportato ieri il Sole XXIV Ore in questi giorni il liquidatore Casò avrebbe manifestato forte apprensione non avendo ancora ricevuto le garanzie richieste per il buon esito del piano. In sostanza le banche, che pure hanno formalmente ribadito il sostegno al progetto, non si sarebbero ancora mosse. Una conferma indiretta di quanto sta accadendo proviene dalla Fta di Trieste dove questa settimana l'azienda non ha potuto pagare gli stipendi. «E' probabile» -affermano i vertici aziendali, senza nascondere una notevole preoccupazione per la brusca frenata del piano di salvataggio, che le buste paga possano essere corrisposte nei prossimi giorni.

Il liquidatore, senza novità sostanziali, sarebbe intanto pronto a rinunciare all'incarico.E si sarebbe fatta anche l'ipotesi di una convocazione dell'assemblea della Trevitex per chiedere l'ammissione alla legge Prodi o addirittura istanza di fallimento.

La Fta di Trieste è compresa nel nocciolo industriale della Trevitex, l'Olcese (il cui pacchetto di controllo è detenuto in pegno dalla banca svizzera Sbs). Con 195 dipendenti, 15% del fatturato verso l'estero, soprattutto Grecia, Spagna e Sudamerica, è un'azienda sana presa nel vortice di tutto il gruppo. Le banche non hanno ancora aperto i rubinetti del credito e si cerca di andare avanti sino a quando sarà possibile: «Tutto dipende dall'atteggiamento che le banche assumeranno nel breve periodo ma non possiamo tirare avanti ancora per molto». In regione troviamo anche la Tessitura di Pordenone e a poca distanza la Filati e Pettinati di Fiume Veneto.

La Fta produce filati per abbigliamento.

Attualmente gli ordini non mancano e il mercato, nonostante la crisi generale, si muove bene sullo sfondo di una produzione trainata dalla fama sempreverde del «made in Italy». Fu ceduta dalla Snia cinque anni fa con il passaggio alla Trevitex. Ma adesso a Trieste l'aria rischia di diventare di nuovo pesante e l'allarme è generale dopo gli spiragli aperti dalla messa in liquidazione.

p. c. f.

DATI DELLA CONFINDUSTRIA

La crisi si aggrava in Veneto Cresce il ricorso alla «cassa»

VENEZIA — Sono dati allarmanti quelli diffusi dalla Confindustria veneta sulla cassa integrazione nei primi nove mesi dell'anno: 19.876.855 per un incremento pari al 20,2 per cento rispetto all'analogo periodo del '92. Dati questi che, se letti disaggregati, danno un preoccupante aumento delle ore di cassa integrazione ordinaria con una crescita, su base annua, di circa il 54 per cento. La distribuzione per province vede in testa alla graduatoria Venezia con 4.276.807 ore che si mantiene comunque sugli stessi livelli del '92. Segue Vicenza con 3.608.947 ore e quindi Padova con 3.053.916 ore, Treviso con 2.941.911 ore, Verona con 2.804.206 ore, Rovigo con 1.291.054 ore. Chiude Belluno con 1.132,264 ore.

Al di là dello scontato primato di Venezia — conferma la Confindustria — il dato più allarmante è stato registrato nella provincia di Verona che segna un più 94 per cento rispetto all'anno precedente. L'analisi per settori invece evidenzia come i maggiori disagi siano a carico dell'industria di trasformazione dei «minerali non metalliferi» quali vetro, ceramica e gesso con un aumento del 196 per cento sul 1992. Pesanti sofferenze vengono inoltre registrate nei settori metallurgia (più 174 per cento), carta grafica (più 162 pre cento) e il legno (più 142 per cento).

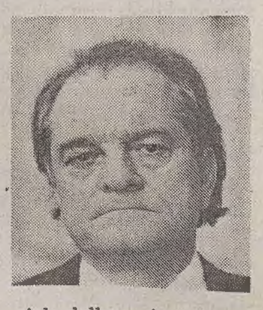
«Se l'analisi complessiva per i primi nove mesi del '93 dà un sensibile peggioramento rispetto allo stesso periodo del '92 — ha commentato Mario Zambelli, direttore della Confindustria veneta — è anche vero che il terzo trimestre conferma il dato del secondo che proponeva una riduzione delle ore di cassa integrazione che pare stia diventando ora tendenza progressiva».

Massimo Bernardo

LA HOLDING PARTECIPATA DA DE BANFIELD E DA DELLA ZONCA

Da 14 fino a 40 miliardi aumenterà il capitale sociale della Finarma

La società (nella foto della Zonca) controlla il 20% della Tripcovich. Gli obiettivi dell'operazione.



TRIESTE - Aumenterà da 14 fino a 40 miliardi il capitale di Finarma, la holding di cui sono soci Raffaello de Banfield e Agostino della Zonca; Finarma è uno dei tre azionisti di riferimento della Tripcovich, di cui controlla il 20% delle azioni. Il consiglio di amministrazione ha deliberato ieri mattina all'unanimità la decisione di incrementare il capitale, decisione che dovrà essere ratificata da un'assemblea straordinaria convocata per il 10 dicembre.

Franco Lucchi, amministratore delegato di Finarma, ha spiegato che tale iniziativa si collega agli importanti impegni che la società ha affrontato nel corso di quest'anno. Tra le più significative scadenze si ricorda l'aumento di capitale, che di recente (luglio '93) ha riguardato la Tripcovich e che è stato sottoscritto al 100%: da 47,3 mld a 66,2 mld mediante l'offerta di 2 nuove azioni per ogni 5 vecchie, insieme è stato emesso anche un prestito obbligazionario a scadenza luglio '96 per 39,4 mld.

Finarma si è inoltre dedicata ad altre operazioni, riguardanti in particolare investimenti nel settore industriale: è il caso della Ryz-Go Italia, un'azienda napoletana specializzata in imballaggi alimentari, acquisita un paio di anni orsono. In seguito a questi interventi, Finarma intende ora provvedere a riequilibrare lo stato patrimoniale della società, in un momento in cui risulta particolarmente oneroso il ricorso al credito. Con due obiettivi da conseguire: il consolidamento delle partecipazioni e l'ampliamento del raggio d'azione. Perchè si stanno definendo - ha detto ancora Lucchi - altre importanti operazioni e ci sono sul mercato buone opportunità da cogliere.

Nel corso degli ultimi mesi la Tripcovich ha provveduto a riorganizzare l'ambito delle proprie attività. A metà ottobre un sostanzioso aumento di capitale - da 68 a 104 miliardi - ha interessato «Gottardo Ruffoni», l'importante azienda di trasporti che fa capo al gruppo triestino. In comtemporanea erano state cedute alla controllante Tripcovich la Finrex e la Sittam con lo scopo di creare due poli autonomi con differenti specializzazioni; alla Ruffoni spettano ora spedizioni internazionali e trasporto fluvio-marittimo, mentre Finrex si occupa di logistica integrata.

A luglio della Zonca, commentando l'aumento di capitale della Tripcovich, aveva dichiarato che la strategia di sviluppo per il prossimo biennio vedrà il gruppo concentrato su tre fronti principali: la razionalizzazione della holding armatoriale Tripnavi in prospettiva della quotazione in Borsa, il rafforzamento della Gottardo Ruffoni, la ristrutturazione delle società franco-tedesche. Un'ulteriore sviluppo nell'Est europeo e il raggiungimento della leadership nella logistica distributiva rientrano nelle direttrici strategiche della Tripcovich.

Complessivamente il gruppo Tripcovich, secondo i dati del bilancio '92 resi noti nel corso dell'assemblea tenutasi a Trieste alla fine dello scorso giugno, ha fatturato 1179 miliardi, di cui 700 provenienti da attività estere. L'utile netto è stato di 4,1 mld, in calo rispetto ai quasi 6 mld del '91, a causa anche della perdita su cambi per poco meno di 13 miliardi; il bilancio consolidato si era invece chiuso con una perdita di 15,2 miliardi.

Sempre nel giugno scorso Iccri-Bbl, merchant bank delle Casse di risparmio e della banca Bruxelles Lambert, aveva acquistato un milione di azioni Tripcovich, pari al 3,06% del capitale ordinario.

Il gruppo triestino ha infine ceduto, sempre nel corso del '93, circa la metà del pacchetto di azioni Generali in suo possesso.

LANGUE LA SACE DI LUBIANA

Debole l'export sloveno

LUBIANA — Piazzare all'estero i propri prodotti in tempi di recessione mondiale non è facile. Ne sanno qualcosa a Lubiana ove le maggiori industrie sono all'affannosa ricerca di nuovi mercati sui quali piazzare quanto veniva prima venduto sul mercato balcanico ed anche su quelli dell'Europa orientale. Mentre è stagnante l'export nei Paesi della Cee i manager sloveni cercano di recuperare almeno quello che nei altri continenti veniva venduto da ditte commerciali jugoslave. Primeggiano le più grosse ditte slovene del settore farmaceutico, dei mobili, della telefonia, ecc.

A dire il vero le percentuali dell'export sloveno nei Paesi di altri continenti sono infinitesimali.

Molte aziende stanno studiando il modo di operare di comune accordo, creando delle strutture unitarie.

Dal canto suo Vojka Ravbar, sottosegretaria per il commercio estero, dice, in un'intervista, che l'economia slovena è troppo piccola per poter far fronte alle esigenze di grossi mercati e che il sistema bancario sloveno non ha la forza per finanziare grossi investimenti all'estero. Anche alla Società slovena per il finanziamento all'esportazione, una specie di Sace italiana, dicono che non hanno molte richieste.

Marco Waltritsch

ENEL
Società per azioni
Via G.B. Martini, 3 - 00198 Roma
Cap. Soc. Lire 12.126.150.379.000 i.v. - Trib. Roma n. 7050/92
Codice Fiscale 00811720580

AVVISO

Richiesto dalla CONSOB ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo relativo alla

OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "ENEL S.p.a. 1993-2003 - II EMISSIONE" DI NOMINALI L. 1.000 MILIARDI RAPPRESENTATO DA N. 1.000.000.000 DI OBBLIGAZIONI DA L. 1.000 CADAUNA

DESTINATARI DELL'OFFERTA
Il prestito obbligazionario "ENEL S.p.a. 1993-2003 - II emissione" è offerto al pubblico e ai dipendenti in servizio ed al personale in quiescenza dell'ENEL S.p.a..

PERIODO DI OFFERTA
Le domande saranno accettate dal **10 all'11 novembre 1993**, senza possibilità di chiusura anticipata dell'offerta.

PAGAMENTO
Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato il 19 novembre 1993.

PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE
Le obbligazioni sono offerte al pubblico al prezzo di L. 1.000 per obbligazione da L. 1.000 di valore nominale senza spese e commissioni per il sottoscrittore. I dipendenti in servizio ed il personale in quiescenza dell'ENEL S.p.a. potranno sottoscrivere le obbligazioni loro riservate, come specificato nel Prospetto Informativo.

GODIMENTO
Il godimento delle obbligazioni decorre dal 20 novembre 1993.

QUANTITATIVI PRENOTABILI
Le domande dovranno essere effettuate per lotti da n. 5.000 obbligazioni o multipli mediante sottoscrizione dell'apposita scheda - che costituisce parte integrante del Prospetto Informativo - debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente, o da suo mandatario speciale, presso uno dei collocatori. I dipendenti in servizio ed il personale in quiescenza dell'ENEL S.p.a. potranno sottoscrivere le obbligazioni loro riservate come specificato nel Prospetto Informativo.

TASSO DI INTERESSE
Le obbligazioni fruttano un interesse a tasso fisso pagabile annualmente a partire dal 20 novembre 1994 fino al 20 novembre 2003. Detto tasso sarà comunicato l'8 novembre 1993 con apposito avviso stampa integrativo.

MODALITÀ DI AMMORTAMENTO E RIMBORSO
Il prestito sarà ammortizzato in due quote annuali uguali di capitale mediante rimborso alle date del 20 novembre degli anni 2002 e 2003. L'ENEL S.p.a. si riserva la facoltà di procedere dal 20 novembre 2000 al rimborso anticipato delle obbligazioni, secondo le modalità indicate nel Prospetto Informativo e nel Regolamento del Prestito.

PREZZO DI RIMBORSO
Il rimborso delle obbligazioni sarà effettuato alla pari senza alcuna deduzione per spese.

* * *

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 3 novembre 1993 al n. 2701

La CONSOB, con delibera n. 7474 del 2 novembre 1993, ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale del prestito obbligazionario "ENEL S.p.a. 1993-2003 - II emissione" presso tutte le borse valori italiane.

La presente offerta comporta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli obbligazionari.

La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente avviso non può avvenire se non previa consegna di copia del Prospetto Informativo conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB e l'investimento non può essere perfezionato se non mediante sottoscrizione della scheda inserita nel Prospetto stesso di cui costituisce parte integrante e necessaria.

Il Prospetto Informativo è disponibile con l'obbligo di consegname copia a chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale dell'ENEL S.p.a. di Via G.B. Martini 3 - Roma - e presso i seguenti collocatori, diretti e coordinati da MEDIOBANCA:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCA DI ROMA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO VENETO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CREDITO ROMAGNOLO - ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCO DI SICILIA - BANCO DI SARDEGNA – ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA TOSCANA - BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA - BANCO LARIANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA EUROMOBILIARE - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA MONTE PARMA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO/CREDITO VARESINO - BANCA POPOLARE DI BRESCIA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - BANCA MERCANTILE ITALIANA - BANCA POPOLARE FRIULADRIA - BANCA POPOLARE VENETA - CASSA LOMBARDA - CREDITO BERGAMASCO - BANCA POPOLARE DI LODI - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - EFIBANCA - CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA - BANCA DI LEGNANO - BANCA POPOLARE DI VERONA - BANCO SAN GEMINIANO E SAN PROSPERO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CREDITO LOMBARDO - CREDITO VALTELLINESE - BANCA AGRICOLA MANTOVANA - BANCA DEL FUCINO - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - BANQUE INDOSUEZ ITALIA - CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA - BANCA ANTONIANA - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA - BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA SELLA E SADE INTERMEDIAZIONE SIM.

Il Prospetto Informativo è disponibile per i dipendenti in servizio e per il personale in quiescenza dell'ENEL S.p.a. oltre che presso la sede legale anche presso gli uffici periferici dell'ENEL S.p.a..

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Ciascuno dei redattori del Prospetto Informativo si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie in esso contenuti per le parti di rispettiva pertinenza. Ciascuno dei redattori del Prospetto Informativo si assume, altresì, la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere e verificare.

ENEL - Società per azioni

Direzione e coordinamento
MEDIOBANCA S.p.A.

In nome e per conto dei collocatori
SADE INTERMEDIAZIONE SIM S.p.A.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varietà
6.45 TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 IL PONTE DEI SENZA PAURA. F. 1ø T.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 IL PONTE DEI SENZA PAURA. F. 2ø T.
11.30 CALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 UNO PER TUTTI.
17.50 UNO PER TUTTI. Fine
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - PREVISIONI SULLA VIABILITA'
18.15 CARTONI ANIMATI
18.45 NANCY E SONNY. T.F.
19.10 COSE DELL'ALTRO MONDO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 UN ANGELO ALLA MIA TAVOLA. F.
22.35 TG 1
22.40 UN ANGELO... F. Secondo Tempo
23.05 SANREMO L'ALTRA MUSICA. La notte delle chitarre.
23.35 NOTTE ROCK.
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 SAPERE UN MONDO CHE CRESCE. Documenti
01.10 L'IRA DI ACHILLE. F.

RAIDUE

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
6.50 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 AMICI NELLA GIUNGLA Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 RISTORANTE ITALIA
9.45 NARCISO NERO. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.05 SANTA BARBARA
15.00 DETTO TRA NOI
16.55 SPAZIOLIBERO
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 LAW E ORDER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI
23.15 TG 2 - NOTTE
23 30 METEO 2
23.35 I RICATTATORI NON SPARANO. T.F.
00.25 DSE - L'ALTRA EDICOLA
00.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.45 ALICANTE. GINNASTICA ARTISTICA

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE- - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE TORTUGA STORIA
09.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 TGR VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 TUTTO IL MONDO E' PALCOSCENICO
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 GEO
18.30 BLOOB CARTOON
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 RITORNO AL FUTURO 2. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 PROCESSI SOMARI
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
02.35 BLOB
02.50 UNA CARTOLINA
02.55 MILANO, ITALIA

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 ANNA KARENINA. F.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
19.30 IL MONDO DI JOE. Mini sceneggiato
19.35 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEMONTECARLO INFORMA
20.30 VACANZE IN FLORIDA. F.
22.05 TMC NEWS. Telegiornale
22.35 COMICI
23.35 LA BELLA OTERO
01.10 L'ULTIMO BAMBINO. F.
02.35 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA GRANDE SFIDA. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 A TUTTO VOLUME
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 I DOCUMENTARI
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 WEBSTER. T.F.
9.45 CASA KEATON. T.F.
10.15 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualita'
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
17.00 MITICO. Show
17.20 UNOMANIA MAGAZINE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualità
20.05 KARAOKE. Show
20.30 L'ULTIMO ATTACCO. F. 1a Tv
22.30 VISTO DA SUD
23.30 DREAM ON. T.F.
00.00 QUI ITALIA
00.15 RADIO LONDRA. Attualità
00.25 STUDIO SPORT
01.10 STARSKY HUTCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.00 WEBSTER. T.F.
03.30 CASA KEATON. T.F.
04.30 SUPERVICKY. T.F.
05.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.

RETE 4

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. T.F.
7.15 I JEFFERSON. T.F.
7.40 STREGA PER AMORE. T.F.
8.00 3 CUORI IN AFFITTO. T.F.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE
15.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 LA VERITA'. Show
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 INTERCEPTOR - IL GUERRIERO DELLA STRADA. F.
23.30 TG4. News
00.15 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA (1.a parte)
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA (2.a parte)
14.00 Telenovela: MARIA MARIA
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 A VIVA VOCE.
16.00 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.25 Presentazione film: IL SOCIO.
16.30 Telecronaca basket: STEFANEL-DINAMO.
18.00 Mini serie: L'ONORE DELLA FAMIGLIA.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA.
19.00 SALTO NEL BUIO. Tf.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 II MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO.
20.05 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.20 ANDIAMO AL CINEMA.
20.35 Mini serie: RADICI.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA.
21.25 SPECIALE MAGAZINE (1.a parte).
21.55 SPECIALE MAGAZINE (2.a parte).
22.15 Serie: SALTO NEL BUIO.
22.40 IN COPERTINA (1.a parte)
23.10 LA PAGINA ECONOMICA.
23.15 FATTI E COMMENTI.

TELEANTENNA

15.00 Film: IL GRANDE SONNO.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE.
18.20 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: DETECTIVES.
20.30 Film: L'AQUILA E IL FALCO.
22.00 Telefilm: GUERRA TRA GALASSIE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: ATRAGON.

TELECAPODISTRIA

13.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
13.30 JUKE BOX, conduce Alex Bini (replica)
15.30 COMPANY & DANCE. Musica e altro dalle discoteche.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA.
17.00 MERIDIANI.
18.00 STUDIO 2.
18.45 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.30 MANNIX. Telefilm.
20.20 GIUDICE DI NOTTE.
20.45 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI.
21.45 GUIDA STORICO-ARTISTICA DELLA SLOVENIA: GORIZIA.
21.55 TUTTOGGI.
22.10 KENNEDY. Sceneggiato
22.55 MUSICA CLASSICA.

TELEPADOVA

12.35 MARIA MARIA. Telenovela.
13.40 CRAZY DANCE. Panoramica sul mondo musicale «giovane».
13.55 NEWS LINE. Linea notizie.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
17.45 G. I. JOE. Cartoni
18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.05 TRANSFORMER. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 FBI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL MISTERO DELLA GIUNGLA. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 SHANE. Telefilm.
23.30 LA VOGLIA MATTA.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 NEWS LINE.
1.00 IL SASSO NELLA SCARPA
1.05 LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO. Film.

TELEFRIULI

12.00 STARLANDIA.
13.00 CALIFORNIA. Tf.
14.00 TG FLASH.
14.05 PROMOZIONALI.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Rubrica: SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.45 Telefilm: LA STORIA DEGLI USA.
20.30 ZITTI E MOSCA.
22.30 BARNEY MILLER.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Rubrica: PENNE ALL'ARRABIATA.
0.50 MOTOR NEWS.
1.20 Rubrica: SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?

RETE AZZURRA

11.00 Cartoni animati.
12.30 AMICA PIERA.
13.35 SANITA': PARLIAMONE.
15.00 SEVEN CARPET.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.00 OKEY MOTORI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Creazioni GRAZIA.
0.05 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.20 Film.
1.00 OROSCOPO.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Gr1 Speciale; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Radio Zorro, di Oliviero Beha; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Senti la montagna; 13.30: L'arte della parola; 13.52: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03-15.36: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain des Prés a San Francisco; 17.58: Mondo Camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.20: Gr1 Sport presenta Mondomotori; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.45: Musicasette; 20.02: Bric à' brac; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Che vuol dire? Frasi, parole e paroloni; 20.35: Invito al concerto; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Radiodue presenta; 8.46: L'eredità Menarini; 9.07: Radiocomando; 9.46: Italiani con valigia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: «Il signor Bonalettura»; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro, di Giuseppe Berto; 15.45: Italiani con valigia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Italiani con valigia; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Ritratti sottovoce; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: Spot magazine; 11.05: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeti sonori; 16.30: I quaderni di Palomar: un anno di scienza; 17.15: Novità in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco (II serie); 19.40: Radiotre suite; 21: Radiotre suite; 22.40: Radiotre suite-Alza il volume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

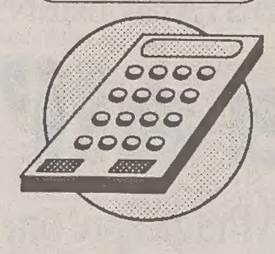
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30; Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Goethe: «I dolori del giovane Werther», regia di Marko Sosic; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale, 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Avvenimenti culturali; 18.40: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù, con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 flash, Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 scienze; 16.07: Dediche e richieste plin!; 17: Gr1 flash, Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: Gr1 sport, Mondomotori, a cura di Dario Brugnoli; 19.35: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 flash, Meteo; 21.04: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Planet Rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio punto Zero

Gr Nazionale; 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo», Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 14 ore su 24.

TELECOMANDO



CANALE 5

«Target», senza veli con brio e velocità

Rubrica di
Giorgio Placereani

Buon debutto di «Target» lunedì in seconda serata su Canale 5. Questo programma a cura di Gregorio Paolini, condotto da Gaia De Laurentiis, tratta di televisione con velocità, brio e scioltezza, in brevi servizi sintetici lasciati largamente al gioco delle citazioni e di una ricca messe di veloci dichiarazioni che creano, nella loro giustapposizione, un mini-dibattito (per fortuna l'Italia è un paese di eroi, di santi e di commentatori, sicché questa messe non mancherà mai). Tutti interessanti i servizi — anche Alba Parietti, benché vada in giro con un cappellaccio che sembra uscito dal film «Labyrinth», mostra nell'intervista di apertura un lodevole buonsenso — ma quelli che maggiormente rimangono nella memoria sono i due sugli argomenti più controversi, entrambi ben realizzati nella loro rapidità.

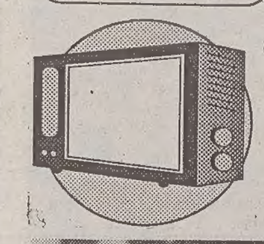
Il primo discute la liceità e l'opportunità dei processi ripresi in tv e ha per titolo un po' ovvio «Ciak si giudica» (nella titolatura del numero di lunedì la palma dell'arguzia spetta a «Telecomando», a proposito della Cnn nella crisi di Mosca). E' giusto che le telecamere entrino in aula, trasmettendo ogni minimo particolare all'evidenza «urlata» e pettegola del teleschermo, o — come in verità pare al vostro recensore — è questa una sorta di umiliazione e punizione aggiuntiva, non solo per l'imputato (che peraltro non è necessariamente colpevole) ma per chiunque sia personalmente coinvolto nella vicenda? Tanto più che la ripresa di un processo è necessariamente un montaggio e una sintesi, e quindi, inevitabile, un'interpretazione.

L'aspetto spiacevole di ogni mozione di civiltà, si sa, è che finisce per andare a vantaggio anche di chi non lo meriterebbe affatto. Così non abbiamo potuto celarci un certo senso di «uneasiness» nel vedere i nostri scrupoli fatti propri («è una gogna!»), con una bellissima aria da vittima offesa, dall'ex assessore milanese Armanini: dopo che una «scheggia» del suo processo era venuta a ricordarci che razza di galantuomo sia. Tant'è, il disgusto non può averla vinta sulla coerenza, o uno dovrebbe farsi la legge su misura. Il suddetto gentiluomo meriterebbe la fucilazione alla schiena per i suoi reati, ma in generale vedere un processo spiattellato sui teleschermi per il passatempo distratto degli spettatori ha qualcosa di barbarico, tiene più dell'Iran che dell'Europa.

E, a proposito dell'Iran!, diamo un benvenuto ai khomeinisti, che hanno la caratteristica di spuntare dove meno te li aspetti. Di una cosa eravamo passabilmente sicuri: che coi tempi che corrono e i problemi che ci sono nessuno si sarebbe preoccupato di quella minoranza strettissima d'italiani che si diletta dei programmi sexy trasmessi via satellite, nel cuore della notte. Sbagliato: c'è già gente che si apparecchia per intervenire, invocare che si vieti, si controlli, si censuri, «troncare e sopire». In fondo c'è una logica in questo: se tu sei bacchettone alle tre del pomeriggio, lo sei anche alle due di notte. L'intolleranza non dorme mai.

Lo abbiamo appreso dall'ultimo servizio di «Target». «Notti proibite davanti alla tv» di Marcello Bumbica, anch'esso agile e spiritoso (divertente lo scherzo su Marzullo). Siamo franchi: quelle dolci rotondità sui teleschermi non uccideranno proprio nessuno (altro che i processi-gogna), e forse non sarà eccessivo lasciare la tarda notte come una sorta di riserva indiana per il libero arbitrio. Ce ne fossero di più, di queste sexy tivù!

TELEVISIONE



I FILM

Un angelo a tavola

Prima tv per la neozelandese Campion

Tra gli altri film della serata c'è «Ritorno al futuro 2» di Robert Zemeckis che Raitre ripropone alle 20.30. Da sinistra, nella foto, i protagonisti del film: Christopher Lloyd e Michael J. Fox.

La serata cinematografica odierna in tv può essere idealmente intitolata al film di Jane Campion che Raiuno trasmette per la prima volta alle 20.40. Ma gli appuntamenti da segnalare sono molti. Tra gli altri, attenzione al bellissimo ed esotico «Narciso nero» di Powell e Pressburger con Deborah Kerr, Jean Simmons (truccata da indiana) e Sabu che si vede su Raidue alle 9.45. E attenzione anche al programma di «Fuori orario» (dall'una di notte su Raitre) che recupera l'ultimo messaggio cinematografico del regista brasiliano Glauber Rocha, il massimo esponente del «cinema novo» degli anni '60. Si tratta di «Cancer» che l'autore, già malato e in esilio, diresse per i programmi sperimentali della Rai nel 1972.

Ecco il «sommario» dei film da vedere: **«Un angelo alla mia tavola»** (1990) di Jane Campion (Raiuno, ore 20.40). Nella storia della regista neozelandese di «Lezioni di piano» è il secondo lungometraggio conosciuto all'estero e da lei diretto dopo il controverso «Sweetie». Presentato nel 1990 alla Mostra di Venezia, ne fu il vincitore morale e fece conoscere anche in Italia una grande scrittrice come Janet Frame, alla cui autobiografia si ispira direttamente il racconto. Storia di una giovane donna che non trova spazio, nel suo amore per la poesia, in una società rozza e cupa che finirà a condannarla al manicomio e alla lobotomia, il film esalta anche gli attori, da Kerry Fox a Iris Churn.

Ecco invece le altre proposte della serata televisiva agli appassionati di cinema.

«Ritorno al futuro 2» (1989) di Robert Zemeckis (Raitre, ore 20.30). Ritorna la macchina del tempo che lo strambo inventore Emerett Brown manovra nella quieta Hill Valley. Questa volta il viaggio è verso il futuro, per l'esattezza il 2015, dove bisogna rimettere le cose a posto perchè il perfido Biff ha truccato i risultati sportivi. Ci pensa Michael J. Fox, viaggiatore prediletto dello scienziato Christopher Lloyd a ristabilire la verità e la giustizia.

«L'ultimo attacco» (1991) di John Milius (Italia 1, ore 20.35). Brad Johnson, Danny Glover e Willem Dafoe sono i cavalieri del cielo che il regista più guerrafondaio d'America spedisce nella guerra del Vietnam per ristabilire legge e ordine. Film poco noto del regista di «Il vento e il leone».

«La classe operaia va in paradiso» (1971) di Elio Petri (Italia 7 Telepadova, ore 1.05). Il metalmeccanico Lulù di Gian Maria Volontè è diventato simbolo dell'epoca operaistica grazie a questo film scomodo, attaccato da tutti e oggi rivelatosi profetico. La denuncia dell'alienazione firmata da Petri non ha pietà per nessuno. Con Volontè, una grande Mariangela Melato.

Raidue, ore 12

Nuovo appuntamento con «I fatti vostri»

La vicenda di Filiberto Caponi della provincia di Ascoli Piceno, che, a suo dire, di recente ha avuto sei «incontri ravvicinati» con un piccolo E.T., Sarà al centro dell'edizione serale de «I fatti vostri», il programma ideato e diretto da Michele Guardì, in onda su Raidue.

Per provare le sue visioni, Caponi mostrerà al pubblico alcune foto scattate all'«essere» con cui si è incontrato. A Giancarlo Magalli, inoltre, Sebastiana Pedde, di Olbia, racconterà come le sue doti di «guaritrice» le hanno permesso di salvarsi da una grave malattia. In piazza, il perugino Walter Vincenti, di 37 anni, parlerà del suo momento di involontaria popolarità in città, dopo che ha girato un video a «luci rosse» con la promessa che sarebbe stato trasmesso all'estero.

Tra gli altri ospiti dell'edizione del mattino, Antonietta Jodice, di Napoli, lancerà un appello perchè la figlia di 16 anni gravemente malata ottenga l'esenzione completa dal ticket.

Radiodue, ore 17.30

«Pomeriggio insieme» parte da Trieste

Inizia oggi da Trieste il «viaggio in Italia» — lungo lo stesso itinerario compiuto 40 anni fa da Guido Piovene — di Elena Arosio e Francesco Martorelli, conduttori del programma radiofonico «Pomeriggio insieme», curato da Franca Guerini.

Per scoprire che cosa e quanto della Trieste dei primi anni Cinquanta sia cambiato e quali siano oggi le sue realtà e i suoi umori, «Pomeriggio Insieme» ha raccolto le voci dello scrittore Claudio Magris e dle giornalista Paolo Rumiz.

Raidue, ore 15

Lambertucci e Marzotto a «Detto tra noi»

Un collegamento da Pescara, dove Angela Cavagna intervisterà alcuni rappresentanti dell'Associazione concorsisti italiani a cui possono iscriversi i «giocatori professionisti» di concorsi televisivi, aprirà «Detto tra noi», il programma quotidiano di cronaca e costume in onda su Raidue. Sempre da Pescara si riprenderà in diretta un esperimento del Mago Raptus. Ospiti in studio di Patrizia Caselli, saranno Rosanna Lambertucci e Marta Marzotto. Piero Vigorelli racconterà la storia di un veggente genovese che sostiene di vedere la Madonna. Una troupe seguirà la processione che accompagna il veggente fino al luogo delle visioni.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» interverranno: Barry Gifford, scrittore e autore del romanzo «Gente di notte»; gli attori Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi; Riccardo Pazzaglia, giornalista e scrittore; Francesco Dragotto, della scuola europea di orgonoterapia; la scrittrice Luce D'Eramo; Dacia Maraini, autrice del libro «Cercando Emma»; il sedicenne della provincia di Reggio Emilia Silvano Coso; i cabarettisti Giobbe Covatta e Stefano Nosei; il cantante Lighea e il cantautore Marco Carena.

Raiuno, ore 23.35

«Notte rock»: uno special sui Beatles

Prenderà il via oggi il nuovo ciclo di «Notte Rock», il programma di informazioni musicali firmato da Cesare Pierleoni, in onda su Raiuno alle 23. Il programma si aprirà con uno special sui Beatles e il 17 e 18 novembre presenterà in due parti un concerto dal vivo di Paul McCartney.

Oggi a «Notte rock», si parlerà della ristampa in compact disc della celebre, doppia antologia «Red & Blue», che raccoglie i maggiori successi dei Beatles. Saranno inoltre trasmessi filmati inediti girati durante i concerti italiani del gruppo, e un'intervista in esclusiva a Paul McCartney. Saranno inoltre illustrati i nuovi album e video di Pearl Jam, Phil Collins, James Taylor, John Cougar Mellencamp, Nirvana. In uno spazio dedicato al cinema si parlerà di «Kalifornia», il film con Johnny Depp e Juliette Lewis presentato all'ultimo festival di Venezia

MUSICA / MONFALCONE

Ritratto riuscito

Brillante serata inaugurale dedicata a Ciaikovski

L'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, diretta da Eichenholz, con il violoncellista Mario Brunello ha reso omaggio al musicista russo

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Il tributo monfalconese all'anniversario (cent'anni dalla morte) è stato pagato, ma con raffinatezza. Non si è penato — troppo ovvio — di affidare a interpreti russi la controversa, discussa personalità di Ciaikovski, bensì lo si è consegnato a un'Orchestra nota per la levigatezza delle prestazioni, a un solista di nobile caratura e a un trentatreenne direttore svedese ignoto ai più. Ma proprio perché ne è uscito un ritratto acceso ma controllato, generoso ma pulito, il Ciaikovski dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, di Mario Brunello e di Mika Eichenholz ha cancellato il luogo comune dell'eccitazione epidermica tout court (con narici fumanti e «vibrati» primitivi) per lasciar trasparire gli elementi più profondi dell'inventiva ciaikovskiana. Innanzitutto la chiarezza di definizione delle idee musicali, fatte non solo di appaganti melodie ma pure di un'inscindibile componente ritmica, armonica e timbrica, pensate dal maestro con precisione e professionalità quasi maniacali, tali da innervare con strutture architettoniche occidentali la sensibilità profondamente russa.

Coesistenze difficili che poi al lato pratico sembrano appianabilissime per Ciaikovski, baciato dalla fortuna di trovarsi in possesso di una spontaneità creativa senza pari, che va rispettata nella fragranza del suo continuo divenire, ma che al tempo stesso è bene collocare all'interno di una sfera di cristallo, che ne preservi il decadimento.

Così ha fatto Mika Eichenholz con la sua impronta accesa, lucidamente virtuosistica nelle variazioni di Arenskij e ben determinata nei fantasiosi suggerimenti della fascinosa Serenata per archi, prontamente assecondato da un'Orchestra che come poche si ascolta, si risponde con unitarietà d'intenti e libertà, controlla i colori e i piani sonori.

Poco importa che poi questa volta i bassi siano sembrati più perfetti dei primi violini o che i fiati (entrati nella seconda parte) si siano lasciati sfuggire qua e là l'intonazione e qualche inciampo ritmico nelle «Variazioni su un tema rococò», tanto a quel punto gli sguardi erano già fissati sul volto concentrato di Brunello, che con la semplicità e la tranquillità di chi si sente in pace con se stesso ha infilato una dopo l'altra le quattro opere ciaikovskiane affidate al suo violoncello. Pagine che ne hanno esaltato la cantabilità spiegata come pure le impervie escursioni virtuosistiche, la libertà agogica e il gusto per la ricerca dei colori, in perfetta consonanza con il gesto comunicativo del direttore. Calorosissimo il successo della serata.

MUSICA / TRIESTE

Miroglio, eccezionale virtuoso dei «rumori»

Molti applausi per il giovane percussionista transalpino

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Il mondo delle percussioni — quasi un continente a sé nella compagine orchestrale — si è trovato sempre più al centro d'un interesse compositivo che dagli albori di questo XX secolo ha prodotto un lievitare tanto del numero degli strumenti generalmente utilizzati in orchestra, quanto delle partiture espressamente concepite per questo tipo di repertorio; ormai sono innumerevoli i tentativi — qualcuno andato in porto, qualche altro miseramente naufragato — profusi da compositori illustri (e non) tesi a dare una «dignità» artistica — che comunque altre culture non hanno mai negato a questi strumenti — allo sterminato armamentario percussivo.

Mercoledì sera, «Trieste Prima» si è chiusa proprio con un concerto d'un percussionista francese: Thierry Miroglio, per il quale ogni complimento è superfluo data l'eccezionale bravura del giovane interprete; bravura che il pubblico ha intuito e calorosamente gratificato con un'ovazione finale alla quale Miroglio ha dovuto replicare con un fuori programma imprevisto. Con forza e persuasivo entusiasmo il percussionista ha liberato nell'Auditorium del Museo Revoltella una fantasmagorica profusione di timbri abbacinanti che andavano dalla lucentezza degli idiofoni al fragore delle membrane, dalla spigolosità degli xilofoni all'arcaico, impercettibile fruscio — così prossimo esteticamente al rumore bianco elettronico — dei tubi sonori sudamericani.

Variopinte le tavolozze sonore che i compositori eseguiti hanno apprestato per questo giovane talento: dalla densità materica di «Bone Alphabet» (1991) di Brian Ferneyhough al luminoso trascolorare del limpido «Plus oultre» (1990) di Hughes Dufourt; dal solenne arpeggiare della marimba in «Obliquo» di Pietro Borradori e dai rituali quasi mistici di «Bleu jusqu'au blanc» di Stefano Gervasoni, ai funambolici rombi delle membrane di «Imploratio patri profundi» di Riccardo Nova e ai contemplativi «Golfi d'ombra» di Fausto Romitelli (questi ultimi quattro lavori tutti del '93).

Grande successo di pubblico per un grande, simpatico virtuoso dei «rumori»...

MUSICA / STAGIONE SINFONICA

Eroica, nuova impresa del «Verdi»

Lu Jia dirige stasera alla Sala Tripcovich. Solista Dubravka Tomsic

La pianista Tomsic, solista nel concerto che aprirà la serata.

TRIESTE — L'impresa beethoveniana di Lu Jia con l'orchestra del «Verdi» è a un'altra svolta importante: oggi, alle 20.30 alla Sala Tripcovich verrà eseguita, come annunciato, la sinfonia Eroica, ovvero l'opera dell'agonismo eroico e della definitiva rivelazione di Beethoven. Dedicata a Napoleone, l'«Eroica» irrompe nel sinfonismo dell'epoca con caratteri di assoluta novità, a cominciare dalla durata (52 minuti) inferiore solo a quella della «nona».

La sinfonia op. 55 sarà preceduta dal concerto n. 2 in Si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, scritto sei anni prima dell'«Eroica» ed eseguito per la prima volta dallo stesso Beethoven nel 1798 a Praga sotto la direzione di Salieri.

Solista del concerto sarà una pianista familiare al pubblico triestino per le frequenti, memorabili presenze nelle stagioni del «Comunale» e della Società dei Concerti: Dubravka Tomsic. La pianista slovena, docente all'Accademia di Lubiana e al Seminario internazionale «Franz Liszt» di Weimar, è una delle maggiori interpreti della letteratura pianistica di Mozart, Haydn e del primo Beethoven.

Il programma beethoveniano diretto da Lu Jia sarà replicato domani alle 21 al Palasport di Udine e domenica, alle ore 18, nuovamente alla Sala Tripcovich di Trieste.

MUSICA / GORIZIA

Tre concerti chiuderanno la stagione dell'Agimus

GORIZIA — L'Associazione giovanile musicale (Agimus) di Gorizia concluderà la stagione 1993 con tre «Concerti d'autunno», che avranno luogo domani, il 20 novembre e il 4 dicembre, sempre con inizio alle ore 17 nella sala convegni del Museo provinciale di Borgo Castello a Gorizia.

Protagonista del primo incontro sarà il «Pianoforte a quattro mani» con le pianista Sabina Arru e Cristina Cristancig. Entrambe goriziane, diplomate al Conservatorio «Tartini» di Trieste, rispettivamente sotto la guida del professor Fulvio Madotto e della professoressa Elena Lipizer, la Arru e la Cristancig hanno poi continuato gli studi di perfezionamento con i maestri Gante, De Rosa, Carmignola, Agostino, Toffolo, Gon. Cristina Cristancig ha vinto un primo premio al concorso «Città di Villar Perosa».

Domani per l'Agimus il duo proporrà musiche di Mozart, Schumann, Debussy e Gershwin.

DANZA: REGGIO EMILIA

«Piatto» fiammingo di Maguy Marin

REGGIO EMILIA — Maguy Marin, la provocatoria coreografa francese, presenterà oggi in prima mondiale al teatro municipale Valli di Reggio Emilia il suo nuovo lavoro, «Waterzooai».Il balletto - come ha spiegato la stessa Marin - prende il nome da un piatto popolare belga, anzi fiammingo, «un pot au feu balsamico da carne bollita, carote, rape, cipolle e sedano», che richiede un lungo lavoro di preparazione ma pochi ingredienti.

Come pochi sono i mezzi che caratterizzano la nuova opera dell'allieva di Bejart. «Non è però un modo di lavorare povero - sottolinea Maguy Marin bensì essenziale. Qui il coreografo può effettivamente muovere i danzatori sulla base di ciò che ha in testa, senza il coinvolgimento di troppi elementi scenici».

I tredici ballerini di «Waterzooai» si muovono in scena producendo loro stessi musiche semplici e citando testi di Cartesio e Spinoza.

Lo spettacolo è imperniato su sentimenti «ritualizzati» ed emozioni viste attraverso la lente d'ingrandimento delle difficoltà di un rapporto di coppia: «L'amore e la follia, la collera e l'inquietudine, la sincerità e la menzogna, in una sorta di teatro totale rivissuta alla luce di nuove esperienze».

«Waterzooai» sarà replicato a Reggio Emilia domani e domenica; dal 9 al 14 sarà al Teatro Lirico di Milano.

TEATRO / TRIESTE

Gran rilancio dei «Piccoli»

Presentato il programma delle Marionette di Podrecca

TRIESTE — Fra qualche mese festeggeranno il loro ottantesimo compleanno, ma sfoggiano ancora una vitalità invidiabile. E dopo una breve parentesi in sordina, i «Piccoli» sono ora protagonisti di un fitto calendario varato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che dal 1979 si è impegnato a recuperare e rinnovare la tradizione di Vittorio Podrecca. Prima fase del programma, realizzato in collaborazione con la Regione e illustrato ieri dal direttore dello Stabile Mimma Gallina e dal presidente Franco Richetti, sarà l'imminente tournée del caleidoscopico «Varietà» dei «Piccoli», da domani al 9 novembre di scena in Ungheria, e nei giorni successivi a Zagabria e Lubiana. Piacevole appendice della tournée sarà, nel marzo '94, la prestigiosa presenza a Trieste del Teatro nazionale delle marionette di Budapest, che l'8 e il 9, grazie all'intervento della Camera di commercio, presenterà al Politeama Rossetti «Il principe di legno» e «Il mandarino meraviglioso» di Béla Bartok, «Atto senza parole» di Samuel Beckett, e «Avventure» di Gyorgy Ligeti.

Fiore all'occhiello del rilancio dei «Piccoli» sarà, comunque, il nuovo allestimento della «Bella dormiente nel bosco», l'opera che lo stesso Podrecca commissionò nel 1920 a Ottorino Respighi, su libretto di Gian Bistolfi. Lo spettacolo, accolto in tutto il mondo con caloroso successo, rimase in repertorio fino alla morte di Podrecca, nel '59. Prodotto dal Teatro Stabile in collaborazione con la Cittadella musicale di Arezzo, diretto da Roberto Piaggio, movimentato dalla scenografia di Pier Paolo Bisleri e dalle macchine di scena di Mario Fontanini, il riallestimento della «Bella dormiente nel bosco» sarà affidato alla consulenza del maestro Aldo Tarabella e alla direzione d'orchestra del maestro Taverna per l'articolata sezione musicale: in scena i marionettisti dello Stabile saranno quindi affiancati da 18 elementi d'orchestra, 5 cantanti e un piccolo coro.

«L'ideale prosecuzione del percorso elaborato da Podrecca negli ultimi anni di vita, attraverso un rinnovato teatro di figure musicale: questo — ha spiegato Piaggio — il senso del recupero di un'opera che ha tutte le carte in regola per entusiasmare anche il pubblico di oggi».

«La bella dormiente nel bosco» sarà presentata in anteprima al Teatro Petrarca di Arezzo il 18 dicembre. La prima nazionale è in programma il 21 dicembre al Teatro Ristori di Cividale; al Politeama Rossetti, come consuetudine, lo spettacolo dei «Piccoli» sarà di scena «sotto l'albero», il 23, 25 e 26 dicembre. Da gennaio le repliche proseguiranno con musiche registrate.

Daniela Volpe

TEATRO / MONFALCONE

Seducente Patrizia

La Milani interprete della «Locandiera»

Patrizia Milani ridarà vita a Mirandolina.

MONFALCONE — La stagione di prosa al teatro Comunale di monfalcone si inaugura oggi (con replica domani sera), alle 20.30, con «La locandiera» di Goldoni, presentata dal Teatro Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi.

Messa in scena per la prima volta nel 1753 al Teatro Sant'Arcangelo di Venezia, «La locandiera» è uno tra i capolavori di Goldoni, oltre che una tra le sue commedie più fortunate, seguita sempre con grande interesse e simpatia dal pubblico.

Protagonista della «Locandiera» è la seducente Mirandolina, che esprime perfettamente l'intelligenza, l'autonomia, l'astuzia e la consapevolezza della donna del Settecento, ma che l'autore sa trasformare in un personaggio «universale».

Il regista Marco Bernardi ha rivolto un'estrema attenzione filologica al testo, pur non disdegnando alcune soluzioni interessanti e creative sia nella scenografia, firmata da Gisbert e Jaekel, sia nei costumi di Roberto Banci.

Protagonista della commedia è Patrizia Milani, vincitrice dei premiu «Fondi-La Pastora» e «Veretium» di Borgio Verezzi con gli spettacoli «Il maggiore Barbara» di Shaw e «Libertà a Brema» di Fassbinder. Accanto a lei, Carlo Simoni (il cavaliere di Ripafratta), Alvise Battain (Marchese di Forlimpopoli) e Mario Pichi (Conte di Albafiorita).

CINEMA: CANDIDATURE

«Il grande cocomero» per l'Oscar

ROMA — «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi rappresenterà il cinema italiano al prossimo Premio Oscar, nella categoria riservata al miglior film in lingua non inglese, dove negli ultimi anni hanno trionfato «Nuovo cinema Paradiso» e «Mediterraneo». Lo ha deciso una commissione istituita all'Anica, composta da rappresentanti di autori, esercenti, distributori, produttori e critici cinematografici e dell'Ente gestione cinema.

Il film, interpretato da Sergio Castellitto, Laura Betti e dalla giovane Alessia Fugardi, è stato preferito, dopo un ballottaggio, a «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza. I due film erano stati scelti in una rosa di sei candidati, che comprendeva anche «Fiorile» dei Taviani, «Per amore, solo per amore» di Giovanni Veronesi, «La scorta» di Ricky Tognazzi e «Sud» di Gabriele Salvatores.

«Il grande cocomero» che è prodotto da Leo Pescarolo, Fulvio Lucisano e Guido De Laurentiis in collaborazione con Raiuno - narra il rapporto tra una bambina affetta da disturbi psichici e un neuropsichiatra.

Il film e suoi protagonisti hanno già ricevuto numerosi premi internazionali, tra cui tre David di Donatello, un Ciak d'oro, un Globo d'oro, la Palma de oro al Festival di Valencia, un premio al festival di Ginevra e una menzione speciale a Cannes da parte della giuria ecumenica «per la relazione piena di tenerezza e di sensibilità che si sviluppa tra medici, paramedici, sacerdoti e pazienti».

MUSICA: TOLOSA

L'omaggio basco alla coralità mondiale

TOLOSA — Il concorso internazionale «Certamen coral de Tolosa» (Spagna) ha celebrato in questi giorni il suo XXV anniversario con un'edizione speciale, di eccezionale livello artistico, alla quale sono stati invitati solo i vincitori di primi premi delle annate precedenti (oltre una trentina di cori da ogni parte del mondo), a sintetizzare la storia del concorso e il meglio che esso ha saputo esprimere.

Da origini modeste, questa competizione corale ha assunto proporzioni sempre più prestigiose e rappresenta, oggi, una delle istituzioni culturali più importanti di cui il popolo basco va, giustamente, fiero.

La musica, infatti, e soprattutto il canto popolare e la danza, vantano tradizioni antichissime in questa regione, dove si riscoprono nelle città costiere come nei piccoli paesi a ridosso dei monti (da San Sebastian a Vitoria) usanze arcaiche, architetture preziose, folclore autentico, insieme a musica, arte, gastronomia offerti con un profondo senso dell'ospitalità.

E' stato un omaggio al meglio della coralità mondiale, oltre che un'appassionante gara fra campioni che hanno già superato i traguardi di Arezzo, di Tours, del Seghizzi e altri. L'outsider è un nome ben noto, il «St. Jacobs» di Stoccolma (già vincitore del «Gran Premio Europeo» a Gorizia e che il prossimo anno ne disputerà un secondo, proprio a Tolosa), fulgido trionfatore nella Polifonia con punteggi vertiginosi.

Nella catgoria del Folklore si è imposto il coro «Exaudi» di Cuba, che ha strappato entusiasmi al pubblico, sempre folto e calorosissimo, coi ritmi vibranti e le dolcezze suadenti dei suoi canti popolari, fra le voci vemminili è stato doppiamente premiato il «Coro dell'Accademia di musica lituana» (Vilnius) e nel Gregoriano ha vinto il basco «Samaniego» di Vitoria. Nel Concorso per Cori infantili hanno trionfato i brillantissimi «Niños cantores de Mendoza» (Argentina).

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria aperta fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Oggi, venerdì 5 novembre ore **20.30** (turno A), Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 19 e Sinfonia n. 3 (Eroica). Solista Dubravka Tomsic; direttore Lü Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Domenica 7 novembre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 7 novembre ore **11** alla Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Opus 8. In programma musiche di Brahms e Schubert. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/'94. Prosegue la campagna abbonamenti presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19:30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Remo Girone e Victoria Zinny in «Ti-Jean e i suoi fratelli» di Derek Walcott, regia di Sylvano Bussotti. In abbonamento: spettacolo n. 2G (giallo-alternativa). Turno venerdì. Durata 2 ore. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle **19.30**, Bussotti in video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201) Dal 12 al 14 novembre, «Totò, principe di Danimarca», di e con Leo de Berardinis. In abbonamento: spettacolo n. IV (a scelta tra i cinque verdi). Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Pronto, mama?...» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A, D e F la compagnia del Teatro cittadino di Lubiana presenta «Leonardo» di Evald Flisar. Regia di Dusan Mlakar.

TEATRO MIELA. Oggi, ospiti circoli culturali sloveni.

TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI - via dei Fabbri 2. Sabato 6 novembre ore **21** la Compagnia Retablo presenta in prima nazionale: «Doppio legame» (Sei dannato se lo fai, sei dannato se non lo fai) di Maria Piera Regoli con Salvatore Zinna, regia di Federico Magnano San Lio, organizzazione Alceste Ferrari. Uno squarcio drammatico sul mondo della mafia attraverso le deposizioni di un pentito. Si replica solo domenica 7 ore **17.30**.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** «L'armonia» presenta la compagnia «Sipario aperto» in «Pezo el tacon del buso», commedia brillante di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti dove continua la campagna abbonamenti.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 636495). Ricordo di R. W. Fassbinder. Martedì ore **20.15**. «Veronika Voss», ore **22.15**«La legge del più forte». Mercoledì: «Un anno con 13 lune» e «La moglie del capostazione». Ingresso (per tutti due film) lire 6.000, ridotti lire 4.000.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Misterioso omicidio a Manhattan» di e con Woody Allen. Un avvincente ed esilarante thriller. 2.a settimana di successo. **N.B.:** abbinato all'ultimo spettacolo il cortometraggio «Flusso di coscienza - Razzismo 1993» di Giorgio Pressburger.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Denzel Washington e Michael Keaton. La commedia maliziosa e sensuale dal genio di Shakespeare.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22:** Tom Cruise in «Il socio» di Sidney Pollack. Combattere il potere può costare la vita. Dal best seller di John Grisham.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Cliffhanger. L'ultima sfida», con Silvester Stallone.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Didietro tutto bestialmente» con Zara Whites. Donne superdotate, doppie penetrazioni, super anal, trans in un hard travolgente! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.15, 18.15, 22.15: «Sliver», il nuovo thriller erotico con Sharon Stone. V. 14.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.25, 22: «Tom & Jerry il film». Il gatto e il topo più famosi del mondo nel loro primo lungometraggio. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best seller più discusso un film di cui sentirete parlare a lungo. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nata ieri». La commedia più divertente con Melanie Griffith, Don Johnson e John Goodman. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **15** e domenica alle **10** e **11.30:** «Fievel conquista il West. Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Ore **18.30, 21.30:** «America oggi» di Robert Altman con Tim Robbins, Tom Waits, Jack Lemmon, Andie McDowell, Bruce Davison e Fred Ward. Leone d'oro alla mostra del cinema di Venezia.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Il più grande successo di questa stagione cinematografica.

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.10:** Ancora oggi a grande richiesta: «Film blu» di Krzysztof Kieslowski con Juliette Binoche, Benoit Régent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Domani: «Il fuggitivo».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: domenica solamente ore **10** e **11.30** uno dei cartoni animati più amato dai bambini «Orsetti del cuore».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «I desideri bestiali di mia moglie». Cose mai viste! Anal, oral e altro ancora. V.m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: oggi e domani ore **20.30** il Teatro Stabile di Bolzano presenta «La Locandiera» di Goldoni. Regia di Marco Bernardi con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Turno A. Biglietti alla cassa del teatro.

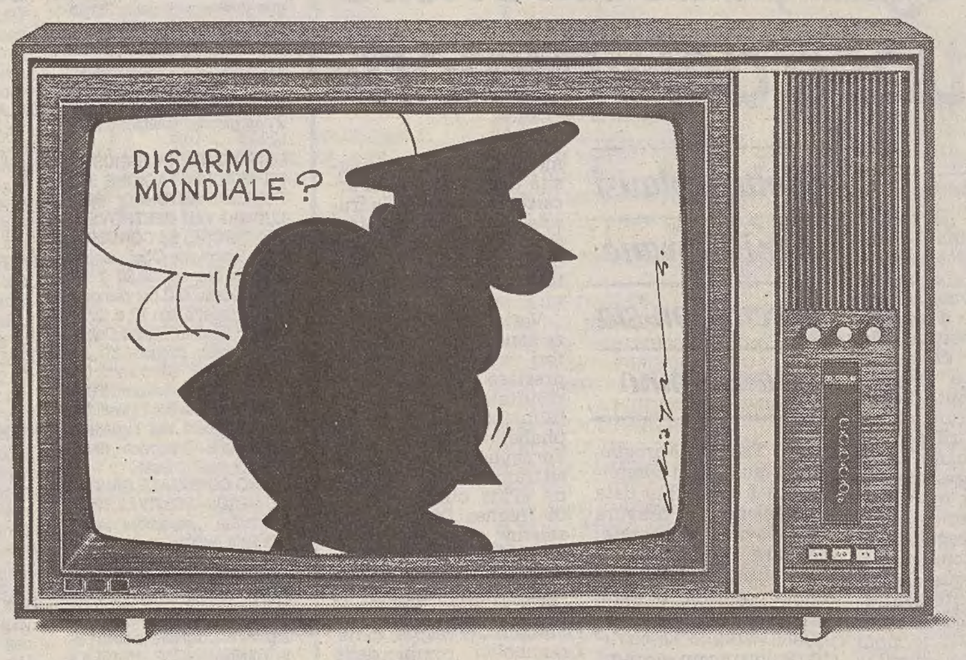
GORIZIA

VERDI. Chiuso.
CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Il socio». Con Tom Cruise.
VITTORIA. 17.45, 20, 22: «Cliffhanger» con Silvester Stallone.

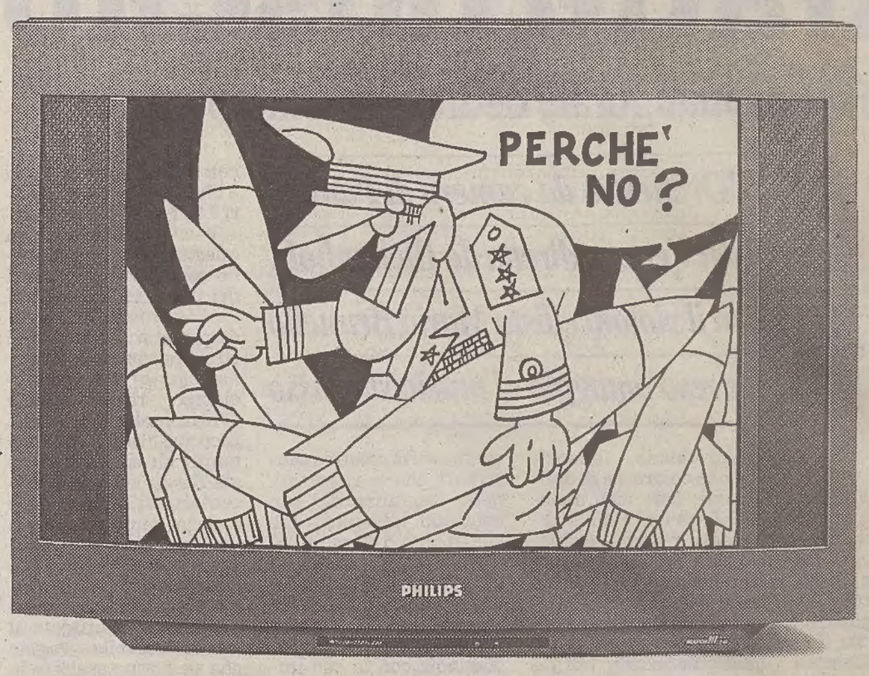
M04153
SOLO DOMANI NOTTE ALLE 0.15 AL NAZIONALE 1
HARRISON FORD
IL FUGGITIVO
EDIZIONE ORIGINALE AMERICANA CON SOTTOTITOLI ITALIANI PROIETTATO IN
DIGITAL SOUND
IL SONORO DIGITALE LA PIU' SENSAZIONALE NOVITA' DELLA STORIA DEL CINEMA!
INGRESSO UNICO L. 5.000 GRATUITO AGLI ABBONATI

M04198
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Un ragazzo senza padre aveva rinunciato ai suoi sogni... Finché un uomo credette in lui e li trasformò in realtà.
MEL GIBSON
L'UOMO SENZA VOLTO
DISTRIBUITO DA WARNER BROS ITALIA

Spegnete il vecchio.



Accendete il nuovo.



L'offerta non è cumulabile con sé stessa, né con altre operazioni in corso. Vale fino al 31/12/93.

Philips vi offre fino a L. 500.000 per il vostro vecchio televisore o videoregistratore.

Se acquistate un nuovo Philips entro il 31 dicembre, il vostro vecchio televisore o videoregistratore, di qualunque marca, verrà supervalutato fino a L. 500.000. È un'offerta straordinaria e irripetibile. Chiedete al vostro rivenditore Philips.

PHILIPS

PRESSO

expert

METROMARKET - Via Torrebianca, 25 - Trieste
RIAVEZ RADIO snc - Via Crispi, 15 - Gorizia

Segue dalla 29.a pagina

CASABELLA SERVOLA appartamento in casetta da sistemare soggiorno, cucina, due camere, servizio, cantina. 80.000.000. 040/639139/2. (A012)

CASABELLA VIA DELL'AGRO soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta. Buonissime condizioni. 110.000.000. 040/639139/2. (A012)

CASABELLA VIA FRANCA splendido ufficio con vetrina su strada, ristrutturato con riscaldamento autonomo. Atrio, cinque stanze, bagno, cantina. Adatto molteplici attività. 280.000.000. 040/639139/2. (A012)

CMT - CASAPROGRAMMA Eremo attico prestigioso mansarda caminetto terrazze box, vista mare. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI zona Paolo Veronese, appartamenti 1.o ingresso, prossima consegna, con giardino o mansarda, soggiorono, 2/3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Foscolo 2 primo piano 85 mq 118.000.000. Visitare giovedì ore 10. (A00)

CMT - GREBLO propone Duino in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salone taverna giardino. Informazioni, visione plastico planimetria. Tel. 040/362486-299969.

CMT - GREBLO Romagna appartamento signorile panoramico grande salone cucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box autometano. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Occasione per investimento vendesi 55.000.000 locale affittato 4.800.000 annui pari all'8,75% informazioni Pizzarello v. Donota 4 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Ospedale-Palladio recente soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88 mq 150.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - CIVICA, vende appartamento primingresso zona GARIBALDI soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, eventuale garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A4164)

CMT - CIVICA, vende paraggi BRAMANTE, luminoso, ultimo piano, stanza, stanzetta, cucina, servizi. 60.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A4164)

CMT - CIVICA, vende S. GIOVANNI, appartamento in villa bifamiliare 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, garage, 200 mq di giardino proprio. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4164)

DOMANELLI Immobiliare tel. 392530 vende zona fiera, 60 mq ottimo con proprio box, giardino. Lire 145.000.000. (A4147)

ELLECI 040/635222 Besenghi libero ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno 74.000.000. (A4122)

ELLECI 040/635222 Giuliani libero panoramico piano alto soggiorno due camere cucina abitabile bagno 85.000.000 occasione. (A4122)

ELLECI 040/635222 Roncheto libero recente soggiorno tre matrimoniali cucina abitabile bagno poggiolo posto macchina 208.000.000. (A4122)

ELLECI 040/635222 Rossetti libero salone tre camere cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo 151.000.000 occasione. (A4122)

ELLECI 040/635222 Settefontane libero recente stupendamente rifinito soggiorno camera cucina bagno poggiolo soleggiato 130.000.000. (A4122)

EVOLUZIONE CASA appartamenti centrali da 100 a 230 mq da ristrutturare. 040/639140. (A4108)

EVOLUZIONE CASA appartamenti da 60 a 100 mq in varie zone tutti in buone condizioni. 040/639140. (A4108)

EVOLUZIONE CASA centrale appartamento uso ufficio ambulatorio di 280 mq in buone condizioni. 040/639140. (A4108)

EVOLUZIONE CASA centrale prestigioso appartamento di 170 mq in ottime condizioni. 040/639140. (A4108)

GRADO FUTURA 0431/84711 Centro soggiorno cucina doppi servizi due camere 2 terrazze termoautonomo, garage.

GRADO FUTURA 0431/84711 Città Giardino attico con 400 mq terrazzo due camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento.

GRADO FUTURA 0431/84711 FRONTE MARE soggiorno cucina camerariscaldamento 80 mq terrazzo sul mare.

GRADO FUTURA 0431/84711 Viale Pedonale soggiorno cucinetta due camere terrazzo termoautonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ottimo stabile d'epoca Viale XX Settembre occupati diverse disponibilità. Ottimi prezzi. (A4126)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nel cuore di Trieste primentrata in palazzo di prestigio salone tre matrimoniali cucina tripli servizi tre terrazzi abitabili soleggiati riscaldamentoautonomo 600.000.000. (A4126)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano residenziale immerso nel verde salonciino con particolare angolo cottura matrimoniale spogliatoio bagno poggiolo. 125.000.000. (A4126)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti zona Sanatorio Triestino salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo abitabile. 280.000.000. (A4126)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scorcola epoca signorile immerso nel verde salone tre stanze stanzino cucina servizi separati terrazzo abitabile veranda da ristrutturare. Prezzo interessante. (A4126)

IMPRESA vende ultima villaschiera disponibile in costruzione a Muggia vista mare tel. 040/274471-350175 0337/535197. (D53)

MEDIAGEST adiacenze Battisti, ultimo piano, ascensore, 80 mq interni, splendida terrazza 40 mq, possibilità box, 160.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Capodistria, ottimo recente vista mare, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio. 178.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST occasione centralissimo ampia metratura, 109.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rive ottimo, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo ottimo appartamentino ristrutturato, arredato totalmente, soppalco, soffitta, 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, ristrutturato, ampia metratura, piano alto, 169.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Sistiana, primo ingresso rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagno, veranda, ampio giardino, posti macchina, 275.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Vespucci, ottimo, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 73.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale signorile, terzo piano, ascensore, ristrutturato, 185 mq, soffitta, autometano, 355.000.000, altro prestigioso 372.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST zona Salus stabile epoca ristrutturato, 110 mq, soffitta, possibilità posti auto, 175.000.000. 040/733446. (A024)

MOLINO a Vento bassa, casa recente, alloggio 55 mq ottimo uso ufficio L. 95.000.000. Tel. 040/773978 ore ufficio.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo centrale alloggio mq 60 consegna estate '94. Eccezionale! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 RONCHI bicamere centrale doppi terrazzi, soffitta, cantina. L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 SAN CANZIAN bifamiliare in ordine, 2 piani terreno mq 300 L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano alloggio perfetto in bifamiliare tutto indipendente mq 500 terreno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco bicamere mq 90 perfetto, posto auto L. 110.000.000. (C00)

MUGGIA-SAN Bartolomeo stupendo terreno edificabile 500 mq con progetto approvato. Spettacolare vista mare. B.G. 040/272500. (D52)

OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzina con taverna o mansarda, finiture signorili, box posto macchina. Telefono 040-569474/351377.

PAI via Navali locale 60 mq recente adatto magazzino negozio 85.000.000 tel. 040/360644. (A4143)

PORTICI 040/774177 Foscolo, soggiorno, due camere 90.000.000. (A00)

PRIMAVERA Immobiliare 040/311363 San Giovanni CASETTA accostata 40 mq + giardino. (A4144)

PRIVATO vende magazzino 400 mq 500 mq 1000 mq 800 mq piazzale passo carrabile con grossi automezzi tel. 0337/535449 - 335947 - 280570. (A61162)

PRIVATO vende Raute tristanze, doppi servizi termoautonomo box giardino lire 340.000.000. Telefonare ore ufficio 040/636564. (A60954)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza, 295.000.000. Possibilità box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/attici ottime rifiniture,varie metrature, riscaldamento autonomo. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde, salonciino,tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottime rifiniture possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Prosecco casetta due piani buone condizioni, mansarda, giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA San Giacomo attico bipiano, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, ampia terrazza, 310.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, giardino proprio, posto macchina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose, ottime rifiniture, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, garage, terrazze, giardino, 450.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Università vista mare soggiorno, cucina, due camere, servizi, terrazza, giardino proprio, box. 040/368283.(A013)

RABINO 040/368566 casetta bifamiliare libera vista mare Muggia soggiorno camera cucina bagno più soggiorno 2 camere cucina bagno più 3 posti auto coperti giardino 600 mq 290.000.000.

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo primi ingressi finiture lussuose appartamenti con giardino e taverna attici con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze posto macchina coperto da 480.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera splendida villa liberty Opicina salone con caminetto salotto 3 camere cucina doppi servizi terrazzo taverna soffitta box parco 1.000 mq, 800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barcola appartamento in casetta vista mare soggiorno 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo giardino proprio 100 mq 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barriera da sistemare ultimo piano mansardato soggiorno camera cameretta cucina bagno 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barriera Vidali rimesso nuovo splendido soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Commerciale via Elia splendida vista mare recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo poggiolo 200.000.000.

RABINO 040/368566 libero Gretta Castelmonte recentissimo lussuoso vista golfo soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzi garage giardino proprio 100 mq 290.000.000.

RABINO 040/368566 libero Gretta via del Collio vista mare ingresso indipendente soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 147.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Piazza Unità via Beccherie 2 camere cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente luminoso Molino a Vento quarto piano con ascensore perfetto soggiorno camera cucina bagno poggioli 100.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente lussuoso salita Madonna Gretta salone 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi terrazzo garage 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Fabio Severo alta soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 176.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano via Giacinti soggiorno camera cucina bagno spaziosissimo complessivi 93 mq 105.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo via Concordia quarto piano camera cucina bagno 45.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giovanni via Donatello soggiorno camera cucinotto bagno 86.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola Pinguente perfetto recentesalone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Giulia terzo piano soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 90.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera centralissima via del Toro rimessa nuovo come primo ingresso monolocale con cucinotto bagno 63.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabilein mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)

TRE I 040/774881 Sistiana, due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzi, ampia mansarda 270.000.000. (A4116)

TRE I 040/774881 Tribunale, signorile, tre camere, salone, stanzino, bagni, cucina, balcone. (A4116)

TRIBUNALE in palazzina recente alloggio, ottimo uso ufficio, III p. ascensore, quattro vani grandi, doppi servizi, entrata spaziosa, ripostiglio, balcone, privato vende. Tel. 040/773978. (A4109)

VENDO inintermediari splendido appartamento IV piano in palazzina Barcola mq 210 + 56 mq poggioli, vista mare. Tel. 411572. (A60852)

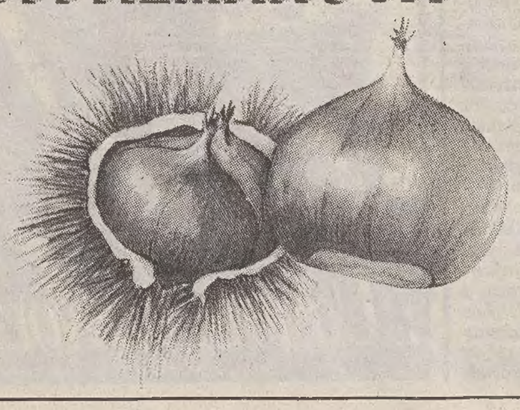
VENDO inintermediari splendido appartamento IV piano in palazzina Barcola mq 210 + 56 mq poggioli vista mare tel. 040/411572. (A60852)

CMT - PIZZARELLO. Ospedale-Ginnastica 1.o piano adatto anche studio 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazzo 85 mq ascensore riscaldamento 120.000.000 tel. 040/766676. (A00)

25 Animali

ALLEVAMENTO Girasole bobtail, akitaine, samoiedo, maltesi, white terrier tutti iscritti Loi vaccinati tatuati. Porpetto0431/60375. (S52404)

IALMICCO DI PALMANOVA



2.a MOSTRA MERCATO DELLA CASTAGNA E DEI PRODOTTI TIPICI DELLE VALLI DEL NATISONE

PROGRAMMA

LUNEDI' 1 NOVEMBRE 1993
Ore 16.00 Apertura chioschi con intrattenimento musicale
Ore 19.00 Inaugurazione mostra
Ore 20.00 Ballo con "ORCHESTRA 90"
Ore 22.00 Estrazione tombola: Cinquina L. 700.000 - Tombola L. 1.500.000

MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE 1993
Ore 19.00 Apertura chioschi
Ore 21.15 Radio Fantasy e la Sweat Dance presentano il "KARAOKE"con discoteca

GIOVEDI' 4 NOVEMBRE 1993
Ore 19.00 Apertura chioschi
Ore 21.15 "KARAOKE" con Radio Fantasy e la Sweat Dance

VENERDI' 5 NOVEMBRE 1993
Serata dedicata alla Comunità montana delle Valli del Natisone
Ore 18.00 Apertura chioschi

SABATO 6 NOVEMBRE 1993
Ore 18.00 Apertura chioschi
Ore 20.00 Ballo con l'orchestra "ACQUERELLO"
Ore 23.00 Estrazione tombola: Cinquina L. 700.000 - Tombola L. 1.500.000

DOMENICA 7 NOVEMBRE 1993
Ore 14.00 Apertura chioschi con intrattenimento musicale
Ore 20.00 Ballo con l'orchestra "I CACAO"
Ore 22.30 Estrazione tombola: Cinquina L. 1.000.000 - Tombola L. 2.000.000

Durante i festeggiamenti funzioneranno fornitissimi chioschi gastronomici dove poter gustare, oltre alle castagne, le trippe, il cotechino con la brovada, il minestrone , la ribolla, i migliori vini D.O.C. nonché una fornitissima birreria. VI ASPETTIAMO.